overday.info

TV 12 TAM TAM ore 19.45

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

TV 12 FRIULI CHIAMA MONDO ore 21.20

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 19 DICEMBRE 2023

€ 1,50 ANNO 78 - N° 298 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Bordin: Province con più competenze

/ PAG. 7

Il crollo della natalità Italia sotto i 59 milioni

DE CRESCENZO / PAG. 9

Coppie gay, dal Papa sì alla benedizione

TULLI / PAG. 9

LA FINANZIARIA APPRODA ALLA CAMERA, ACCOLTI 4 EMENDAMENTI DEL GOVERNO E UNO DELLA MINORANZA

Le novità della manovra

Dallo stop alla proroga del Superbonus per i condomini all'aliquota ridotta per gli affitti brevi

GIACOMINA PELLIZZARI

Nonostante le pressioni di Forza Italia e delle associazioni di categoria l'emendamento sul Superbonus 110% condominiale non è passato. Ieri mattina, all'alba, la commissione Bilancio del Senato ha approvato il testo modificato con quattro emendamenti presentati dal Governo su e uno dalle opposizioni, sul contrasto alla violenza di genere.

Il Governo ha corretto il tiro su affitti brevi, mutui e pensioni dei medici anche se gli assegni anticipati subiranno una decurtazione che potrà essere recuperata continuando a lavorare fino a 70 anni.

/ PAG. 6

LA PROTESTA DEI MEDICI

Anestesisti in sciopero cancellati 100 interventi

Ha avuto forti ripercussioni in Friuli Venezia Giulia lo sciopero di 24 ore indetto ieri a livello nazionale dalle sigle sindacali Aaroi-Emac, Fassid, Fvm e Cisl Medici per contestare la legge di Bilancio 2024 del governo Meloni.

TONERO / PAG. 2

I SOSTENITORI BIANCONERI: «SITUAZIONE CRITICA, TROPPI ERRORI»

Cresce la rabbia dei tifosi dell'Udinese Pulici sulla gaffe: «Non è stato bello»

L'ennesimo pareggio dell'Udinese ha fatto esplodere la protesta dei tifosi bianconeri in una domenica segnata anche dalla gaffe sulla foto di Pulici.

OLEOTTO, NARDUZZI E MARTORANO / PAGINE 32, 33 E 34

NORDEST ECONOMIA

LA DISUGUAGLIANZA E L'INGIUSTIZIA DEL LAVORO AVIDO

Com'è difficile la scalata verso la parità di genere

ELENA DEL GIUDICE

Si raccontava: «Papà fa l' impiegato e mamma è casalinga». E quel "casalinga" non era una "diminutio", ma il riconoscimento che l'uomo di casa guadagnava "abbastanza" per mantenere la famiglia.

Era il secolo scorso, certo, ma non è ancora passato remoto, quando il lavoro femminile era accessorio. Le ambizioni delle donne si sono fatte strada abbattendo quel modello che non prevedeva aspirazioni di auto-realizzazione in qualcosa di diverso dalla famiglia.

/ PAG. I DELL'INSERTO

L'ECONOMISTA CHIARA MIO

«Ancora troppi pregiudizi, il problema è culturale»

GIORGIO BARBIERI

«Il Nord Est è composto da una comunità avanzata per sensibilità imprenditoriale. Ma credo che il mercato stia prevalendo sull'etica».

/ PAG. V DELL'INSERTO

CRONACHE

COMUNE DI UDINE

Aumenta l'Irpef Scontro in Consiglio sulle tasse

Dibattito fiume sul bilancio di previsione del prossimo triennio quando entrerà in vigore l'aumento dell'addizionale Irpef, che anche ieri ha tenuto banco in Consiglio a Udine.

RIGO / PAG. 14

L'APPELLO

«Mio padre morì in miniera va ricordato a Cludinico»

Era sposato da appena 18 mesi. Meno di cinque mesi dopo sarebbe venuto alla luce suo figlio. La vita gli aveva già riservato tanti patimenti.

ARIIS / PAG. 20

IL CASO DI 46 IMMIGRATI

Erano sfruttati hanno ottenuto il permesso di soggiorno

PIGHIN / PAG. 25

NEL 1985 LO STORICO INTERVENTO ALL'OSPEDALE DI UDINE

Addio a Puricelli eseguì il secondo trapianto di cuore

MAURIZIO CESCON

Aveva salvato da morte certa decine di pazienti. Alcuni, dopo il trapianto, lo chiamavano "papà". Ieri pomeriggio, nella sua casa udinese, il professor Cesare Puricelli è morto.

/ PAG. 10

Il professor Cesare Puricelli in reparto a Udine

TV 12

ore 20.45 BASKETIAMO
OSPITE IN STUDIO Mirza Alibegović
Conduce Massimo Campazzo

ore 22.00 FORTIER
SERIE TV
Genere Poliziesco

overday.info

Sanità in Friuli Venezia Giulia

I VETERINARI

Lo stop alla macellazione della carne

«Abbiamo scelto di scioperare il lunedì prima di Natale, perché giornata a forte vocazione di alimenti di origine animale, quindi di macellazioni per il cenone», ha precisato Sabrina Menestrina, segretaria Fvg del sindacato dei veterinari. «Il ministro della Salute Schillaci era intervenuto sui Prefett, nel tentativo di far precettare i veterinari, preoccupandosi delle pressioni delle associazioni legate a macellazione e commercializzazione della carne, e non del rischio per un cittadino di vedersi sospendere un intervento già programmato».

IL PERSONALE

Il tetto di spesa per le assunzioni

«La manovra di Bilancio mantiene il tetto di spesa per l'assunzione di personale – denuncia Alberto Peratoner, responsabile del 118 di Trieste e presidente Fvg Aaroi Emac -, quindi il governo decide di non puntare sulla risorsa principale, e questo mentre assistiamo a una fuga dei professionisti dalla sanità pubblica e una mancanza di iscrizioni alle scuole di specialità». Viene evidenziato come, tra l'altro, «non ci siano garanzie per la regolarizzazione dei precari, con un mancato riconoscimento anche della specificità medica».

IL CASO A PORDENONE

I referti dei gettonisti argentini

«In questi ultimi anni abbiamo assistito lla fuga dei professionisti dal Pronto soccorso radiologico di Udine, dove 12 colleghi si sono licenziati - testimonia Giorgia Favretto, segretaria Fassid che nella sanità pubblica rappresenta radiologi, patologi clinici, farmacisti, psicologi, medici del territorio -, mentre altri 10 se ne sono andati dal Pronto soccorso di Pordenone, con la nostra Regione che ha chiamato medici radiologi argentini, gettonisti, a sostituirli, ma ora abbiamo il problema che si fa fatica a comprendere i loro referti».

Lo sciopero
Cancellati 100 interventi

I sindacati: «Adesioni del 90% tra gli anestesisti». Garantiti solo urgenze e servizi minimi

Laura Tonero

Ha avuto forti ripercussioni in Friuli Venezia Giulia lo sciopero di 24 ore indetto ieri a livello nazionale dalle sigle sindacali Aaroi-Emac, Fassid, Fvm e Cisl Medici per contestare la legge di Bilancio 2024 del governo Meloni. Ad incrociare le braccia tra gli operatori di Asugi, Asufc e Asfo e dei due Irccs, Burlo Garofolo e Cro, secondo la stima fornita dai sindacati, è stato il 90% degli anestesisti rianimatori mentre, nelle altre specialità, è stata registrata un'adesione allo sciopero del 50 per cento. Risultato la sospensione di un centinaio di interventi previsti tra sale operatorie e ambulatori di anestesia, con un blocco dell'attività chirurgica programmata, preoperatoria, di anestesia e terapia del dolore. Di fatto in tutte e quattro le province le Aziende sono riuscite a confermare solo sulle urgenze e i servizi minimi essenziali. A Monfalcone e Latisana segnalate le adesioni maggiori.

Disagi sono stati avvertiti anche nei servizi ambulatoriali, nelle prestazioni di radiologia diagnostica - i sindacati riferiscono ad esempio che ieri al Burlo era presente un solo medico radiologo, perché precettato, sebbene avesse qualche linea di febbre -, con erogazioni a singhiozzo delle sedute psicologiche nei consultori e nei centri di salute mentale, rallentamenti nei servizi di igiene e sanità pubblica.

Ad aderire alla protesta anche i medici veterinari con ripercussioni che si sono fatte sentire quindi nei mercati di import export di derrate alimentari, nelle attività di macellazione, nelle forniture di carni e prodotti ittici.

Al centro della protesta, come dicevamo, c'è la manovra finanziaria nazionale ma, ieri, non solo mancate stoccate anche alla sanità regionale. «Lo sciopero di oggi vuole far arrivare un segnale importate, affinché la manovra trovi dei correttivi: se le cose non dovessero cambiare, la protesta proseguirà anche nel mese di gennaio con assemblee, manifestazioni e, se servirà, pure un altro sciopero, valutando nel caso anche l'ipotesi di un ricorso in tribunale», hanno spiegato ieri in una conferenza stampa Alberto Peratoner, responsabile del 118 di Trieste e presidente regionale del sindacato degli anestesisti e rianimatori Aaroi Emac, Sabrina Menestrina segretario Fvm-Fvg che riunisce i medici veterinari, e Giorgia Favretto, segretaria Fassid che nella sanità pubblica rappresenta radiologi, patologi clinici, farmacisti, psicologi, medici del territorio. «La manovra - hanno proseguito - prevede un grosso definanziamento del Sistema sanitario nazionale, e anche per il nostro prossimo rinnovo contrattuale il Mef ha già deciso che non ci saranno risorse in più. Quindi, avremo margini di contrattazione per migliorie sindacali e contrattuali, ma non finanziarie».

L'altro schiaffo alla sanità pubblica e ai suoi professionisti arriva dalla decisione inserita in manovra di «mantenere un tetto di spesa per le assunzioni del personale e di ritardare l'età della pensione, con una penalizzazione anche di tutte le forme di pensionamento anticipato». Una serie di aspetti che vanno ad «aumentare ulteriormente la fuga dal sistema pubblico - così Peratoner -, a riversare soldi sul privato, sulle forme di cooperativismo, che sul suolo nazionale stanno facendo vera attività di caporalato».

Il presidente di Aaroi Emac valuta come «ci siano una serie di aspetti che ci devono far ragionare a livello ragionale e nazionale, sul fatto che ci sia un disegno dietro per depotenziare il sistema della sanità pubblica a favore dei grandi gruppi privati, che in altre regioni occupano un enorme spazio nella sanità, e che anche in Friuli Venezia Giulia vengono continuamente richiamati perché, secondo la politica locale, qui si affida ancora poca percentuale al privato».

«Oggi, i cittadini attendono mesi per un intervento chirurgico o per una visita specialistica, e spesso riescono a ottenerlo sono pagando o "conoscendo"», la denuncia dei sindacalisti. «Se prima siamo stati considerati degli eroi perché, con il nostro lavori, abbiamo sostenuto il Paese nei tempi durissimi della pandemia - reputa Favretto -, oggi quotidianamente sacrifichiamo la nostra giornata a favore delle tante persone che, viste le gravi difficoltà del sistema sanitario, non riescono ad avere accesso alle cure perché sono troppo povere».

Da parte sua l'assessore regionale con delega alla Salute Riccardo Riccardi ha preferito non commentare le ragioni della protesta perchè di carattere nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SIGLA DEI PENSIONATI

Cambio al vertice Spi Cgil Treu lascia, arriva Bressan

È Renato Bressan il nuovo segretario generale del Sindacato pensionati Cgil del Friuli Venezia Giulia. Bressan è stato eletto dall'assemblea riunitasi ieri a Tricesimo, alla presenza del segretario generale dello Spi nazionale Ivan Pedretti, del suo compagno di segreteria Stefano Landini e di Villiam Pezzetta, numero uno della Cgil regionale. Succede a Roberto Treu, al timone dello Spi regionale dal giugno 2019 e confermato dal congresso regionale dello scorso gennaio, ma in scadenza perché prossimo al tetto anagrafico previsto dallo statuto. Un congedo salutato dai ringraziamenti dell'assemblea.

overday.info

La protesta

L'EMENDAMENTO

La retromarcia sulle pensioni

«La nostra protesta non potrà essere fermata da un "emendamento retromarcia" sulle pensioni – sostengono anche al livello nazionale Aaroi-Emac, Fassid, Fvm e Cisl Medici –, sarebbe solo un fittizio contentino last minute dopo che il Governo aveva tentato di saccheggiarle. Roma ci ascolti e modifichi la legge di bilancio, così da rendere efficiente il Servizio sanitario nazionale che è il primo baluardo contro la povertà, l'isolamento degli anziani, la denatalità e la tutela delle famiglie che non possono pagarsi le cure».

L'ESEMPIO DI RADIOLOGIA

Le scuole di specializzazione

«In regione abbiamo due scuole di specializzazione per medici radiologi – spiega ancora la segretaria del Friuli Venezia Giulia del sindacato Fassid –, ma i medici specialisti non restano poi nel sistema pubblico. A Trieste tutti gli specialisti di quest'anno sono usciti dal sistema ospedaliero, quindi impegniamo risorse, energie e denaro, per poi vedere la scappata di questi colleghi: serve intervenire per colmare questa carenza di organico e di risorse nella nostra attività».

IL SISTEMA A RISCHIO

Il segnale e la posta finale in gioco

«Un segnale andava dato – sostiene Alberto Peratoner, presidente regionale Aaroi Emac –: sappiamo che con lo sciopero i disagi sono stati pesanti perché le liste d'attesa sono già lunghe e pensare di aver bloccato 100 servizi non fa piacere, ma è un sacrificio che abbiamo fatto rinunciando al nostro stipendio, ed è un sacrificio che chiediamo anche ai cittadini per far capire a chi ci amministra che così il sistema sanitario verrà disintegrato. Che la situazione sia grave lo testimonia l'elevata percentuale di adesione allo sciopero».

Pd, Patto e Civica, Adv, Open e M5s invitano l'assessore in commissione: «Ci dica se la Regione utilizzerà il servizio del Policlinico città di Udine»

Terapia intensiva privata accreditata l'opposizione: Riccardi chiarisca

UDINE

«L'assessore Riccardi venga in commissione a spiegare se la Regione utilizzerà il servizio di terapia intensiva previsto nel piano di sviluppo del Policlinico città di Udine, struttura sanitaria privata accreditata». Questo il senso della richiesta avanzata all'assessore dai consiglieri regionali d'opposizione Simona Liguori e Marco Putto (Patto–Civica), Francesco Martines, Nicola Conficoni, Manuela Celotti e Laura Fasiolo (Pd), Simona Pellegrino (Adv), Furio Honsell (Open), Maria Rosaria Capozzi (M5s), dopo aver chiesto e ottenuto la convocazione della Terza commissione consiliare per fare luce sulla questione e conoscere quale sia l'orientamento della Regione rispetto all'ipotesi ventilata.

IL PROGETTO

Il progetto illustrato, nei giorni scorsi, dall'amministratore delegato del Policlinico città di Udine, Claudio Riccobon, prevede il potenziamento della struttura di viale Venezia, a Udine, con il servizio di terapia intensiva post chirurgico. «Stiamo pianificando gli interventi e il rinnovo dell'attività in essere con l'introduzione di servizi e attività consone per gestire complessità maggiore sia sulla parte diagnostica che sulla parte chirurgica». Il progetto prevede anche l'attivazione della terapia intensiva chirurgica, ma non nel prossimo anno bensì nel 2025. Riccobon non ha aggiunto molto altro né per quanto riguarda l'investimento e neppure sul numero dei posti letto. Di fronte a questa prospettiva l'opposizione in consiglio regionale teme che il servizio possa esse messo, almeno in parte, a disposizione del servizio sanitario regionale.

LA RICHIESTA

«La terapia intensiva – spiega Liguori in qualità di prima firmataria della richiesta di audizione dell'assessore Riccardi – è tra le unità più all'avanguardia di una struttura ospedaliera. Quando un paziente versa in gravi condizioni di salute, in cui i parametri vitali sono compromessi e devono essere stabilizzati attraverso trattamenti intensivi e monitoraggio continuo, viene ricoverato nel reparto di terapia intensiva». Liguori fa notare inoltre che «nell'unità dedicata opera personale sanitario specializzato e sono presenti sofisticati macchinari, che consentono l'osservazione costante e l'assistenza quotidiana nei casi in cui una o più funzioni vitali siano seriamente danneggiate». Liguori vuole sapere se «la Giunta è intenzionata a dare il via libera al privato convenzionato anche per la terapia intensiva, in quel caso – chiosa – quali saranno le ricadute sugli ospedali pubblici che già ora patiscono l'esternalizzazione di servizi essenziali, tra cui i pronto soccorso e le radiologie?». —

LA DOMANDA
DELLA MINORANZA
CONSIGLIO REGIONALE

«Quali saranno le ricadute sugli ospedali pubblici che già patiscono le esternalizzazione»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

Inodi della politica

Scontro sulla riforma bufera su La Russa

Pd: «Getta la maschera sul premierato, vogliono ridimensionare il Quirinale». Lui: «Fingono di non capire, ho rispetto»

Anna Laura Bussa / ROMA

Se lui avesse avuto «una bacchetta magica» avrebbe «previsto senz'altro l'elezione diretta del Presidente della Repubblica», seppur con «tutti i contrappesi del caso», ma siccome non tocca a lui decidere, da solo, riconosce che quella messa in campo dal governo per il premierato è senz'altro un'ottima riforma, la «meno invasiva», «il minimo che si potesse fare». Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, nel suo incontro con la stampa parlamentare per il tradizionale scambio di auguri per le feste, è un fiume in piena. Non solo risponde alle domande che gli pone il presidente dell'Asp, Adalberto Signore, ma rompe gli schemi cristallizzati da prassi decennali trasformando l'incontro di Palazzo Giustiniani, nonostante l'obiezione del portavoce Emiliano Arrigo, in una conferenza stampa dove tiene banco la riforma costituzionale che difende a spada tratta.

ANGELO BONELLI
DEPUTATO E CO-PORTAVOCE DI ALLEANZA VERDI E SINISTRA

«Dice che il Capo dello Stato agisce al di fuori della Carta. Un attacco che non può che richiedere dimissioni subito»

Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, incontra i giornalisti della stampa parlamentare per gli auguri di fine anno ANSA

LA PRESA DI POSIZIONE

A scatenare l'ira delle opposizioni è, in particolare, il passaggio sul Quirinale. Secondo La Russa «i poteri costituzionali del Presidente della Repubblica non verranno intaccati» dalla riforma, nel senso che «nessuno degli articoli» che li riguardano verrà modificato. Ma, aggiunge, «c'è una Costituzione materiale ormai che attribuisce» al Capo dello Stato «poteri più grandi di quelli che originariamente la Costituzione prevedeva e un'elezione diretta del presidente del Consiglio potrebbe ridimensionare l'utilizzo costante di questi ulteriori poteri, ridimensionarli non eliminarli». «Sarebbe un atto di salute per la nostra Costituzione - osserva - non un atto di debolezza, perché lascerebbe ai presidenti della Repubblica quei compiti che i padri costituenti vollero in larga parte e che i presidenti hanno dovuto meritoriamente allargare nel tempo per supplire alle carenze della politica, tra le quali quella della necessità della politica di difendersi dalla durata troppo breve dei governi».

LE REAZIONI

Una presa di posizione sui poteri del Colle che fa insorgere anche il Pd, con il deputato Federico Fornaro che accusa la seconda carica dello Stato di «aver gettato la maschera» indicando quale sia «il vero obiettivo della riforma del premierato: ridurre gli attuali poteri del Presidente della Repubblica, nonostante la maggioranza degli italiani» abbia sempre «dimostrato di avere piena fiducia nell' operato del Quirinale». «La Russa dice che il Presidente della Repubblica agisce al di fuori della Costituzione - incalza Angelo Bonelli - un attacco così diretto al Capo dello Stato non può che richiedere dimissioni immediate». Ma il presidente del Senato si difende e, in una nota, riporta parola per parola quanto detto ammettendo di dimenticare «sempre che quando si parla di riforme bisogna stare attenti a chi non capisce per analfabetismo costituzionale o a chi fa finta di non capire per inveterata malafede». Quindi, ribadisce il suo «totale rispetto» verso Mattarella che «è tanto ovvio quanto conclamato». Ma la precisazione non placa gli animi. Con il capogruppo Dem al Senato, Francesco Boccia, che avverte: «Giù le mani dal Capo dello Stato», definendo «un disegno pericoloso» quello della riforma sul premierato. —

Corazzieri in servizio davanti al Quirinale ANSA

IL COMMENTO

IMPRESE, ATTENTE AL TRIBUTO SALVA-AMBIENTE

A gennaio molte imprese dovranno assolvere un nuovo e impegnativo adempimento, la dichiarazione relativa al Cbam (Carbon Border Adjustment Mechanism) un nuovo tributo doganale ambientale, che andrà a colpire i prodotti delle industrie più inquinanti dei Paesi extra europei. Molto estesi sono i settori interessati (ferro e acciaio, idrogeno, alluminio, elettricità, cemento e fertilizzanti) e assai complessi sono i dati che devono essere contenuti nella dichiarazione, poiché riguardano gli impianti produttivi esteri e le emissioni da questi realizzate per la fabbricazione del bene importato.

È evidente che, per le imprese italiane, si tratta di un adempimento molto impattante. I dati necessari per la dichiarazione richiedono la stretta collaborazione delle imprese estere, l'analisi dei fattori impiegati e il calcolo delle emissioni inquinanti, ivi comprese quelle inerenti la produzione di energia elettrica consumata durante i processi produttivi. Si tratta non soltanto di un perimento estremamente esteso di dati tecnici non facilmente reperibili, ma comprendente anche alcune informazioni rientranti nell'ambito di segreti industriali e altre che non sono nella diretta disponibilità del fornitore estero, ma del gestore dell'impianto produttivo, ruoli che non necessariamente coincidono. Si tratta, dunque, di attivare un confronto serrato con la filiera produttiva extra UE, per rispettare la scadenza del mese di gennaio e modificare anche, molto spesso, i termini contrattuali, per inserirvi gli obblighi di fornire informazioni tempestive e veritiere, considerato che una dichiarazione contenente dati non corretti è sanzionata nei confronti dell'importatore.

Con il Cbam si assiste a un cambio di paradigma, con una forte responsabilizzazione delle imprese che si riforniscono in Paesi non appartenenti all'Unione europea, alle quali è richiesto di farsi carico dell'intera filiera produttiva, del suo impatto ambientale e anche della trasparenza nella gestione delle relazioni commerciali. Di fatto, l'obiettivo del nuovo dazio risiede non soltanto nel contrasto alla scelta di fornitori esteri che adottano sistemi di produzione inquinanti, ma anche nell'eliminazione del vantaggio competitivo reso possibile dalle legislazioni estere (soprattutto in Cina e India) che adottano standard arretrati dal punto di vista delle emissioni.

Eliminato il vantaggio economico finora assicurato dal minore costo del prodotto inquinante (c.d. dumping ambientale), si stimola anche il reshoring, ossia il riportare nei confini europei molte produzioni che, proprio per

overday.info

Giuseppe Conte a Montecitorio ANSA

Che cos'è e come funziona il Giurì d'onore

Nasce per dirimere le controversie "d'onore" tra i parlamentari

LA NOMINA

Presuppone tre elementi

1. L'addebito personale e diretto di un parlamentare nei confronti di un altro nel corso di una discussione
2. L'attribuzione di fatti determinati e non quindi l'espressione di un giudizio o un'opinione
3. La possibilità che la commissione di indagine (che non dispone di poteri coercitivi) possa acquisire elementi di conoscenza in ambito parlamentare o attraverso testimonianze spontanee degli interessati

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA

- Decide sulla costituzione dell'organo
- Assegna un termine per presentare le conclusioni alla Camera, la quale ne prende atto senza dibattito nè votazione

IL CASO ATTUALE

Richiesto dal presidente del M5s per l'intervento in Senato in cui la premier ha attaccato il governo Conte sul Mes

L'ultimo caso

31 gennaio 2023
Dichiarazioni di Giovanni Donzelli contro 3 deputati Dem, per la visita in carcere all'anarchico Alfredo Cospito

Nelle passate legislature

Per giudicare su parole e toni eccessivamente forti

2004 Benito Paolone di An

2010 Franco Barbato
2012 di Italia dei valori

ANSA

Conte chiede il Gran Giurì «Mes, Meloni ha mentito»

La premier aveva detto che tre anni fa il leader M5s aveva dato l'ok alla ratifica «contro il parere del Parlamento». Verso un nuovo rinvio del voto sulla misura

Paolo Cappelleri / ROMA

Giuseppe Conte considera il Mes il punto debole di Giorgia Meloni. E non vuole darle via di scampo, soprattutto dopo le «dolose menzogne smentite, dagli atti parlamentari», che la premier gli ha lanciato alla Camera e al Senato la scorsa settimana. Anche per questo, si osserva nel suo partito, il leader del M5s ha chiesto formalmente a Lorenzo Fontana la nomina di un Giurì d'onore che valuti le affermazioni della presidente del Consiglio, secondo cui Conte tre anni fa diede il via libera al Meccanismo europeo di stabilità «contro il parere del Parlamento, senza dirlo agli italiani, con il favore delle tenebre».

LA VICENDA

Alla vigilia dell'ennesimo, annunciato, slittamento del voto in Aula sulla ratifica del Mes, il clima tra pentastellati e Palazzo Chigi resta infiammato. È un'offensiva «premeditata», si ragiona nel M5s, quella lanciata martedì scorso alla Camera e l'indomani al Senato, dove Meloni ha anche tirato fuori «il fax» inviato dall'allora ministro degli Esteri Luigi Di Maio all'ambasciatore italiano a Bruxelles: se l'episodio non venisse censurato, è l'altra parte del ragionamento, si creerebbe il precedente di un presidente del Consiglio che usa la cassa di risonanza data dal suo ruolo per «bastonare» un avversario politico «anche ricorrendo a falsità». Per «la gravità di questa urgenza», Conte ha preannunciato la sua mossa al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, prima di presentarsi in conferenza stampa spiegando la richiesta di un Giurì d'onore formalizzata poco prima a Fontana. Da regolamento, un deputato che nel corso di una discussione sia accusato di fatti che ledano la sua onorabilità può chiedere alla presidenza di Montecitorio questa commissione d'indagine che giudichi la fondatezza dell'accusa. Secondo Conte «l'asimmetria, in ordine ai poteri e alla potenzialità comunicativa, di un Presidente del Consiglio rispetto a un deputato in carica rende ancor più necessario» l'intervento di Fontana «per ristabilire e compensare le gravissime ed infondate offese». Un precedente di un deputato contro un premier è dell'ottobre 2005: Dario Franceschini contro Silvio Berlusconi, che alla Camera, durante un dibattito sulla legge elettorale, aveva più volte urlato «è falso, è falso» all'allora parlamentare della Margherita che citava lanci di agenzia con vecchie frasi del fondatore di Forza Italia. In quel caso il Giurì fu negato perchéle parole di Berlusconi furono considerate attribuite non a Franceschini ma a alle agenzie. A marzo un Giurì è stato chiamato a decidere su Giovanni Donzelli, «assolto» per le sue critiche ai dem per la visita in carcere ad Alfredo Cospito.

ANTONIO TAJANI
VICEPREMIER
LEADER DI FORZA ITALIA

«Siamo in campagna elettorale e Conte cerca sempre pretesti per andare sui giornali»

GLI SVILUPPI

Il nuovo caso è al centro di una istruttoria tecnica che dovrebbe durare qualche giorno. Se ricorrono i presupposti, verranno nominati i commissari, che in genere in un mese emettono una relazione di cui Montecitorio prende atto. Per il momento dai meloniani non arrivano reazioni. Dal centrodestra si è esposto solo Antonio Tajani: «Siamo in campagna elettorale e Conte cerca sempre pretesti per andare sui giornali». La premier (alle prese con una leggera indisposizione) è stata invece ancora protagonista di uno scontro dialettico con Elly Schlein, che l'aveva accusata di «aizzare la platea» di Atreju «contro i migranti senza trovare nemmeno una parola per le 61 persone morte annegate nell'ultimo naufragio». Per la premier «parlare di lotta ai trafficanti di esseri umani nulla ha a che fare con aizzare platee contro i migranti». —

ASSEGNO D'INCLUSIONE

Già 50mila le domande Primo esborso a fine gennaio

ROMA

Partono le domande per l'Assegno di inclusione, la nuova misura di sostegno economico e inclusione sociale che entra in vigore da gennaio prossimo, con i primi pagamenti attesi già dalla fine del mese. E che dà l'addio al Reddito di cittadinanza. L'Adi è rivolto ai nuclei familiari che includono almeno una persona con disabilità, minori, over 60 o in condizioni di svantaggio. Le richieste si presentano sul sito dell'Inps e nel pomeriggio del giorno dell'esordio superano già quota 50mila. Per la gran parte, frutto dell'inserimento diretto da parte dei cittadini, sottolinea la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone, per «rassicurare» chi temeva che la procedura fosse complessa. Anche sulla platea interessata la ministra respinge le critiche e le accuse - tra l'opposizione e qualche sindacato - di chi sostiene che la nuova misura non dà risposte adeguate contro la povertà e lascerà fuori migliaia di persone rispetto al Reddito di cittadinanza. Replicando su questo punto anche all'ultimo studio di Bankitalia («Non sono affatto convinta dell'analisi fatta», dice). E spiega che i numeri dei potenziali destinatari sono gli stessi: «Al primo gennaio 2023 c'erano 763mila nuclei familiari percettori di Reddito di cittadinanza in condizione di fragilità, quella è la nostra platea per l'Adi», cui «abbiamo aggiunto ulteriori condizioni di fragilità». Questa misura, insieme al Supporto per la formazione e il lavoro partito il primo settembre scorso, dà «risposte a bisogni specifici», rivendica Calderone. I primi pagamenti potranno dunque avvenire già a fine gennaio. —

SARA ARMELLA

più rigorose regole ambientali dell'UE, erano state delocalizzate in Paesi terzi.

Va ricordato che i nuovi adempimenti dichiarativi, che scattano dal mese di gennaio e avranno cadenza trimestrale, non comportano al momento esborsi economici: fino a gennaio 2026, infatti, il nuovo sistema opererà in modalità provvisoria, imponendo obblighi di informazione e dichiarazione, ma senza specifici costi per le imprese.

Dal 2026, invece, per superare le frontiere europee, occorrerà acquistare i certificati corrispondenti alle emissioni incorporate nei prodotti Cbam importati e dunque ogni impresa dovrà operare un'attenta pianificazione anche di questi aspetti economici.

Nelle poche settimane che ci separano dalla prima dichiarazione, l'attività è concentrata sul comprendere se i prodotti importati ricadono nel perimetro Cbam (attività per cui si svolge una due diligence dei codici di classifica doganale e sull'origine dei beni) e, in caso positivo, scatta la fase due, con una corsa contro il tempo per acquisire moltissime informazioni tecniche. —

AVVOCATO E DOCENTE DI DIRITTO DOGANALE

IL MONITO

Mattarella su conflitti e clima «La sopravvivenza è a rischio»

ROMA

Il riemergere della logica «imperiale è inaccettabile, rimane solo la logica della prepotenza. Ecco la ragione elementare per puntare sul multilateralismo per quei Paesi – come l'Italia – che rifiutano intenti imperialisti e non hanno l'ambizione di essere "satelliti" di nessuno bensì di cooperare, da pari, con tutti gli Stati». Attraverso una allarmata analisi destinata ai diplomatici italiani, riuniti alla Farnesina per la Conferenza degli ambasciatori, il presidente della Repubblica non nasconde le preoccupazioni per lo stato di salute del pianeta. Due sono i crucci di Sergio Mattarella, il cambiamento climatico e i conflitti che ormai disegnano «una guerra mondiale a pezzi». Dopo aver incontrato al Quirinale gli ambasciatori accreditati in Italia, ieri alla Farnesina ripercorre linee e confini della politica estera italiana e puntella il suo ragionamento con allarmi e inviti all'azione: bisogna ripristinare l'efficacia dei fori multilaterali, a partire dalle Nazioni Unite e dall'Unione europea, che ha bisogno di uscire dalla logica dell'unanimità e abbracciare il voto a maggioranza. «Le sfide di fronte alle quali l'umanità si trova, pongono a rischio la sopravvivenza del pianeta, a partire dalle conseguenze della condizione climatica, sino a modalità belliche, che ci riportano a epoche che non hanno il diritto di riproporsi, in cui i popoli divengono ostaggi delle politiche aggressive dei rispettivi governi. Derubricare a mera dimensione regionale l'attacco della Federazione Russa all'Ucraina sarebbe un errore. I suoi effetti destabilizzanti si avvertono in tutti gli angoli del globo e vulnerano gli strumenti internazionali di cooperazione e dialogo». L'attacco di Mosca rimane il detonatore di una crisi più ampia e questo anche perché – aggiunge Mattarella – abbiamo goduto di un tempo nel quale i leader erano «responsabili» e oggi non è così. —

overday.info

Lo sprint finale

Cosa prevede la manovra

La Finanziaria alla Camera, accolti 4 emendamenti del Governo e uno della minoranza. Il ministro Ciriani: lavoro impegnativo

GIACOMINA PELLIZZARI

Nonostante le pressioni di Forza Italia e delle associazioni di categoria l'emendamento sul Superbonus 110% condominiale non è passato. Ieri mattina, all'alba, la commissione Bilancio del Senato ha approvato il testo modificato con quattro emendamenti presentati dal Governo e uno dalle opposizioni, sul contrasto alla violenza di genere. Il Governo ha corretto il tiro su affitti brevi, mutui e pensioni dei medici anche se gli assegni anticipati subiranno una decurtazione che potrà essere recuperata continuando a lavorare fino a 70 anni. Sul limite d'età si è discusso molto perché c'era chi avrebbe voluto far lavorare anche i medici ospedalieri fino a 72 anni. Confermati i 105 milioni per il 2024 alle Regioni a statuto speciale per compensare parte dei minori introiti derivanti dalla rimodulazione delle aliquote Irpef.

«È stato un lavoro molto impegnativo e alla fine il Governo ha portato a casa diversi risultati, abbiamo dato ascolto alle opposizioni e non abbiamo compresso il dibattito», ha spiega il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, al termine del voto della commissione. Venerdì mattina la manovra dovrebbe approdare alla Camera, il voto finale in Senato potrebbe slittare tra Natale e Capodanno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 SUPERBONUS

Niente proroga per i condomini ma resta l'opzione Milleproroghe

Nessuna proroga per l'utilizzo del Superbonus 110% per i condomini che hanno realizzato il 60 per cento delle opere. Nonostante le pressioni politiche arrivate anche dall'interno della maggioranza, la commissione Bilancio del Senato non ha accolto l'emendamento. Nessuna deroga quindi anche se non è ancora detta l'ultima parola. La partita, infatti, potrebbe spostarsi nel decreto Milleproroghe. Il relatore della manovra, il senatore azzurro Dario Damiani, non ha escluso quest'ultima possibilità. Anche il segretario di Fi, Antonio Tajani, sta interagendo all'interno del Governo per cercare di portare a casa la soluzione non onerosa, chiamiamola tecnica, dello Stato di avanzamento straordinario. —

2 AFFITTI BREVI

Aliquota ridotta al 21 per cento nuove regole per i mutui

La commissione Bilancio del Senato ha accolto l'emendamento sulla casa. Ha accolto la specifica sugli affitti brevi voluta da Forza Italia per fissare la cedolare secca al 21 per cento per una delle case affittate e al 26 per cento per le altre. Via libera pure alle agevolazioni per il fondo di garanzia sui mutui sulla prima casa per le famiglie numerose, in base all'Isee. La casa è interessata anche dall'ampliamento dell'accesso al fondo mutui per la prima abitazione per le famiglie numerose a basso reddito, tra cui i nuclei con tre figli sotto i 21 anni e un Isee non superiore a 40 mila euro, quelli con quattro figli di età inferiore a 21 anni e Isee fino a 45 mila euro e con cinque o più figli sotto i 21 anni e Isee non superiore a 50 mila euro. —

3 VIOLENZA DI GENERE

Case rifugio per donne in pericolo e formazione continua

Quaranta milioni per attuare misure contro la violenza sulle donne. I gruppi d'opposizione hanno destinato il tesoretto, 20 milioni in conto capitale, altrettanti in spesa corrente, per prevenire i gesti violenti che troppo spesso sfociano in femminicidi. Questo il contenuto dell'emendamento passato all'unanimità. «Non bastano le norme penali, servono politiche di cultura e necessitano di risorse: tre milioni vanno alla formazione permanente, mentre i 20 milioni in conto capitale serviranno per nuove case rifugio» ha spiegato Cecilia D'Elia, portavoce delle Democratiche. Pure per Alessandra Maiorino (M5s) si tratta di una «svolta nell'approccio: si aumentano le risorse per i percorsi per gli uomini autori di violenza, utili a decostruire la cultura del possesso e gli stereotipi di genere». —

4 SMART WORKING

Niente proroga nel pubblico i lavoratori fragili devono rientrare

Smart working verso l'oblio. La commissione Bilancio del Senato ha bocciato l'emendamento proposto dal Pd che prevedeva la proroga dello smart working per i lavoratori fragili nel settore pubblico. «La commissione – spiega il senatore Dem Antonio Nicita – non ha accolto l'emendamento alla manovra che proponeva la proroga da fine anno al 31 gennaio 2024 anche per consentire che il tema fosse poi ripreso nel Milleproroghe». Emendamenti in materia erano stati depositati anche da altri gruppi di opposizione. A questo punto i dipendenti pubblici che per vari motivi sono considerati persone fragili, dovranno rientrare negli uffici. Dopo la pandemia, l'utilizzo dello smart working è giunto agli sgoccioli anche nel privato. —

5 I MEDICI

Pensioni salve, ma fino a 70 anni possono continuare a lavorare

Salvate le pensioni di anzianità dei medici, il Governo ha rinunciato a presentare l'emendamento che avrebbe consentito ai dirigenti sanitari o docenti universitari di andare in pensione, su base volontaria, a 72 anni anziché a 70. Risultano invece penalizzate le pensioni anticipate i cui assegni saranno ridotti e gli importi potranno essere recuperati solo allungando fino a 70 anni la permanenza al lavoro. Non rientreranno nelle nuove disposizioni tutte le pensioni di coloro che maturano i requisiti entro la fine dell'anno. Nonostante i correttivi, i camici bianchi non hanno accettato di buon grado la manovra del Governo, lo conferma il fatto che, ieri, gli iscritti a diverse sigle sindacali hanno incrociato le braccia. —

6 FONDO ALZHEIMER

Ulteriori 35 milioni nel triennio per i problemi di demenza

Aumenta di 35 milioni in tre anni la dotazione del fondo nazionale per l'Alzheimer e le demenze. Il fondo è stato incrementato di 5 milioni per il prossimo anno e di 15 milioni per il 2025 e per il 2026. Sono state stanziate più risorse anche per il fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità istituito dalla manovra a decorrere dal prossimo primo gennaio. Il fondo si è arricchito di 320 milioni anche per il prossimo anno: lo stanziamento è così passato da 231,8 milioni di euro a 552,2. È stato rifinanziato con 60 milioni di euro anche il fondo per le vittime dell'amianto. In Italia si stimano circa 1,2 milioni di casi di demenza, di cui circa 700 mila sono malati di Alzheimer. —

overday.info

IL LIBRO PER I 60 ANNI DI STATUTO

Bordin: sì all'autonomia rafforzata e Province con molte competenze

Il presidente del Consiglio regionale: su sanità, istruzione e tributi immobiliari c'è spazio per avere di più

Maurizio Cescon / UDINE

Maggiore autonomia nell'ambito di sanità, istruzione e tributi immobiliari. Nuove Province, se l'iter di modifica costituzionale rispetterà i tempi previsti, al voto nel 2025 e con molte più competenze rispetto ai vecchi enti a cui eravamo abituati. Non si tratta di sogni, ma di obiettivi concreti per il Friuli Venezia Giulia, obiettivi di cui si è fatto portavoce il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin. L'occasione è stata la presentazione, avvenuta ieri mattina a Udine, del volume speciale, curato dalla professoressa Elena D'Orlando e da Roberto Toniatti, sui 60 anni dello Statuto speciale. Da una parte c'è l'orgoglio per quanto è stato realizzato, dall'altra il desiderio di fare ancora meglio, è stato detto dai convenuti. I sessant'anni dello Statuto di autonomia del Friuli Venezia Giulia non sono un argomento riservato in via esclusiva agli studiosi di storia. Lo si è compreso proprio durante la presentazione del libro, che propone dieci contributi di alto profilo su altrettante questioni-chiave, dall'autonomia legislativa alla forma di governo, dai rapporti internazionali agli strumenti finanziari.

«Grazie all'autonomia speciale - è stata la premessa del presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, spostando ben presto l'attenzione dal passato al futuro - abbiamo oggi un alto livello di servizi e di qualità della vita, oltre a risorse finanziarie importanti da utilizzare per le nostre comunità. Ma dobbiamo crearci spazi ulteriori, come abbiamo fatto di recente con i tributi immobiliari. Immagino maggiori autonomie finanziarie ma penso anche al settore della sanità, che ci vede attualmente ancora vincolati a scelte nazionali». Da qui l'approfondimento su cosa e come si potrebbe ottenere in più da Roma. «A gennaio andremo a confrontarci con la nuova Paritetica Stato-Regione, poi sarà competenza dell'assemblea di piazza Oberdan definire gli indirizzi - ha precisato Bordin - . Ci sono operazioni già iniziate, che riguardano i maggiori tributi sulla casa, l'Ufficio scolastico regionale, ma è necessario arrivare a competenze ampliate in materia di sanità per agire in maniera autonoma su determinate scelte, sul reclutamento e sulle indennità del personale sanitario. Ritengo che sia opportuno dare un riscontro economico agli operatori per combattere determinate carenze di personale che abbiamo. Sono alcune delle tematiche che è corretto vengano discusse. Noi paghiamo completamente il sistema sanitario, ma non siamo totalmente autonomi nelle scelte e negli indirizzi, dipendiamo in parte dalla pianificazione nazionale. Così dovremo capire quali sono i margini di ulteriore autonomia che possiamo chiedere. Ho fatto un appello alla compattezza delle diverse forze politiche, che possano lavorare unite per rivendicare pezzi aggiuntivi di automomia. Si tratta di un elemento fondamentale, del resto la regione ha dimostrato che ha saputo gestire in maniera intelligente l'autonomia. Il nostro bilancio è sano, abbiamo risorse in altre regioni impensabili, abbiamo fatto fronte anche alle emergenze, come Covid, maltempo dell'estate 2023 e aumenti delle materie prime di un anno fa. Quindi più risorse e più competenze, perchè sappiamo gestirle entrambe in maniera egregia. Dell'autonomia non abbiamo certo paura».

Il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin con la professoressa Elena D'Orlando

Pungolato dai giornalisti, il presidente non si è sottratto a una considerazione sulla futura reintroduzione delle Province perseguita dalla Giunta regionale: «I tempi non sono affatto certi, ma c'è la possibilità che nella primavera del 2024 cominci il percorso istituzionale, con l'obiettivo di arrivare alle elezioni per le nuove Province nel 2025». Bordin auspica comunque «non una mera riproposizione di ciò che era la Provincia, ma la creazione di veri enti di area vasta con nuove deleghe da parte della Regione, che potrebbe così concentrarsi sui compiti di programmazione e investimento. Il nuovo-vecchio ente potrebbe venire in soccorso «anche ai Comuni più piccoli e periferici che attualmente faticano a trovare personale, perchè non c'è più la vocazione di lavorare nel pubblico, e sono ovviamente in difficoltà: il modello attuale non può andare avanti a lungo. La Provincia che abbiamo in mente potrebbe gestire in area vasta tutta una serie di funzioni, togliendole dalla Regione e aiutando i Comuni che hanno carenze di dipendenti, come le attività degli uffici tecnici, le ragionerie, la finanza e i tributi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POZZO (PD)

Opportunità

«Ricordare quanto fatto nel percorso di autonomia non deve essere un esercizio fine a se stesso, ma l'opportunità per capire a che punto siamo e che opportunità ci sono. Con la consapevolezza fondamentale che la specialità regionale non deve essere un argomento di nicchia, tecnico e quasi accademico, ma deve essere il più possibile patrimonio dei cittadini». Lo afferma il consigliere regionale Massimiliano Pozzo del Pd.

LIZZI (LEGA)

Aggiornamento

«Lo Statuto di autonomia del Friuli Venezia Giulia è stato fondamentale per la crescita economica e sociale della regione – ha detto l'eurodeputata friulana Elena Lizzi – . Nato in un contesto completamente diverso da quello attuale, dopo 60 anni è giunto il momento di un suo aggiornamento, in cui sarà fondamentale agganciarlo a un'Unione europea fondata sui popoli. Oggi il Friuli può giocare un ruolo fondamentale nell'integrazione europea».

LA PROPOSTA DI BUDAI

«Usiamo materiali dei fiumi per fare opere pubbliche»

UDINE

Opere pubbliche realizzate con materiale derivante dalla manutenzione di alvei e corsi d'acqua. È la proposta, formalizzata in un ordine del giorno regionale recepito dalla giunta di centrodestra firmato dal consigliere Alberto Budai della Lega.

«Visti i tempi particolari che stiamo vivendo dove le parole "green" e "sostenibile" segnano il passo - scrive in una nota Budai - , collegato alla legge di Stabilità votata venerdì scorso ho presentato questo ordine del giorno, tra l'altro pienamente accolto dalla giunta, che coniuga ragionevolmente in chiave di sostenibilità ambientale manutenzione del territorio e lavori pubblici. Nello specifico qui si impegna la giunta a valutare per la costruzione delle prossime nuove opere pubbliche in Regione il materiare "litoide" derivante appunto dalla manutenzione degli alvei e dei corsi d'acqua evitando così l'apertura di nuove cave a fini estrattivi o l'importazione da altre regioni o Stati esteri, il tutto precisamente nell'ottica di un'economia circolare regionale e soprattutto sostenibile». Il documento è stato sottoscritto anche dagli altri consiglieri Spagnolo, Buna, Miani, Calligaris e Ghersinich. «La Regione - conclude il consigliere leghista - tramite il Servizio difesa del suolo cura in ogni caso la manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua mediante interventi di estrazione di materiale litoide. L'esecuzione di tali interventi è subordinata al rilascio della relativa concessione da parte dell'ente competente per classe di corso d'acqua, a soggetti privati». —

Alberto Budai

overday.info

DOPO LA MULTA PER PUBBLICITÀ INGANNEVOLE

Caso pandoro, Ferragni si scusa «Ho sbagliato e dono 1 milione»

La somma sarà devoluta all'ospedale pediatrico Regina Margherita di Torino
Poi l'influencer si difende: «La maximulta Antitrust è ingiusta e sproporzionata»

Chiara Ferragni nel video postato sui social dopo la maxi multa

Nicoletta Tamberlich / ROMA

Dopo la sanzione dell'Antitrust da oltre 1 milione alle società riconducibili a Chiara Ferragni e da 420mila euro a Balocco per «pratica commerciale scorretta», e dopo la denuncia formalizzata dal Codacons nei suoi confronti con l'ipotesi di «truffa aggravata», l'imprenditrice digitale torna sui social, chiede scusa per il caso del pandoro griffato per il quale le è stata comminata la maximulta e annuncia che devolverà 1 milione di euro all'ospedale pediatrico Regina Margherita di Torino . «Che si tratti di poche decine di euro o di cifre molto alte, come sempre mi sento di ringraziare chi decide di fare beneficenza», commenta la direttrice del dipartimento di patologia e cura del bambino dell'ospedale, Franca Fagioli.

IL COMMENTO

Le scuse di Ferragni sono una «auto-assoluzione» per Selvaggia Lucarelli che per prima aveva acceso i riflettori sulle attività di beneficenza dell'imprenditrice digitale, l'italiana da anni più seguita su Instagram e tra le personalità più importanti dl web.

LO SCONTRO

Due giorni di silenzio, rotti solo da due stories su Instagram, e una difesa debole non sono bastati a far passare la bufera, complice anche l'attacco della premier Giorgia Meloni che, senza citarla, dal palco di Atreju ieri ha fatto allusione alla multa inflitta a Ferragni («Gli influencer non sono quelli che fanno soldi a palate mettendo vestiti o borse o promuovendo carissimi panettoni facendo credere che si farà beneficenza, ma il cui prezzo servirà solo a pagare cachet milionari»), tanto che questa mattina anche Fiorello aprendo Viva Rai2! ironizza: «Ferragni leader dell'opposizione». E il leader di Iv Matteo Renzi: «Mentre il mondo discute di intelligenza artificiale, in Italia le due principali influencer di questo Paese, Giorgia Meloni e Chiara Ferragni, litigano sul pandoro». «Pubblicità NON ingannevole», interviene sui social anche Heather Parisi, riprendendo lo spot tv degli anni '80 di cui lei stessa è stata protagonista per dare a modo suo una stoccata a Ferragni. L'influencer sceglie il basso profilo: chiede scusa e annuncia che devolverà un milione (cioè quello che era il suo cachet per la pubblicità a Balocco, ndr) al Regina Margherita. In un reel spiega di essere «convinta che chi è più fortunato» abbia «la responsabilità morale di fare del bene». «Si può sbagliare», dice, e «quando capita bisogna ammettere, e se possibile rimediare all'errore fatto e farne tesoro». Ed ecco dunque la retromarcia: «Devolverò 1 milione di euro al Regina Margherita per sostenere le cure dei bambini». L'imprenditrice sottolinea di voler fare «tesoro in futuro» del suo errore, «separando completamente qualsiasi attività di beneficenza, che ho sempre fatto e continuerò a fare, da attività commerciali». Perché «anche se il fine ultimo è buono, se non c'è stato un controllo sufficiente sulla comunicazione, può ingenerare equivoci». Ma Ferragni resta convinta che il provvedimento dell'Autorità sia «sproporzionato e ingiusto» e per questo conferma l'impugnazione al Tar: «Se la sanzione definitiva dovesse essere inferiore a quella decisa dall'Agcm, la differenza verrà aggiunta al milione di euro». E ribadisce poi il mea culpa , ricevendo il Tapiro d'oro di Striscia la Notizia. —

CYBERSICUREZZA

Hacker russi all'attacco degli uffici pubblici Ma tredicesime salve

ROMA

Allarme per l'attacco hacker alla pubblica amministrazione, ma è scongiurato il blocco degli stipendi di dicembre e delle tredicesime per i dipendenti degli enti locali colpiti. L'attacco è stato sferrato dagli hacker russi di Lockbit all'azienda Walpole la cui infrastruttura cloud è utilizzata da Pa Digitale, società che fornisce servizi a circa 1.300 enti della pubblica amministrazione. L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale ha infatti assicurato che a dieci giorni dall'offensiva l'attività svolta per contenere i danni «ha consentito il ripristino di tutti i servizi impattati, nonché il recupero dei dati oggetto dell'attacco per più di 700 dei soggetti pubblici nazionali e locali», legati alla catena di approvvigionamento di Pa Digitale. Per le restanti amministrazioni, aggiunge, «resta l'esigenza di recuperare i dati risalenti ai 3 giorni precedenti l'attacco, avvenuto l'8 dicembre».

L'offensiva aveva criptato e reso inaccessibili diversi database. La rivendicazione di Lockbit è giunta con la richiesta di riscatto in criptovaluta da parte dei criminali informatici. Ma il ministro della Pa, Paolo Zangrillo, assicura: «Stiamo verificando, al momento non mi risultano problemi. Finora non ho ricevuto feedback di emergenza su questo fronte ma adesso approfondirò la questione». Indaga la Polizia postale, mentre anche il Garante della privacy è stato avvisato. Uno dei sistemi colpiti è Urbi, il software cloud di servizi di gestione digitali di cui si avvalgono circa cinquecento Comuni, alcune Province, diverse Unioni di Comuni e Comunità montane. —

Simulazione di un attacco hacker

TELEVISIONE

Esselunga per Natale torna con «la noce»

MILANO

Esselunga torna con un nuovo spot, questa volta natalizio, fatto per emozionare. È il secondo episodio della serie cominciata con «La pesca» presa fra gli scaffali del supermercato, che Emma, una bimba figlia di genitori separati, fa «regalare» dalla mamma al papà. A quasi tre mesi dallo campagna pubblicitaria che aveva diviso anche la politica ed era piaciuto alla premier Giorgia Meloni ci sono ancora dei bambini al centro del nuovo cortometraggio in onda fino al 25 dicembre sulle maggiori reti televisive. Si chiamano Carlo e Marta, sono vicini di casa ed è la bambina a donare al suo amico una noce prima di partire per l'estero dove è stata trasferita per lavoro la sua mamma. A distanza di circa 15 anni i due, diventati grandi, si ritroveranno sulla stessa panchina dove si erano lasciati da piccoli, dietro la quale nel frattempo è nato, dalla noce piantata da Carlo, un albero pieno di luci che dà l'occasione ad Esselunga per augurare buone feste. —

COVID-19

Sprecate milioni di dosi Persi 4 miliardi di euro spesi per la pandemia

ROMA

Milioni di dosi di vaccini anti-Covid, almeno 215, buttate via nei paesi europei perché scadute o obsolete, e poco più di 49,1 milioni in Italia, seconda dopo la Germania. L'analisi diPolitico.eu arriva quando è più forte è il richiamo alla vaccinazione per i fragili e gli anziani. La maggioranza dei ricoveri in Italia, il cui aumento costante inizia ora a registrare un rallentamento, riguarda infatti proprio queste categorie più a rischio. Cautela dunque, avvertono gli infettivologi, mentre il picco di casi dell'ondata potrebbe già essere stato raggiunto. La stima dello «spreco», nell'analisi di Politico.eu, è quantificata dunque in almeno 215 milioni di dosi di vaccini acquistate dai Paesi Ue, per un costo stimato per i contribuenti di 4 miliardi di euro, e si tratta quasi certamente di una «sottostima». L'analisi si basa sui dati di 19 Paesi europei. Alcuni dati risalgono a questo mese; i più vecchi al dicembre '22. Con il mutare del virus e le nuove varianti si è infatti reso necessario un aggiornamento dei vaccini stessi e, al momento, sono rassicuranti le dell'Oms. «Tutti i vaccini Covid approvati continuano a fornire protezione contro la malattia severa e la morte. Questo include tutte le varianti in circolazione, compresa JN.1», dilagante in Usa, ha affermato Maria Van Kerkhove, responsabile per la pandemia Covid dell'Oms. Il consiglio è dunque proteggersi e vaccinarsi. In Italia rallenta la curva della crescita. L'ultima rilevazione della Fiaso fa registrare una crescita di pazienti del 15,4% (contro il 25% della settimana precedente). Un aumento costante che non sta interessando le terapie intensive, al 4% degli ospedalizzati. Nei reparti pediatrici raddoppiano i casi, anche se il numero è ancora basso e non ci sono bambini in intensiva. —

Una dose di vaccino contro il Covid

INNOVAZIONE

L'IA può prevedere anche il destino

Prevedere l'aspettativa di vita, oppure il futuro delle relazioni sociali di un individuo: è quanto ha dimostrato di poter fare l' algoritmo sviluppato da Sune Lehmann, dell'Università Tecnica della Danimarca a Lyngby, e descritto sulla rivista Nature Computational Science. Questo sistema di Intelligenza Artificiale ha imparato a fare previsioni sui singoli individui dopo essere stato addestrato con i dati relativi a 6 milioni di persone, trasformandosi in uno strumento utile per prevedere il comportamento umano ma che apre a questioni etiche. «Si tratta di un'evoluzione molto interessante, un'applicazione a un contesto importante, di una delle cose che le IA sanno fare meglio, ossia previsioni, analizzando grandi quantità di dati», spiega il giurista esperto di robotica Andrea Bertolini, della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. —

overday.info

IL CENSIMENTO DELL'ISTAT

Gli italiani diminuiscono, sono meno di 59 milioni

L'età media sale a 46,4 anni. Record negativo per la natalità, con 393mila nati, 7mila (-1,7%) in meno rispetto al 2021

Emanuela De Crescenzo / ROMA

Nonostante il contributo degli stranieri, pari all'8,7%, l'Italia perde popolazione, invecchia e per la prima volta scende sotto i 59 milioni di residenti.

LA FOTOGRAFIA

È la fotografia che restituisce l'Istat sulla base dei dati forniti dal censimento 2022 che vede l'età media degli italiani salire a 46,4 anni e segna un ulteriore record negativo per la natalità, con 393mila nati, 7mila in meno rispetto al 2021 (-1,7%) e ben 183mila in meno (-31,8%) rispetto al 2008. Ma è soprattutto un'Italia che vede per ogni bambino con meno di sei anni la presenza di oltre 5 anziani (5,6), quando nel 1971 si contava un anziano per ogni bambino. In cinquant'anni, sottolinea l'Istat, è sempre più sbilanciato il rapporto tra anziani, bambini e giovani e fa l'esempio che se nel 1971 si contavano 46 over 65 ogni 100 giovani under 15, oggi se ne contano 193. Un paese, dove aumentano del 31% le unioni civili, crescono del 4,8% i matrimoni, con record del 22,7% per le seconde nozze e con un aumento del 21,3% dei matrimoni con uno sposo straniero. Al 31 dicembre 2022 la popolazione in Italia è di 58.997.201 residenti con una flessione rispetto al 2021 pari a -32.932 individui che 'si mantiene contenuta - dice l'Istat - grazie alla dinamica positiva della popolazione stranierà. Gli stranieri censiti sono 5.141.341 (+2,2% rispetto al 2021), con un'incidenza sulla popolazione residente appunto dell'8,7%.

Le mani di due sposi durante una cerimonia di un matrimonio civile

LE DIFFERENZE

Il decremento di popolazione interessa soprattutto i piccoli Comuni fino a 5mila abitanti, che rappresentano il 70% dei Comuni italiani, mentre tengono i grandi comuni. Le donne sono il 51,2% della popolazione residente e il peso della componente femminile è progressivamente maggiore man mano che cresce l'età. La Campania, con un'età media di 43,9 anni (era 43,6 nel 2021), continua a essere la Regione più giovane mentre la Liguria, con un'età media di 49,5 anni (era 49,4 nel 2021) si conferma quella più anziana. Orta di Atella (Caserta), è invece il Comune con l'età media più bassa, 36,9 anni, mentre Ribordone (Torino), un comune con appena 50 abitanti, è quello con l'età media più alta, pari a 65,5 anni. Nel 2022 i decessi sono stati 715mila, mentre la speranza di vita è di 80,6 anni per gli uomini e di 84,8 anni per le donne. Rispetto al 2021 solo gli uomini presentano progressi, grazie a un incremento di circa 4 mesi di vita in più. Quanto alle nascite, i figli di genitori stranieri sono 53mila (il 13,5% del totale). —

TRAGEDIA A CAMPOBASSO

Incendio in casa muore un bimbo Forse un corto circuito

CAMPOBASSO

Sui balconi anneriti dal fumo ci sono le luci di Natale che i bambini e i loro genitori avevano messo in attesa delle feste, davanti alla porta i giocattoli della più piccola di casa: la tranquilla vita di una famiglia di contrada Colle Calcare a Campobasso, una zona di campagna a 3 chilometri dal capoluogo molisano, è stata distrutta a pochi giorni dal Natale dall'incendio scoppiato nell'abitazione. La famiglia viveva nell'appartamento all'ultimo piano: cinque persone, i due genitori e tre bambini di 3, 9 e 12 anni. Le fiamme si sviluppano attorno a mezzanotte, mentre i bambini dormono e quando i genitori si accorgono di quello che sta accadendo, il fumo ha già saturato gli ambienti. La mamma e il papà fanno di tutto per salvare i piccoli, riescono a portare fuori la bimba di 3 anni ma gli altri due restano nella cameretta invasa dal fumo. I vigili del fuoco e il 118 si trovano davanti una scena agghiacciante: un pompiere pratica il massaggio cardiaco al secondo dei tre figli, un bambino di 9 anni, ma per lui non c'è nulla da fare, viene ucciso asfissiato dal fumo. La tragedia potrebbe essere stata causata da un corto circuito, ma si parla anche di una candela. Gli investigatori non si sbilanciano. —

Giochi davanti alla porta ANSA

LA BAMBINA HA CHIAMATO IL 112

«Papà picchia mamma» A 7 anni lo fa arrestare

«Aiuto! Papà sta picchiando la mamma». Una bambina di 7 anni ha avuto la prontezza di chiamare il 112, mentre il padre, un nigeriano di 39 anni, stava aggredendo la madre, di 34, in casa a Falconara Marittima (Ancona). La bimba, mediana di tre fratelli, che parla bene l'italiano, aveva preso un cellulare e si era nascosta: all'operatore ha detto cosa stava succedendo. I carabinieri sono arrivati e sono riusciti ad evitare che il pestaggio avesse conseguenze ancora peggiori: la madre aveva il volto pieno di lividi e ferite. L'uomo è stato arrestato per maltrattamenti in famiglia. Il loro era un nucleo integrato nella comunità locale ma i rapporti di coppia erano tesi da tempo e l'uomo picchiava quotidianamente la moglie minacciando di ucciderla e di uccidersi. Qualche ora prima la 34enne era andata dai carabinieri per denunciare il marito. —

IL PROVVEDIMENTO HA AVUTO IL PLACET DEL PAPA

Il Palazzo del Sant'Uffizio, in Vaticano, sede della Congregazione per la dottrina della fede

Svolta storica in Vaticano Le coppie omosessuali possono essere benedette

Plausi alle nuove indicazioni arrivano dal mondo Lgbt: «Forse il Pontefice approverà il matrimonio omosessuale prima del governo Meloni»

Manuela Tulli / CITTÀ DEL VATICANO

Svolta storica in Vaticano: le coppie irregolari, a partire da quelle dello stesso sesso, possono essere benedette. Il Dicastero per la Dottrina della Fede, guidato dal cardinale argentino Victor Manuel Fernandez, apre un nuovo capitolo che potrà far discutere e dividere la Chiesa ma che va incontro a quella parte dei cattolici che da tempo chiedono una maggiore inclusione del mondo Lgbt.

Il provvedimento varato, «Fiducia supplicans», è stato varato in accordo con Papa Francesco. L'ex Sant'Uffizio dà delle indicazioni: le benedizioni sono possibili ma non in un contesto liturgico e non fatte in modo tale da generare «confusione con la benedizione propria del sacramento del matrimonio».

LE REAZIONI

Plausi dal mondo della Chiesa più progressista ma anche dalle associazioni Lgbt. «Importante l'apertura di Papa Francesco, che va ad approvare le benedizioni per le tante coppie Lgbt+ che si sono svolte in Italia ed in altri Paesi negli ultimi anni, forse il Papa approverà il matrimonio per Lgbt+ prima del Governo Meloni?», chiede Fabrizio Marrazzo, portavoce del partito Gay Lgbt+.

NESSUN RITUALE

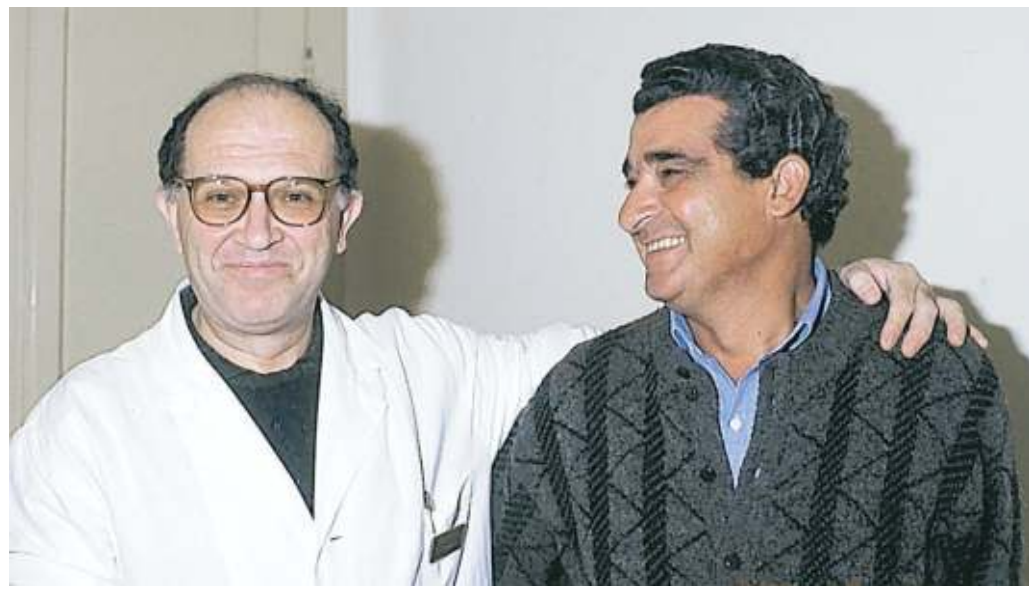
Il Vaticano risponde dunque positivamente a quella parte della Chiesa in pressing su questo fronte, a partire da quella tedesca. Ma chiarisce che non ci sarà un «rituale». La benedizione - si spiega - arriva da Dio «su coloro che, riconoscendosi indigenti e bisognosi del suo aiuto, non rivendicano la legittimazione di un proprio status». Via libera dunque alla benedizione «non inserita in un rito liturgico». È la linea che era stata anticipata dal Papa in risposta ad alcuni «dubia» ad ottobre. Ma oggi viene in qualche modo codificata. «Questa benedizione mai verrà svolta contestualmente ai riti civili di unione e nemmeno in relazione a essi. Neanche con degli abiti, gesti o parole propri di un matrimonio»: è questo il paletto principale messo dal Vaticano che offre anche dei suggerimenti sulle modalità con le quali realizzare questo atto. «Tale benedizione può invece trovare la sua collocazione in altri contesti, quali la visita a un santuario, l'incontro con un sacerdote, la preghiera recitata in un gruppo o durante un pellegrinaggio». Con queste benedizioni «non si intende legittimare nulla ma soltanto aprire la propria vita a Dio, chiedere il suo aiuto per vivere meglio». Entusiasta il gesuita americano padre James Martin, paladino dei diritti Lgbt: «La nuova dichiarazione del Vaticano Fiducia supplicans rappresenta un importante passo avanti nel ministero della Chiesa nei confronti delle persone Lgbtq e riconosce il profondo desiderio di molte coppie cattoliche dello stesso sesso per la presenza di Dio nelle loro relazioni d'amore», commenta sui social. —

overday.info

Il lutto

Puricelli
Secondo trapianto di cuore

Il luminare si è spento nella sua casa di Udine a 90 anni
Il 23 novembre 1985 lo storico intervento all'ospedale



In alto Puricelli con uno dei primi trapiantati di cuore a Udine; qui sopra a cena con Christiaan Barnard

MAURIZIO CESCON

Aveva salvato da morte certa decine di pazienti, sofferenti di cuore. Alcuni, dopo il trapianto, lo chiamavano "papà", tanto gli erano riconoscenti. Ieri pomeriggio, nella sua casa udinese, il professor Cesare Puricelli è morto. È stato il protagonista, nella sala operatoria del Santa Maria della Misericordia di Udine, del secondo trapianto di cuore in Italia, pochi giorni dopo quello storico di Padova. Aveva 90 anni e da qualche tempo soffriva di patologie legate al cuore, proprio quell'organo che per lui non aveva segreti.

Cesare Puricelli era un lombardo di famiglia piemontese, nato il 28 febbraio del 1933 a Samarate, in provincia di Varese. Si era laureato in medicina a Milano e, nella metropoli lombarda, aveva intrapreso la carriera, nelle corsie degli ospedali. Ma il suo orizzonte professionale già allora non conosceva limiti, voleva essere un pioniere, diventare cardiochirurgo. Tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta, andò a Cape Town, in Sudafrica, dove lavorò nell'equipe del professor Christiaan Barnard, il primo al mondo, che, nel lontano 3 dicembre 1967, effettuò un trapianto di cuore. «A Cape Town imparai a operare, testando le tecniche sui babbuini – ricordò qulache anno fa il professor Puricelli - . E la tecnica, dunque, era tutta importata e appresa dal sottoscritto».

CESARE PURICELLI
ERA NATO NEL 1933 IN LOMBARDIA DA UN FAMIGLIA PIEMONTESE

Lavorò per due anni nell'equipe del professor Barnard in Sudafrica e apprese le tecniche

Nel 1974, all'ospedale di Udine, allora in pieno fermento e sviluppo, il professor Angelo Meriggi, altro luminare della medicina di questa regione, aprì il reparto di cardiochirurgia. Volle con sè quello che era un suo vecchio amico, proprio Puricelli, che arrivò in Friuli 40enne per fare il braccio destro di Meriggi. Puricelli, nel frattempo, continuò a prepararsi per quello che, prima o poi, sapeva sarebbe accaduto anche in Italia, un trapianto di cuore come quello di Barnard. Nel 1981 tornò in Sudafrica per perfezionare le tecniche, che nel frattempo si erano evolute, rispetto all'intervento pionieristico del 1967.

Ma è il 23 novembre 1985 la data che resterà indissolubilmente scolpita nella storia della medicina friulana e in quella personale di Puricelli. Il medico, assieme al collega Romeo Frassani, dall'ospedale di Vicenza (luogo dell'espianto dell'organo necessario per il trapianto) volò in condizioni estremamente precarie sui cieli del Friuli, fino ad arrivare alla sala operatoria allestita in tempi da record al Santa Maria della Misericordia. Lì in quelle ore frenetiche fu portato a termine con successo il primo trapianto di cuore in Friuli, il paziente si chiamava Valentino Rigo. Da allora gli interventi si susseguirono con sempre maggiori possibilità di sopravvivenza, tanto che Puricelli stesso ne fece decine, su persone che arrivavano da tutta Italia e anche dall'estero. Alla morte di Meriggi, fu Puricelli che "ereditò" la guida della cardiochirurgia udinese. Andò in pensione nel 1999, da primario, lasciando un prezioso insegnamento e tantissimi consigli a chi venne dopo di lui. Negli anni della pensione Puricelli si interessò sempre alla medicina, tradusse numerosi volumi su temi specifici. Fino a qualche anno fa lavorò, con un suo collega, a un brevetto medico per la chiusura dello sterno. Altra sua grande passione era il volo con l'ultraleggero, che pilotò fino a 77 anni. Il professor Cesare Puricelli lascia nel dolore la moglie Luciana Boem, ex infermiera che conobbe nel 1978 a Udine, e l'unica figlia Nicole, oltre a un vuoto incolmabile tra amici e colleghi che ne hanno apprezzato le profonde doti umane e professionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di coloro che l'avevano conosciuto: gli dobbiamo tutto

«È solo merito suo se Udine è al top era un appassionato innovatore»

I RICORDI

GIACOMINA PELLIZZARI

Senza il professor Cesare Puricelli l'ospedale di Udine non avrebbe avuto il centro trapianti. Senza le sue conoscenze scientifiche e professionali il team della cardiochirurgia non avrebbe avuto modo di formarsi e il Santa Maria della Misericordia non sarebbe entrato nella sfera dell'innovazione internazionale. A poche ore dalla scomparsa del luminare giunto a Udine negli anni Ottanta, l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, è il primo a riconoscere la lungimiranza del professore che ha saputo valorizzare il servizio sanitario regionale.

«I risultati di oggi sono figli delle sue intuizioni – ripete Riccardi –, l'ospedale di Udine deve molto a Cesare Puricelli, un uomo che ha scritto la storia dei trapianti in questa regione». La notizia della scomparsa del cardiochirurgo ha colto tutti di sorpresa: «L'esperienza che aveva maturato nell'équipe di Barnard fu molto importante per l'avvio dell'attività di trapianto di cuore al Santa Maria» ricorda anche Romeo Mattioli, l'allora presidente dell'Azienda sanitaria. Mattioli cita diversi trapianti finiti alla ribalta nazionale, ma in particolare si sofferma su quello del 1988, «il primo in Italia effettuato su un pazienti di 65 anni con l'aiuto di Paolo De Col e Lorenzo Porreca» sottoline non senza esprimere riconoscenza al professore scomparso a 90 anni, e vicinanza alla famiglia Puricelli.

CESARE PURICELLI
ERA IN PENSIONE DALLA FINE DEL 1998

L'assessore Riccardi: I risultati di oggi sono figli delle sue intuizioni. Il cardiochirurgo Livi: costruì solide basi

Tra chi gli è stato più vicino al punto da consolidare un rapporto umano e professionale, è il professore Ugolini Livi, il cardiochirurgo che nel maggio 1999 ricevette il testimone da Puricelli. «L'avevo conosciuto prima di arrivare a Udine, ci trovavamo nei congressi nazionali e internazionale dove ci scambiavamo idee e opinioni. Allora gli scambi servivano per valorizzare i nostri saperi». Puricelli era un innovatore nato, un uomo di scienza che amava trasmettere le sue conoscenze. Pur di costituire una valida équipe cardiochirugica a Udine, favorì la formazione dei suoi collaboratori portandoli a Cape Town, in Sudafrica, dove lui stesso si era formato al fianco di Barnard. «Udine, per merito di Puricelli, è stato uno dei primi centri ad attuare il programma trapianti, senza Puricelli, in una realtà così periferica, non sarebbe mai accaduto» continua Livi, nel definire il luminare «l'alfiere che seppe gettare solide basi su cui costruire una realtà che, nel tempo, si è arricchita».

Il professor Puricelli davanti alla sala operatoria di Udine

Il primo atto di Puricelli va ricordato come «impresso nel marmo» ribadisce Livi, nel definire questa volontà «fondamentale per i trapianti di tutti gli organi e per la crescita culturale che ha comportato. Ne hanno beneficiato i servizi sanitari nazionale e regionale che così hanno potuto salire sul carro dell'innovazione». Livi cerca le parole migliori per ricordare un innovatore per eccellenza come il professor Puricelli, colui «che ha messo in atto tutto quello che di buono c'è nella medicina friulana». In queste ore Livi ha un unico rammarico che è quello di vedere pubblicare postumo sulle riviste scientifiche internazionali, l'articolo a prima firma di Cesare Puricelli sulla clip "Sternetta" che il luminare aveva inventato per chiudere lo sterno. «Da dove andrà – conclude Livi – se ne compiacerà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

ECONOMIA

NUOVA EMERGENZA PER LO SHIPPING

Attacchi nel Mar Rosso I big dei container sospendono i transiti, rischio caos nei traffici

La nuova crisi potrebbe penalizzare i porti del Mediterraneo
Possibile rialzo dei noli. Report Allianz: «Domina l'incertezza»

PIERCARLO FIUMANÒ

Tornano fosche nubi sullo shipping mondiale. I principali canali d'accesso alle rotte commerciali verso Stati Uniti ed Europa sul Mar Rosso sono bloccati con lunghe code di navi in attesa di passare tra l'Atlantico e il Pacifico. Si tratta di una delle rotte più importanti per le merci mondiali e in particolare per le forniture di petrolio e gas. Le cronache raccontano di una situazione a rischio nello stretto di Bab-el-Mandeb, a sud del Canale di Suez, finito nelle mani dei ribelli Houthi che da fine novembre hanno aggredito una dozzina di navi mercantili e altre portacontainer. Ma ci sono stati anche attacchi di pirati.

Le grandi compagnie di navigazione mondiali come la francese Cma Cgm, la tedesca Hapag-Lloyd e l'armatore italo-svizzero Msc hanno sospeso i transiti allungando la rotta fino a circumnavigare l'Africa. Anche Bp ha annunciato ieri di avere sospeso il passaggio delle sue petroliere. I mercati sono entrati in fibrillazione dopo che le assicurazioni della City hanno inserito il Mar Rosso meridionale e il Golfo Persico tra le aree ad alto rischio. «Siamo profondamente preoccupati per la situazione di sicurezza altamente peggiorata» ha affermato un colosso delle merci come Maersk in una nota.

Nuova emergenza per i traffici mondiali

Evidente il timore che questa nuova crisi metta in difficoltà i traffici che ruotano dal Far East verso i porti del Mediterraneo, da Trieste a Venezia, che alimentano in modo decisivo e strategico la competitività delle aziende del Nord Est sui mercati internazionali. L'International Chamber of Shipping stima che circa il 30% del commercio mondiale passi attraverso quest'area. E si temono ritardi nella consegna delle merci in vista del Natale. Ogni anno Allianz Global Corporate & Specialty (Agcs) analizza le perdite e incidenti di navigazione che coinvolgono navi di oltre 100 tonnellate lorde. Nel 2022 sono state riportate 38 perdite totali a livello globale, rispetto alle 59 dell'anno precedente. Trent'anni fa, la flotta mondiale perdeva oltre 200 imbarcazioni all'anno. Secondo l'International Maritime Bureau, nel 2022 sono stati registrati solo 115 episodi di pirateria, rispetto ai 132 del 2021. La situazione sembrava sotto controllo ma ora, in uno scenario geopolitico mondiale instabile fra guerra in Ucraina e crisi in Medio Oriente, l'allarme torna a crescere. «La pirateria è legata a problemi sociali, politici ed economici di fondo, che potrebbero peggiorare ulteriormente», rileva il capitano Rahul Khanna, Global Head of Marine Risk Consulting presso Agcs. Dopo il boom post-pandemia nel trasporto marittimo di container, l'incertezza economica e geopolitica e il calo della domanda hanno abbassato le tariffe. Il costo della spedizione di un container tra l'Asia e gli Stati Uniti o l'Europa nell'aprile del 2023 era inferiore di oltre l'80% rispetto all'anno precedente. Ma ora la necessità di allungare i tempi con lunghe circumnavigazioni potrebbe indurre le compagnie ad alzare i noli (la tariffa chiesta per il trasporto della merce) con il rischio, secondo alcuni analisti, che si torni su livelli record. Il trasporto marittimo provvede a circa il 90% del commercio mondiale e per questo la sicurezza in questo ambito è cruciale. Nell'ultimo decennio si sono registrati miglioramenti significativi, che hanno portato il settore a registrare il minor numero di perdite di grandi navi nell'ultimo anno. Tuttavia «una combinazione di fattori che riguardano le continue e nuove minacce causate dagli effetti a catena del conflitto in Ucraina, l'incertezza economica e l'aumento del costo degli indennizzi indicano che il settore dovrà affrontare molti ostacoli nei prossimi 12 mesi».—

> Una delle rotte più importanti per le merci mondiali e in particolare per petrolio e gas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREDITO

La Popolare di Sondrio inaugura a Udine la prima filiale in Fvg

In piazzale XXVI Luglio inaugurata ieri la prima filiale in Fvg

UDINE

Da Nord Ovest a Nord Est, la Banca Popolare di Sondrio sbarca in Friuli Venezia Giulia e inaugura a Udine la sua prima filiale (in piazzale XXVI Luglio) a cui si sommerà a breve la seconda che avrà sede a Trieste. Fondata nel 1871, la Popolare di Sondrio si rivolge a famiglie, Pmi e istituzioni. Lo scorso anno ha approvato un piano di espansione territoriale che ha visto l'istituto aprire una decina di filiali in Veneto e, oggi, approdare in Fvg. Con quest'ultima operazione, la banca amplia ulteriormente la presenza nel territorio nazionale che si estende nell'area di Roma e in sette regioni (Lombardia, Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Veneto, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna), entrando in un'area strategica sia per la sua posizione di confine con la Slovenia e l'Austria, sia per le previsioni di crescita che confermano la regione una delle più virtuose del Paese. Mettendo a disposizione la propria rete commerciale, che si contraddistingue per una produttività best in class, grazie a personale competente, motivato e credibile, Banca Popolare di Sondrio intende puntare su un territorio di primaria importanza, instaurando relazioni di lungo periodo, supportando le famiglie e gli enti, oltre a sostenere lo sviluppo delle economie locali e delle imprese, con un focus particolare sulle Pmi e le filiere produttive. In particolare, la scelta di Udine è poi legata alla sua funzione amministrativa e culturale, essendo sede di numerosi uffici pubblici, ospedali, università e vari enti e associazioni, oltre ad avere un rilevante ruolo nel commercio, importante punto di riferimento per tutta la Regione. «Siamo molto orgogliosi di chiudere l'anno con questa inaugurazione a Udine che segna il nostro ingresso in Friuli Venezia Giulia, una regione cruciale per lo sviluppo del Paese, potendo al contempo annunciare la prossima apertura di una nuova filiale a Trieste - dichiara Mario Alberto Pedranzini, consigliere delegato e direttore generale di Banca Popolare di Sondrio -. L'esperienza ormai più che secolare maturata al fianco delle comunità e del tessuto economico e imprenditoriale consente ora, in una logica sempre più digital-human, di svolgere la nostra funzione al passo con i tempi».—

M.D.C.

DOMANDE DAL 10 GENNAIO

Dalla Regione risorse per l'innovazione

UDINE

Finanziamenti alle imprese che innovano. Annunciato un bando del valore di 14,4 milioni di euro che avrà come beneficiarie le aziende che investono non solo in tecnologia ma anche nell'organizzazione e nei processi produttivi. L'iniziativa, annunciata ieri dalla Regione e dall'assessore Sergio Emidio Bini, si inserisce nell'ampio quadro di azioni a supporto delle aziende del Fvg per rafforzare e sostenere la competitività del tessuto produttivo regionale. Per l'assegnazione del contributo è prevista una procedura valutativa a sportello e le domande d'adesione potranno essere presentate tra il 10 gennaio e il 29 febbraio del prossimo anno. I settori interessati sono il manifatturiero e il terziario.—

overday.info

TELEFONIA

Vodafone, Iliad ci riprova Nuova offerta di 10,5 miliardi

L'operatore francese propone al colosso britannico di unire le forze in Italia
Il gruppo inglese: «Esploriamo opzioni anche attraverso fusioni o cessioni»

Sara Bonifazio / MILANO

Iliad torna all'attacco su Vodafone, questa volta il piatto è più povero rispetto al 2022, le attività italiane del gruppo telefonico vengono ora valutate 10,45 miliardi ma con multipli superiori e i francesi propongono una joint venture al 50% per dar vita «all'operatore più innovativo in Italia» garantendosi però con una serie di call option per salire al 100% in 5 anni. Vodafone non ha mai fatto mistero di essere insoddisfatta del mercato italiano ma, a differenza di quanto fatto in Spagna dove si è disimpegnata, ribadisce che qui «sta esplorando opzioni con diverse parti per raggiungere questo obiettivo in Italia, anche attraverso una fusione o una cessione».

Non vengono fatti nomi ma i rumors da settimane parlano di colloqui in corso con Swisscom, la capogruppo di Fastweb. Il titolo del gruppo inglese, che in passato aveva già dichiarato di essere «favorevole al consolidamento nel mercato nei paesi in cui non sta ottenendo adeguati ritorni sul capitale investito», sulle attese per una nuova mossa nel risiko delle tlc ha preso il volo in Borsa, ha toccato un picco a +6% e ha chiuso in rialzo del 3,7% a 67,16 sterline. A febbraio 2022 Vodafone aveva rifiutato un'offerta di 11,25 miliardi di euro per le attività italiane da parte di un consorzio guidato da Iliad; poi a settembre Xavier Niel, il patron di Iliad, attraverso Atlas Investissement ha acquisito una partecipazione di circa il 2,5% in Vodafone e i colloqui, secondo i rumors, sarebbero ripresi fino alla nuova proposta arrivata oggi.

L'interno di un negozio di Iliad

Vodafone avrebbe il 50% del capitale sociale della newco italiana insieme a un pagamento in contanti pari a 6,5 miliardi di euro e ad un finanziamento soci per 2 miliardi di euro finalizzato a garantire un allineamento a lungo termine. Iliad avrebbe il restante 50% ma anche un diritto di opzione (call option) sulla partecipazione di Vodafone in NewCo con facoltà di acquisire ogni anno il 10% del capitale ad un prezzo per azione pari all'equity value al closing. Nel caso in cui iliad decidesse di esercitare interamente le opzioni call, ciò genererebbe ulteriori 1,95 miliardi di euro di liquidità per Vodafone. Iliad Italia viene invece valutata 4,45 miliardi di euro (earning value) e Iliad otterrebbe il 50% del capitale sociale di newco, insieme a un pagamento in contanti (dalle banche che finanziano l'operazione) pari a 500 milioni di euro e ad un finanziamento soci per 2 miliardi di euro. Dal matrimonio nascerebbe un operatore con un fatturato di circa 5,8 miliardi, beneficerebbe di sinergie annuali per 600 milioni e la leva finanziaria si situerebbe a 4,5 volte di debito netto rispetto all'EbitdaaL.

> «Si darebbe vita all'operatore più innovativo del Paese»

«Il contesto di mercato in Italia richiede la creazione dell'operatore challenger di telecomunicazioni più innovativo, con la capacità di competere e creare valore in un ambiente competitivo» e insieme, Vodafone Italia e Iliad Italia sarebbero «un operatore forte, con la capacità e la solidità finanziaria necessarie per investire nel lungo termine» commenta Thomas Reynaud, ceo del gruppo Iliad. La newco, e qui sembra parlare direttamente al governo italiano, «sarebbe pienamente impegnata nell'accelerazione della transizione digitale del paese e in particolare nell'adozione della fibra ottica e nello sviluppo del 5G, con oltre 4 miliardi di euro di investimenti previsti nei prossimi 5 anni».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

Acquisizioni Unicredit punta a centro e Est Europa

MILANO

Unicredit, dopo la doppia operazione con l'ellenica Alpha in Romania e in Grecia, mette nel mirino ancora l'Europa centrale e orientale per crescere. Il "mantra" è sempre lo stesso, le acquisizioni si fanno ma solo «a condizioni giuste». Il ceo Andrea Orcel lo ripete anche in un'intervista al tedesco Faz dove spiega anche che la strategia sulla Russia non cambia. «La nostra presenza è già diminuita di oltre il 70% in due anni», aggiungendo che «era un'area di business molto grande e ora abbiamo meno dell'1% di quota di mercato». L'obiettivo del manager è essere protagonisti ancora di più in Europa e il Centro Est può offrire questa opportunità, meglio di acquisizioni in Germania, Austria o Italia che sono «mercati più difficili», dice l'ex banker di Ubs. L'ultimo trimestre che poi chiuderà il 2023, sarà all'esame del board e poi del mercato ai primi di febbraio.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-12-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL (Min€)
3						
3D Systems Corp	5,36	-0,65	5,38	5,44	43,94	-
A						
A2A	1,945	1,62	1,9115	1,954	53,35	6.042,43
Abbvie	142,6	-	142,2	142,2	5,86	-
Abitare in	5,4	-0,37	5,34	5,54	-4,08	144,77
Acea	13,33	1,68	13,05	13,33	1,12	2.801,15
Acinque	1,93	1,05	1,93	1,93	-5,93	376,93
Adidas	193,9	0,09	193,6	195	8,13	-
Adobe	577,6	-0,93	589	589,8	0,98	-
Advanced Micro Devic	126,82	-1,34	126,56	128,3	23,42	-
Aeffe	0,778	-	0,762	0,784	-37,14	83,08
Aeroporto di Bologna	8,24	-1,20	8,24	8,36	7,02	299,38
Ageas	40,3	-0,12	40,31	40,46	6,53	-
Añold Kon .	26,275	-	26,355	26,5	-13,15	-
Air France-Klm	12,222	-2,50	12,192	12,886	-11,78	-
Airbnb	130,74	0,88	132,16	132,16	18,32	-
Airbus Group	142,48	-0,14	142,58	143,16	8,62	-
Alerion Cleanpwr	24,95	2,04	24,55	25,35	-22,98	1.339,54
Algowatt	0,278	-0,18	0,273	0,279	-45,47	13,08
Alkemy	9,38	0,21	9,24	9,47	-16,33	52,18
Allianz	245,05	-	244,85	246,1	15,79	-
Alphabet Classe A	122,7	0,03	122,62	124,02	4,75	-
Alphabet Classe C	123,84	-0,15	123,84	124,98	5,59	-
Altria Group	38,24	-0,47	38,33	38,33	3,22	-
Amazon	136,94	1,03	135,52	138,4	15,36	-
American Airlines Group	12,76	-	12,808	13,094	17,09	-
Amgen	255,2	0,55	253,4	253,6	21,30	-
Amplifon	30,45	3,40	29,51	30,85	5,00	6.630,45
Anheuser-Busch	57,37	-2,02	57,53	57,75	12,25	-
Anima Holding	3,89	-0,71	3,884	3,948	4,44	1.288,22
Antares Vision	1,844	-34,38	1,844	2,395	-64,64	196,94
Apple	181,82	1,51	179,02	182,26	1,76	-
Applied Materials	144,4	-1,26	145,58	146,84	5,87	-
Aquafil	2,93	-2,33	2,875	2,975	-50,37	127,42
Ariston Holding	5,375	-2,27	5,375	5,56	-41,92	698,17
Ascopiave	2,265	0,67	2,26	2,285	-5,94	530,66
Asml	665	0,18	665	673,7	7,18	-
Autostrade M.	16,35	-5,22	16,35	17,45	51,79	75,54
Avio	7,74	0,39	7,61	7,82	-20,53	201,42
Axa	29,735	-0,88	29,85	30,09	10,52	-
Azimut H.	22,81	-0,57	22,76	22,94	8,45	3.267,67
B						
B&C Speakers	16,95	1,19	16,8	17,2	34,72	183,89
B. Cucinelli	82,35	2,81	80	83,35	15,47	5.462,51
B. Desio	3,72	-0,53	3,68	3,74	22,58	500,32
B. Generali	33,55	-0,71	33,48	33,79	4,46	3.936,70
B. Ifis	15,92	-0,87	15,89	16,16	21,26	868,62
B. Profilo	0,204	-0,49	0,204	0,205	3,90	138,56
B.Co Santander	3,8405	-1,08	3,868	3,869	39,47	63.039,92
B.F.	3,95	-1,00	3,95	3,98	3,76	744,48
B.P. Sondrio	5,575	-1,50	5,565	5,655	49,30	2.577,81
Banca Mediolanum	8,422	-0,40	0	8,48	7,82	6.274,59
Banca Sistema	1,212	-2,10	1,212	1,23	-18,77	99,58
Banco BPM	5,008	-1,61	4,984	5,082	53,85	7.779,81
Bank Of America	28,66	0,63	0	28,48	11,91	-
Basf	47,525	4,11	46,2	47,73	-2,78	-
BasicNet	4,55	0,55	4,55	4,65	-14,16	249,20
Bastogi	0,528	-	0,528	0,528	-14,44	65,17
Bayer	30,91	-2,31	30,78	31,36	-39,16	-
Bbva	8,428	0,31	8,424	8,424	21,25	26.809,36
Beewize	0,526	-	0,514	0,528	-28,69	5,88
Beghelli	0,246	-	0,2375	0,25	-13,93	48,96
Beiersdorf	136,65	-	135,15	135,15	11,87	-
BFF Bank	10,47	0,10	10,45	10,54	41,31	1.960,34
Bialetti	0,259	-1,89	0,258	0,259	-2,94	40,19
Biesse	11,26	-1,23	11,26	11,47	-10,79	313,13
Bioera	0,09	28,57	0,0775	0,09	-78,67	1,26
Biogen	234,2	-	0	235,6	3,09	-
Blackrock	701,2	0,17	706	706	13,43	-
Bmw	99,86	-1,29	100	101,16	-1,50	-
Bnp Paribas	60,25	-0,77	60,31	60,81	5,07	-
Boeing	230,7	-0,26	231	232,4	25,35	-
Borgosesia	0,702	-	0,7	0,702	-2,90	33,07
Bper Banca	3,326	-0,39	3,309	3,375	74,88	4.767,71
Brembo	10,62	-2,21	10,62	10,96	3,74	3.635,70
Brioschi	0,062	-0,32	0,0596	0,0622	-17,50	48,09
Bristol-Myers Squibb	47,05	0,53	46,8	46,8	1,60	-
Broadcom	1005,8	2,14	994,9	1016	10,20	-
Buzzi	27,32	0,29	27,24	27,7	51,00	5.239,26
C						
Cairo Comm.	1,696	0,36	1,682	1,698	14,07	227,79
Caleffi	0,966	-0,82	0	0,996	-2,19	15,37
Caltagirone	4,04	-	3,98	4,05	27,14	482,48
Caltagirone Ed.	1,01	-	0,994	1,01	4,45	124,93
Campari	10,085	-0,05	10,07	10,155	5,97	11.743,88
Carel Industries	22,05	-	0	22,5	-3,76	2.202,00
Caterpillar	242	-	243	243	7,21	-
Cellularline	2,32	-0,43	2,31	2,33	-21,34	51,01
Cembre	36,9	1,93	36,4	37,3	18,43	615,68
Cementir Hldg.	8,81	-0,11	8,81	8,92	42,81	1.398,07
Centrale Latte Italia	3	-1,32	2,96	3,06	3,68	42,39
Chevron	132,2	-	132,34	132,34	1,61	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	-	-	-	-	-	-
Cir	0,4205	-0,83	0,419	0,424	-2,97	471,11
Cisco Systems	45,475	-0,59	45,8	45,835	-6,66	-
Civitanavi Systems	4,06	0,50	4	4,06	14,74	124,11
Class	0,0594	-1,66	0,058	0,06	-28,47	16,45
CNH Industrial	10,05	-0,45	10,05	10,245	-32,24	13.775,58
Coinbase Global	130,4	0,60	124,12	131,62	57,04	-
Comer Industries	29,4	-1,01	29,3	29,8	-6,79	846,40

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL (Min€)
Commerzbank	10,895	0,65	10,84	10,84	1,28	-
Conafi	0,272	-0,73	0,262	0,275	-34,97	9,93
Continental	72,66	0,69	73,12	74,14	0,57	-
Costco Wholesale	589,6	1,57	587,1	587,1	8,57	-
Credem	8,18	-0,49	8,18	8,29	23,56	2.818,99
Credit Agricole	12,61	-0,32	12,604	12,688	14,77	-
Csp Int.	0,31	1,64	0,302	0,31	-14,31	12,03
Curevac	4,82	-	4,86	5	-1,50	-
Cy4Gate	7,78	-0,89	7,71	7,85	-13,60	186,25
D						
Daimlerchrysler	61,83	-1,84	61,8	0	-10,52	-
D'Amico	5,04	-0,30	4,956	5,08	35,39	635,32
Danieli	27,1	0,18	27,05	27,3	29,23	1.108,69
Danieli r nc	20	-0,50	19,98	20,25	38,60	805,20
Datalogic	6,38	1,35	6,22	6,425	-23,67	373,00
De' Longhi	28,66	-0,97	28,44	29,02	37,17	4.383,50
Deutsche Bank	11,836	-0,79	11,772	11,9	20,35	-
Deutsche Boerse	180,9	-	179,45	0	4,71	-
Deutsche Lufthansa	7,98	-3,04	7,973	8,254	-2,42	-
Deutsche Post	46,08	-0,41	46,09	46,515	7,51	-
Deutsche Telekom	22,54	-1,10	22,47	22,485	21,41	-
Diasorin	88,44	-0,65	87,96	89,4	-31,89	4.997,05
Digital Bros	9,25	-0,96	9,25	9,45	-58,30	135,27
Digital Value	53,5	-0,93	53	54	-15,87	536,69
Dollar General	115,6	-	114,8	114,8	6,02	-
doValue	3,16	-1,25	3,16	3,24	-55,37	256,57
E						
E.On .	12,565	0,76	12,525	12,525	13,08	-
Edison r nc	1,468	-	1,468	1,476	7,76	161,07
Eems	0,0028	3,70	0,0028	0,0031	-94,84	1,79
El.En	9	-1,15	9	9,105	-36,51	727,56
Electronic Arts	131,22	0,97	131,44	131,44	4,84	-
Elica	2,14	-1,38	2,14	2,18	-26,18	137,13
Emak	0,95	-0,63	0,942	0,957	-19,58	155,55
Enav	3,33	1,09	3,298	3,334	-16,95	1.782,44
Enel	6,612	0,95	6,575	6,618	29,59	66.577,01
Enervit	3,14	-0,63	3,08	3,14	-3,02	55,24
Eni	14,75	-0,36	14,712	14,808	10,98	50.158,57
ePRICE	0,0028	-3,45	0,0026	0,0033	-99,33	0,21
Equita Group	3,56	-0,28	3,53	3,57	-1,83	182,65
Erg	26,92	2,83	26,18	27,08	-9,22	3.981,26
Esprinet	5,025	0,10	4,964	5,12	-26,12	252,83
Essilorluxottica	185,22	0,92	184,5	186,98	5,63	-
Etsy	74,87	-	74,38	79,05	29,20	-
Eukedos	0,92	-1,29	0,91	0,92	-24,43	20,72
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,28	2,37	0	3,328	-41,55	302,26
Eurotech	2,245	-2,18	2,24	2,305	-20,24	81,10
Evotec	18,65	-	18,99	18,99	8,43	-
Exprivia	1,672	0,12	1,67	1,68	22,53	87,12
F						
Facebook	310,05	1,54	303,25	313,3	6,57	-
Faurecia	19	-0,08	18,905	19,4	-11,18	-
Fedex	250,5	-1,76	0	250,5	12,31	-
Ferrari	339	-1,02	335,8	342,8	70,76	70.387,01
Ferretti	3,002	0,74	2,974	3,05	-0,62	1.009,19
Fidia	1,18	-2,48	1,175	1,22	-22,33	8,24
Fiera Milano	2,53	-1,56	2,525	2,575	-11,50	184,88
Fila	8,5	-2,07	8,5	8,7	24,71	374,53
Fincantieri	0,545	-	0,541	0,55	3,49	933,67
Fine Foods & Ph.Ntm	8,2	0,37	8,2	8,36	-1,65	181,80
FinecoBank	13,23	-1,64	13,185	13,59	-13,48	8.209,88
FNM	0,45	-1,53	0,449	0,46	6,41	198,12
Ford Motor	10,104	-	10,136	10,648	13,27	-
Fresenius	28,32	-0,25	28,05	28,13	0,27	-
Fuelcell Energy	1,154	-	0	1,158	18,14	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,78	-	0,773	0,784	-23,54	46,92
Garofalo Health Care	4,48	-0,88	4,48	4,51	23,91	405,97
Gasplus	2,61	0,38	2,59	2,68	8,87	117,45
Gaz De France	16,116	0,84	16,164	16,176	11,04	-
Gea Group	34,03	-	34,2	34,2	-1,02	-
Gefran	8,64	0,23	8,6	8,73	0,61	125,36
Generalfinance	9,55	1,60	9,5	9,75	31,57	118,57
Generali	19,215	-0,10	19,125	19,26	15,10	29.927,13
Geox	0,703	-1,68	0,703	0,721	-12,02	185,29
Gequity	0,0198	-	0,019	0,0202	63,55	2,12
Giglio Group	0,485	0,83	0,483	0,5	-55,60	10,76
Gilead Sciences	75,6	0,72	74,88	75,6	8,53	-
GPI	8,54	5,43	0	8,61	-43,88	228,73
Grandi Viaggi	0,81	0,50	0,796	0,814	2,11	38,32
Greenthesis	0,946	-	0,946	0,946	2,34	147,12
GVS	5,1	2,37	5,01	5,11	22,14	879,23
H						
Hasbro	45,01	-	45,14	45,14	11,51	-
Heidelberg Cement	79,26	-0,55	80,6	80,82	6,64	-
Hellofresh	14,415	-	14,43	14,5	-21,87	-
Henkel Vz	73,62	0,16	73,58	73,58	6,72	-
Hera	2,958	1,44	2,914	2,972	15,60	4.353,94
Hp	27,81	-0,86	27,87	27,87	8,25	-
I						
Iberdrola	11,73	0,43	11,69	11,765	8,80	-
Igd - Siiq	2,185	0,46	2,165	2,19	-30,25	241,73
Illimity bank	5,44	-1,09	5,44	5,555	-19,46	469,26
Immsi	0,521	-0,95	0,52	0,525	31,34	177,74
Indel B	23,7	-	23,7	23,7	-4,97	138,60
Inditex	38,21	-	38,66	38,66	12,00	-
Industrie De Nora	14,09	0,36	13,95	14,44	-2,63	720,17
Infineon Technologie	37,08	-0,32	37,02	37,385	7,25	-
Ing Groep	13,572	-0,45	13,582	13,61	3,41	-
Intel	40,605	-0,55	39,985	41,045	32,05	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL (Min€)
Intercos	14,2	1,57	14	14,26	11,44	1.375,61
Interpump	44,98	0,47	44,81	45,18	5,33	4.876,97
Intesa Sanpaolo	2,6805	-0,06	2,6805	2,6965	29,00	49.203,58
Inwit	11,395	0,26	11,27	11,435	20,61	10.912,65
Irce	1,93	-1,03	1,92	1,96	-1,58	54,74
Iren	2,08	1,86	2,034	2,084	38,78	2.659,01
It Way	1,73	-0,57	0	1,76	5,98	18,47
Italgas	5,21	0,68	5,17	5,225	-0,86	4.198,41
Italian Design Brands	9,35	0,65	8,91	9,35	-17,21	250,77
Italian Exhibition Gr.	3,14	1,29	3,1	3,14	26,93	95,68
Italmobiliare	26,65	-0,19	26,6	26,9	3,79	1.134,32
Iveco Group	7,7	-2,31	7,694	7,886	41,90	2.139,31
IVS Gr. A	5,42	-0,37	5,42	5,5	49,01	491,18
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	148,6	0,27	148,1	148,1	9,38	-
Juventus FC	0,249	-0,40	0,249	0,2514	-21,63	631,44
K						
Kering	408,75	-0,58	406,5	411,05	-18,30	-
KME Group	0,927	0,43	0,921	0,943	72,47	288,43
KME Group r nc	1,15	-	1,15	1,15	43,75	17,53
L						
Landi Renzo	0,3875	-0,64	0,386	0	-30,57	88,26
Lanxess	26,96	-	26,26	26,26	-3,24	-
Lazio	0,834	0,24	0,826	0,836	-18,45	56,41
Leonardo	14,43	4,26	13,825	14,43	70,95	7.989,01
Lockheed Martin	420,2	0,50	418	419,4	0,77	-
Lottomatica Group	9,45	-1,41	9,45	9,735	6,27	2.406,62
LU-VE	19,8	-1,25	19,76	20,25	-27,62	448,56
LVenture Group	0,267	-	0,267	0,272	-22,53	15,19
Lvmh	740	0,72	722,8	749,9	-8,99	-
M						
Maire Tecnimont	4,5	-1,10	4,498	4,552	46,74	1.491,97
Marr	11,04	-	10,94	11,14	-2,66	738,81
Mastercard	389,4	0,57	391	391,6	5,97	-
Mediobanca	11,085	-0,58	11,085	11,175	23,21	9.433,26
Merck	135,65	-2,09	134,6	136,7	-16,29	-
Met.Extra Group	2,3	-2,54	2,24	2,3	-41,21	1,37
Mfe A	2,25	-3,29	2,25	2,348	30,66	784,03
Mfe B	3,215	-2,43	3,215	3,32	18,87	787,85
Microchip Technology	81,92	-	82,14	82,14	12,98	-
Micron Technology	73,1	1,67	72,3	73,24	17,50	-
Microsoft Corp	346,95	0,30	346	349,8	15,10	-
Mittel	1,47	-	1,43	1,51	34,40	119,55
Moderna	68,07	-5,52	68	72,71	-29,44	-
Moncler	54,04	-1,03	53,96	54,88	10,18	15.000,47
Mondadori	2,025	-0,98	2,015	2,05	12,69	534,58
Mondo TV	0,2445	-0,20	0,2385	0,2485	-42,14	15,08
Monrif	0,0492	2,50	0,0492	0,0492	-13,15	10,08
Monte Paschi Si	3,245	-1,01	3,223	3,346	72,04	4.210,59
Morphosys	35,04	-	33,74	33,74	-2,31	-
Motorola Solutions	305,3	-0,23	0	306,1	6,53	-
Munich Re	398,6	-	397,8	400,1	15,32	-
MutuiOnline	29,9	-0,33	29,55	30,2	13,10	1.191,87
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Nemetschek	80,46	-	79,8	79,82	8,90	-
Neodecortech	2,76	-0,36	2,76	2,84	-14,62	39,69
Netflix	439,6	2,71	426,55	440,7	7,74	-
Netweek	0,13	-4,41	0,124	0,13	-65,95	2,08
Newlat Food	6,89	0,73	6,75	6,93	57,40	299,84
Nexi	7,332	-0,70	7,302	7,424	0,30	9.738,34
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	110,94	-	110,62	110,62	11,40	-
Nikola Corp	0,6755	2,89	0,659	0,69	-22,15	-
Nokia Corporation	2,9805	-0,80	2,972	2,989	-15,52	-
Northrop Grumman	448,6	0,83	446	446	2,74	-
Nvidia Corp	447,45	2,37	439,9	450	7,40	-
O						
Olidata	0,51	-1,92	0,505	0,52	235,51	59,82
Openjobmetis	11,15	0,90	10,95	11,15	35,74	147,91
Oracle	95,3	0,16	92,22	95,53	-11,84	-
Orange	10,842	-	10,836	10,868	10,52	-
Orsero	16,12	-2,07	16,1	16,48	23,16	289,96
OVS	2,028	-1,17	2,01	2,074	-3,16	494,16
P						
Palantir Technologies	16,08	-1,41	16,22	16,295	-12,37	-
Paypal	55,02	1,57	54,73	54,73	3,72	-
Pfizer	24,4	-7,92	24	26,4	-2,69	-
Pharmanutra	55,6	0,36	55,3	56,4	-12,04	536,17
Philips	19,07	1,47	18,9	19,1	1,24	-
Philogen	18,05	-0,82	17,9	18,35	29,06	530,02
Piaggio	2,81	-	2,8	2,878	-0,25	996,65
Pierrel	1,74	-	1,735	1,74	-45,53	95,58
Pininfarina	0,78	-0,26	0,764	0,784	-7,80	60,59
Piovan	8,54	-2,29	8,4	8,98	9,83	475,65
Piquadro	2,18	1,40	2,14	2,18	12,14	107,50
Pirelli & C.	4,777	-0,62	4,777	4,833	19,19	4.801,73
PLC	1,51	-0,66	1,47	1,535	-3,36	39,43
Plug Power	3,52	-1,84	3,52	3,616	17,49	-
Porsche Automobil Holding Pref	46,51	-0,73	46,89	47,09	7,57	-
Poste Italiane	10,045	-0,40	10,03	10,12	10,20	13.182,07
Prysmian	38,32	-1,41	38,25	39,58	11,59	10.757,63
Puma	53,34	-0,19	0	53,46	-11,16	-
Q						
Qualcomm	126,52	-	126,4	126,62	4,24	-
R						
Rai Way	4,9	-0,81	4,875	4,95	-9,14	1.341,60
Ratti	2,82	0,71	2,66	2,89	-4,13	79,03
RCS Mediagroup	0,715	0,14	0,705	0,715	7,40	372,48
Recordati	47,01	-0,44	46,7	47,48	21,60	9.877,85

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL (Min€)
Regeneron Pharmaceuticals	812,5	-	811	811	-1,02	-
Renault	36,53	-2,99	36,58	37,705	-0,91	-
Reply	109,1	-1,36	109,1	111	2,49	4.129,03
Repsol	13,275	-1,88	13,225	13,3	-1,62	-
Restart	0,212	0,95	0,21	0,212	-31,50	6,80
Revo Insurance	8,02	0,75	7,86	8,02	-7,21	196,16
Rheinmetall	289,6	1,26	287,7	289,8	2,85	-
Risanamento	0,0325	-	0,0321	0,0336	-71,23	57,77
Robinhood Markets	10,35	-4,52	10,5	10,74	-2,31	-
Rwe	40,91	0,39	40,81	40,81	7,28	-
S						
S. Ferragamo	12,18	0,25	12	12,35	-25,96	2.064,08
Sabaf	14,6	0,69	14,36	14,6	-13,32	183,53
Saes G.	34,5	-0,14	34,3	34,7	46,81	580,00
Safilo Group	0,8535	0,89	0,841	0,8635	-45,10	351,29
Saipem	1,377	0,44	1,367	1,387	22,48	2.773,67
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	23,6	0,43	23,25	23,75	34,03	1.465,13
Salesforce	238	0,59	238,8	238,8	17,32	-
Sanlorenzo	40,95	0,74	40,25	41,35	9,98	1.427,29
Sanofi	88,55	0,74	87,9	88,41	-4,81	-
Sap	146,14	-0,76	146,3	147,94	20,96	-
Saras	1,5955	-0,03	1,5705	1,613	38,64	1.528,50
Seco	3,204	0,31	3,194	3,274	-41,16	427,44
Seri Industrial	3,23	-0,62	3,215	3,32	-34,84	180,83
Servicenow	661,4	-	664,4	664,4	8,65	-
Servizi Italia	1,665	0,30	1,66	1,69	39,87	52,72
Sesa	108,2	-0,92	108,2	110,6	-6,08	1.716,00
Siemens	162,74	-0,88	162,48	164,08	12,11	-
Siemens Energy	10,335	-3,64	10,235	10,63	-31,68	-
SIT	3,33	-2,06	0	3,5	-44,39	85,50
Sixt	91,35	-	92,7	92,7	5,20	-
Sma Solar Technology	52	-9,88	57,2	57,2	9,76	-
Snam	4,676	0,45	4,651	4,691	2,52	15.671,71
Societe Generale	23,715	0,06	23,75	23,835	-4,20	-
Softlab	1,485	8,79	1,42	1,44	-38,63	6,82
Sogefi	1,878	0,32	1,862	1,924	102,11	225,85
Sol	26,85	1,70	26,2	27,2	47,79	2.376,29
Sole 24 Ore	0,622	-1,58	0,622	0,63	30,82	35,15
Somec	28,3	-0,70	28,1	28,6	-13,04	195,00
Spotify Technology	184,8	-	185	185	15,74	-
Starbucks Corp	90,3	-0,22	90,8	91,3	-3,01	-
Steel Dynamics	104,04	-	104,22	104,24	0,00	-
Stellantis	20,91	-0,29	20,91	21,235	58,14	66.526,46
STMicroelectr.	44,255	-0,63	44,205	44,87	34,83	40.637,30
T						
Tamburi Inv.	8,89	0,34	8,83	8,95	21,01	1.631,29
Technogym	8,74	-0,06	8,715	8,83	21,88	1.768,76
Technoprobe	7,87	2,41	7,455	7,89	17,74	4.586,62
Telecom It. r nc	0,255	-3,85	0,2542	0,2652	26,94	1.606,89
Telecom Italia	0,2491	-3,67	0,2491	0,2585	18,97	3.988,42
Telefonica	3,675	-3,21	3,665	0	7,35	-
Tenaris	15,355	0,66	15,22	15,38	-6,08	18.108,15
Terna	7,62	0,87	7,56	7,624	9,33	15.230,39
Tesla	212,8	-2,47	211,5	0	-5,35	-
Tesmec	0,1164	0,52	0,1142	0,1168	-17,67	70,60
Tessellis	0,462	0,98	0,439	0,4815	-30,99	114,52
The Coca-Cola Company	55,25	0,82	54,94	55,18	4,26	-
The Italian Sea Group	8,13	-0,12	8,04	8,19	45,35	433,65
The Kraft Heinz	34,52	-	0	34,6	11,01	-
The Walt Disney	85,06	0,20	85	85,8	5,33	-
Thyssenkrupp	6,17	-1,85	6,15	6,254	-7,56	-
Tinexta	17,18	-1,49	17,07	17,5	-24,21	823,47
Tod's	33,66	-0,47	33,32	34,2	10,99	1.115,89
Toscana Aeroporti	11,1	0,91	10,9	11,2	-0,66	204,92
Trevi	0,252	-0,98	0,249	0,2595	-20,30	80,21
Triboo	0,788	2,34	0,764	0,818	-24,66	22,95
Tui	6,988	-	7,07	7,24	43,22	-
Txt e-solutions	17,46	-0,23	17,26	17,6	36,54	226,43
U						
Unicredit	24,98	-0,24	24,975	25,28	89,97	45.022,86
Unidata	40,1	0,75	39,9	41,5	-4,43	122,97
Unieuro	10,12	-1,08	10,12	10,29	-16,10	213,14
Uniper	3,999	-	3,955	4,014	-14,54	-
Unipol	5,216	-0,50	5,208	5,246	14,42	3.758,74
UnipolSai	2,268	-0,61	2,268	2,284	-1,53	6.454,56
United States Steel	35,195	-	34,89	34,98	3,87	-
Unitedhealth Group	506	-	503	506	1,19	-
V						
Valsoia	8,9	-	8,82	8,98	-7,91	95,86
Verbio Vereinigte Bioenergie	26,28	-5,81	26,32	27,22	-18

overday.info

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.25
La Luna È sorta alle 12.16 e tramonta alle 0.11
Il Santo Sant'Anastasio I
Il Proverbio
No sta jentrâ là che no tu sês clamât
Non entrare dove non sei chiamato

Il consiglio comunale

Il capogruppo del Pd Iacopo Cainero con i dem Margherita Susanna e Carlo Giacomello

L'intervento del sindaco Alberto Felice De Toni e, a destra, una parte dell'opposizione (FOTO PETRUSSI)

Aumenta l'addizionale il centrodestra attacca: «Si poteva evitare»

Dibattito fiume in aula per l'approvazione del bilancio di previsione 2024-2026
A tenere banco il rincaro dell'Irpef. Laudicina (Lega): noi abbiamo ridotto il debito

Cristian Rigo

Dibattito fiume sul bilancio di previsione del prossimo triennio quando entrerà in vigore l'aumento dell'addizionale Irpef che anche ieri ha tenuto banco scatenando la protesta dell'opposizione di centrodestra che pure si è vista accogliere diversi ordini del giorno, dalla digitalizzazione dello sportello di edilizia privata proposto dalla Lega alle nuove telecamere chieste da Identità civica.

LO SCONTRO SULLE TASSE

Ad attaccare nuovamente il centrosinistra per l'aumento delle tasse, votato nella precedente seduta è stata la segretaria della Lega ed ex assessore al Bilancio, Francesca Laudicina che ha anche suggerito una possibile alternativa al sindaco Alberto Felice De Toni: «Ribadisco la mia contrarietà all'aumento dell'addizionale Irpef perché un bravo amministrazione avrebbe dovuto compiere ogni sforzo per non mettere le mani nelle tasche dei cittadini, ma di certo è più facile aumentare le tasse e così le entrate correnti e poi adeguare le spese correnti. Faccio un esempio concreto, la Regione ha rinunciato a ben 2,3 milioni di extragettito, la riduzione di questa spesa avrebbe dovuto andare a beneficio dei Udinesi ovvero avrebbe dovuto essere portata in diminuzione dell'aumento dell'addizionale. Il sindaco De Toni invece ha preferito creare una riserva "occulta" con giustificazioni anche fantasiose: aumento le tasse oggi per una maggiore spesa di personale che forse, sottolineo forse, ci sarà nel 2026, cioè fra due anni, lo ha dichiarato lui stesso in commissione bilancio. Un bravo amministratore diminuisce le spese senza tagliare servizi, noi lo abbiamo fatto durante il precedente mandato, dimezzando il debito abbiamo tagliato le spese in parte corrente per interessi e quota capitale per un valore pari a 11 milioni (nel 2017 questa spesa ammontava a euro 17,3 milioni, nel 2024 sarà invece pari a 6,2!) quanto l'intero gettito dell'Irpef! Scegliendo questa strada il sindaco ha dimostrato di non essere un esperto di bilanci degli enti locali e di non sapere che esistono anche altre leve oltre alle tasse».

SICUREZZA

Sì alle nuove telecamere chieste da Identità civica e da tutta l'opposizione ma non solo. A fare il punto sulle azioni messe in atto dal comune sul fronte della sicurezza è stato il vicesindaco con delega alla Polizia locale, Alessandro Venanzi: «L'ordine pubblico è una prerogativa di Questura e Prefettura, ma noi abbiamo preso delle decisioni: abbiamo mantenuto il presidio dei vigili anche se chiude alle 19 e in realtà i problemi iniziano proprio alla sera, confermato l'ausilio dei vigilantes e dell'esercito che su richiesta del prefetto ha esteso l'attività alla Cavarzerani h24, poi avvieremo un sistema di vi-

Alessandro Venanzi (Pd)

Venanzi: «Con le nuove telecamere sarà anche possibile individuare chi indossa una cravatta rossa»

VIA DELLA CERNAIA

Materasso a fuoco nell'ex Dlf

Intervento dei vigili del fuoco nella notte tra domenica e ieri in via della Cernaia, nei locali dell'ex Dopolavoro ferroviario dove c'era un materasso in fiamme. All'arrivo dei pompieri dentro non c'era nessuno. L'edificio, stando agli oggetti rinvenuti, è (o è stato) usato da persone in cerca di riparo. L'allarme è scattato a mezzanotte quando qualcuno ha visto fumo e ha chiamato il 112.

overday.info

IN VIALE LEOPARDI

Scoppia una lite Un uomo ferito

Ennesima lite tra cittadini di nazionalità straniera. È successo ieri pomeriggio, poco prima delle 18, nei pressi dell'uscita dell'autostazione. Sul posto sono intervenuti tempestivamente gli agenti della polizia locale. Due persone sono state fermate. La violenta lite, secondo la ricostruzione effettuata dalle forze dell'ordine, sarebbe scoppiata per futili motivi. Sono volati calci, pugni e spintoni sotto gli occhi dei passanti. Un cittadino straniero, durante il pestaggio, è stato ferito al braccio con una bottiglia rotta. Soccorso dal personale sanitario del 118, l'uomo è stato trasportato all'ospedale. Sono in corso accertamenti per individuare le altre persone coinvolte.

Francesca Laudicina (Lega)

Nel quartiere di San Domenico sarà potenziata l'illuminazione come chiesto dai residenti

deo analisi che senza utilizzare il riconoscimento facciale, vietato per motivi di privacy può per esempio consentire alle forze dell'ordine di individuare le persone che indossano una cravatta rossa. Ma - ha aggiunto - la vera scommessa è favorire la residenzialità per esempio con iniziative culturale, negozi di quartiere». L'ex sindaco Pietro Fontanini ricordando alcune opinioni espresse da Venanzi in passato lo ha voluto ringraziare per «la conversione».

SAN DOMENICO

Via libera all'ordine del giorno della consigliera del Pd, Margherita Susanna che ha proposto di «dare risposta a oltre 400 cittadine e cittadini residenti nel quartiere San Domenico i quali, in seguito ai recenti fatti criminosi, hanno chiesto maggiore illuminazione e video sorveglianza, affinché possano vivere il territorio con maggior serenità».

CASA DELLO STUDENTE

Approvato anche l'ordine del giorno presentato dal consigliere Andrea Di Lenardo di Alleanza verdi e sinistra insieme al capogruppo dem Iacopo Cainero con l'assessore all'università Federico Pirone che si è impegnato congiuntamente all'assessora al patrimonio Gea Arcella, a mappare gli edifici di proprietà comunale per individuare una soluzione al fatto che la casa dello studente è stata chiusa nel 2017. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Ancora in discussione la nuova casa della Pc

L'assessore Andrea Zini

L'intenzione di individuare una nuova sede della Protezione civile resta ma, contrariamente a quanto affermato in commissione del sindaco Alberto Felice De Toni, la maggioranza sta ancora valutando dove realizzarla. Il primo cittadino aveva infatti spiegato che «le alternative prese in esame all'area di via del Partidor, tra le quali quella a sud dello stadio, non sono percorribili per cui stiamo considerando di rivedere il progetto di Udine sud tenendo conto anche dei fondi disponibili». Ieri nel corso del dibattito l'assessore alla Protezione civile, Andrea Zini ha invece spiegato che non è stata ancora presa una decisione definitiva sulla localizzazione. La speranza del centrosinistra è quella di trovare in tempi brevi una soluzione magari «evitando di consumare altro suolo», come auspicato da Carlo Giacomello del Pd. L'opposizione ha però sollevato dei dubbi sui «tempi brevi»

L'assessore Marchiol: abbiamo avviato un confronto tra istituzioni
L'opposizione voleva realizzare uffici e la nuova sede dell'Uccellis

Il demanio pensa all'ex caserma Duodo «Dialogo con la Regione anche per l'ex Percoto»

IL PATRIMONIO

CRISTIAN RIGO

Il futuro dell'ex caserma Duodo torna in discussione. L'assessore ai Lavori pubblici, Ivano Marchiol ha svelato che «l'Agenzia del Demanio ha manifestato un interesse per l'area nei pressi di piazza Patriarcato e quindi, insieme alla Regione, stiamo facendo una valutazione complessiva per decidere quale sarà il futuro di alcuni immobili da recuperare. Il ragionamento andrà a completarsi come una sorta di tetris cercando di "incastrare" tutte le esigenze per arrivare a una soluzione nell'interesse della città». A chiedere chiarimenti sul futuro dell'area è stato il capogruppo di Identità civica Loris Michelini che con un ordine del giorno auspicava fosse portato avanti i progetto che prevedeva di realizzare nell'ex caserma la nuova sede dell'Uccellis. L'ex sindaco Pietro Fontanini ha ricordato che il Comune ha già sottoscritto una convenzione con Ente di decentramento regionale (Edr) che si era impegnato a redige-

IVANO MARCHIOL
ASSESSORE ALLA VIABILITÀ E AI I LAVORI PUBBLICI

«Stiamo facendo un ragionamento complessivo su tutti gli edifici da recuperare»

re un piano di riqualificazione di concerto con la Soprintendenza considerato che una parte dell'ex caserma è vincolata, avendo ospitato un convento nel '700, è vincolata. Il progetto prevedeva di realizzare nuove aule, un convitto, una palestra e anche un parcheggio multipiano. Ma, come detto, il futuro del compendio di oltre 6 mila metri quadrati di superficie potrebbe cambiare. «Anche perché - ha spiegato Marchiol - nel piano di interventi dell'Edr non c'è una lira sull'ex Duodo, mentre abbiamo ottenuto delle risorse per la sistemazione del corpo sud dell'Uccellis che attendeva da più di 10 anni un intervento».

Per lo stesso motivo anche sulla destinazione dell'ex Percoto «sono in corso dei ragionamenti ma l'intenzione - ha assicurato Marchiol - è quella di procedere con il recupero, vedremo se con il project financing o con altre formule». Per questo motivo è stato approvato un ordine del giorno della capogruppo della Lega, Francesca Laudicina in cui si chiedeva, dopo una modifica, «di verificare se ci sono le condizioni di anticipare la gara al 2025». Fontanini però ha rimarcato che «l'immobile di proprietà comunale, che affaccia su piazza XX settembre e largo Ospedale vecchio, ha problemi di staticità e sarebbe perfetto come sede di nuovi uffici poiché garantirebbe sinergie e risparmi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

Al Santa Maria della Misericordia

Meno code in Pronto soccorso Un infermiere indirizza i pazienti

Arriverà nel 2024: il suo compito sarà ridurre i ricoveri e riorganizzare il sistema fra ospedale e territorio

Intercettare i pazienti che necessitano di un luogo di cura più idoneo rispetto a quello del contesto di emergenza-urgenza. Sarà questo il compito dell'infermiere di continuità assistenziale, una nuova figura professionale che si inserisce nel Pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Sarà operativo a partire dal 2024, dopo averlo sperimentato con successo negli ospedali di Palmanova e San Daniele del Friuli. L'Infermiere di continuità assistenziale è incaricato di selezionare, tra gli utenti che accedono al Pronto Soccorso, coloro che potrebbero ricevere le cure necessarie nel proprio domicilio o in strutture protette del territorio dell'Azienda.

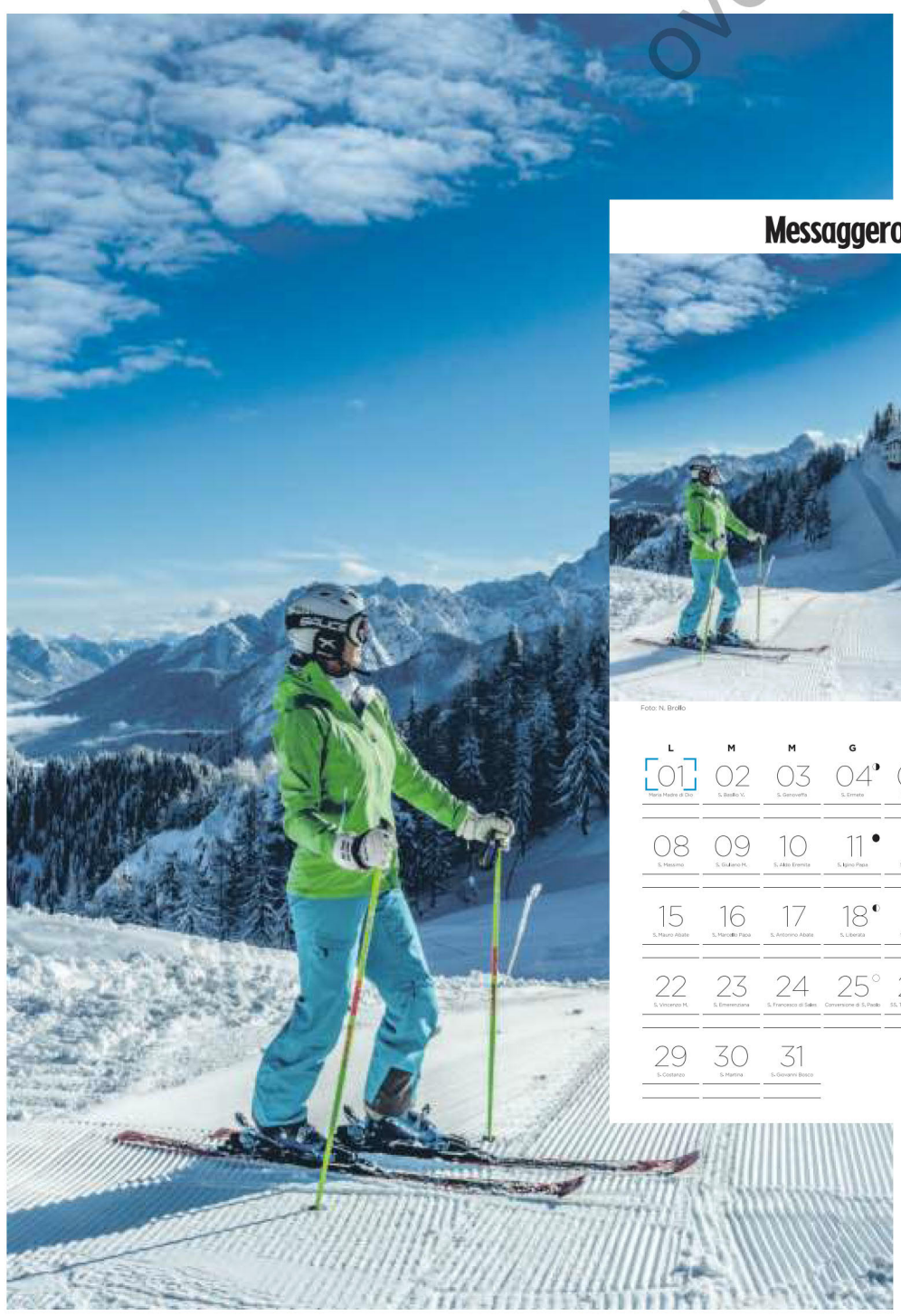
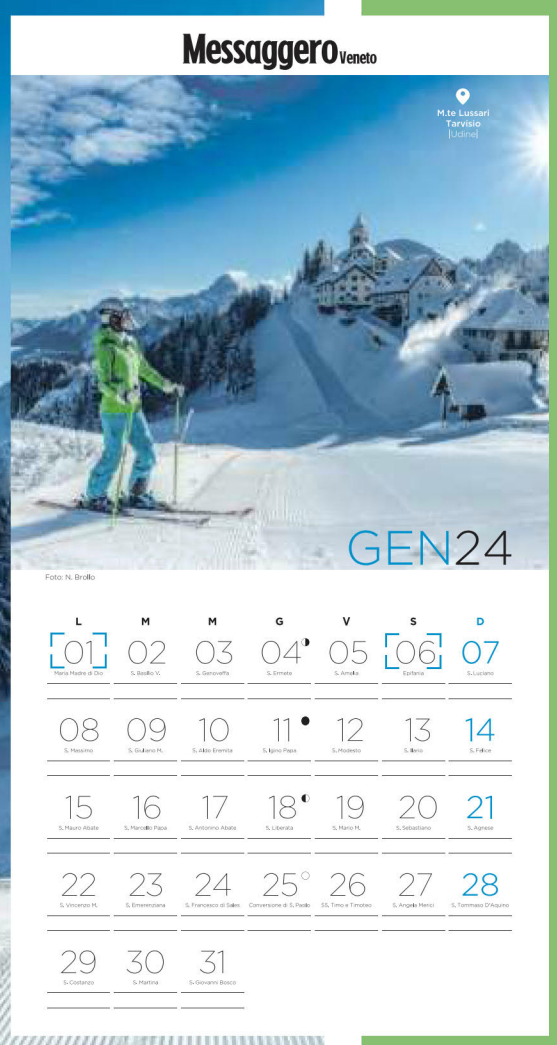
Il servizio permette di evitare ricoveri impropri che possono influire negativamente sulle condizioni di salute degli utenti più fragili; inoltre facilita le dimissioni, riducendo i tempi di attesa e il sovraffollamento del Pronto soccorso e, di conseguenza, degli altri reparti, migliorando così la qualità dell'offerta e il benessere organizzativo.

L'iniziativa risponde ai bisogni di salute e sociali delle persone più fragili, incrementando l'offerta nei campi della continuità assistenziale e dell'integrazione sociosanitaria. La presenza fisica di questa nuova figura nell'ospedale, in questo senso, è un elemento chiave: collaborando con i professionisti e gli operatori del territorio, con i medici di famiglia e gli assistenti sociali dei Comuni, nonché con gli altri presidi ospedalieri, è in grado di attivare tutti i servizi necessari a soddisfare i bisogni di questi pazienti a 360 gradi. Per questo ruolo nell'ospedale di Udine, l'Azienda ha individuato un infermiere con esperienza pluriennale nell'assistenza territoriale dei pazienti fragili a domicilio. La sua attività inizierà nei prossimi giorni, con una prima parte di formazione sul campo nei distretti dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (AsuFc): nel 2024 sarà operativo in Pronto soccorso e, successivamente, verrà affiancato da un secondo infermiere di continuità assistenziale, proveniente da un'esperienza pluriennale di tipo ospedaliero. A regime, il servizio sarà garantito per gran parte della giornata. L'attivazione di questa nuova figura si inserisce in una progettualità più ampia che potrà rendere più fluido il percorso del paziente. L'Azienda ha infatti l'obiettivo di superare la frammentazione dei servizi offerti alla popolazione all'interno del sistema sanitario, favorendo una integrazione tra i vari ambiti in un'ottica di continuità delle cure. Gli obiettivi del progetto rientrano in quelli dichiarati dal Pnrr e dal decreto ministeriale 77/2022, che puntano a offrire una serie di servizi integrati, finalizzati a promuovere un più rapido recupero della malattia, prevenire ricoveri ospedalieri non necessari, supportare le dimissioni nei tempi giusti, ottimizzare l'autosufficienza e l'indipendenza nella quotidianità della vita. Un'opportunità che deve essere colta dal sistema sanitario regionale per un processo di implementazione innovativo, in grado di rispondere alle mutate necessità degli utenti che oggi accedono ai servizi di AsuFc. «Si tratta – afferma David Turello, direttore sanitario di AsuFc – di una figura che permetterà di gestire al meglio i flussi di una struttura costantemente sotto pressione e che garantirà una migliore integrazione con il territorio». Un servizio ben accolto dalle coordinatrici del Pronto soccorso Catia Tavano e Laura Copetti, dalla responsabile della piattaforma assistenziale Area di emergenza Barbara Narduzzi e dalla responsabile infermieristica della piattaforma distrettuale Friuli centrale Loretta Caporale).—

Da sinistra Laura Copetti, Barbara Narduzzi, Loretta Caporale e Catia Tavano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

la Grande Bellezza del Friuli Venezia Giulia | Dodici mesi con le immagini del nostro territorio

Martedì 19 dicembre il calendario 2024

in omaggio con Messaggero Veneto

Fotografia di N. Brollo

partner

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

overday.info

Il medico è ora impegnato al coordinamento regionale delle reti cliniche
«Gestiti fino a 55 malati al giorno in un reparto organizzato per otto»

Il direttore Calci lascia l'emergenza: durante la pandemia è stato fatto il massimo

MARIO CALCI
HA GUIDATO IL PRONTO SOCCORSO DI UDINE NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

LISA ZANCANER

Per un lustro ha guidato il Pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia di Udine. Da ieri Mario Calci ha assunto un nuovo incarico regionale per il coordinamento reti cliniche.

Dottor Calci, 25 anni nell'emergenza e urgenza. Com'è cambiata questa branca della sanità nel corso di questi anni?

«In questi 25 anni ho potuto assistere alla crescita e alla maturazione di una specialità che è stata istituita in Italia appena nel 2006, ma già 30 anni fa l'idea di medicina d'emergenza-urgenza come momento fondamentale nella gestione del paziente, vedeva la sua applicazione grazie alla passione e alla lungimiranza dei clinici in diversi centri in Italia, tra cui Udine, sotto la guida del Professor Perraro. In questi anni è cambiata la gestione stessa delle emergenze, grazie all'evoluzione delle conoscenze scientifiche e della tecnologia. Al giorno d'oggi il Pronto soccorso non è più la "porta" dell'ospedale, ma il luogo dove il paziente viene sottoposto a tutte le indagini necessarie per definire la patologia e dove si imposta da subito la terapia appropriata, in modo da ridurre i tempi di degenza. Non bisogna poi dimenticare il ruolo fondamentale della medicina d'urgenza, e in particolare delle sezioni semintensive, che svolgono un ruolo fondamentale di stabilizzazione del sistema. Purtroppo nella situazione attuale il Pronto soccorso si deve fare carico anche delle fasi di cura successive nell'attesa del posto letto in reparto, dando vita al fenomeno conosciuto come "boarding" e che ha gravissimi effetti sulla sicurezza dei pazienti e sull'operatività del reparto».

> «Mi porto dietro la consapevolezza di quanto realizzato e la soddisfazione di aver offerto un servizio di qualità»

> «Nelle complessità è indispensabile un'adeguata programmazione degli spazi e delle risorse»

> «Ritengo serva educare i cittadini alla consapevolezza del valore del nostro sistema sanitario che non è scontato»

Ha trascorso cinque anni alla guida del Pronto soccorso. Che ambiente ha trovato e che ambiente lascia?

«Ho trovato un ambiente ricco di professionalità e di passione, anche se già provato da una carenza cronica di risorse umane. In questi anni ci siamo trovati a dover affrontare l'emergenza senza precedenti legata al Covid, durante cui tutto il personale ha dato il massimo, spendendosi oltre ogni limite. La pandemia ha richiesto inoltre una riorganizzazione dei percorsi ospedalieri, che sono diventati inevitabilmente più complessi. Nonostante tutto questo, lascio colleghi che come me ancora credono in questo lavoro. Per quanto mi riguarda, la pandemia ha richiesto la capacità di adattarsi e riorganizzare il proprio lavoro. Basti pensare che abbiamo dovuto cambiare l'assetto del Pronto soccorso per 11 volte, e siamo arrivati a gestire un vero e proprio reparto con un massimo di 55 malati, a fronte di una struttura capace di accogliere in un massimo di 24 ore fino a otto pazienti. Penso che sia stata proprio la capacità di adattamento ad averci permesso di rispondere a queste complessità, rendendo evidente quanto sia indispensabile un'adeguata programmazione degli spazi e delle risorse».

Un capitano però non può guidare una nave da solo, giusto?

«Con questa domanda tocca un tema fondamentale, a me particolarmente caro e al quale ho dedicato specifiche azioni e spazio nella conduzione del reparto: quello della valorizzazione delle diverse professionalità che operano nel reparto. Il nostro è per definizione un lavoro di equipe, ma è anche nella gestione delle situazioni meno critiche che il compito degli infermieri e degli operatori sociosanitari è fondamentale».

Quanto è importante la cultura al cittadino per accedere in maniera appropriata al Pronto soccorso?

«Tocchiamo un tema complesso. L'accesso gratuito alle cure è un diritto sancito dalla nostra Costituzione e un ruolo particolare è quello del Pronto soccorso, sempre aperto e che non rifiuta mai nessuno. Purtroppo spesso si perde di vista il valore delle cose che non si pagano e ci troviamo ad assistere a comportamenti che non esito a definire inaccettabili, da un utilizzo inappropriato delle risorse fino alle pretese immotivate, agli atti di minaccia e violenza agli operatori. Personalmente preferisco valorizzare le situazioni in cui i pazienti sono consapevoli di presentarsi in Pronto soccorso in maniera forse inappropriata, ma a cui arrivano affranti dopo aver già provato altre strade che non hanno dato risposte. Allora penso che un percorso di educazione del cittadino passi anche attraverso la consapevolezza del valore di un sistema sanitario che non dobbiamo dare per scontato. Mi piace citare il conduttore Massimo Cirri, che al recente congresso regionale della Simeu ci ha lasciato questo messaggio: "Quando tornate a casa dal lavoro e i vostri figli vi chiedono cosa avete fatto oggi, non dite se avete curato un bambino o un anziano, ma dite: Ho applicato la Costituzione"».

Cosa porterà con sè degli ultimi cinque anni, fra esperienze positive e negative?

«Quando sono arrivato a Udine mi ero posto l'obiettivo di sposare competenza e accoglienza nella gestione del Pronto soccorso. Le vicende che abbiamo attraversato hanno profondamente condizionato le mie scelte gestionali e l'intera operatività del reparto. Sicuramente mi porto dietro la consapevolezza di aver dato il massimo e la soddisfazione per aver potuto offrire un servizio di qualità anche in condizioni così estreme».

Con quale spirito affronterà questa nuova esperienza regionale?

«Ho aderito con senso di responsabilità. Concordo con la mia Azienda che l'unione delle competenze cliniche e della conoscenza dell'operatività diretta sul paziente con le competenze organizzative possa essere un valore aggiunto in un ruolo come questo, e già in passato avevo collaborato con la direzione centrale Salute nell'organizzazione delle reti correlate all'emergenza, con lo stesso spirito con cui ho offerto anche in questa occasione la mia disponibilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI

Il premio in memoria di Gubana Noemi vince la prima edizione

Si è aperta con la consegna dei premi intitolati alla professoressa e ingegnere Alessandra Gubana, scomparsa a gennaio, l'assemblea annuale dell'ordine degli ingegneri della Provincia di Udine. «Abbiamo voluto istituire questo premio – ha detto il presidente Giovanni Piccin – per ricordare una collega che noi tutti abbiamo avuto l'onore di conoscere e apprezzare per le sue grandi doti umane e capacità professionali».

I premi in ricordo di Alessandra Gubana sono andati a Noemi Faccini, laureatasi a Parma, prima classificata, che è stata premiata dall'architetto Giulio Avon (marito di Alessandra Gubana); a Martina Arletti, laureatasi a Modena e Reggio Emilia, seconda classificata, e a Amalia Zoccolillo laureatasi a Napoli, terza classificata che ha ricevuto il premio sponsorizzato dall'associazione degli Ingegneri della Provincia di Udine. L'assemblea è stata anche l'occasione per fare il punto sulla situazione dell'attività dell'Ordine. Nel suo intervento, il presidente Piccin ha ricordato come il numero degli iscritti all'Ordine sia sostanzialmente stabile con 1.963 iscritti nel 2023 (- 6 iscritti rispetto al 2022) fra cui 1.685 uomini e 278 donne (in costante crescita) e come nella suddivisione per classi di età prevalgano gli ingegneri fra i 46 e i 55 anni (718). «In questo anno – ha spiegato Piccin – abbiamo erogato circa 10 mila ore di formazione con eventi formativi». Sono intervenuti poi il presidente del consiglio territoriale di disciplina, Romeo La Pietra che ha ribadito il dovere fondamentale dell'osservanza deontologia professionale per gli iscritti all'Ordine, il coordinatore della commissione parcelle, Claudio Donada e il coordinatore della commissione Ambiente e territorio, ingegner Nicola De Bortoli. Infine, l'assemblea ha approvato la relazione del tesoriere Pietro Paulon e il bilancio di previsione 2024. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prima classificata, Noemi Faccini, con l'architetto Giulio Avon

overday.info

Il dibattito

Il coraggio di un compromesso per spazzar via le polemiche sul Teatro

TARCISIO MIZZAU

In qualità di ex presidente per sei anni della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ho assistito con dispiacere, come molti amici di questa grande istituzione culturale, alle parole grosse volate nella polemica per il mancato rinnovo dell'incarico di direttore artistico per la musica e il balletto alla professoressa Fiorenza Cedolins.

Non esprimerò giudizi sull'operato della direttrice artistica e del consiglio d'amministrazione della Fondazione; lo chiedono il garbo istituzionale e la conoscenza delle difficoltà operative incontrate da questi soggetti. Sulle persone invece posso dichiarare la mia simpatia e la stima per le competenze che tutti possiedono. Qualche perplessità invece devo esporre su scelte, lontane e vicine, prese dai due fondatori che detengono le quote della Fondazione al cinquanta per cento cadauno: la Regione e il Comune di Udine. Nell'assemblea straordinaria del primo settembre 2018, è stata introdotta nello statuto della Fondazione la seguente clausola: "I componenti del consiglio d'amministrazione… decadono al rinnovo dell'amministrazione che li ha nominati". Equivale a dire: gli amministratori della Fondazione seguono le sorti elettorali dei partiti. Un calcio all'indipendenza delle scelte culturali dei consiglieri; una sfacciata dichiarazione della subordinazione della cultura alla politica. È questo il seme della imbarazzante polemica che si è svolta in questi giorni sul Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Il frutto avvelenato è arrivato puntuale a maturazione, come era facilmente prevedibile. Considerando che la durata del mandato dei consiglieri è di tre anni, e che i fondatori sono due, dovrebbe essere accettabile che il Consiglio della Fondazione resti in carica per la sua normale durata, qualsiasi sia l'esito delle elezioni riguardanti ciascuno dei fondatori. Verrebbe così favorita una transizione non improvvisa, oggettivamente pericolosa per i programmi in corso di esecuzione in teatro, qualsiasi sia l'esito delle elezioni comunali e regionali.

Sul come è stato gestito il recente passaggio da un consiglio d'amministrazione a un altro, ho una domanda da porre, sempre ai fondatori, due soggetti forniti di eccellenti uffici legali.

TARCISIO MIZZAU
FINO AL 2015 È STATO PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE DEL GIOVANNI DA UDINE

Si cambi la regola per cui il Cda decade quando va a elezioni l'amministrazione che lo ha nominato

Come mai non è stata chiesta la convocazione di un'assemblea, con all'ordine del giorno la presa d'atto della decadenza del Consiglio in carica che, secondo prassi, spetta a chi, a suo tempo, ha nominato i consiglieri, creando in tal modo tempi certi per il subentro del nuovo consiglio? Un po' più di cura negli adempimenti formali avrebbe almeno semplificato il quadro.

La situazione creatasi va ora superata. Basta liti. Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine è un'istituzione culturale importante, che deve subito riprendere a lavorare in un clima sereno. Credo che spetti ai rappresentanti nel campo della cultura della Regione e del Comune, gli assessori alla Cultura dei due fondatori, assieme a coloro che firmano le nomine, il sindaco e il presidente della Regione, incontrarsi, esaminare francamente quanto accaduto per superarlo, eliminando i contrasti e ricreando rapporti di collaborazione. Un compromesso è sempre possibile, assicurando il rispetto per tutte le persone coinvolte. Basta un po' di coraggio. Il Giovanni da Udine e il suo pubblico lo chiedono e lo meritano.

E non si dimentichi di eliminare al più presto dallo statuto il comma dell'articolo dieci trascritto sopra, che sta all'origine di tutto. Si torni al rispetto per chi è chiamato a guidare l'istituzione culturale, sia come consigliere sia come direttore artistico; e al rispetto per l'autonomia di tutto il mondo culturale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a Nadâl
Sunìn insieme

anbima APS RETE ASSOCIATIVA Presidenza Provinciale Udine
anbima APS RETE ASSOCIATIVA Presidenza Regionale Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

20 dicembre 2023
CORNO DI ROSAZZO — ore 20.45
CORPO BANDISTICO CORNO DI ROSAZZO
Teatro Parrocchiale Padre Lino Zucco

22 dicembre 2023
PASIAN DI PRATO — ore 20.45
BANDA MUSICALE DI PASSONS
Con la partecipazione del gruppo vocale femminile "Allegre con Brio"
Auditorium A. Venier

23 dicembre 2023
SANTO STEFANO DI BUJA — ore 20.45
BANDA CITTADINA DI BUJA
Con la partecipazione della Banda Giovanile del Collinare e degli Allievi della Scuola di musica
Teatro "Casa della Gioventù"

PALMANOVA — ore 20.30
BANDA CITTADINA DI PALMANOVA
con i Giovani Fiati della Banda Cittadina di Palmanova
Teatro G. Modena

FAGAGNA — ore 20.30
BANDA MUSICALE CAMILLO BORGNA E MAJORETTES FURLANUTES DI MADRISIO
Centro Polivalente Madrisio

POZZUOLO DEL FRIULI — ore 20.30
FILARMONICA DI POZZUOLO DEL FRIULI
Banda giovanile della Filarmonica di Pozzuolo del Friuli
Auditorium IPA in via delle Scuole, 10

PRECENICCO — ore 20.45
NUOVA BANDA COMUNALE "S.CECILIA" DI PRECENICCO
Auditorium comunale

25 dicembre 2023
SUTRIO — ore 20.30
CORPO BANDISTICO ARISTIDE SELENATI
Palestra Comunale

26 dicembre 2023
CERVIGNANO DEL FRIULI — ore 15.30
BANDA MANDAMENTALE DI CERVIGNANO DEL FRIULI
Teatro Pasolini

MELS DI COLLOREDO M.A. — ore 17.30
SOCIETÀ FILARMONICA DI MELS
Polifunzionale di Mels

REMANZACCO — ore 18.00
NUOVA BANDA ORZANO
Auditorium "G. De Cesare"

ARTEGNA — ore 20.30
SOCIETÀ FILARMONICA ARTENIESE "LUIGI MATTIUSSI"
Gruppo giovanile de "I S'Banda'S"
Teatro Mons. Lavaroni

COLLOREDO DI PRATO
ore 20.45
SOCIETÀ FILARMONICA COLLOREDO DI PRATO
Chiesa Parrocchiale
REPLICA IL 27 DICEMBRE
ore 20.45 Auditorium "E. Venier"
a Pasian di Prato

RIVIGNANO TEOR — ore 20.45
ASSOCIAZIONE MUSICALE E CULTURALE PRIMAVERA RIVIGNANO
Auditorium comunale

26 dicembre 2023
CASSACCO — ore 20.45
BANDA PARROCCHIALE A. NOACCO DI CASSACCO
Chiesa di Conoglano

29 dicembre 2023
OVARO — ore 20.30
CORPO BANDISTICO VAL DI GORTO
Palestra della Scuola Media "A.Magrini"
REPLICA IL 5 GENNAIO 2024
Forni Avoltri — ore 20.30

29 dicembre 2023
MUZZANA DEL TURGNANO — ore 20.30
BANDA STELLA MARIS
Sala parrocchiale
REPLICA IL 7 GENNAIO 2024
Oratorio "Don Bosco" di Marano Lagunare — ore 17.30

5 gennaio 2024
SEDEGLIANO — ore 20.45
ASSOCIAZIONE MUSICALE E CULTURALE ARMONIE
Teatro Plinio Clabassi Sedegliano

BERTIOLO — ore 20.45
FILARMONICA LA PRIME LÛS 1812 DI BERTIOLO
Auditorium Comunale

6 gennaio 2024
FIUMICELLO VILLA VICENTINA — ore 16.00
GRUPPO BANDISTICO TITA MICHELAS

CARLINO — ore 20.30
ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICALE NUOVA BANDA DI CARLINO
Palestra Comunale

13 gennaio 2024
SAN GIORGIO DI NOGARO — ore 20.45
NUOVA BANDA COMUNALE DI SAN GIORGIO DI NOGARO
Auditorium San Zorz, Piazza Duomo

20 gennaio 2024
REMUGNANO — ore 20.30
BANDA FILARMONICA DI VERGNACCO
con la Banda Giovanile di Vergnacco
Auditorium "G. Pigani"

overday.info

Il progetto è nato da un gruppo di amiche «per regalare un sorriso, anche a chi è stata operata al seno». I fondi all'Andos

Un calendario per aiutare altre donne Così "Le ottimiste" fanno beneficenza

Lisa Zancaner

"Eravamo quattro amici al bar che volevano cambiare il mondo… Tra un bicchier di coca e un caffè tiravi fuori i tuoi perché e proponevi i tuoi farò". Così cantava Gino Paoli e, in questo caso, le amiche sono 13, i "perché" sono le donne che si ammalano di un tumore al seno e i "farò" sono un calendario dedicato al sostegno dell'Andos di Udine. «Siamo amiche e apparteniamo a un gruppo più numeroso di amici che amano definirsi "ottimisti", perché abbiamo in comune un pensare positivo sempre, anche di fronte alle difficoltà. Non a caso nostro punto di ritrovo è qui da Andrea "l'ottimista" – dicono da bar che è il loro punto di ritrovo –. Quasi per gioco abbiamo iniziato a pensare a questo progetto del calendario, con l'idea poi di destinare il ricavato a scopo benefico. Il pensiero poi si è trasformato in realtà e, con l'aiuto di un amico fotografo, abbiamo trascorso una bella giornata qui al bar e sono nati questi scatti. Ognuna di noi ha interpretato il proprio mese liberamente, ma con l'intento comune di trasmettere un messaggio di sorrisi e ottimismo a tutti e, in particolare, alle donne operate al seno».

Alcune donne del gruppo "Le ottimiste" con il calendario e Nazzi, vicepresidente dell'Andos (prima a destra)

Donne come molte, insomma, fra le quali anche un medico (Anna Bruno) e una donna operata al seno che quell'esperienza l'ha vissuta. Si sono messe a disposizione per una buona causa, posando, mese per mese, nel segno della solidarietà. Si tratta di un gruppo di tredici donne che si sono autodefinite, appunto, "Le ottimiste" e che si sono prestate come modelle per un calendario le cui vendite serviranno a raccogliere fondi per sostenere l'attività dell'Associazione donne operate al seno (Andos) di Udine. Il calendario è stato presentato pochi giorni fa al bar L'Angolo dell'Ottimista di viale Venezia, il cui gestore Andrea Brabetz, ha sostenuto il progetto, assieme ad altre realtà come Intour Travel srl, Carrozzeria la Motta di Pecile Maurizio e Intrusa srl. L'obiettivo è trasmettere un messaggio di sorrisi e ottimismo a tutti e in particolare alle persone che lottano per sconfiggere la malattia e le donne operate al seno.

«Ringrazio questo gruppo di amiche che ha deciso di sostenerci con questa iniziativa – commenta la presidente dell'Andos di Udine, Mariangela Fantin, affiancata dalla sua vice, Donatella Nazzi –, per noi è importante che le persone credano in quello che facciamo e ci stiano vicine. È la prima volta che vedo una simile iniziativa – ammette, commossa, Fantin – e la cosa mi fa molto piacere. È un modo per entrare nelle case delle persone e parlare di prevenzione, ma anche per far conoscere la nostra realtà». Ogni mese del calendario, infatti, oltre agli scatti, presenta una scritta dedicata alla prevenzione del tumore al seno, purtroppo sempre più diffuso e che colpisce donne sempre più giovani. «Oggi – aggiunge Fantin – seguiamo anche due uomini colpiti da questa patologia e, se iniziative come questa sorgono spontaneamente, significa che il nostro messaggio sta passando». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAIPACCO

Feste natalizie con i sodalizi Aec e comitato donne

Proseguono a Laipacco le iniziative di Natale organizzato dall'associazione Aec delegazione italian-comitato donne di Laipacco. La forza della magia si è manifestata con Santa Lucia che ha fatto superare ai bambini la paura della pioggia, quando Sara, in arte Santa Lucia (nella foto), ha percorso il viale antistante la chiesa delle Beata Maria Vergine del Rosario, con il suo asinello e le luci sulla testa che le indicavano la via. L'evento è stato organizzato dall'associazione Aec con il contributo del Comune di Udine, la collaborazione del centro culturale sportivo ricreativo e del gruppo parrocchiale. Gli eventi natalizi organizzati dall'associazione sono proseguiti domenica quando a essere protagonista è stata anche la filarmonica di Colloredo di Prato.

CARABINIERI

Annuario storico in friulano: presentata la seconda edizione

Il calendario storico dei carabinieri, per il secondo anno, parla friulano. È stato presentato ieri, alla caserma Basso, di fronte numerose autorità civili e militari, il "Calendari storic de Arme dai Carabinirs 2024" dedicato al tema "I carabinieri e le comunità" ed è stata realizzata in collaborazione con l'Agenzia regionale per la lingua friulana (Arlef). A illustrarne le caratteristiche, introdotti dalla direttrice di Telefriuli Alessandra Salvatori, sono stati il comandante della Legione Francesco Atzeni e il presidente di Arlef, Eros Cisilino. Il primo calendario in friulano, stampato in oltre 2mila copie, era andato esaurito in poco tempo e così quest'anno la tiratura sarà più che raddoppiata (4.200). Nel calendario, ha spiegato il generale Atzeni, ci sono 12 storie che, raccontate da Massimo Gramellini e illustrate dallo Studio Design Pininfarina, narrano alcune delle gesta più eroiche ed altre appartenenti alla vita di tutti i giorni. Nel suo intervento, il comandante della Legione ha rimarcato che l'edizione in lingua friulana «non è solo un'iniziativa editoriale e un fatto di cultura, ma rappresenta un momento di concreta vicinanza al territorio e alla sua gente».

«Un'occasione speciale che testimonia il legame tra i carabinieri, il nostro territorio e la nostra lingua, caposaldo inestimabile e irrinunciabile della nostra autonomia» ha osservato il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin. «Ai carabinieri va il nostro senso di gratitudine per gli importanti valori che trasmettono» ha sottolineato anche Fabrizio Tomada, consigliere del Fogolâr Furlan di Roma. «Il Friuli è un principio, e come tutti i principi unisce e non divide, non invecchia e non muore. Così come l'Arma dei Carabinieri. Due principi che si fondono nel calendario storico della Benemerita, da sempre oggetto di culto, e che lo diventa anche di più oggi, realizzato in marilenghe» ha commentato il vicegovernatore Mario Anzil, che ha poi passato la parola alla senatrice Francesca Tubetti la quale si è soffermata sull'importanza del ruolo ricoperto da chi ha dedicato e dedica il proprio impegno alla comunità e alla Patria. —

Due momenti della presentazione del "Calendari storic de Arme dai Carabinirs 2024" (FOTO PETRUSSI)

LIONS CLUB UDINE DUOMO

Tanti bimbi sulla carrozza

Tanti bambini domenica sono saliti sulla carrozza d'epoca trainata da cavalli (nella foto Petrussi), iniziativa organizzata dal Lions Club Udine Duomo in occasione della "12ª giornata natalizia per i bambini della città". Il cocchio ha percorso alcune vie del centro, con partenza e arrivo in piazza Libertà.

SuperEnalotto

3 - 4 - 14 - 15 - 65 - 85

Jolly 33 — Superstar 43

JACKPOT 33.700.000€

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
All'1	5	106.164,15 €
Ai 444	4	245,78 €
Ai 16.819	3	19,41 €
Ai 239.787	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	24.578,00 €
Ai 77	3	1.941,00 €
Ai 1.028	2	100,00 €
Ai 5.594	1	10,00 €
Ai 11.248	0	5,00 €

LE FARMACIE

Servizio notturno

Hippo 143 Farma s.r.l. Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641

ASU FC EX AAS2

Carlino Charalambopoulos
piazza San Rocco 11 0431 68039
Fiumicello alla Madonna della Salute
via Gramsci 55 0431 968738
Precenicco Caccia
piazza Roma 1 0431 589364
Visco Flebus via Montello 13 0432 997583

ASU FC EX AAS3

Arta Terme Somma
via Roma 6 0433 92028
Bordano Zanin
via Roma 43 329 8885805 0432 988355
Buja Da Re
fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (Turno Diurno) Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Mortegliano Stival
piazza Verdi 18 0432 760044
Ovaro Soravito
via Caduti II Maggio 121 0433 67035
Rive d'Arcano Micoli
fraz. RODEANO BASSO
via Nazionale 32/A 0432 630103
Sedegliano Sant'Antonio
piazza Roma 36 0432 916017
Tarvisio Spaliviero via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina
piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Faedis Pagnucco
via Divisione Julia 27 0432 728036
Manzano Sbuelz
via della Stazione 60 0432 740526
Martignacco Colussi
via Lungolavia 7/2 0432 677118

overday.info

Tarvisio

Il parcheggio costerà 20 cent in più Nessun aumento per mense e nido

Da gennaio la sosta nelle aree blu passerà a 1 euro l'ora. Crescerà anche il costo degli abbonamenti

Alessandro Cesare / TARVISIO

Restano congelate, per il 2024, le tariffe per i servizi a domanda individuale nel comune di Tarvisio. A cambiare, dal primo gennaio, sarà il costo della sosta negli stalli blu del centro, che dagli attuali 80 centesimi passa a 1 euro. La decisione è stata presa dalla giunta guidata da Renzo Zanette.

«Restano inalterate le aliquote per Ilia e Irpef, così come quelle per i servizi mensa, per l'asilo nido e per l'utilizzo degli impianti sportivi – afferma il sindaco Zanette –. Per quanto riguarda il trasporto scolastico, l'amministrazione continuerà a farsene carico completamente. L'unico ritocco, per il 2024, riguarderà i parcheggi a pagamento, con un incremento di 20 centesimi per ogni ora di sosta. Allo stesso modo crescerà il costo degli abbonamenti mensili, da 30 a 37,50 euro e quelli per gli over 65, da 25 a 31, 25 euro». Restando in tema di parcheggi, tra le novità da segnalare c'è l'avvio della sosta a pagamento in via Priesnig e in via Diaz (P3) con una tariffa oraria di 1 euro per un massimo di 5 ore, e di 5 euro per l'intera giornata. Aree, entrambe, collocate a ridosso delle piste da sci. Confermato pure il costo del park del lago di Raibl (2 euro all'ora per un massimo di 4 ore, 8 euro al giorno) e del lago di Fusine (5 euro per le vetture, 3 per i motocicli).

Entrando nel dettaglio delle diverse tariffe, per la mensa il costo a pasto per la scuola primaria e secondaria di primo grado sarà di 4 euro, con il costo mensile per i bambini della scuola dell'infanzia che sarà di 61,30, per quelli non residenti di 102, 20 euro. Per quanto riguarda l'asilo nido, quattro le fasce Isee individuate: da zero a 3 mila euro, da 3 mila a 9 mila euro, da 6 a 9 mila euro e oltre i 9 mila. I residenti per il tempo pieno pagheranno, rispettivamente, 30, 328, 353 e 386 euro, i non residenti 452,492, 530 e 580 euro. «Il costo del servizio per il nido è pari a 332 mila euro – chiarisce il sindaco Zanette – e con le rette delle famiglie, a cui va a sommarsi un contributo della Regione, riusciamo a coprire meno del 50% del totale, 159 mila euro. La restante parte, 170 mila euro, è completamente a carico del Comune, che interviene in maniera importante per dare risposta ai genitori e consentirgli di conciliare tempi lavorativi con quelli famigliari». La giunta ha stabilito anche i costi per utilizzare gli impianti sportivi. Si va, ad esempio, dai 175 euro per una partita o una manifestazione diurna promosse da società locali al polisportivo, fino ai 329 euro per un evento organizzato in notturna da società esterne al territorio Tarvisiano. Per il palazzetto dello sport il campetto di calcetto costa 80,50 euro all'ora, per il campo da tennis coperto 20 l'ora è la tariffa standard. Fissato, infine, il costo per l'utilizzo dei posteggi riservati agli ambulanti per il mercato: 167 euro ogni mese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COSTI

WITHUB

MENSA SCOLASTICA

4 euro per la scuola primaria e secondaria di primo grado (tariffa a pasto)	**61,30 euro** per la scuola dell'infanzia per gli alunni residenti (tariffa mensile)	**102,20 euro** per la scuola dell'infanzia per gli alunni non residenti (tariffa mensile)	**30,70 euro** per la sola merenda alla scuola dell'infanzia (tariffa mensile)

ASILO NIDO

301,87 euro la retta mensile a tempo pieno per i residenti (Isee da 1 a 3 mila euro)	**386,93 euro** la retta mensile a tempo pieno per i residenti (Isee sopra i 9 mila euro)	**452,80 euro** la retta mensile a tempo pieno per i non residenti (Isee da 1 a 3 mila euro)	**580,40 euro** la retta mensile a tempo pieno per i non residenti (Isee sopra i 9 mila euro)

MERCATO COMUNALE

Utilizzo dei posteggi realizzati per la collocazione di banchi di vendita — **167,00 euro**

POLISPORTIVO COMUNALE

301,87 euro per partita o manifestazione diurna di società locali	**386,93 euro** per partita o manifestazione diurna di società esterne	**452,80 euro** per partita o manifestazione notturna di società locali	**580,40 euro** per partita o manifestazione notturna di società esterne

PALAZZETTO DELLO SPORT

per il campo di calcetto (tariffa oraria) — **80,50 euro**

CAMPO DA TENNIS COPERTO

tariffa oraria standard — **20,00 euro**

TORRE MEDIOEVALE

per celebrazioni matrimoni (tariffa giornaliera) — **274 euro**
per lo svolgimento di esposizioni e/o mostre (utilizzo minimo 14 giorni) — **18 euro al giorno**

PARCHEGGIO LAGHI DI FUSINE

per le autovetture — **5 euro**
per motocicli e ciclomotori — **3 euro**

TOLMEZZO

Si inaugura alle 11.30 la nuova sede dell'Ute

TOLMEZZO

Oggi alle 11.30, con le autorità locali, sarà inaugurata la nuova sede dell'Università della terza età a Tolmezzo in via della Vittoria 1/5D. L'Ute della Carnia ha aperto il nuovo anno accademico il 12 ottobre con 35 anni di attività alle spalle e la nuova sede centrale. Propone 87 corsi tra Tolmezzo e le sezioni di Paularo, Paluzza, Ampezzo, Val Degano/Val Pesarina e Moggio.

Da quest'anno finalmente ha una sua sede a Tolmezzo, spazi che il Comune ha ottenuto dalla Regione. Conta quattro aule, una biblioteca, un'aula magna, l'ufficio di segreteria. L'offerta formativa dell'Ute della Carnia è molto ricca, ha pure laboratori e vari corsi per conoscere la realtà locale, per il tempo libero e per stare in movimento. I più gettonati sono quelli su conoscenza e approfondimento dello smartphone e di attività all'aria aperta, nordic walking, yoga e pilates. Molto richiesti i corsi su ambiente, pittura e inglese. Previsti spettacoli, gite, visite. L'Ute consente di ampliare i propri interessi o ricercarne di nuovi, favorisce la socialità e argina la solitudine. —

T.A.

OVARO

Alfeo De Conti figlio e sopra il padre omonimo, accanto Giovanna Pittin con il figlio Alfeo e la donna con il marito Alfeo De Conti

L'appello: «Mio padre morì lavorando in miniera A Cludinico va ricordato»

Tanja Ariis / OVARO

Era sposato da appena 18 mesi. Meno di cinque mesi dopo sarebbe venuto alla luce suo figlio. La vita gli aveva già riservato tanti patimenti tra guerra, prigionia e campo di concentramento. Eppure il destino si mise di traverso ancora una volta: Alfeo De Conti non aveva ancora compiuto 34 anni (mancavano 4 giorni al suo compleanno), quando il 27 agosto del 1947 morì, dopo 40 giorni di agonia, a seguito di un gravissimo infortunio avvenuto nella miniera di carbone di Cludinico. A ricordare con tristezza quell'evento col monito a non dimenticare è suo figlio, rimasto proprio in quell'occasione orfano quando era ancora nel grembo della moglie di Alfeo, Giovanna Pittin, che si ritrovò ad appena 18 mesi dal matrimonio vedova e con un bimbo in arrivo. Al piccolo decise di dare lo stesso nome del papà che quella loro creatura non avrebbe mai conosciuto.

Alfeo padre era originario di Cercivento e aveva vissuto tanti anni in guerra. Si era arruolato a 20 anni come militare. «Era stato mandato in Libia – racconta Alfeo figlio – l'hanno mandato giù quando c'era Mussolini e la colonia libica. Nel 1943 fu fatto prigioniero in Albania e deportato in un campo di concentramento vicino a Berlino dove fu liberato dai Russi. È tornato a casa a fine 1945». Si sposò poco dopo e andò a vivere con Giovanna a Povolaro di Comeglians. Iniziò a lavorare alla miniera di Cludinico, che raggiungeva in bici. Qualche volta, a seconda dei turni (la miniera era attiva h 24) si fermava a dormire nel villaggio minerario.

«Sopravvissuto alla guerra, è venuto – dice con amarezza Alfeo figlio – a morire a Ovaro. E a Ovaro non si ricordano neanche che è morto in miniera. Questo mi fa male. I 21 morti trucidati dai cosacchi nel 1945 sono ricordati ogni anno con cerimonie e allori, mio padre è stato dimenticato. Almeno mettessero una fotografia in sua memoria alla miniera. Anche questo fa parte della storia della miniera, dove quanto accaduto a mio padre dimostra che ci furono infortuni purtroppo».

Alfeo padre svolgeva in miniera le mansioni di carpentiere e interveniva con altri negli avanzamenti delle gallerie perché i minatori potessero poi caricare il materiale. «Nel luglio 1947 – ricostruisce Alfeo figlio – durante un'operazione di messa in sicurezza di una delle gallerie, un masso, staccatosi dalla volta della galleria, colpì fatalmente mio padre alla schiena, rompendogli la colonna vertebrale. Ferito, resistette 40 giorni preda di immani sofferenze, per poi soccombere il 27 agosto 1947 all'ospedale di Udine. Assieme a lui, in quell'incidente, c'era anche un altro minatore che venne ferito meno gravemente. Mi sento in dovere, anche se dopo tutti questi anni da quell'incidente, di aggiungere questa verità, perché nacqui nel gennaio del 1948 e non ebbi nemmeno la fortuna di conoscerlo mio padre. Non esistono solo gli Eroi di Guerra ma anche quelli caduti sul Lavoro. Per non dimenticare».

Tra i documenti Alfeo figlio mostra una comunicazione risalente al maggio 1949 dell'allora Camera del Lavoro della Carnia (con sede a Tolmezzo), che si era interessata alla triste vicenda: essa informava la famiglia che la miniera avrebbe pagato l'indennità di morte per l'infortunio sul lavoro costato la vita al loro caro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

NORDEST ECONOMIA

MARTEDÌ 19 DICEMBRE 2023 nordesteconomia@gnn.it

In abbinamento obbligatorio e gratuito al numero odierno de IL MATTINO DI PADOVA – LA TRIBUNA DI TREVISO – LA NUOVA VENEZIA – CORRIERE DELLE ALPI – MESSAGGERO VENETO – IL PICCOLO

ALL'INTERNO

SCENARI

ROBERTA PAOLINI

Sui luoghi di lavoro divario con gli uomini superiore ai dieci punti

ALLE PAGINE II E III

LE BARRIERE

LUIGI DELL'OLIO

Tutti gli incentivi e gli obblighi delle nuove norme

A PAGINA VI

LUIGI DELL'OLIO

Ragazze e studi Stem un muro durissimo che occorre scalfire

A PAGINA VII

INTERVISTE

GIORGIO BARBIERI

Chiara Mio: «Troppi imprenditori guidati da pregiudizi»

A PAGINA V

ROBERTA PAOLINI

Alessi: grazie al lavoro possiamo vincere le diseguaglianze

A PAGINA IX

PIERCARLO FIUMANÒ

Caprioglio: grandi opportunità per le giovani

A PAGINA XI

La difficile scalata verso la parità

COME SI PERPETUA LA DISUGUAGLIANZA

L'ingiustizia del lavoro avido

ELENA DEL GIUDICE

Si raccontava: «Papà fa l'impiegato (o l'insegnante, o l'operaio) e mamma è casalinga». E quel "casalinga" non era una "diminutio", ma il riconoscimento che l'uomo di casa guadagnava "abbastanza" per mantenere la famiglia. Era il secolo scorso, certo, ma non è ancora passato remoto, quando il lavoro femminile era accessorio. Le ambizioni delle donne si sono fatte strada abbattendo quel modello che non prevedeva, declinate al femminile, aspirazioni di auto-realizzazione in qualcosa di diverso dalla famiglia. Le donne hanno lottato per il diritto allo studio, il diritto ad accedere a qualsiasi facoltà universitaria, il diritto al lavoro, alla carriera, all'indipendenza economica, per il diritto di "essere" ciò che volevano essere.

Di strada, guardando indietro, ne è stata fatta, ma la vetta resta lontana. E se parliamo di lavoro al femminile, l'obiettivo è il riconoscimento del merito, non del genere. Che oggi, ancora, non c'è. Nei dati - e in questo numero di Nordest Economia ce ne sono molti - ritroviamo gli ostacoli immutati all'accesso al mondo del lavoro, tanto che il tasso di occupazione femminile è significativamente più basso di quello maschile, e poi il divario si manifesta nelle modalità di assunzione: i part time sono spesso involontari e troppo spesso femminili. Per arrivare alle progressioni di carriera e al divario salariale. Qui l'ostacolo è l'organizzazione stessa del lavoro, spesso al "maschile", riconoscibile in quella definizione di "lavoro avido" dell'economista Claudia Goldin, Premio Nobel 2023, che premia - nei salari e nella carriera - chi all'azienda dedica più tempo di quanto dovrebbe. E solitamente chi non è in grado di farlo, sono le donne perché - a dispetto dei progressi - il lavoro di accudimento e di cura resta un onere prevalentemente femminile. In un'ottica collaborativa, a casa come in azienda, il lavoro avido non avrebbe spazio, e le disparità anche retributive verrebbero a cadere. Impossibile? Certo che no, basterebbe volerlo. Ricordo che una delle prime indicazioni date da Chiara Mio da neo presidente della FriulAdria fu: stop alle riunioni dopo le 17,30. Ovvero le riunioni si fanno in orario di lavoro. Ed ecco cadere il meccanismo che, in sede di valutazione, finirebbe per premiare chi partecipa assiduamente ai meeting in straordinario, rispetto a chi, avendo figli da riprendere dall'asilo o da scuola, lo straordinario non lo può proprio fare. E la valutazione passerà dalla disponibilità di tempo al merito, al contributo che ciascuno davvero dà all'azienda. Ripensare un'organizzazione del lavoro a misura di "persona" che rispetti il tempo che ciascuno è tenuto a dedicare alla propria attività, è il primo passo per ridurre il divario di genere, a partire dalle assunzioni.

Le norme, infine, aiutano il cambiamento, lo abbiamo visto nelle società quotate, dove la presenza femminile nei Cda è finalmente aumentata; ora attendiamo con fiducia il recepimento della direttiva Ue sulla parità di retribuzione. —

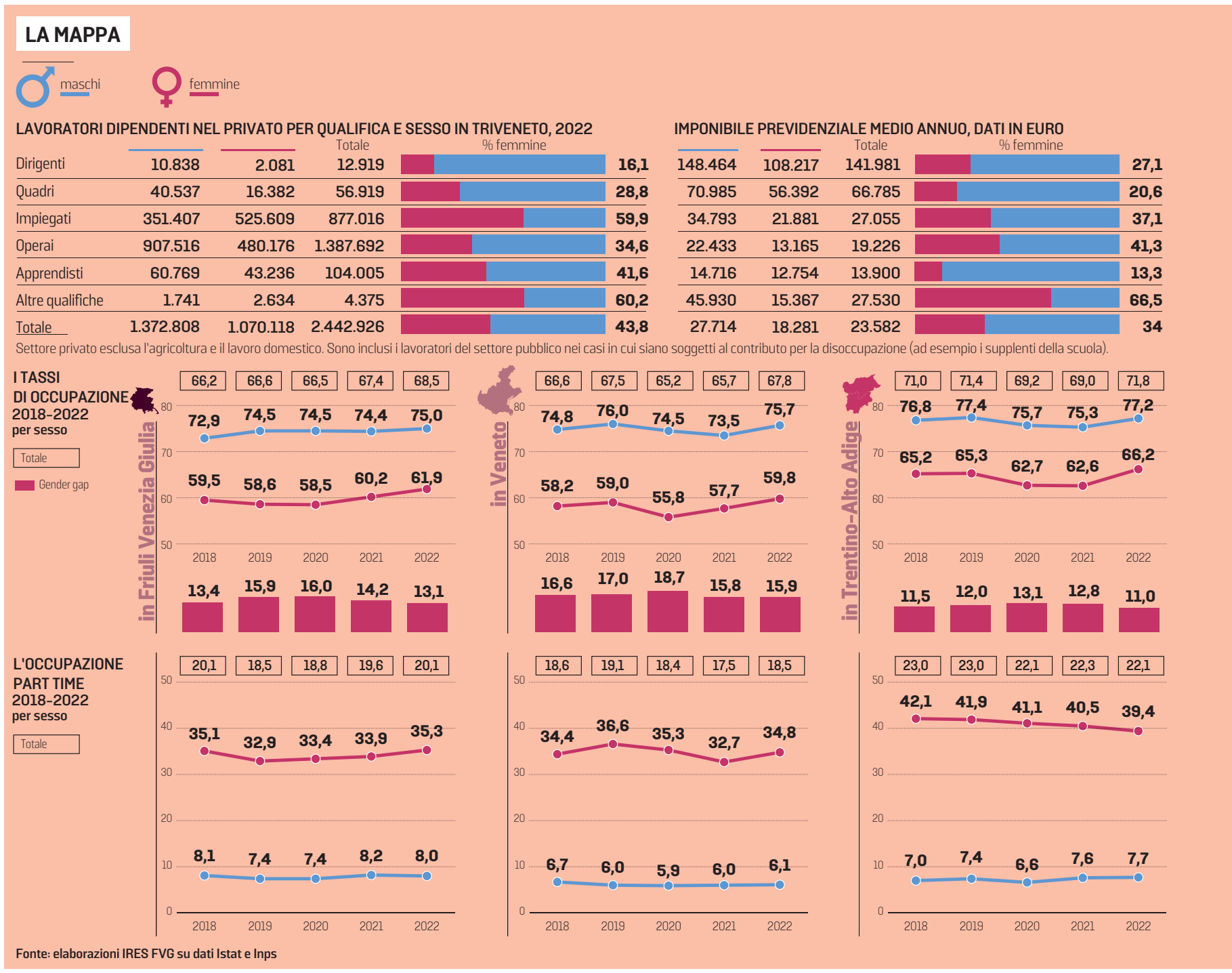
© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

SCENARI

Poche manager: meno del 20% dei dirigenti è donna e sempre con retribuzione più bassa

Ancora lontana la piena occupazione con un divario di genere superiore a 10 punti percentuali I dati di Ires Fvg



La lunga rincorsa

ROBERTA PAOLINI

«Prendi tua figlia ed insegnale lo splendore della disobbedienza. È rischioso, ma è più rischioso non farlo mai». Antigone, Sofocle, circa 2500 anni fa. «Libera è nata e libera morrà» Cantava la Carmen di Bizet, nel 1875. «Non sono un uccello; e non c'è rete che possa intrappolarmi: sono una creatura umana libera, con una libera volontà». Scriveva Charlotte Brontë, nel 1847, nel suo romanzo "Jane Eyre", dando voce all'emancipazione femminile. Simone Weil, filosofa e attivista, nel suo saggio "La Persona e il Sacro", invece diceva: «La vera definizione della libertà è la capacità di scegliere». Siamo negli anni Quaranta del Novecento.

I secoli passano e mentre la letteratura, la filosofia e la musica hanno colto centinaia di anni fa la necessità di liberare la condizione di minorità della donna attraverso il suo ruolo nella società (si dice emancipazione femminile non a caso: perché significa uscire da uno stato di assoggettamento a qualcuno), in Italia, nel 2023, le donne ancora devono misurare quanto manca per allineare le loro legittime aspirazioni di libertà e indipendenza a quella di altri esseri umani, numericamente equivalenti, eppure privilegiati, non per capacità, ma per genere. Dirlo con le statistiche significa minimizzare un fenomeno, ci vorrebbero le milioni di storie che stanno dietro a questi numeri. Anche in una delle aree più avanzate d'Europa come il Nord Est, infatti, il divario di genere è una realtà pesante.

Il Nord Est, secondo i dati elaborati dall'Ires Fvg, ha registrato un totale di 2.442.926 lavoratori dipendenti nel settore privato, di cui il 43,8% sono donne. I dati sulle retribuzioni medie per qualifica e sesso dicono inoltre che c'è una disparità salariale tra uomini e donne. Per esempio, nel settore dei dirigenti, le donne guadagnano solo il 72,9% degli uomini. Questi divari retributivi si riflettono anche nelle categorie di quadri, impiegati, operai e altre qualifiche. La presenza delle donne nei ruoli apicali è inoltre al 16% del totale. Per cui, a guardare i numeri, le donne non solo non sono adatte evidentemente a guidare le imprese (ma anche a fare altro visto i tassi di occupazione), ma quando lo sono devono necessariamente guadagnare meno degli uomini. Che siano in cima alla scala gerarchica o alla base il dato finale è sempre il medesimo: sono meno occupate, non selezionate per alcuni ruoli e comunque sempre pagate di meno. In base a quale principio le statistiche non lo spiegano. «Nonostante

SOCIETÀ BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per pesare

overday.info

TASSO DI OCCUPAZIONE FEMMINILE 15-64 ANNI
Per provincia (%)

	2018	2019	2020	2021	2022
P.A. Bolzano	68,5	68,6	65,1	63,7	69,0
Trieste	64,1	65,8	66,8	65,0	66,5
Belluno	64,6	67,1	61,6	63,0	64,3
P.A. Trento	62,0	62,1	60,2	61,4	63,5
Udine	59,0	57,7	57,8	59,9	63,3
Venezia	55,9	57,8	55,4	54,7	61,8
Vicenza	57,2	59,5	54,4	58,9	61,3
Verona	59,5	61,5	59,0	60,6	61,3
Padova	59,3	56,8	52,9	54,3	59,8
Pordenone	59,4	56,0	56,3	59,2	58,0
Gorizia	54,0	56,1	52,4	56,0	57,7
Treviso	57,7	58,3	58,1	59,9	55,0
Rovigo	58,5	56,8	48,2	54,2	54,4

IMPONIBILE PREVIDENZIALE MEDIO ANNUO
Per sesso e provincia (euro), 2022

	Maschi	Femmine	Totale	(M-F)/M%
Trieste	29.477	19.796	25.165	32,8
P.A. Bolzano	29.504	18.836	24.946	36,2
Vicenza	29.307	18.792	24.842	35,9
Padova	28.603	19.306	24.613	32,5
Treviso	28.627	19.143	24.528	33,1
Pordenone	28.211	18.608	23.975	34,0
Verona	27.477	18.384	23.446	33,1
Belluno	26.634	18.955	22.939	28,8
Udine	27.002	17.247	22.608	36,1
Venezia	25.522	17.021	21.717	33,3
P.A. Trento	25.797	16.336	21.553	36,7
Gorizia	24.300	16.726	21.372	31,2
Rovigo	23.822	16.653	20.576	30,1

WITHUB

La scheda

GENDER PAY GAP

Nell'ambito del solo settore privato (esclusa l'agricoltura e il lavoro domestico) le donne che occupano i ruoli apicali sono ancora una minoranza (meno del 30% tra i quadri e meno del 20% tra i dirigenti). Inoltre guadagnano mediamente oltre un terzo in meno rispetto agli uomini (18.281 euro contro 27.714 euro, considerando l'imponibile previdenziale). Anche a parità di qualifica i differenziali risultano molto marcati, dovuti sia alla minore partecipazione al mercato del lavoro, sia alle maggiori difficoltà nelle progressioni di carriera.

Tra gli uomini il picco nel tasso di occupazione inizia dai 35 anni, le donne devono aspettare dieci anni in più

A parità di qualifica il gap retributivo resta marcato, anche per le maggiori difficoltà nelle progressioni di carriera

i progressi degli ultimi anni, il tasso di occupazione evidenzia il permanere di un gender gap ancora molto significativo nel 2022, superiore a 10 punti percentuali in tutto il Triveneto (con un picco del 15,9% in Veneto)» spiega Alessandro Russo ricercatore di Ires Fvg. Per di più «per i maschi il tasso di occupazione massimo viene raggiunto nella fascia compresa tra 35 e 54 anni, con valori superiori al 90%. Per le donne si osserva nella classe di età successiva (45-54 anni, ad eccezione del Veneto), quando i carichi familiari sono meno gravosi, ma con valori decisamente inferiori. In un Paese caratterizzato da un inarrestabile declino demografico e in un'area in cui sta diventando cronica la carenza di offerta di lavoro, l'aumento del tasso di occupazione femminile dovrebbe essere una priorità» dice ancora Russo.

Oltre una donna su tre è impiegata a tempo parziale, contro percentuali che per i maschi non raggiungono il 10%. «Questa forma di orario non è solo una soluzione per permettere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, ma è anche frequentemente involontaria e incide pesantemente sulle opportunità di crescita professionale - aggiunge l'esperto - sul livello di reddito attuale, oltre a rischiare di ipotecare anche quello futuro (dato che i differenziali retributivi si riflettono sulle future pensioni)».

Le donne guadagnano come detto meno degli uomini, un'eredità che inciderà ovviamente anche nell'assegno pensionistico, aumentando la disparità sociale. «Anche a parità di qualifica i differenziali risultano molto marcati, dovuti sia alla minore partecipazione al mercato del lavoro, sia alla maggiore presenza delle donne in settori caratterizzati da basse retribuzioni (ad esempio nell'ambito dei servizi alla persona), sia alle maggiori difficoltà nelle progressioni di carriera» conclude Russo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Condivisione dei ruoli «Necessario lavorare anche sugli uomini»

MAURA DELLE CASE

Nuovi modelli organizzativi all'interno delle imprese, servizi pubblici (e non) più adeguati alle necessità di conciliazione delle donne, ma anzitutto un cambio culturale che individui nel femminile una risorsa irrinunciabile per il mondo del lavoro. Sono questi i passaggi necessari per superare il gender gap in ambito lavorativo secondo la ricercatrice dell'Ires Fvg Chiara Cristini, una delle maggiori esperte sul tema a Nord Est nonché componente dell'Osservatorio nazionale sulla parità di genere.

Il differenziale tra il tasso di occupazione maschile e femminile è ancora profondo. Quali le ragioni?

«Sono complesse, sia di natura strutturale che culturale. Da un lato mancano servizi adeguati per la cura. Pensiamo agli asili e alle scuole: gli orari devono essere adattati ai tempi dei lavori, sempre più articolati. E poi c'è la dimensione culturale, che addossa ancora oggi alle donne l'onere della cura di figli o famigliari».

A dispetto dei risultati eccellenti ottenuti dalle donne negli studi e nei concorsi pubblici, i ruoli apicali, in particolare nel privato, restano appannaggio maschile. Perché?

«Perché le regole del gioco sono diverse. Ci sono tutta una serie di meccanismi organizzativi, di potere, di culture e metodi di lavoro che non sono stati pensati per essere gender friendly. Pensiamo ad esempio agli orari in cui sono organizzate le riunioni, spesso incompatibili con quelli dei servizi "di cura", ma anche i modelli di leadership. Per invertire la rotta bisogna cambiare il modo in cui sono state pensate le organizzazioni nel passato, ci vogliono una consapevolezza che in larga parte ancora manca e la capacità di dare importanza a un tema che non è ancora percepito come tale».

CHIARA CRISTINI RICERCATRICE IRES FVG, FA PARTE DELL'OSSERVATORIO NAZIONALE SULLA PARITÀ DI GENERE

La ricercatrice Ires Fvg Chiara Cristini: «L'onere della cura di figli o familiari ancora oggi attribuito alle donne»

Le quote di genere, adottate ad esempio per i cda delle società quotate, possono essere una soluzione?

«Le quote sono servite, lo dicono i dati Consob. È certamente uno strumento da tenere in considerazione, ma va accompagnato ad altre misure, capaci di favorire il cambiamento culturale e organizzativo. Tra queste penso in particolare alla certificazione della parità di genere».

Come funziona?

«Accompagna le imprese nel prendere consapevolezza rispetto al tema del gender gap e a cambiare i propri meccanismi e la propria organizzazione per garantire al proprio interno l'equità di genere. È uno strumento che è stato introdotto in Italia circa un anno fa e che già diverse imprese, anche in Veneto e Friuli Venezia Giulia, hanno iniziato ad adottare».

Un altro tema, quello della retribuzione, vede gli uomini staccare in modo importante le colleghe...

«Anche qui, vanno rivisti il sistema e i meccanismi relativi al salario variabile, agli incentivi, alla valutazione delle performance, le promozioni dei livelli, gli inquadramenti. Pensiamo al premio di fine anno e al modo in cui viene spesso calcolato, in modo apparentemente "neutro", ma in realtà con impatti differenti tra uomini e donne. Il cambiamento c'è, ma necessita di un'accelerazione, con percorsi di formazione e di sensibilizzazione che coinvolgano sia le parti datoriali che sindacali, gli enti locali e i cittadini, per pensare ad un "sistema" che riconfiguri i modi e i tempi di lavoro e di vita, più "sostenibili"».

Tornando alla disparità retributiva, crede che la nuova direttiva europea sulla parità salariale di genere produrrà qualche effetto?

«Potrà innescare processi di trasparenza che possono far emergere meglio alcuni fenomeni, spingendo le imprese e le organizzazioni a rivedere le proprie politiche di gestione delle risorse umane».

E gli uomini, quale il loro ruolo in questo processo di cambiamento?

«Le donne costituiscono la metà della popolazione Italia. C'è dunque un margine molto ampio per favorire la loro partecipazione al mondo del lavoro, trasformarle da inattive in attive, dobbiamo lavorare su di loro ma anche sugli uomini, per arrivare a una condivisione di ruoli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 1965 LA PRECISIONE E' IL NOSTRO MESTIERE

- Fornitura sistemi di pesatura conformi alle agevolazioni previste da Industria 4.0, completi di relazione tecnica.
- Assistenza, installazione e manutenzione di bilance, pese a ponte, linee di etichettatura e peso-prezzatura.
- Verifiche periodiche di Legge con il Laboratorio Metrologico Accreditato.
- Consulenza metrologica, controlli e tarature con pesi certificati LAT in riferimento ai sistemi di qualità.

Pasian di Prato (UD)
Tel. 0432 690853
info@societabilanciai.it
www.societabilanciai.it

Centro Assistenza Autorizzato
SOCIETA' COOPERATIVA BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per Pesare

overday.info

SCENARI

Donne e occupazione cresce il Nord Est

Da Umana a IllyCaffè, da De Rigo a Safilo: la parità di genere nelle aziende
Paola Carron: «Il lavoro e la famiglia non si devono escludere a vicenda»

Monica Manto
«In Cav lavoriamo da tempo per mettere in campo una solida politica di sostegno alle dipendenti»

GIORGIO BARBIERI

L'Italia è terzultima in Europa come occupazione femminile secondo i dati Eurostat. E nel 2023 ha perso 16 posizioni rispetto al 2022 nel Global Gender Gap Report del World Economic Forum (79sima su 146 paesi analizzati). Un risultato non certo brillante nonostante l'intensa attività di molte aziende nel raccontarsi come particolarmente attente all'impiego femminile. Ma a Nord Est le cose sembrano andare un po' meglio: a luglio 2023 erano infatti oltre 400 i luoghi di lavoro pubblici e privati certificati "UNI/PdR 125:202" sulla parità di genere. Il 16% degli oltre 2.500 in Italia. Si tratta di sedi e unità locali di aziende, associazioni private, uffici della pubblica amministrazione. Secondo i dati di Accredia, l'ente unico nazionale di accreditamento degli organismi di certificazione, il Veneto è dunque la seconda regione d'Italia come numero di siti certificati dopo la Lombardia: a luglio se ne contavano 339 (erano 294 a maggio). In Friuli Venezia Giulia erano 49, in Trentino Alto Adige 23.

«Le costruzioni sono un ambito ancora prettamente maschile, eppure le eccezioni ci sono, a partire dall'azienda che guido dove il consiglio di amministrazione vede la presenza di 4 donne e 1 uomo», spiega Paola Carron, vicepresidente di Confindustria Veneto Est, «parità è anche dare alle donne una prospettiva futura in cui lavoro e famiglia non siano obiettivi che si escludono vicendevolmente».

E in aiuto di tutte le donne che sono alla ricerca di un ambiente di lavoro attento alle loro esigenze è arrivata l'indagine "Italy's best employers for women 2024", realizzata dall'Istituto tedesco Qualità e Finanza che stila una classifica molto dettagliata con i migliori datori di lavoro per le donne guardando a fattori come la cultura d'impresa, la formazione professionale e ovviamente le pari opportunità. Sono diverse le aziende del Nord Est a comparire in questa classifica che vede ai primi tre posti Olon, società della provincia di Milano che produce ingredienti farmaceutici attivi, la marchigiana Valmex e Vittoria Assicurazioni.

A tenere alta la bandiera del Triveneto ci sono Umana, agenzia per il lavoro interinale, che si classifica al trentaduesimo posto, la veronese Riello (trentasettesima), il colosso dell'occhialeria Essilor-Luxottica (quatantatreesima), le trevigiane De' Longhi e Zanetti, Safilo Group. Compaiono poi a seguire Maschio Gaspardo, De Rigo, Sit, Illy-Caffè, Electrolux Italia, Banca Ifis, Veneta Cucine, Calzedonia, Generali, Geox, Banco Bpm e Pastificio Rana.

Per stilare la classifica sui migliori datori di lavoro per le donne in Italia, lo studio ha raccolto oltre diecimila giudizi da più di cinquemila persone. È stata data la parola solo a dipendenti o ex dipendenti e ai loro giudizi è stato attribuito un peso pari all'86% nel voto finale. Il restante 14% è arrivato da persone in grado di valutare le aziende in base alle esperienze della loro cerchia più stretta di conoscenti o amici.

E in Veneto un caso particolare è rappresentato da Cav (Concessioni autostradali venete) che non solo ha recentemente ottenuto il certificato sulla parità ma ha anche un management completamente al femminile, dato che la presidentessa è Monica Manto e l'amministratrice delegata e Maria Rosaria Anna Campitelli. «Cav lavora da tempo per mettere in campo una solida politica di sostegno alle dipendenti donne», afferma la presidente Manto, «i risultati si vedono: molti dei ruoli chiave in azienda, a partire dai vertici, sono guidati da donne».

Nel Padovano una testimonianza arriva poi da Sit spa, multinazionale metalmeccanica specializzata in heating & ventilation e smart metering da circa 400 milioni di fatturato e 2400 dipendenti. Nel 2022 il 33% delle posizioni manageriali aperte è stato ricoperto da donne e il 62,5% delle promozioni interne ha riguardato donne.

AcegasApsAmga con il Gruppo Hera è stata inserita per il quarto anno nel Bloomberg Gender-Equality Index. La multiutility conta il 31% di donne in ruoli di responsabilità (dirigenti, quadri e responsabili). Una crescita che è stata costante nel tempo: nel 2014 la percentuale di ruoli di responsabilità affidati a donne era del 14%. A Nord Est c'è ancora molta strada da fare, ma le premesse sembrano buone.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVEGNO AL FEMMINILE
ORGANIZZATO DA CAV SUI TEMI DELLE INFRASTRUTTURE E PARITÀ DI GENERE

Il Pnrr

I FONDI EUROPEI

La parità di genere è al centro di alcuni interventi previsti dal Pnrr, che ha destinato dieci milioni di euro al sistema di certificazione. Il Sistema nazionale di certificazione della parità di genere alle imprese mira ad accompagnare ed incentivare le imprese ad adottare policy adeguate a ridurre il divario di genere in tutte le aree maggiormente critiche, quali ad esempio, opportunità di crescita in azienda, parità salariale a parità di mansioni e tutela della maternità. Sul sito di Unioncamere è pubblicato un avviso finalizzato alla costituzione di un elenco di esperti per attività di assistenza tecnico-consulenziale alle pmi per il raggiungimento della certificazione della parità di genere. Le domande d'iscrizione all'elenco dovranno essere inviate dal 15 gennaio al 5 febbraio 2024.

Secondo i dati di Accredia il Veneto è la seconda regione d'Italia come numero di siti certificati

Paola Carron

TOP 100 ITALY'S BEST EMPLOYERS FOR WOMEN 2024

	AZIENDA	CATEGORIA
1	Olon	Farmaceutica
2	Valmex Group	Meccanica
3	Vittoria Assicurazioni	Assicurazioni
4	Coca-Cola HBC	Bevande
5	CATTOLICA ASSICURAZIONI	Assicurazioni
6	Reale Mutua	Assicurazioni
7	Busitalia	Trasporto
8	Aboca	Farmaceutica
9	Bulgari	Gioielli
10	Jas - Jet Air Service	Trasporto
11	Ganassini	Farmaceutica
12	Freudenberg	Gomma
13	Comer Industries	Meccanica
14	Tas	Informatica
15	Toyota	Automobili e mezzi di traspo
16	Mapei	Chimica
17	Michelin	Gomma
18	Versalis	Chimica
19	GE HealthCare	Elettronica
20	BASF	Chimica
21	Sorin Group Italia	Elettronica
22	Ferrari	Automobili e mezzi di traspo
23	Rovagnati	Alimentari
24	Fpt Industrial	Automobili e mezzi di traspo
25	Wood Italiana	Impianti industriali
26	Same Deutz-fahr Italia	Automobili e mezzi di traspo
27	E-distribuzione	Energia
28	Cigierre - Compagnia Generale Ristorazione	Ristorazione
29	A. Menarini Industrie Farmaceutiche	Farmaceutica
30	Wuerth	Meccanica
31	Intesa Sanpaolo Vita	Assicurazioni
32	UMANA	Agenzie per il lavoro
33	Insiel-informatica Per Il Sistema	Informatica
34	Caleffi	Meccanica
35	Msd Italia	Farmaceutica
36	Tesmec	Meccanica
37	RIELLO	Meccanica
38	Umbragroup	Meccanica
39	Micron Semiconductor Italia	Elettronica
40	Copan Italia	Meccanica
41	Enel Green Power	Energia
42	Xerox	Elettronica
43	ESSILORLUXOTTICA	Occhialeria
44	Ferrarelle	Bevande
45	Duferco Travi E Profilati	Metallurgico
46	DE' LONGHI	Elettrodomestici e apparecc
47	Barilla	Alimentari
48	Mercedes-benz Italia	Automobili e mezzi di traspo
49	Allianz	Assicurazioni
50	Yves Saint Laurent Manifatture	Pelle e cuoio

Fonte: Istituto Tedesco Qualità e Finanza

overday.info

SCENARI

In AcegasApsAmga e nella padovana Sit oltre il 30% delle posizioni apicali è ricoperto da donne

L'INTERVISTA

L'analisi dell'economista Chiara Mio, professoressa a Ca' Foscari

«Il problema è culturale Troppi gli imprenditori ancora guidati da pregiudizi»

GIORGIO BARBIERI

«Il Nord Est è composto da una comunità molto avanzata dal punto di vista della sensibilità imprenditoriale. Ma credo che in questa fase la motivazione di mercato stia prevalendo sull'etica. E questo perché gli imprenditori si sono finalmente resi conto che le donne sono molto positive nella creazione del valore. Quindi va bene se analizziamo la cosa dal punto di vista dei risultati, ma se dovessimo fare un'analisi sociologica non credo che troveremo a Nord Est una situazione diversa rispetto ad altre parti d'Italia». Ne è convinta l'economista Chiara Mio, professoressa a Ca' Foscari e prima donna alla guida di una banca commerciale in qualità di presidente di FriulAdria. Il suo dunque è un osservatorio privilegiato, dato che descrive ciò che osserva quasi quotidianamente visti i suoi numerosi incarichi in consigli di amministrazione di aziende quotate.

Nonostante ci siano ancora forti disparità sui tassi di occupazione, le aziende del Nord Est sono tra le prime in Italia per certificazioni sulla parità di genere. Un buon segnale?

«La lettura sul genere va fatta prendendo in considerazione tre elementi: il tasso di attività, ossia quante donne dichiarano di essere disposte a lavorare, il tasso di occupazione e disoccupazione e infine come le donne vengono impiegate e pagate. Sul tasso di attività ci sono ancora troppe donne che si formano ma che successivamente rinunciano alla carriera. E questo sì è un problema che chiama in causa il patriarcato, perché accettiamo che sia considerato normale che siano prevalentemente le donne ad occuparsi della famiglia. Questo però è un tema culturale che non si modifica a breve termine».

Anche per quanto riguarda i tassi di occupazione i numeri non sono confortanti.

«I dati mostrano che nei casi di crisi aziendali sono sempre le donne a uscire dal mercato del lavoro più facilmente, cosa che dimostra prima di tutto una modalità di approccio alla risorsa umana ancora caratterizzata da pregiudizi. Dobbiamo anche aiutare le aziende a capire che se dimostra solidarietà, ossia si mette in campo una strategia di lungo termine, la risorsa umana femminile restituisce tutto quello che ha ricevuto».

Resta poi il tema dei salari.

«Il gender pay gap è la grande ingiustizia, ma se si vuole si può eliminare subito. Mentre richiede lunghi processi culturali modificare ciò di cui abbiamo parlato fino ad ora, per il gender pay gap si tratta solo di prenderne atto e di agire. Invito gli imprenditori a vedere le statistiche all'interno delle loro aziende: in media, a parità di livello gerarchico, le donne guadagnano meno. Le situazioni storiche non si possono sanare in poco tempo, ma si può intervenire sugli assunti negli ultimi anni e apportare correttivi sulla velocità di carriera e sul gender pay gap».

A livello manageriale le cose non vanno meglio. Sono infatti poche le donne presenti nei board delle Top 100 aziende del Nord Est.

«La situazione è ancora più critica se si enucleano le appartenenti alla famiglia: per merito pochissime arrivano ai vertici, il soffitto di cristallo è molto spesso. In questo senso il Nord Est è messo molto peggio della Lombardia».

È un problema che riguarda i passaggi generazionali?

«Siamo una comunità "geronto-centrica": fino ai 40 anni si ritiene giovane e inesperto l'interlocutore (o l'interlocutrice). Se poi è una giovane donna, i fattori critici si amplificano e il pregiudizio prevale sulla razionalità. Troppo spesso l'imprenditore continua a ragionare con schemi del passato. Lo fa certamente in buona fede, dato che fino a poco tempo fa era circondato solo da maschi. Quindi fa ancora fatica a dialogare con un genere che portava il caffè o batteva a macchina i verbali. Per alcuni è durissima pensare che la gonnella possa dire cose sensate».

Come cambiare le cose?

«L'appello è sicuramente a imprenditori e manager per intervenire subito sul gender pay gap. Ma una responsabilità enorme ce l'hanno anche le mamme che devono educare in maniera diversa da come sono state educate. Per cui le mamme di figlie femmine devono pensare che le figlie sono toste e dare loro la fiducia per ambire a ruoli importanti. E quelle di figli maschi non devono essere indulgenti e in adorazione. Analogamente i padri devono esortare le figlie a percorrere sentieri sfidanti, devono apprezzare la determinazione delle figlie».

Il Pnrr può aiutare?

«Nella politica europea la parità di genere è importantissima e in questo caso l'Italia è stata obbligata a lavorarci. In un certo senso, dovendo spendere secondo le coordinate europee, ci tocca. Ed è un bene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIARA MIO
PROFESSORESSA A CA' FOSCARI
GIÀ PRESIDENTE DI FRIULADRIA

«Accettiamo che le donne rinuncino alla carriera perché sembra normale che debbano occuparsi loro della casa»

«Sul gender pay gap si può intervenire subito sugli assunti degli ultimi anni e apportare immediati correttivi»

«Nei Cda la situazione è ancora più critica: pochissime arrivano ai vertici per merito, il soffitto di cristallo è molto spesso»

PUNTEGGIO				WITHUB
94,76	51	World Duty Free	Distribuzione	74,51
87,59	52	Saint-gobain Italia	Vetro	74,37
86,52	53	Gallery Holding	Distribuzione	74,34
85,62	54	Dompè Farmaceutici	Farmaceutica	74,29
85,03	55	ZANETTI	Alimentari	74,27
84,53	56	Acquedotto Pugliese	Servizi pubblici	74,21
84,26	57	Assegnatari Associati Arborea	Alimentari	74,20
83,47	58	Valeo	Meccanica	74,15
82,63	59	Angelini Pharma	Farmaceutica	74,15
82,42	60	Hp Italy	Elettronica	73,83
81,69	61	F. Divella	Alimentari	73,73
81,59	62	Bayer	Farmaceutica	73,71
81,54	63	Solvay	Chimica	73,33
81,28	64	Mbda Italia	Elettronica	73,23
80,84	65	Ferrero	Alimentari	73,22
80,73	66	SAFILO GROUP	Occhialeria	73,16
80,03	67	Regina Catene Calibrate	Meccanica	73,13
79,96	68	Miroglio Fashion	Abbigliamento	72,88
79,57	69	Sanofi	Farmaceutica	72,87
79,24	70	Amiat	Servizi pubblici	72,79
79,23	71	MASCHIO GASPARDO	Automobili e mezzi di trasporto	72,78
78,66	72	DE RIGO VISION	Occhialeria	72,77
78,62	73	Diageo Operations Italy	Bevande	72,77
78,51	74	Brembo	Meccanica	72,63
78,22	75	Banca D'italia	Finanza	72,38
78,09	76	Banca Sella Holding	Finanza	72,34
78,04	77	Whirlpool	Elettrodomestici e apparecchi tv	72,32
77,99	78	Cmb	Edilizia	72,11
77,92	79	Manpower	Agenzie per il lavoro	72,04
77,90	80	Cerved Group	Ricerca	71,99
77,78	81	Centro Cardiologico Monzino	Salute	71,98
77,58	82	Dierre	Meccanica	71,91
77,38	83	Rfi-rete Ferroviaria Italiana	Servizi pubblici	71,91
77,03	84	Minerali Industriali	Petrolifera e mineraria	71,84
76,99	85	Industria Grafica Eurostampa	Editoria	71,59
76,50	86	Ibm Italia	Informatica	71,56
76,23	87	Robert Bosch	Meccanica	71,54
76,22	88	Diasorin	Farmaceutica	71,46
76,18	89	Stmicroelectronics	Elettronica	71,46
75,95	90	Nestlé Italiana	Alimentari	71,44
75,90	91	Phoenix Pharma Italia	Farmaceutica	71,38
75,86	92	Samsung Electronics Italia	Elettrodomestici e apparecchi tv	71,37
75,68	93	ZAMBON	Farmaceutica	71,35
75,45	94	SIT	Meccanica	71,30
75,08	95	ILLYCAFFÈ	Alimentari	71,29
75,00	96	Tecniplast	Chimica	71,19
74,98	97	Itt Italia	Meccanica	71,18
74,83	98	Unicredit	Finanza	71,09
74,57	99	Pietro Fiorentini	Meccanica	71,08
74,56	100	Siemens	Elettronica	71,03

overday.info

Parità di genere, negli ultimi anni la normativa nazionale ha fatto grossi passi in avanti

Leggi per tutelare le donne ma c'è molta strada da fare

LO SCENARIO

LUIGI DELL'OLIO

Non sufficiente, ma sicuramente utile. La normativa nazionale ha fatto grossi passi in avanti negli ultimi anni con l'obiettivo di avvicinare la parità di genere sul posto di lavoro. Pur nella consapevolezza che l'obiettivo richiede anche altri sforzi, a cominciare da un cambiamento culturale che coinvolga non solo le imprese, ma anche gli equilibri all'interno della società e delle singole famiglie. Lo step più recente è costituito dalla legge numero 162 del 2021, che prevede la certificazione della parità di genere dall'inizio dello scorso anno.

Si tratta di un documento che deve attestare le politiche e le misure concretamente adottate dal datore di lavoro per ridurre il divario di genere. Qualche esempio? Le opportunità di crescita in azienda, la dimostrazione che sussiste una parità salariale a parità di mansioni e le politiche a tutela della maternità. Per favorire l'adozione di questo strumento, sono previsti una serie di benefici, a cominciare dagli sgravi sui contributi previdenziali a carico del datore di lavoro nel limite dell'1% e di 50 mila euro annui per ciascuna azienda, per proseguire con punteggio premiale per la concessione di aiuti di stato e/o finanziamenti pubblici. Inoltre, nell'ambito dei bandi di gara per l'acquisizione di servizi e forniture, il possesso di una certificazione di parità di genere dal punteggio più alto determina un migliore posizionamento in graduatoria. Per evitare dichiarazioni roboanti non accompagnate da iniziative concrete in direzione della parità, le aziende con meno di cinquanta dipendenti sono tenute a redigere un rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni e in relazione allo stato di assunzioni. Questo rapporto deve essere compilato e trasmesso dalle aziende alle Rsa entro il 31 dicembre, ogni due anni. Nel caso in cui il datore di lavoro non ottemperi all'obbligo, sono previste sanzioni e verifiche ad opera dell'Ispettorato nazionale del lavoro.

La stessa legge ha integrato e amplia la nozione di discriminazione diretta e indiretta introdotta dal Codice delle pari opportunità (decreto legislativo numero 198 del 2006), aggiungendo, fra le fattispecie discriminatorie, «gli atti di natura organizzativa e oraria nei luoghi di lavoro, riguardanti la progressione di carriera volte, sostanzialmente e indirettamente, a sfavorire la lavoratrice, anche qualora essi siano compiuti durante la fase di selezione di nuovo personale».

A completare il quadro è la creazione di un tavolo di lavoro permanente sulla certificazione di genere alle imprese (opera come supporto alle autorità politiche che si occupano di pari opportunità), che monitora ciò che avviene nel mercato italiano e stila dei rapporti a tema, anche in considerazione delle migliori esperienze di altri Paesi o di organizzazioni internazionali. «L'innovazione legislativa del 2021 ha rafforzato le previsioni del Codice del 2006, rendendo economicamente appetibile per l'impresa perseguire politiche che garantiscano adeguate condizioni di accesso, mantenimento e progressione occupazionale per le lavoratrici», è l'analisi di Daniele Compagnone, giuslavorista e name partner dello studio legale M/C Labor & Lex, con sedi a Trieste, Gorizia e Udine. «Da un lato è stato ridisegnato il perimetro della discriminazione di genere sul posto di lavoro, ravvisandola in ogni trattamento o modifica dell'organizzazione delle condizioni e dei tempi di lavoro che pone il lavoratore in una posizione di svantaggio o ne limita le opportunità di partecipazione alle scelte aziendali o l'accesso ai meccanismi di progressione di carriera; dall'altro è stata estesa la platea delle imprese destinatarie dell'obbligo di redigere una relazione periodica sulle politiche economiche e non solo, adottate per promuovere e sostenere la parità uomo/donna, presidiando la genuinità delle informazioni con sanzioni», aggiunge l'esperto.

Un ulteriore passo in avanti è stato compiuto poco più di un mese fa, con la pubblicazione dell'avviso pubblico che ha definito i criteri e le modalità per la concessione dei contributi alle micro, piccole e medie imprese per l'ottenimento della certificazione, stabilendo che possono rivolgersi a uno degli organismi di certificazione (sono una cinquantina in tutta Italia) indicati nel sito Certificazione.pariopportunita.gov.it.

Nonostante gli sforzi del legislatore, l'Italia resta indietro nel confronto con il resto d'Europa, come dimostrano le indagini sulla partecipazione delle donne al mondo del lavoro e quelle sui livelli retributivi. Se si guarda al coefficiente di rischio povertà, risultiamo al di sotto della media europea, secondo quanto da ultimo emerge dal report divulgato dall'Agenzia Europea per la Parità di Genere, sottolinea Compagnone. «Inoltre siamo all'ultimo posto in Europa per donne che lavorano». Elementi che non solo evidenziano una situazione di palese ingiustizia, ma che costituiscono anche un freno alla crescita economica del Paese.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NUOVE REGOLE

1. La legge 162/2021 prevede la **certificazione della parità di genere dall'inizio dello scorso anno**: è un documento che deve attestare le politiche e le misure concretamente adottate dal datore di lavoro per **ridurre il divario** di genere
2. Un **rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile** in ognuna delle professioni e in relazione allo stato di assunzioni **deve essere compilato e trasmesso dalle aziende** alle Rsa **entro il 31 dicembre** ogni due anni
3. La **legge 162/2021 integra e amplia la nozione di discriminazione diretta e indiretta** introdotta dal Codice delle pari opportunità (decreto legislativo 198/2006)
4. Prevista anche la **creazione di un tavolo di lavoro permanente sulla certificazione di genere**, che monitora ciò che avviene nel mercato italiano e stila rapporti a tema, anche in considerazione delle migliori esperienze di altri Paesi o di organizzazioni internazionali

WITHUB

ESPERTO DANIELE COMPAGNONE GIUSLAVORISTA DELLO STUDIO M/C LABOR & LEX CON SEDI A TRIESTE, GORIZIA E UDINE

Compagnone: «Per le imprese ora è economicamente appetibile prevedere adeguate condizioni di accesso»

Lavoratrice impegnata in un'azienda meccanica

TASSO DI OCCUPAZIONE FEMMINILE

Veneto e Friuli Venezia Giulia al top in Italia, indietro in Europa

La parità di genere è uno dei pilastri su cui si fonda il sistema Esg, acronimo di Environmental, social e governance, che sta a indicare l'impegno delle imprese per la tutela dell'ambiente, l'inclusione sociale e l'adozione di regole aziendali finalizzate a prevenire incidenti e scandali che possono avere pesanti ricadute in termini di reputazione e sul bilancio. La crescente attenzione posta non solo dal legislatore, ma anche dai consumatori e dagli investitori verso la tematica, spinge per migliorare la situazione sul fronte della parità di genere quanto meno nelle opportunità di accesso al mondo del lavoro. Secondo le rilevazioni di Accredia, l'Ente Unico nazionale di accreditamento degli organismi di certificazione, il Veneto è la seconda regione d'Italia come numero di siti certificati dopo la Lombardia: a luglio se ne contavano 339. Più indietro, anche per ragioni dimensionali, il Friuli Venezia Giulia, a quota 49. L'ultima indagine della Svimez fornisce una fotografia in chiaroscuro del Nord Est. Veneto e Friuli Venezia Giulia hanno un tasso di occupazione femminile del 62%, che è sensibilmente superiore rispetto al 57,3% della media italiana, ma arranca rispetto a una media europea del 65%. Un divario che si allarga soprattutto nei confronti di alcune regioni tedesche, della Danimarca, della Norvegia e dei Paesi baltici.

LA TUA OMBRA SU MISURA

Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025
sandix@sandix.it
www.sandix.it

overday.info

Gli studi nelle materie scientifiche: fra le donne incidenza del 16,6% (34,5% fra gli uomini)

Ragazze e corsi di laurea Stem un muro durissimo da scalfire

LO SCENARIO

LUIGI DELL'OLIO

Un muro culturale difficile da scalfire. Le donne in Italia continuano a essere in minoranza rispetto agli uomini tra coloro che frequentano corsi di laurea Stem (acronimo che sta per Science, Technology, Engineering and Mathematics). Secondo le rilevazioni dell'Istat, alla fine del 2022, meno di un quarto dei giovani adulti (25-34enni) laureati, per l'esattezza il 23,8%, poteva vantare un titolo in quest'ambito, ma se tra gli uomini l'incidenza superava un terzo (34,5% del totale), tra le donne si scendeva al 16,6%. Con tutto ciò che ne deriva in termini occupazionali e retributivi, dato che stiamo parlando di percorsi di studi tra quelli con i maggiori riconoscimenti dal mercato.

Per fare un confronto, mentre il tasso di occupazione tra i 25-64enni laureati nell'area umanistica e dei servizi è pari al 77,7%, sale all'83,7% per i laureati nell'area socio-economica e giuridica e si attesta all'86,0% per le Stem. Proprio per incentivare la conoscenza delle opportunità occupazionali negli ambiti più esposti all'innovazione, negli ultimi anni sono state lanciate diverse iniziative. Come Girls Code It Better, progetto gratuito di creatività digitale e imprenditorialità nato nell'anno scolastico 2014-2015, realizza progetti nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

L'iniziativa, promossa da Officina Futuro Fondazione W-Group (che crea iniziative centrate sulle pari opportunità di accesso al mondo del lavoro), promuove creatività digitale e imprenditorialità. «A Nord Est sono circa cento le scuole secondarie di primo e secondo grado che hanno aderito in questi anni ai nostri club», racconta l'ideatrice Costanza Turrini. «La realizzazione di una rete territoriale costituita da enti e aziende che crede nella parità di genere nelle materie Stem è stata fondamentale per continuare a trasmettere alle ragazze la passione per le tecnologie. In questo territorio, la tematica è più avvertita che altrove, così si è formato un network ampio di partner che scelgono di sostenere economicamente le scuole adottando ogni anno uno o più club. In Confindustria Veneto Est, Galdi, Kohler Engines, Maggioli, Naviger, Pasubio abbiamo trovato aziende e associazioni lungimiranti, consapevoli del fatto che l'innovazione ha bisogno di diversità e del contributo femminile per progredire bene», aggiunge.

Turrini ricorda che l'obiettivo resta sempre lo stesso dalle origini: sradicare la convinzione delle studentesse di non essere portate per le materie scientifiche, tecnologiche e matematiche e dunque di non essere tagliate per una carriera in quest'ambito, offrendo loro l'opportunità di creare soluzioni smart con l'uso delle tecnologie e partecipare attivamente all'innovazione digitale. I dati raccolti quest'anno su un campione nazionale delle partecipanti ai club evidenziano che l'80% delle ragazze iscritte al progetto frequentano le scuole medie. Di queste, il 46% frequenta la prima, il 32% la seconda e il 22% la terza. «Sembra dunque che le ragazze più motivate siano quelle appena uscite dalla scuola primaria, cioè coloro che hanno avuto meno tempo per subire l'influenza dello stereotipo che le vede poco inclini alle materie Stem», sottolinea Turrina. La quota di partecipazione diminuisce con la crescita. A questo si aggiunge poi che il 25% pensa di continuare gli studi in un liceo scientifico, il 5% in un istituto tecnico a indirizzo informatico.

Anche le istituzioni sono impegnate su questo fronte. La Regione Veneto in particolare con i bandi P.A.R.I. che finanziano progetti innovativi per la parità e l'equilibrio di genere, in particolare le iniziative di contrasto agli stereotipi, allo scopo di migliorare l'occupazione femminile in Veneto, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Tra le iniziative incentivate vi sono in particolare quelle che sensibilizzano in materia di opportunità lavorative in ambito Stem.

Intanto a Rovigo è in partenza un progetto rivolto a donne disoccupate o inattive e occupate, studentesse, insegnanti, finalizzato a costruire un network di professioniste Stem e rispondere alla crescente domanda di competenze tecnico-scientifiche delle imprese polesane, stimata in un +48% rispetto al 2020. L'orientamento professionale e le attività formative si concentreranno su percorsi per donne disoccupate e inattive, formazione per donne occupate (realtà aumentata, stampa 3D, tecnologie 4.0), e attività per studenti, come podcast e fotografia digitale. Tra le altre cose è prevista l'organizzazione di un corso di formazione gratuito per Digital gender equality manager rivolto a 6 donne occupate (anche libere professioniste, lavoratrici autonome) residenti o domiciliate in Veneto, che necessitano di riqualificare le loro competenze in materie scientifiche e tecnologiche.

Punta infine sulla sensibilizzazione l'Università di Udine, con il progetto Stem for All che vede rappresentanti dell'ateneo incontrare periodicamente studenti delle scuole superiori del Friuli Venezia Giulia con l'obiettivo di diffondere una cultura orientata alle discipline scientifico-tecnologiche e a contrastare pregiudizi e stereotipi di genere in questi ambiti. Oltre a momenti di confronto, l'iniziativa prevede esperienze in laboratorio e un un concorso video per promuovere le pari opportunità nelle materie scientifiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

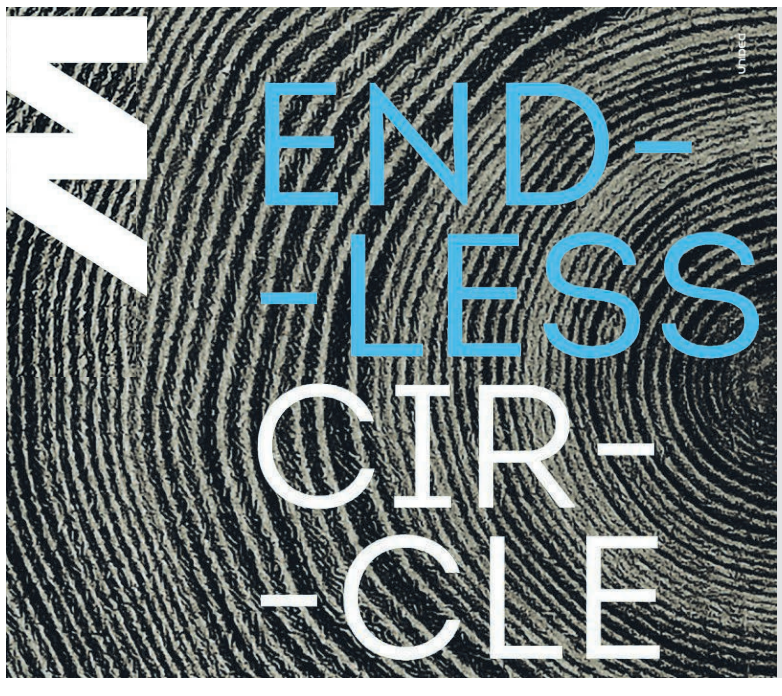
Ricercatrice al lavoro in un laboratorio biomedico

Costanza Turrini, ideatrice del progetto Girls Code It Better

PARITÀ DI GENERE

Quacquarelli: percorsi formativi, da incentivare quelli più ricercati

«Negli ultimi 20 anni i progressi in Italia sul fronte della parità di genere al lavoro sono stati minimi, mentre altri Paesi hanno corso. È fondamentale incentivare l'orientamento verso i percorsi formativi a maggiore tasso di occupabilità, quelli più orientati verso il futuro». Così Barbara Quacquarelli, professoressa di Organizzazione aziendale all'Università Bicocca di Milano ed esperta di diversity management, che a proposito delle premialità per le aziende che ottengono la certificazione di genere, dice che «siamo di fronte una forzatura, ma accettabile. L'esempio della legge Golfo-Mosca sulle quote rosa nei cda conferma che, a fronte di una situazione incancrenita, creare dall'esterno le condizioni per smuovere lo status quo è fondamentale», aggiunge l'esperta. Quindi invita a uno sforzo condiviso: «Tutte le analisi economiche dimostrano che un maggiore tasso di occupazione delle donne aiuta la crescita dell'economia di un Paese nel suo insieme. Dunque non siamo solo in presenza di una sfida giusta, ma anche utile al Paese tutto».



IL CIRCOLO VIRTUOSO DELL'INNOVAZIONE. DAL 1970

La sinergia tra componente umana e tecnologia è un circolo virtuoso. È questo il concetto di innovazione secondo Comec Group che, dal 1970, coltiva la professionalità dei collaboratori, coglie le opportunità dell'evoluzione tecnologica e risponde alle specifiche esigenze produttive nella lavorazione del legno. Macchine evolute, su misura, performanti e realizzate totalmente in-house, grazie alle quali Comec Group si è affermata in tutto il mondo.

COMEC WOODWORKING SOLUTIONS GROUP
www.comecgroup.it

COMEC WOODWORKING SOLUTIONS | CAMAM WOODWORKING MACHINERY | DLM MECHANICAL WORKING

overday.info

FULL HYBRID

FEEL. BELIEVE.

CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE KINTO ONE
TUO DA **€ 499** + IVA AL MESE
PER 48 MESI E 40.000 KM

ANTICIPO € 12.500 + IVA
KASKO, RCA, FURTO&INCENDIO
E MANUTENZIONE INCLUSI

LO PUOI RESTITUIRE LIBERAMENTE DOPO 36 MESI

LEXUS
EXPERIENCE AMAZING

LEXUS - UDINE - Carini
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855
www.lexus-udine.it

Condizioni generali dell'offerta KINTO One - Offerta valida su NX SUV PREMIUM HYBRID E-CVT 4WD Premium+. (USCITA ANTICIPATA 36 MESI). Canone applicato solo nel caso di noleggio delle vetture con KINTO Italia S.p.A. Canone € 499,00 al mese per 48 mesi e 40.000 km totali, anticipo € 12.500,00, IVA esclusa, salvo approvazione KINTO Italia S.p.A. L'offerta include la possibilità di restituzione anticipata della vettura durante il 36° (trentaseiesimo) mese senza alcuna penale per estinzione anticipata del contratto. Il canone comprende i servizi Assicurativi con le seguenti condizioni: il massimale RCA è pari a € 26.000.000 con franchigia a carico del cliente pari ad € 250. Garanzia Furto&Incendio con Scoperto 10% minimo € 250 a carico del Cliente, Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente. Vernice Nero solidi 212 e Lollack Classic inclusi. Il canone include anche: manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Lexus, assistenza stradale 24h 7 giorni su 7, immatricolazione, gestione multe e messa su strada. Esempio calcolato sulla provincia di Torino. Offerta valida per contratti sottoscritti sino al 31/12/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma NX: consumo combinato 6,4 l/100 km, emissioni CO_2 145 g/km, emissioni NOx 0.006 g/km. -90% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6 (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

overday.info

INTERVISTA

Parla Arianna Alessi, manager e vicepresidente di Otb Foundation

«Per il superamento della disuguaglianza conta l'indipendenza che viene dal lavoro»

ROBERTA PAOLINI

Il superamento della disparità di genere si ottiene solo con l'indipendenza economica. Ne è convinta Arianna Alessi, vicepresidente di Otb Foundation, braccio sociale del gruppo della moda fondato dal marito Renzo Rosso e ad di Brave Wine, il conglomerato attivo nel settore vino, e di Red Circle Investments, la holding di famiglia degli investimenti extra moda.

Come leader e vice-presidente della Fondazione OTB, come affronta la sfida della leadership femminile e qual è la sua visione sul ruolo delle donne nella classe dirigente?

«La sfida è continua e complessa. Nel mondo dell'imprenditoria, nonostante le battaglie per la parità, ci sono ancora molte barriere. Lo vediamo anche con i fatti di cronaca che hanno sconvolto l'opinione pubblica e tutti noi. Finché non si perseguirà l'indipendenza economica delle donne non riusciremo a superare questa disparità nella lettura dei ruoli: il papà che lavora fuori, mentre molte mamme ancora oggi a casa a fare un lavoro domestico che neanche viene loro riconosciuto. Otb e Diesel sono tra le prime aziende ad aver ottenuto la certificazione di parità di genere. E questo è un segnale importante che ogni azienda dovrebbe lavorare per acquisire. Credo fermamente nella presenza delle donne in posizioni di leadership, in OTB il 65% dei manager sono donne ad esempio. Penso sia cruciale per iniziare a cambiare. Questo è un segnale positivo, ma ahimè ci sono ancora aziende che non pongono la parità di genere come priorità».

Parliamo dei progetti significativi della Fondazione OTB, come i Brave Women Awards. Come contribuiscono alla promozione dell'uguaglianza di genere?

«L'obiettivo principale del progetto Brave Woman Award è supportare le donne in difficoltà economiche ad avere accesso all'istruzione superiore, specialmente in settori come il management d'azienda (in nuovi settori come la tecnologia e l'analisi dei dati), che nella pubblica amministrazione. Settori cruciali per il nostro paese in generale ed in particolare per accelerare il percorso italiano di indipendenza economica e quindi lavorare per avvicinarsi alla parità di genere. Questi progetti offrono alle donne le competenze e le opportunità per potersi affermare in campi tradizionalmente dominati dagli uomini. Chiediamo alle ragazze che aderiscono al progetto di renderlo virtuoso, sottoscrivendo una promessa che una volta arrivate ad avere una certa posizione lavorativa diamo a loro volta la stessa opportunità che noi oggi stiamo dando a loro».

Lei sottolinea l'importanza di iniziare dall'istruzione per combattere i pregiudizi sulle donne. Come sta lavorando la Fondazione OTB in questo ambito?

«La Fondazione OTB è molto attiva nelle scuole, con corsi su temi come la violenza di genere, dipendenze, bullismo e cyberbullismo. Crediamo nell'importanza di interagire direttamente con gli studenti: dalla terza media a tutte le classi superiori. Portiamo testimonial e esperti: come Valentina Pitzalis, Roberta Bruzzone, Jolanda Renga, che possono parlare in prima persona di queste sfide vissute e superate, trasformando i racconti in strumenti di apprendimento, cambiamento e spesso rinascita. Perché si possono sempre cambiare le cose.

In relazione al persistente gender pay gap, come sta affrontando questa questione sia personalmente che attraverso la Fondazione OTB?

«Stiamo lavorando per promuovere la parità salariale e portare più donne in posizioni di leadership. È fondamentale non solo parlare di parità, ma anche agire concretamente per garantire che le donne siano remunerate equamente e abbiano le stesse opportunità degli uomini. Lavorare in diverse società come soci ci dà l'opportunità di incidere su questa realtà.

Arianna Alessi
vice presidente di Otb Foundation

«In ogni settore in cui operiamo, dal vino alla moda, cerchiamo di essere pionieri nella parità di genere Un approccio che va oltre il profitto»

«Nel mondo dell'imprenditoria, nonostante le battaglie per la parità, ci sono ancora molte barriere»

«È fondamentale agire per garantire remunerazioni eque e le stesse opportunità degli uomini»

«Le crisi in Ucraina e Afghanistan hanno mostrato quale sia la forza delle donne e le loro qualità eccezionali»

A parità di lavoro deve esserci parità di stipendio tra uomo e donna. E su questo verifichiamo direttamente. Crediamo che portare avanti donne capaci e competenti sia essenziale. È una goccia nel mare, ma ogni goccia contribuisce a formare l'oceano. La parità salariale non è solo un ideale, ma una necessità pratica per un ambiente di lavoro equo e produttivo».

Considerando il contesto di crisi come la guerra in Ucraina, come queste situazioni hanno influenzato la sua percezione dei diritti delle donne e della disparità di genere?

«Le crisi, come quella in Ucraina o in Afghanistan, rivelano la resilienza e la forza delle donne. La crisi è come un fuoco che forgia il potenziale inespresso. Vediamo donne che, in circostanze estreme, mostrano qualità eccezionali, dimostrando che possono rendere un'azienda più profittevole, più umana. Queste esperienze rafforzano la mia convinzione che dobbiamo valorizzare e utilizzare appieno le capacità uniche delle donne».

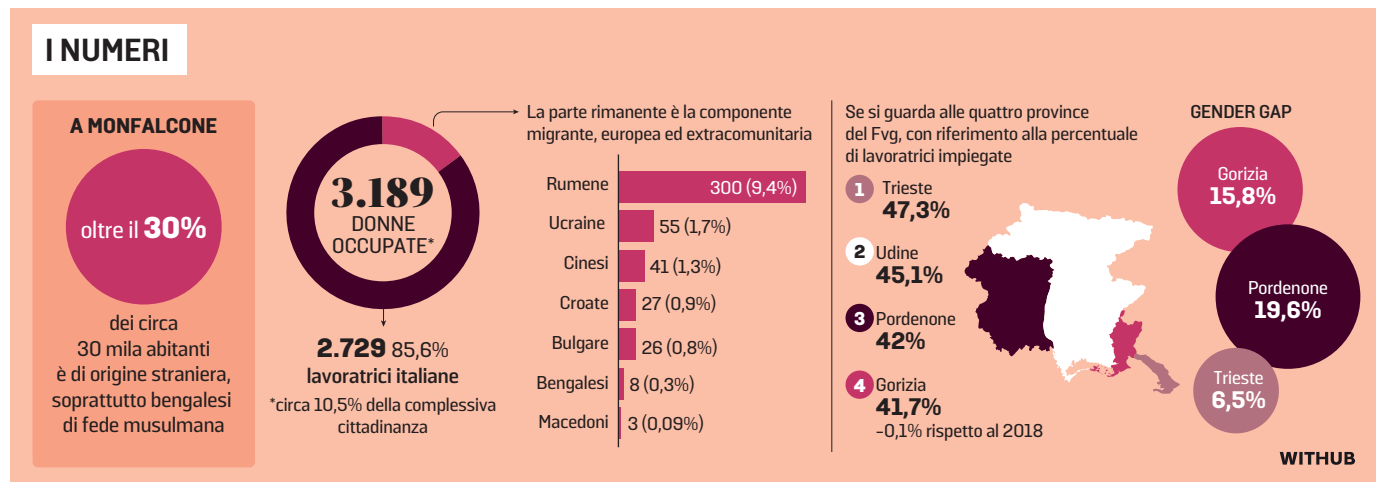
Come AD di Red Circle Investments e attraverso iniziative come Brave Wine, come affrontate la disparità di genere nei vari settori?

«In ogni settore in cui operiamo, dal vino alla moda, cerchiamo di essere pionieri nella parità di genere. L'approccio va oltre il profitto: è una questione di sostenibilità sociale ed ambientale. In Brave Wine, per esempio, lavoriamo per garantire che le donne abbiano ruoli chiave e siano parte attiva delle decisioni aziendali. Ci sono io come Ad in Brave Wine e un' altra donna in Josetta Saffiro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

GLI SCOGLI DA SUPERARE



La città laboratorio dove attorno ai cantieri navalmeccanici si raccoglie la manodopera estera

A Monfalcone il gender gap più accentuato fra le straniere

TIZIANA CARPINELLI

Per le donne, l'accesso al mercato del lavoro è sempre in salita. E se si tratta di una migrante il declivio appare più accentuato. Non fa eccezione il laboratorio multietnico di Monfalcone, in provincia di Gorizia, che con la grande fabbrica di Fincantieri catalizza nel suo indotto buona parte della popolazione residente di origine straniera, oltre il 30% su un totale di 30.319 abitanti: la maggior parte a traino bengalese, di fede musulmana. L'ultimo dato raccolto dal Comune, aggiornato ai primi di dicembre, consegna un'istantanea emblematica dell'occupazione femminile: su globali 3.189 donne lavoratrici (a spanne il 10,5% della complessiva cittadinanza, bambini e anziani compresi), le italiane svettano nel settore dell'impiego rosa con 2.729 salariate, l'85,6%. La residua parte è la componente migrante, europea ed extracomunitaria: 300 donne lavoratrici rumene (9,4%), 55 ucraine (1,7%), 41 cinesi (1,3%), 27 croate (0,9%), 26 bulgare (0,8%), 8 bengalesi (0,3%), 3 macedoni (0,09%).

IN STAZIONE UNA FAMIGLIA DI STRANIERI IN ATTESA DEL TRENO ALLA STAZIONE DI MONFALCONE

Alla Fincantieri lavoro soprattutto maschile, però le donne si sono ritagliate una quota del 10% in area impiegatizia

Una fotografia più centrata arriva poi dalla Regione, con l'Osservatorio sul mercato del lavoro, fornita dal responsabile Carlos Corvino. Nella provincia di Gorizia, dato 2022, si contano complessivamente 57.518 occupati, di cui 33.546 uomini e 23.971 donne (qui +6,3% dal 2018, quando se ne contavano 22.541, un quadriennio). Tuttavia se si guarda alle quattro province, con riferimento alla percentuale di lavoratrici impiegate, Gorizia è fanalino di coda: Trieste al vertice con il 47,3%, poi Udine (45,1%), Pordenone (42%) e appunto l'Isontino (41,7%, -0,1% rispetto al 2018). Il tasso di occupazione medio si attesta sul 65,8%, che raggiunge il 73,4%, sempre nel 2022, per gli uomini e il 65,8% per le donne. Con un gender gap del 15,8%, superato solo da Pordenone (19,6%), mentre a Trieste il dislivello è del 6,5%.

GRANDE INDUSTRIA FINCANTIERI CATALIZZA BUONA PARTE DELLA MANODOPERA DI ORIGINE STRANIERA

Le italiane sono l'85,6% delle salariate. Il resto immigrate di provenienza europea ed extracomunitaria

Chi ha iniziato a invertire la rotta per ridurre proprio il gender gap, a Monfalcone, è Fincantieri, l'azienda che contribuisce in larga misura al Pil isontino. L'occupazione femminile nel benchmark temporale di cinque anni, dal 2018 a oggi, ha segnato un +3% a Panzano e un +6% a Trieste. Ma in città quante donne indossano l'elmetto Fincantieri? E cosa fanno? Indubbiamente la forza lavoro nella navalmeccanica resta appannaggio del bacino maschile, per via della produzione in fabbrica, tuttavia tra i diretti – 1.800 dipendenti in tutto – la parte del leone la fa ormai il ruolo amministrativo-impiegatizio (con diverse lavorazioni assorbite dall'appalto), che occupa il 50% dell'organico e qui, la categoria "rosa", si è ritagliata un suo margine. È donna, infatti, il 10% dell'area impiegatizia di circa 900 addetti: una novantina, le lavoratrici. Erano il 7% nel 2018.

A Trieste, dove opera la Direzione navi e mercantili con la corporate il numero è più significativo: su 1.450 dipendenti, la quota femminile che 5 anni fa si attestava sul 21% è salita al 27%. Un dipendente su quattro calza i tacchi alti. E tra le due sedi, 480 salariate su 3.250 figure occupate. Un dato in crescita che si proietta sui recruiting day, dove sempre più spesso fanno capolino mamme e giovani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La segretaria generale del sindacato veneto: anche nella selezione vengono preferiti i maschi

Basso (Cgil): «Tanti i posti scoperti ma non sono mai offerti alle donne»

NICOLA BRILLO

«Il tema della violenza di genere non può fermarsi alla repressione o al mondo della scuola: anche i luoghi di lavoro devono essere coinvolti. Nella nostra regione dobbiamo a cambiare la cultura del possesso, è un aspetto che richiede un impegno forte, anche da parte datoriale». Tiziana Basso, segretaria della Cgil Veneto, chiede un impegno maggiore: «Abbiamo fatto esperienze positive in alcune realtà, inserendo ore di formazione sul tema delle violenze e molestie sui posti di lavoro, che hanno coinvolto dipendenti e manager, ma serve ancora molto».

Segretaria Basso, qael è la situazione delle disuguaglianze nel mercato del lavoro in Veneto?

«L'Inps ha recentemente ribadito la disparità di trattamento salariale tra uomini e donne a parità di livello, mansioni e orario. Nella nostra regione più che altrove è presente il "superminimo" individuale, che viene dato fondamentalmente ai maschi: viene "premiata" la maggiore flessibilità. Flessibilità che alle donne, per varie ragioni, non è possibile e questa discriminazione è una "violenza economica". Sicuramente la situazione è meglio in Veneto che altrove, ma bisogna ancora fare molta strada».

«Superminini individuali? Solo agli uomini. E nei colloqui si chiede ancora alle lavoratrici se intendano avere figli»

Tiziana Basso, segretaria della Cgil Veneto

Qual è la situazione delle disuguaglianze sui luoghi di lavoro?

«Il tema delle violenza domestica si intreccia spesso al lavoro discriminato, poco dignitoso e mal retribuito. Questo porta le donne a uscire con maggiore difficoltà da alcune situazioni di violenza famigliare. Inoltre molte volte le donne sono obbligate a svolgere un lavoro part-time. E quando nasce un bambino poi, molte sono costrette a dimettersi: mancano servizi per l'infanzia e spesso è la donna a subirne le conseguenze».

Contemporaneamente le aziende lamentano di non trovare lavoratori.

«Sentiamo spesso da parte delle aziende delle difficoltà a trovare dipendenti, ma non si parla mai di offrirlo alle donne, con i necessari miglioramenti. Anche nella selezione notiamo una preferenza alla scelta dei maschi. Inoltre nei colloqui ci sono ancora domande se intendono fare figli».

Quali sono i settori più a rischio discriminazione?

«C'è un tema di lavoro povero per le donne nei servizi, dove c'è più difficoltà a rinnovare i contratti nazionali, fermi da molti anni. Ma purtroppo nessun settore è immune dai temi della discriminazione. Anche nei settori ad alta qualificazione i percorsi di carriera sono più complicati per le donne, nonostante i dati ci dicono che si laureano prima e meglio. All'inizio carriera sono costrette a contratti di lavoro maggiormente precari rispetto ai colleghi».

Ci sono realtà che spiccano per maggiore qualità nella lotta alle disuguaglianze?

«Con la contrattazione di secondo livello, in diverse realtà, siamo riusciti ad aumentare il congedo del papà, per una gestione condivisa della genitorialità: vogliamo cambiare la cultura con strumenti pratici. Nel pubblico gli asili nido a disposizione dei genitori che lavorano o i nido aziendali aperti anche al territorio sono una delle soluzioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

INTERVISTA

L'analisi di Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana

«I lavoratori sono pochi, una grande opportunità di crescita professionale per le giovani donne»

PIERCARLO FIUMANÒ

Maria Raffaella Caprioglio è presidente di Umana, agenzia del lavoro generalista nata a Venezia nel 1997, autorizzata dal Ministero del Lavoro. Una realtà in costante crescita da venticinque anni che oggi conta su 148 filiali in Italia, distribuite in 15 regioni, 1.500 collaboratori diretti, 30.000 lavoratori mediamente impiegati ogni giorno e ricavi per quasi 989 milioni (dato 2022). In Umana l'84,2% dei dipendenti è donna. Dalla fondazione ha inserito nel mondo del lavoro 774 mila persone.

Presidente, come è cambiato il mercato del lavoro a due anni dalla pandemia?

«L'attenzione verso la gestione delle risorse umane all'interno delle imprese è cresciuta anche per la presenza di tendenze nuove. Mi riferisco alla Great Resignation, il fenomeno delle dimissioni volontarie dal lavoro nato negli Stati Uniti, ha avuto un forte impatto anche in Italia, dove sono aumentati gli abbandoni del posto di lavoro, spesso immotivati, cioè non supportati da pensione o da altre offerte immediate. Il fenomeno delle dimissioni, che ha riguardato sia gli uomini sia le donne, è cresciuto per la necessità o il desiderio di un diverso equilibrio vita-lavoro a favore della famiglia anche cercandosi poi un altro lavoro. Accanto a questo fenomeno c'è stato il forte aumento dello smart working, in particolare nel mondo dell'Information technology. Infine c'è il problema demografico: la platea di giovani lavoratori disponibili è sempre più esigua e la stessa struttura occupazionale in Italia ne ha risentito».

Le statistiche fotografano una situazione poco incoraggiante sul lavoro femminile che in Italia è al 51,3%, sotto la media Ue. C'è un divario retributivo fra uomo e donna. Che ne pensa?

«Indubbiamente. La direttiva europea sulla trasparenza, se ben gestita, potrà essere importante in particolare per il gender gap, per tutelare la retribuzione delle donne. Sulla questione delle retribuzioni in Umana paghiamo le persone in base al contratto di lavoro e quindi per noi la differenza di genere non esiste. In generale penso che oggi per le giovane donne si trovano di fronte a opportunità straordinarie di crescita professionale e di inserimento nel mondo del lavoro».

In media, le donne svolgono più ore di lavoro non retribuito, per esempio prendendosi cura dei bambini o badando ai lavori domestici. Tutto ciò implica una minore disponibilità di tempo per il lavoro retribuito. Come ovviare a questo problema?

«Si potrebbe pensare a crediti fiscali per conciliare lavoro e vita familiare. Servirebbe un aiuto concreto da parte dello Stato alle mamme che di riflesso riporterebbe alla luce il lavoro sommerso che riguarda ad esempio le baby sitter spesso pagate in nero».

E sul fronte del welfare come funziona per i lavoratori somministrati?

«Il 51% delle misure garantite da Ebitemp (l'ente bilaterale nazionale per il lavoro temporaneo, ndr.) e Forma.Temp, previste per i somministrati è richiesto da donne. Si tratta di forme di aiuto come contributi per asilo nido, alla maternità, contributi "una tantum" per adozione e affidamento, invalidità al 100% e istruzione».

Quali sono le professionalità oggi più richieste a Nordest ed esiste una crisi di vocazione per alcuni mestieri?

«Oggi dal laboratorio informatico alla catena di montaggio in fabbrica sono richieste maggiori specializzazioni. Abbiamo bisogno di informatici, esperti in elettronica, ingegneri industriaali ed esperti in logistica e trasporti. Un bravo ingegnere inizia a essere bersagliato dalle offerte di lavoro appena esce dall'università. Le aziende che hanno investito in Industria 4.0 hanno bisogno di personale con maggiori competenze di base rispetto a quelle di una volta. Le mansioni Stem oggi fondamentali come il pensiero analitico, il problem solving, il team working, sono le più richieste in una manifattura industriale evoluta come quella del Nordest. Purtroppo in Italia il 44% delle aziende ha difficoltà a trovare personale in questo tipo di specializzazioni. Gli operai ad esempio devono essere in grado di lavorare con le interfacce informatiche e possibilmente conoscere l'inglese».

Come affrontate questa richiesta di formazione?

«Dal 2006 Umana si è dotata di un'Area specialistica orientamento. Sono stati oltre 2000 gli eventi solo nell'ultimo triennio per favorire l'incontro scuola/imprese e abbiamo raggiunto oltre 160 mila giovani con workshop, career day, eventi dedicati in tutta Italia. Inoltre collaboriamo con 70 atenei italiani. Oggi siamo presenti in 36 fondazioni e con queste sviluppiamo progetti, a partire dall'apprendistato di terzo tipo, una formula molto interessante perché consente ai ragazzi di vivere l'azienda. Solo nel 2023 anno abbiamo attivato 4.284 corsi di cui oltre 100 nelle Academy Ict con 34.578 partecipanti per 222.629 ore erogate».

C'è una richiesta di manodopera di immigrati?

«Anche qui facciamo formazione all'estero di lavoratori che servono alle imprese. Servirebbe una migliore infrastruttura dell'accoglienza quando questi migranti economici si trasferiscono in Italia».

Avete approvato il bilancio di sostenibilità. Con quali obiettivi?

«Operiamo per un lavoro che sia capace di rispondere ai bisogni delle persone e delle imprese ponendo sempre la persona al centro e accompagnando lo sviluppo dell'imprenditorialità». —

«Utile l'aiuto dello Stato alle mamme anche contro il lavoro sommerso ad esempio delle baby sitter»

«La direttiva Ue sulla trasparenza potrà essere importante per tutelare la retribuzione delle donne»

«Lavoro somministrato, il 51% delle misure di welfare richiesto da manodopera femminile»

Maria Raffaella Caprioglio
presidente di Umana

«Mercato del lavoro, dal laboratorio informatico alla catena di montaggio servono maggiori specializzazioni»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

LE ECCELLENZE

A Udine un'azienda in cui due dipendenti su tre sono donne

Bluenergy, multiutility a trazione femminile «Le donne manager? Poche, difficile scovarle»

MAURA DELLE CASE

Un'azienda a trazione femminile, a partire dai vertici. Si tratta di Bluenergy, multiservizi energetica di Udine, che su 168 collaboratori vede al lavoro il 66% di figure femminili. Sono donne il presidente e l'amministratore delegato come pure il 50% di chi ricopre ruoli di prima linea, sia in ambito marketing che tecnico.

Bluenergy insomma non sa che cosa sia il gender gap, né in termini di possibilità di carriera, né di emolumenti. «I nostri salari sono livellati» assicura l'ad, Alberta Gervasio, che riconduce la forte presenza femminile in azienda a un percorso realizzato nel tempo e con qualche difficoltà, legata in particolare al reperimento: «Perché se parliamo di livelli intermedi è relativamente facile trovare, se invece andiamo sui ruoli di responsabilità, donne è difficile scovarne, perché spesso abbandonano prima, magari perché non c'è un contesto che le aiuta. Io in questo sono un esempio fortunato».

Laureata in Scienze economiche e bancarie, Gervasio inizia a lavorare nell'ambito della revisione, poi entra in Snaidero dove diventa Cfo, unica donna su 18 ruoli apicali. «In Snaidero ho lavorato sodo per accreditarmi con l'imprenditore e ne ho guadagnato la fiducia. Se ho fatto più fatica dei miei colleghi uomini? Non c'è dubbio. In determinati contesti, allora come oggi, se gli interlocutori sono un uomo e una donna spesso quest'ultima è automaticamente vista come una segretaria» racconta Gervasio che è poi passata in Bluenergy, entrando in azienda come vicedirettore generale per diventarne poi Dg e infine, nel 2017, amministratore delegato.

«Credo in qualche misura abbia giovato il fatto che l'imprenditore sia padre di due figlie, entrambe con ruoli di rilievo in azienda, di cui una, Susanna Curti, è presidente sia di Bluenergy che della holding che ne detiene le quote di controllo», aggiunge Gervasio ricordando che un altro ingrediente essenziale ai fini della sua carriera professionale è stato l'aiuto familiare. «Ho avuto genitori e suoceri che mi hanno dato una mano, mia cognata che gestiva un asilo nido», ricorda.

AMMINITRATRICE DELEGATA
ALBERTA GERVASIO È ALLA GUIDA DI BLUENERGY

L'ad Gervasio: «A livelli intermedi è agevole, per i ruoli di maggiore responsabilità è diverso, forse il contesto non aiuta»

La conciliazione è un pallino che Bluenergy ha da sempre. Dal lunedì al giovedì l'orario di lavoro va dalle 8 alle 17.30, il venerdì la giornata lavorativa termina alle 14, consegnando ai dipendenti un weekend lungo di libertà. «Se poi ci sono particolari esigenze di flessibilità e ce lo chiedono, facciamo lavorare i dipendenti da casa, la premialità in azienda non passa solo dal fattore economico ma anche dalla qualità del lavoro» spiega Gervasio. Per mandare un segnale ulteriore di sostegno e vicinanza ai propri dipendenti e alle loro famiglie l'azienda ha introdotto da quest'anno il bonus bebè e il bonus Stem, quest'ultimo dedicato sia a dipendenti donne che alle figlie di dipendenti che si iscrivono a corsi di laurea di tipo scientifico-tecnologico. Una via che le ragazze scelgono meno anche se, pure qui, Bluenergy fa scuola. È una donna il dg di una delle Esco come pure la responsabile delle operations, vale a dire di tutta la parte che si occupa di It e di backoffice tecnico. Il valore aggiunto delle donne? «Credo sia un tema atavico. Una donna è multitasking, molto più organizzata dei colleghi uomini. Detto questo, i gruppi di lavoro misti sono più efficaci perché raccolgono e mettono a fattor comune le positività di ognuno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

LE ECCELLENZE

Parla Cristina De' Stefani, Ad della multinazionale veneta del gioiello

Morellato Group «La Gender equality per noi è un valore e arriva fino al vertice»

Cristina De' Stefani, amministratore delegato Finance and Corporate Affairs Morellato Group

ROBERTA PAOLINI

I gioielli sono oggetti che parlano al femminile. Quasi sempre. E anche fosse solo per una questione di coerenza o di marketing con il proprio pubblico di riferimento, un gruppo come Morellato non avrebbe che potuto spingere tutto sulla lotta alla disparità di genere. Ma non è solo questo, il mondo del lusso e della moda, per la loro apertura internazionale, sin dall'inizio, sono un avamposto per il dibattito sulla diversità. Il tema della sostenibilità, che comprende non solo la questione ambientale ma anche i temi di inclusione e di lotta alle disparità, è uno dei capisaldi per starci proprio in un mercato competitivo e aperto al globale. Così Morellato Group che è uno dei pochi esempi del settore gioiello in Europa ad avere un modello verticalizzato, dalla fabbrica al negozio, ha fatto di questa sua caratteristica un punto di forza strategico investendo nelle risorse umane. «La nostra è un'azienda femminile - spiega Cristina De' Stefani, Amministratore Delegato Finance and Corporate Affairs Morellato Group - il settore è quello del gioiello e dell'orologio che è un mondo tradizionalmente femminile, anche se negli ultimi anni si è sviluppato molto anche il gioiello maschile. Ci vuole capacità di capire cambiamenti dello stile e dei consumi. Il nostro è un gruppo consumer e per la maggioranza composto da donne. E questo può essere un valore positivo. Però bisogna vedere dove sono le donne, che posto occupano. E io posso dire con soddisfazione che tutte le funzioni manageriali, a cominciare dal consiglio di amministrazione, vedono la parità di genere, esattamente 50 e 50. E questo ci rende un'azienda moderna».

Gruppo Morellato conta 4.416 dipendenti nel mondo di cui il 39,3% sono giovani sotto i 30 anni e l'85% è rappresentato da donne. Il capitale umano, sottolinea De' Stefani, è considerato un fattore primario per il raggiungimento degli obiettivi. Per questo è in atto un costante processo di potenziamento delle competenze tecniche e manageriali delle risorse umane, per garantire a tutti pari opportunità e la possibilità di esprimere al meglio le proprie attitudini e potenzialità. Gli investimenti in formazione rivestono un ruolo importante nelle attività di responsabilità sociale del Gruppo. Nel 2022, infatti, sono state erogate circa 155.000 ore di formazione, coinvolgendo più di 3.500 dipendenti nel mondo.

«Essere un gruppo integrato dalla produzione al consumatore e è la nostra caratteristica - prosegue De' Stefani -. Un business model unico che permette anche di garantire la sostenibilità dei nostri prodotti. Ma si tratta anche di un modello complesso dove ci sono tante professionalità e dove il capitale investito più importante è quello che mettiamo sulle risorse umane. Con 4mila e 500 dipendenti nel mondo per noi è fondamentale essere attrattivi ed essere un luogo dove le persone, tutte, possano avere opportunità professionali»

> «Abbiamo 4.500 dipendenti, l'85% delle nostre risorse è donna. Il capitale umano è la base del nostro modello»

Morellato Group è nata a Venezia nel 1930 è già oggi la più grande azienda italiana di gioielli e orologi e con l'acquisizione di Christ in Germania ha raggiunto una dimensione da leader europeo nel retail multibrand di gioielli e orologi, crescendo a circa 750 milioni di euro di fatturato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA NUOVA CORSA

CON INCENTIVI OPEL
DA 149€ AL MESE

CON SCELTA OPEL
ANTICIPO 2.284€
35 RATE MENSILI/15.000 KM
RATA FINALE 10.857€
TAN 8,99% - TAEG 11,3%
FINO AL 31 Dicembre 2023

Es. di finanziamento SCELTA OPEL su Nuova Corsa 5 porte 1.2 75 cv MT5: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.450 €. Prezzo Promo 16.650 € (oppure 14.650 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento SCELTA OPEL). Anticipo 2.284€ - Importo Totale del Credito 12.366€ . Importo Totale Dovuto 16.104 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 3.185 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 31,9 €. Tale importo è da restituirsi in nº 36 rate come segue: nº 35 rate da 149 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.857 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno.TAN (fisso) 8,99%, TAEG 11,3%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 15.000 km. Offerta valida solo su clientela privata, per vetture in stock solo per contratti stipulati fino al 31 Dicembre 2023 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,1; emissioni CO_2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 – 14,3; Autonomia: 402-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1º settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

overday.info

LE AZIONI VIRTUOSE

Il Gruppo nella Top 30 di Forbes delle migliori aziende per donne

Così il Leone combatte il gender pay gap «La parità di genere obiettivo strategico»

PIERCARLO FIUMANÒ

Le Generali sono entrate quest'anno nella top 30 di Forbes delle migliori aziende per le donne: con 82 mila dipendenti, il gruppo triestino si è piazzato 22esimo. Al secondo posto, il gigante dei cosmetici Estee Lauder, primo del comparto beauty, mentre H&M, settima, guida il settore della moda. Per creare la lista, Forbes ha interpellato circa 70 mila donne alle dipendenze di multinazionali in 37 Paesi. Generali è uno dei maggiori player globali del settore assicurativo e dell'asset management. È presente in oltre 50 Paesi con 82 mila dipendenti nel mondo: «Essere un datore di lavoro responsabile -si sottolinea a Trieste- significa valorizzare una cultura sostenibile e meritocratica, implementare un ambiente di lavoro dove ogni persona possa portare il meglio di sé, che favorisca le diversità, l'equità e l'inclusione, investire continuamente sull'aggiornamento delle competenze e su un'organizzazione efficace che abbraccia modelli di lavoro ibridi e sostenibili». Con il lancio del piano strategico di gruppo, nel 2021 è stata sviluppata la *Generali People Strategy, GPeople24 - Ready for the Next*, che guida le priorità chiave e le iniziative per il periodo 2022-2024. Nel 2022 sono stati investiti in formazione 60 milioni di euro.

Alle Generali rispetto al 2021, il risultato di *equal pay gap* (si tratta del divario retributivo tra uomini e donne con la stessa mansione o con mansioni di pari valore, ndr) si è ridotto dello 0,2%. Tutti i paesi e le business unit «continueranno a sviluppare azioni specifiche a livello locale, con l'obiettivo di ridurre strutturalmente il gender pay gap», si sottolinea a Trieste. Fra le top manager in prima linea a livello di gruppo ricordiamo Isabelle Corner Chief marketing officer; Lucia Silva, Group Chief Soustinability Officer. In Generali Italia c'è Giulia Raffo, Country Chief Financial Officer.

Monica Possa è la responsabile del personale del gruppo a livello mondiale (72 mila nel mondo e 17 mila in Italia): «Le aziende hanno il dovere di agire per la parità di genere. È una questione realmente legata al business, e questo è il momento giusto per affrontarla come tale, con indicatori di performance, definizione di obiettivi e misurazione dei risultati», ha commentato più volte.

Generali ha sostenuto anche il Women's Forum for the Economy and Society, la principale piattaforma internazionale che promuove la voce e la visione delle donne. In passato ha avuto come ospiti, tra gli altri, Christine Lagarde, Ursula von der Leyen, Melinda Gates, Emmanuel Macron, Antonio Guterres, Kristalina Georgieva e grandi capi d'industria internazionali.

La controllata Generali Italia è la prima compagnia di assicurazioni in Italia ad avere conseguito la certificazione di parità di genere, che ne riconosce l'impegno concreto nel creare un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso della parità in tutti i processi aziendali. Il riconoscimento, rilasciato da Rina, multinazionale di certificazione attiva in più di 70 paesi, premia un lavoro pluriennale intrapreso da Generali sulla inclusione delle donne in azienda, equità remunerativa per genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro.

Generali Italia fa sapere di avere adottato già da tempo misure molto innovative sul fronte della conciliazione vita-lavoro e della valorizzazione della genitorialità per le proprie lavoratrici e per i propri lavoratori. La compagnia è inoltre al lavoro sull'empowerment femminile e sulla riduzione del gender gap con l'impegno di avere il 40% di donne in posizione strategica e di azzerare il gender pay gap alla fine del piano industriale 2024: «Stiamo adottando un vero e proprio sistema aziendale di gestione per la parità di genere - sottolinea in un post su Linkedin Gianluca Perin, Country General Manager. In questi anni abbiamo preso alcuni impegni molto concreti con le nostre persone, ad esempio quelli di avere il 40% delle donne in posizioni strategiche e di azzerare il gender pay gap entro la fine del Piano Strategico. Un processo basato sulla cultura della misurazione costante dei risultati raggiunti nell'ottica di un miglioramento continuo, con l'obiettivo di costruire per tutti i nostri dipendenti un ambiente che garantisca rispetto, equità ed inclusione. È responsabilità delle imprese, e del sistema produttivo in generale, favorire un cambiamento culturale attraverso azioni virtuose e un impegno diretto verso la piena uguaglianza di genere sul lavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Generali Italia prima compagnia assicurativa in Italia ad aver conseguito la certificazione

A favore delle dipendenti misure sul fronte della conciliazione vita-lavoro e della genitorialità

L'impegno di avere il 40% di donne in posizione strategica Un processo basato sulla misurazione costante dei risultati

La sede triestina del Gruppo Generali

Nel distretto calzaturiero il gruppo "In punta di piedi" sta allargando le occasioni di confronto

Riviera del Brenta, imprenditrici in rete «Attenzione a sostenibilità e welfare»

IL CASO

NICOLA BRILLO

Le donne imprenditrici del settore calzaturiero della Riviera del Brenta hanno deciso di fare rete e mettersi assieme. Da oltre un anno è attivo il sodalizio "In punta di Piedi", luogo di confronto tra donne. L'idea è nata per condividere la quotidianità e insieme dare vita a progetti comuni a favore delle aziende e del territorio.

Il tutto nasce nel distretto della calzatura di lusso, che conta oltre 500 aziende e dà lavoro a più di 10 mila persone, con Alessandra Vicari (Sandro Vicari Spa) e Lieta Smajato (Calzaturificio Valbrenta) che hanno posto le basi per l'iniziativa che ora si è allargata anche alla professioniste di altri settori.

In zona crescono le donne che reggono le fila delle aziende per la produzione delle scarpe, che proseguono la tradizione centenaria di aziende familiari che hanno conquistato la moda di lusso a livello internazionale. «La nostra rete "In punta di Piedi" sta crescendo - spiega Alessandra Vicari, presidente di Sandro Vicari Spa -. Lavoriamo su vari filoni con incontri formativi e di natura culturale. Abbiamo affrontato il tema della sostenibilità dal punto di vista aziendale, di prodotto e di processo e del marketing, e il tema della parità di genere». Dagli incontri è nato un gruppo di lavoro per studiare i processi di sostenibilità dei prodotti e affrontare insieme la tematica delle certificazioni. I brand del lusso infatti, richiedono sempre più attenzione su questo tema per certificare tutta la filiera. «La nostra rete è nata spontaneamente, ma nel corso del tempo ha raccolto molto interesse delle donne imprenditrici della Riviera del Brenta e non solo, anche con professionisti di altri settori - aggiunge Lieta Smajato del Calzaturificio Valbrenta -. Questo ha rafforzato la volontà di proseguire e rafforzare la rete. Tra imprenditore ed imprenditrice ci sono certo sensibilità differenti, il confronto continuo credo possa arricchire entrambi e aiutare entrambi a trovare il giusto equilibrio per guidare un'attività economica. Essere donna imprenditrice è certamente più difficile, il nostro settore è complesso e richiede esperienza».

Fra le sfide future di "In punta di Piedi", la principale è quella della sostenibilità a 360 gradi, strettamente connessa al welfare aziendale. Contemporaneamente ci si trova di fronte alla necessità di innovare il settore calzaturiero, integrando le ultime tendenze della moda. Un ulteriore obiettivo è garantire una formazione continua del personale, con particolare attenzione alle nuove generazioni che si apprestano a entrare in azienda. Questa collaborazione coinvolge tutte le istituzioni, le scuole professionali e l'associazione dei calzaturier. «L'anno prossimo proseguiremo le nostre attività, allargando la base e affrontando temi della quotidianità imprenditoriale - aggiunge Smajato -. Contiamo di continuare la collaborazione con il Politecnico e le istituzioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TANDEM
DA SINISTRA LE IMPRENDITRICI LIETA SMAJATO E ALESSANDRA VICARI

Lieta Smajato «Rispetto agli imprenditori sensibilità differenti Il confronto continuo arricchisce entrambi»

overday.info

Dall'Alto Adige al Friuli Venezia Giulia, le manager alla guida delle principali imprese del Nord Est

Top 100, la lenta avanzata rosa ai vertici delle grandi aziende

SILVIA ARLANCH
PRESIDENTE
DI DOLOMITI ENERGIA

GIORGIO BARBIERI

La parità di genere è un fattore trainante per la società nel suo complesso e per l'economia, in quanto rende le imprese più competitive. Si tratta di un'affermazione condivisa ormai a tutti i livelli e dimostrata anche da numerosi paper accademici. Tuttavia non sembra essere un'idea ancora particolarmente radicata a Nord Est, o almeno tra le prime cento società del Triveneto per fatturato nel 2021, dove la guida resta, nella stragrande maggioranza dei casi, saldamente nelle mani degli uomini. Si possono infatti quasi contare sulle dita delle mani le donne che occupano il ruolo di presidente o amministratore delegate nelle principali imprese del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e del Trentino-Alto Adige. Nessuna tra le prime dieci aziende che vedono veri e propri colossi come Eurospin, Fincantieri, Hera Trading, Lidl Italia, Volkswagen Italia, Omv Supply & Trading Italia, Veronesi Holding, De' Longhi, Danieli e gruppo Pam.

> Nella maggioranza dei casi i board sono ancora saldamente nelle mani degli uomini

Per trovare la prima donna ai vertici di una grande azienda triveneta bisogna salire in Trentino-Alto Adige al sedicesimo e diciassettesimo posto, dove troviamo due presidentesse: Silvia Arlanch della trentina Dolomiti Energia e Flora Kross del gruppo altoatesino Alperia. C'è poi, con il ruolo di vicepresidente, Barbara Beltrame Giacomello dell'omonimo gruppo siderurgico vicentino nonché vicepresidente nazionale di Confindustria con delega all'Internazionalizzazione.

Siedono invece sulla poltrona di amministratore delegato Marta Cosulich, Ceo del gruppo triestino dello shipping, Antonella Amenduni Gresele, Ceo delle vicentine Acciaierie Valbruna, Alberta Gervasio, alla guida di Bluenergy, società friulana di multiservizi energetici che presidia tutte le regioni del Nord Italia, e Cristina Scocchia, amministratrice delegata di Illycaffè e nel consiglio di amministrazione di colossi come EssilorLuxottica e Fincantieri.

Hanno invece incarichi di presidente Manuela Soffientini, alla testa di Electrolux Italia, Raffaella Caprioglio, di Umana, gruppo veneziano dalla somministrazione di personale e punto di riferimento nelle risorse umane, e Maria Michela Nardulli al vertice di Italia Marittima, società con sede a Trieste e controllata al 100% dal gruppo taiwanese Evergreen. Sempre nelle Top 100 del Nord Est occupano importanti ruoli dirigenziali Valentina Zago, direttrice generale del gruppo trevigiano della carta Pro-Gest, e Ilaria Villa, con lo stesso ruolo all'interno di Zambon Company, a cui è stata affidata la nuova fase di rafforzamento nelle cure specialistiche in campo respiratorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FLORA KROSS
PRESIDENTE
DI ALPERIA

BARBARA BELTRAME GIACOMELLO
VICEPRESIDENTE
GRUPPO BELTRAME

MARTA COSULICH
AMMINISTRATRICE DELEGATA
FRATELLI COSULICH

MANUELA SOFFIENTINI
PRESIDENTE
ELECTROLUX ITALIA

ANTONELLA AMENDUNI GRESELE
AMMINISTRATRICE DELEGATA
ACCIAIERIE VALBRUNA

RAFFAELLA CAPRIOGLIO
PRESIDENTE
UMANA

ALBERTA GERVASIO
AMMINISTRATRICE DELEGATA
BLUENERGY

VALENTINA ZAGO
DIRETTRICE GENERALE
PRO-GEST

MARIA MICHELA NARDULLI
PRESIDENTE
ITALIA MARITTIMA

ILARIA VILLA
DIRETTRICE GENERALE
ZAMBON COMPANY

ELISABETTA VIANELLO
PRESIDENTE
VEGA CARBURANTI

CRISTINA SCOCCHIA
AMMINISTRATRICE DELEGATA
ILLYCAFFÈ

L'azienda padovana di imballaggi gestita dalla mamma co-fondatrice e dalle quattro figlie

Esseoquattro, alla guida soltanto donne «Il nostro mondo è ancora maschile»

Le cinque manager imprenditrici alla guida di Esseoquattro

IL CASO

NICOLA BRILLO

Un'azienda padovana tutta al femminile è tra i leader in Italia nel packaging alimentare. A Carmignano di Brenta, la Esseoquattro è guidata da cinque donne della famiglia Ortolani, la mamma e le quattro figlie.

Esseoquattro è infatti l'acronimo di Sorelle Ortolani Quattro, ovvero Silvia (direttore commerciale), Roberta (direttore ricerca e sviluppo), Mara (direttore qualità e sicurezza) e Valeria (direttore marketing & comunicazione), unite dalla co-fondatrice, la mamma Renata Chilò.

Nata nel 1977 con il papà Giuseppe, l'azienda produce packaging innovativi e sicuri per alimenti grazie al brevetto salvafreschezza "Ideabrill". Oggi lavora per la grande distribuzione organizzata, l'industria e l'Horeca, servendo anche macellerie, gastronomie, pescherie, fruttivendoli tramite distributori in Italia e all'estero. All'attivo ha tre brevetti e 10 mila articoli a catalogo. «Le donne imprenditrici affrontano molti più problemi rispetto ai colleghi maschi - spiega Valeria Ortolani, direttore marketing & comunicazione - anche se molto dipende dai settori. Il nostro è ancora molto maschile e ci sono ancora molti pregiudizi: le donne devono sempre dimostrare qualcosa in più. Mia sorella Silvia si occupa del commerciale e mi racconta che all'inizio della carriera i clienti la mettevano sempre alla prova per capire se potevano fidarsi. Lei ha iniziato in produzione, perché il papà le aveva detto che un buon commerciale deve conoscere il prodotto».

Il fatturato di Esseoquattro si aggira sui 20 milioni. I dipendenti dell'azienda sono 60, per due terzi donne, molte della quali presenti anche nella produzione, e gli stipendi non hanno differenza di genere. «Dal Covid il problema è stato l'oscillazione dei prezzi e la difficoltà di reperimento delle materie prime - aggiunge Valeria Ortolani -. Fortunatamente non ci siamo mai trovati senza carta. Da oltre 45 anni abbiamo infatti gli stessi fornitori e non abbiamo mai usato materiali di stock. Il lavoro negli ultimi decenni sta cambiando: ora è richiesto un lavoro più customizzato, è "saltata" la programmazione. Quindi per fare lo stesso lavoro ci vogliono più persone, e le continuiamo a cercare».

Il mercato del packaging si sta focalizzando su due segmenti: chi utilizza il packaging a basso costo e chi lo ritiene un valore aggiunto per la comunicazione. «Il fatto di essere donne aiuta, grazie alla nostra sensibilità, cura nel dettaglio, della parte estetica e del cliente», spiega ancora la direttrice marketing.

Negli ultimi anni l'azienda ha deciso di affrontare la sfida della salvaguardia ambientale. Tra le novità marcate Esseoquattro, c'è l'Eco Packaging System, naturale e riciclabile. Tracciabilità e rintracciabilità reale sono poi garantite per risalire a ogni step della filiera. «Altra difficoltà che deve affrontare una donna è la maternità, con la necessità di dedicare più tempo alla famiglia e alla gestione dei bambini – prosegue Ortolani - e purtroppo i servizi mancano. In azienda cerchiamo di creare turni di lavoro che incontrino le esigenze delle mamme, riconosciamo il valore delle persone e valorizziamo le peculiarità dei nostri dipendenti. Applichiamo welfare aziendale e sosteniamo un asilo della zona. Abbiamo inoltre finanziato lo sport per chi non se lo poteva permettere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

VANTAGGI > OLTRE A INQUINARE MENO, I MOTORI HANNO UN RENDIMENTO PIÙ ELEVATO E RICHIEDONO UNA MANUTENZIONE MOLTO LIMITATA NEL TEMPO. RISPARMI ANCHE SUL BOLLO

La mobilità elettrica è già il nostro futuro

Sono davvero numerosi i vantaggi per chi decide di acquistare un veicolo alimentato con un motore elettrico. Tralasciando l'assenza di emissioni inquinanti (che è poi l'elemento principale per cui si acquista un'auto elettrica), il principale vantaggio di un motore elettrico è la bassissima manutenzione, specialmente i motori sincroni a magneti permanenti (o "brushless"). Ma non solo: sul piano delle prestazioni, i motori elettrici sono molto più efficienti dei motori a scoppio, hanno un rendimento più elevato e sono anche più affidabili, essendo composti da un numero di parti inferiore rispetto ai tradizionali motori a scoppio. A ciò si aggiunge che presentano meno vuoti di potenza rispetto ai motori tradizionali e che vantano un'ottima coppia e accelerazione. Da ciò ne deriva che le prestazioni dei motori elettrici sono davvero competitive e che questi ultimi si danneggiano o si guastano con maggiori difficoltà.

MANUTENZIONE RIDOTTA

Persino la manutenzione, dunque, è ridotta all'essenziale. In più, esistono anche vantaggi di tipo tecnico: la frenata, ad esempio, nei motori elettrici viene utilizzata per recuperare l'energia tramite gli alternatori, diminuendo dunque l'usura dei freni. Fare il pieno di energia ha un costo tutto sommato accessibile, tanto che la gestione annua può essere paragonabile a quella di un normale elettrodomestico. Le automobili elettriche non inquinano l'aria e possono circolare ovunque, evitando di creare il pericoloso effetto serra nelle città più trafficate. Un ultimo significativo vantaggio è rappresentato dal minor costo che gli automobilisti devono affrontare per quanto riguarda il bollo e l'assicurazione della vettura. Con il livello di inquinamento che, nel nostro Paese, è in continua crescita (e come viene quotidianamente rilevato dalle apposite centraline), specialmente in aree dei centri urbani dove il traffico è maggiormente elevato, le amministrazioni comunali hanno istituito molte zone a traffico limitato, che risultano riservate esclusivamente ad alcune categorie di veicoli: tra questi, appunto, vi sono proprio le auto elettriche. Il possesso di un'autovettura con propulsione elettrica permette quindi una maggiore libertà di movimento e l'accesso a tutte quelle aree urbane vietate ad altre tipologie di veicoli.

Nei centri urbani molte zone sono limitate alla circolazione di vetture a emissioni zero

> I NUMERI

Le colonnine di ricarica sono circa 26mila

L'e-mobility è un trend in crescita. Ma ci sono sufficienti punti di ricarica? Come riporta un'indagine di Motus-E, al 31 dicembre 2021 in Italia risultano installati 26.024 punti di ricarica e 13.233 infrastrutture (tra colonnine e stazioni) in circa 10.503 location aperte al pubblico.

* Passaggio di proprietà escluso. Foto a titolo di esempio. Offerta soggetta a disponibilità stock.

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

overday.info

ESERCIZIO 2023

Interporto Padova oltre la soglia dei 400 mila Teu

RICCARDO SANDRE

Interporto di Padova continua il suo piano di investimenti e si prepara a toccare, per la prima volta nella sua storia, la soglia dei 400 mila Teu movimentati entro fine anno. E questo in barba a una crisi economica che non contribuisce a una crescita degli scambi da e per il resto d'Europa ma che per contro vede il traffico su gomma soffrire sia la carenza di autisti che i blocchi alle frontiere con il Nord Europa.

È notizia delle scorse settimane infatti l'assegnazione di un contributo di 1 milione di euro da parte del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture per il cofinanziamento di un progetto che vedrà Interporto dotarsi di un'officina per la manutenzione degli speciali carri ferroviari che trasportano container e semirimorchi. L'intervento, che prevede anche la posa dei binari di accesso e degli scambi necessari al collegamento con il resto della rete ferroviaria, prevede un investimento complessivo di quasi 2,4 milioni di euro, 1,47 dei quali sono riferiti alla costruzione dell'officina vera e propria. «Un investimento pienamente in linea con la logica di sviluppo di Interporto di Padova negli ultimi anni» spiega il presidente di Interporto di Padova Franco Pasqualetti. «Grazie ad una serie di operazioni per le quali la società ha investito circa 100 milioni di euro negli ultimi 15 anni in infrastrutture e tecnologie, possiamo offrire agli operatori che si affidano ai nostri servizi soluzioni avanzate, sostenibili e innovative in grado di dare un ampio ventaglio di riposte concrete sul piano dell'efficienza economica ed ambientale. Un approccio che fa di Interporto di Padova uno dei nodi interportuali europei più avanzati del continente e uno di quelli che può contare su performance di redditività tra le più interessanti».

2,4

In milioni, l'investimento in un'officina per la manutenzione degli speciali carri ferroviari che trasportano container e semirimorchi.

Container all'Interporto di Padova

Per una società che può contare su 5 gru elettriche a portale, a cui se ne aggiungerà una sesta entro fine 2024, un sistema terminal intermodali per una superficie complessiva 500 mila metri quadrati, serviti da 18 binari di cui 8 da 750 metri, e un sistema pienamente automatizzato di varchi d'accesso sia stradali che ferroviari, l'espansione delle connessioni in tutta Europa diventa un'opportunità oltre che un'esigenza al servizio del proprio tessuto economico di riferimento. In questo senso va la notizia delle scorse settimane di un nuovo collegamento ferroviario intermodale da e per la Polonia. I treni intermodali di container, tank-container e presto semirimorchi sono realizzati da Pcc Intermodal, importante operatore multimodale che opera tra Polonia, Germania, Olanda, Belgio Austria e Ucraina, e i cui treni raggiungono gli inland terminal di Francoforte e Duisburg in Germania, e i porti di Antwerp in Belgio, Rotterdam in Olanda, Amburgo e Bremerhaven in Germania e Gdansk e Gdnyia in Polonia. Un accordo strategico che vedrà, nei prossimi mesi, un incremento delle relazioni con il Centro e con il Nord Europa nel segmento semirimorchi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA GUIDA
IL PRESIDENTE DI INTERPORTO DI PADOVA FRANCO PASQUALETTI

TRASPORTI E LOGISTICA

In Friuli Venezia Giulia Trieste sta sfruttando la sua zona franca e anche Pordenone si muove cercando sinergie con i produttori

L'integrazione è la sfida per produzione e logistica

FRANCO VERGNANO

Interporti, trasporti intermodali (nave-ferro-gomma) e aree industriali intrecciano la loro attività in un mix logistico-produttivo che favorisce le nostre esportazioni. E a Nord Est la situazione è migliore rispetto agli altri territori, secondo gli indicatori Uniontrasporti (Kpi 2023).

In Italia abbiamo quasi 5 milioni e 200mila aziende, per un totale di 18 milioni e 993mila addetti. Rispetto al dato nazionale, all'incirca il 20% di queste unità produttive (per la precisione 1.013.924) risultano localizzate nel Nord Est. Che, secondo gli ultimi dati disaggregati disponibili, hanno messo a segno esportazioni per 200,3 miliardi con una crescita del 24,8% sull'anno precedente: come dire il 32% delle vendite estere italiane (e 148,9 miliardi di import, cresciuto del 30,4%).

Per monitorare la situazione e suggerire eventuali interventi da fare, Uniontrasporti, la società in house del sistema camerale italiano che si occupa di logistica, ha messo a punto un Kpi (Key performance index) 2023, un indicatore che permette di dare un punteggio e quindi di effettuare una specie di classifica sull'efficienza delle infrastrutture territoriali con un occhio agli aspetti organizzativi, all'efficienza e alla produttività.

La situazione nazionale non è rosea. Basti dire che, ad esempio, in Svizzera il 72% delle merci viaggiano su rotaia e solamente il 28 su strada, mentre da noi il treno movimenta appena il 13 per cento. Ecco perché secondo gli esperti la strategia da seguire è quella del trasporto combinato che in Italia ha sorpassato di due punti percentuali quello convenzionale: e il Nord Est sembra prestarsi bene a questa "tipologia intrecciata".

Nel complesso però, per quel che riguarda le esportazioni, «il Nord Est – racconta il direttore di Uniontrasporti, Antonello Fontanili - presenta una "pagella" ben superiore alla media nazionale e anche a quella dell'area del Nord Ovest. A livello regionale, il Veneto raggiunge il "voto Kpi" più elevato (130,4) di poco superiore a quello del Friuli Venezia Giulia (129,2): entrambe le aree si avvalgono del Brennero e di Tarvisio».

Per migliorare la situazione, gli interporti cercano di integrarsi sempre di più con le aree produttive. Esemplare in tal senso la situazione di Trieste che sta sfruttando anche la sua zona franca. E pure Pordenone si muove seguendo una strategia sinergica con la produzione: secondo Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, l'interporto di Pordenone deve allargarsi e disporre di un'area da utilizzare come consorzio industriale che, partendo dall'area ex Seleco, arrivi fino al comune di Amaro dove già ci sono hub logistici.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESPERTO IN LOGISTICA
IL DIRETTORE UNIONTRASPORTI ANTONELLO FONTANILI

overday.info

COMUNITÀ ENERGETICHE › CITTADINI, PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E AZIENDE POSSO METTERE IN RETE L'ELETTRICITÀ DI FONTI RINNOVABILI

Un modello per l'energia condivisa

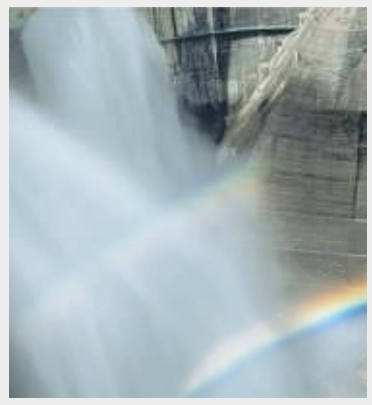
Un'associazione tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali e piccole o medie imprese, al fine di sfruttare appieno un nuovo modello di produzione e consumo di energia: è questa la definizione di "comunità energetica", nella quale gli attori sopracitati uniscono le proprie forze per produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale. Il tutto per una filosofia fondata su principi di circolarità e autoconsumo condiviso.

PRIVATI E AZIENDE INSIEME PER EFFICIENTARE IL RAPPORTO TRA PRODUZIONE E CONSUMO DI ENERGIA

COSTITUZIONE E PUNTI DI FORZA

L'energia elettrica viene generata grazie a un impianto di produzione che sfrutta fonti rinnovabili, e quella condivisa (pari al minimo, su base oraria, tra l'energia elettrica immessa in rete dagli impianti di produzione e l'energia elettrica prelevata dai consumatori che rilevano per la configurazione) beneficia di un contributo economico. Per il riconoscimento dell'agevolazione la comunità energetica, costituita solitamente sotto forma di associazione riconosciuta o di cooperativa e dotata di un impianto sito in prossimità dei consumatori, può fare istanza al Gestore dei Servizi Energetici (GSE) per ottenere gli incentivi previsti dalla legge solo per l'energia condivisa all'interno della comunità. E se la produzione è superiore al consumo della comunità energetica? In questo caso per l'energia eccedente viene riconosciuto alla comunità il solo valore economico della stessa, senza ulteriori benefici, e questa energia può essere conservata in sistemi di accumulo per essere poi impiegata al bisogno.
I benefici di questo sistema sono piuttosto chiari, e non solo sul fronte economico e ambientale. Anche l'aggregazione sociale e la cultura della condivisione in chiave sostenibile vengono infatti stimolate dalla presenza di comunità energetiche sul territorio.

Sono previsti incentivi per quanto messo in circolo, e l'energia eccedente può essere accumulata



› NELLA STORIA

A fine Ottocento il primo esempio

La prima comunità energetica in assoluto si può considerare la SEM (Società Elettrica in Morbegno), fondata in Valtellina nel 1897. Non è un caso che questa realtà pionieristica sia nata in un contesto montano, dove la possibilità di sfruttare impianti idroelettrici risale proprio alle fine dell'Ottocento.

FOCUS

Nuovi stimoli per le aziende più virtuose

Le opportunità fornite dalle comunità energetiche sono particolarmente attraenti per le aziende, che in molti casi stanno già puntando su impianti fotovoltaici sui tetti delle proprie strutture per soddisfare le proprie esigenze energetiche. L'autoconsumo è già di per sé portatore di risparmio in bolletta, grazie all'autoconsumo fisico e ai ricavi derivanti dalla vendita in rete dell'energia in eccesso. Ma entrando in una comunità energetica, a fronte di un investimento non di troppo maggiore in termini di metratura dell'impianto, si otterranno anche i benefici economici legati alla condivisione dell'energia in eccesso con gli altri membri della comunità. Inoltre le imprese non sono vincolate a disporre di spazio necessariamente sul tetto, ma sarà possibile sfruttare anche aree a terra.

oyeroday.info

SOFTWARE HOUSE

Awms a Zucchetti Azzurro Digitale esce

Operazione del valore complessivo di 10 milioni di euro

LORENZA RAFFAELLO

Awms, azienda che ha lanciato la piattaforma per la gestione e il monitoraggio della forza lavoro negli stabilimenti produttivi e logistici, cambia colore. Azzurrodigitale, società padovana leader nei progetti di digitalizzazione del mondo manifatturiero, ha comunicato la cessione a Zucchetti della maggioranza delle quote di Awms, che aveva fondato nel 2019. La prima software house in Italia, che nel 2020 era già entrata nel capitale azionario di Awms acquistandone il 25%, ha deciso di esercitare la call option prevista a proprio favore e con questo nuovo accordo raggiungere il 51% delle quote societarie.

Nel corso dei prossimi mesi, poi, Zucchetti aumenterà gradualmente il suo peso fino ad ottenere il 100% del capitale sociale di Awms, cosa che avverrà entro la fine del 2024. Un'operazione che parrebbe si sia conclusa per un valore di 10 milioni di euro. Condizione necessaria per il buon esito dell'accordo è stata il mantenimento della continuità nella guida aziendale, resa possibile grazie alla conferma di Carlo Pasqualetto, founder di Awms, nel ruolo di ceo e il coinvolgimento, con le medesime funzioni, anche degli altri due fondatori, Jacopo Pertile e Antonio Fornari. Nella pratica, l'acquisizione consente a Awms, una piccola società padovana di software con 40 dipendenti all'attivo, di approdare in gruppo importante come Zucchetti con un ruolo principale tra i big player del settore e rappresenta, secondo Carlo Pasqualetto, «un passo significativo per rafforzare e dare solidità alla piattaforma nel mercato italiano e internazionale», verso il raddoppio del fatturato di 2 milioni e un aumento della marginalità entro i prossimi tre anni. «Si tratta di un passaggio che ci permetterà di sfruttare le sinergie tra due realtà accomunate dai medesimi valori di eccellenza, innovazione e imprenditorialità, e, di conseguenza, di offrire soluzioni sempre più competitive per accelerare la trasformazione digitale delle imprese», aggiunge Pasqualetto. In quattro anni, l'azienda è arrivata a gestire 50mila "blue collar", distribuite in 7 paesi, e a raccogliere canoni ricorrenti per 1,2 milioni di euro all'anno, spiega Jacopo Pertile, co-founder e Head of Growth di Awms. «Anche per questo una realtà internazionale come Gartner ci ha confermato nuovamente nella classifica dei 15 migliori tool di workforce management in Europa, unici italiani e tra i principali verticali sul mondo manifatturiero» aggiunge Antonio Fornari, co-founder e cto di Awms. Per Zucchetti, invece, l'operazione rappresenta l'occasione per aumentare l'offerta ai clienti, in particolar modo in ambito manifatturiero: «I nostri obiettivi comuni ci permetteranno di affrontare sfide sempre più complesse e si tradurranno in una gamma più ampia di soluzioni di alta qualità per la gestione della forza lavoro e non solo. In questo scenario, l'esperienza e il solido know-how del team di Awms saranno delle risorse preziose per realizzare risultati straordinari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRE FONDATORI NELLA FOTO DA SINISTRA ANTONIO FORMARI CARLO PASQUALETTO E JACOPO PERTILE

È una società con 40 dipendenti che si occupa di gestione della forza lavoro di stabilimenti produttivi e logistici

Pasqualetto «Passo significativo per rafforzare la piattaforma nel mercato italiano e internazionale»

PIATTAFORMA AWMS È ARRIVATA A GESTIRE 50MILA "BLUE COLLAR" DISTRIBUITI IN SETTE PAESI E A RACCOGLIERE CANONI RICORRENTI PER 1,2 MILIONI DI EURO ALL'ANNO

IMPRESE E LAVORO

La società ha la sede a Roma e un'unità produttiva nel Padovano
In un round di investimento ha ottenuto altri 1,5 milioni di euro

Ryse Technology rilancia con le celle solari al rame

IL CASO

RICCARDO SANDRE

«Siamo pronti ad affrontare il mercato con i nostri nuovi prodotti e puntiamo a raggiungere i 10 milioni di ricavi già entro la fine del 2024». A dirlo Roberto Pagliucci, Innovation Manager e co-founder di Rise Technology, Pmi innovativa che nelle scorse settimane ha incassato altri 1,5 milioni di euro, questa volta grazie ad un round di investimento "seed", da parte di Tech4Planet, il Polo Nazionale di Trasferimento Tecnologico per la Sostenibilità ambientale promosso da Cdp Venture Capital, con la partecipazione di Progress Tech Transfer, il fondo di investimento lanciato da Mito Technology e dedicato alla valorizzazione delle tecnologie nel campo della sostenibilità.

La società, con sede a Roma ma con un'importante unità produttiva a San Martino di Lupari nel Padovano (rilevata dal fallimento di 2BG nel 2014) e un'altra presso l'Enel Innovation Hub di Passomartino in provincia di Catania, aveva già ottenuto l'anno scorso un premio da 2,5 milioni di euro dall'Eic Accelerator first cut-off 2022 grazie alla sua tecnologia innovativa nell'ambito della realizzazione di celle fotovoltaiche più performanti, economiche e meno inquinanti. «Questi fondi ci permetteranno di realizzare quel piano di sviluppo aziendale per lo scale up industriale della tecnologia» ha sottolineato Roberto Pagliucci, Innovation Manager e co-founder di Rise Technology. «Ciò renderà possibile l'ingresso sul mercato di un'innovazione che è di prodotto ma anche di processo. Un'innovazione potenzialmente dirompente per il comparto fotovoltaico, integralmente made in Italy, originale e pienamente rispondente ai principi della green-economy. L'obiettivo per il 2024 è di aggredire il mercato con un prodotto più performativo ed economico le cui caratteristiche ci permettono di pensare di riuscire a raggiungere i 10 milioni di euro di ricavi già nel 2024».

Grazie al lavoro dei soci fondatori Marco Balucani, anche Ceo dell'azienda, e Roberto Pagliucci, entrambi già ricercatori della Sapienza di Roma, Rise Technology ha sviluppato e brevettato la tecnologia iSplash (industrial Selective PLAting for Solar Heterojunction) per la metallizzazione selettiva in rame delle celle solari a etero-giunzione (HJT) in sostituzione alla pasta d'argento. Una soluzione fortemente innovativa pensata per un mercato in crescita quale quello del fotovoltaico ma potenzialmente applicabile anche nell'ambito dei semiconduttori e del biomedicale. Di fatto la possibilità di eliminare l'utilizzo delle paste d'argento dal processo di fabbricazione delle celle fotovoltaiche garantisce un abbattimento del costo di produzione di almeno il 30% e del carbon footprint del 90%, oltre ad un incremento dell'efficienza rispetto alle attuali tecnologie. «Abbiamo creduto da subito nel potenziale di innovazione introdotto dal brevetto di Rise Technology» commenta Claudia Pingue, Senior Partner e Responsabile fondo Technology Transfer di Cdp Venture Capital. «Si tratta di un potenziale game changer nella produzione dei pannelli fotovoltaici, che purtroppo hanno dei costi ambientali ancora elevati. Grazie al round guidato da Tech4Planet, Rise potrà ora accelerare la produzione e portare questa innovazione nel mercato delle energie rinnovabili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con la sostituzione della pasta d'argento previsto l'abbattimento del costo di produzione e del carbon footprint

DUE FOUNDER ROBERTO PAGLIUCCI, INNOVATION MANAGER E CO-FOUNDER DI RISE TECHNOLOGY INSIEME A MARCO BALUCANI

overday.info

SOSTENIBILITÀ E AMBIENTE

GRANDE DISTRIBUZIONE

Unicomm investe nell'efficienza sul piano energetico

STEFANO VIETINA

Incarico alla Samso L'aministratore delegato Bovo: «Nei punti vendita risparmi e abbattimento dei costi»

Il Gruppo Unicomm, attivo nella grande distribuzione organizzata con le insegne Famila, Emisfero Ipermercati, Mega, A&O, C+C Cash&Carry e Hurrà, decide di investire nell'efficientamento energetico dei suoi 270 punti vendita, e lo fa con Samso. Nasce così una società fifty-fifty per dare vita a quello che è, ad oggi, il più grande progetto di decarbonizzazione della Gdo alimentare in Italia. «Le operazioni di efficientamento - spiega Igor Bovo, amministratore delegato di Samso - permetteranno ai punti vendita Unicomm la massimizzazione del risparmio e l'abbattimento dei costi dell'energia con delle importanti ricadute sull'ambiente: l'operazione farà risparmiare ogni anno all'azienda l'emissione di 11.613 tonnellate di petrolio (Tep) e di 25.151 tonnellate di Co2 in atmosfera, equivalenti al rimboschimento di 4.532 ettari di verde e 179.646 alberi».

Dal canto suo, il patron di Unicomm Marcello Cestaro sottolinea che «la costituzione della nuova società testimonia la forte volontà del nostro gruppo di rendere sostenibile il proprio sistema di approvvigionamento energetico in modo più strutturato e capillare, riconoscendo nella transizione green un asset strategico per lo sviluppo e la competitività della rete distributiva».

Samso, con sedi operative a Padova, Milano e Salerno, è attiva nella progettazione, finanziamento e realizzazione di interventi di efficientamento energetico in ambito industriale, residenziale e della pubblicaamministrazione, accompagnerà il gruppo della famiglia Cestaro nel percorso di transizione energetica con l'installazione di impianti fotovoltaici per una potenza totale fino a 54.000 kWp. La società è nata nel 2014, conta una sessantina di addetti, ha chiuso il 2022 con un fatturato di 33,5 milioni di euro ed a Nord Est ha realizzato impianti, fra gli altri, per Porsche, Trentingrana, il Gruppo De Roma. Si tratta di una Energy Service Company (E.S.Co.) certificata e specializzata proprio nella progettazione, realizzazione, e finanziamento d'interventi di efficienza energetica e nell'installazione di punti di ricarica a zero emissioni per la mobilità sostenibile. Fa parte del Gruppo Asterion Industrial Partner e nel corso dell'ultimo triennio l'attività di Samso ha consentito agli oltre 500 clienti di risparmiare circa 50 mila Tep (tonnellate equivalenti petrolio). L'azienda ha progettato e installato impianti investendo finora oltre 30 milioni di euro nel finanziamento di progetti già realizzati. «I supermercati - chiude Mario Cestaro, vicepresidente di Gruppo Unicomm - sono degli ecosistemi dispendiosi in termini energetici e dopo l'aumento vertiginoso dell'energia elettrica registrato a partire dall'anno scorso, abbiamo ritenuto necessario virare verso il fotovoltaico, con l'obiettivo di ottimizzare i rilevanti consumi di energia dati dalle celle frigorifere e gli impianti di illuminazione e ammortizzarne i costi. Grazie a questa operazione di efficientamento energetico riusciremo a rendere la nostra catena di distribuzione più competitiva perché in grado di ridurre notevolmente le spese di gestione dei punti vendita e abbassare i prezzi dei prodotti per i clienti finali».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'imprenditore Marcello Cestaro

MANAGER
IGOR BOVO AMMINISTRATORE DELEGATO DI SAMSO

L'azienda altoatesina dell'energia nel suo Piano industriale destina l'80% degli investimenti ad almeno dieci obiettivi Onu

Gruppo Alperia punta al 2040 per la neutralità climatica

LORENZA RAFFAELLO

Obiettivo: fare meglio e prima del tempo. Alperia taglierà le emissioni di anidride carbonica del 46% entro il 2027 e del 70% entro il 2031 rispetto al 2021 per raggiungere la neutralità climatica, cioè emissioni zero, entro il 2040, 10 anni prima rispetto all'obiettivo europeo.

Questo il piano di sostenibilità dell'azienda altoatesina, leader nel campo dell'energia green. Alla riduzione di emissioni di anidride carbonica, Alperia aggiunge poi la volontà di destinare l'80% degli investimenti previsti dal Piano industriale 2020-2024 per soddisfare almeno 10 obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite. Piano ambizioso, certamente, ma facilmente perseguibile dato che questa strategia, condivisa dalla società durante la sua partecipazione a Cop28, la conferenza delle Onu sul cambiamento climatico che si è svolta a Dubai, fa parte di un percorso intrapreso da tempo. Da oltre 120 anni Alperia produce energia rinnovabile sfruttando la forza dell'acqua. Oggi l'azienda gestisce 35 centrali idroelettriche in Alto Adige e si colloca tra i primi tre produttori idroelettrici in Italia. La missione è quella di arrivare a fornire servizi energetici sostenibili al 100% con diverse iniziative nei settori tradizionali del gruppo. Il tutto a partire dalla produzione di energia rinnovabile, dalla distribuzione energetica, ma anche teleriscaldamento, vendita di energia elettrica e gas green, soluzioni di mobilità elettrica e di efficienza energetica.

Grazie a questi obiettivi e numeri, Alperia è riuscita ad affermarsi tra le aziende italiane note per le performance di sostenibilità. Secondo una classifica pubblicata dal Financial Times si è infatti classificata come la prima utility italiana tra i Climate Leaders 2023 d'Europa. Un riconoscimento per una società multiutility che ha fatto della lotta al cambiamento climatico uno dei suoi valori fondamentali. Nel suo percorso verso la sostenibilità, la società punta a raggiungere nuovi obiettivi di riduzione in linea con Science Based Targets Initiative (SBTi), iniziativa che promuove la riduzione dei gas a effetto serra sulla base di obiettivi calcolati scientificamente.

«Da 120 anni Alperia produce energia verde da fonti rinnovabili e i principi della nostra attività d'impresa – dalla fornitura di energia verde fino alla mobilità elettrica e all'efficienza energetica – sono sempre stati guidati da una visione di sostenibilità e tutela dell'ambiente», ha spiegato il direttore generale Luis Amort durante la Cop28. «In quanto partner per la transizione energetica – conclude Amort – il contrasto al cambiamento climatico è la sfida verso cui vogliamo accompagnare il nostro territorio e i nostri clienti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GREEN
IL DIRETTORE GENERALE DEL GRUPPO ALPERIA LUIS AMORT

RONCO Ascensori
• Ascensori
• Montacarichi
• Piattaforme Elevatrici
• Servoscala
• Assistenza tecnica 24h
AMMODERNAMENTI IMPIANTI ESISTENTI
PRIMA
DOPO
Via Graonet, 8 - UDINE • Tel. 0432 421 084 • roncoascensori.it

overday.info

CREDITO E CREDITORI

Report sulle aziende Banca del Veneto Centrale stringe patto con Kalaway

LORENZA RAFFAELLO

Accedere ai finanziamenti bancari è sempre più complicato, le aziende sanno, però, che un buon metodo per ottenere nuovo credito e mettere in sicurezza la propria struttura finanziaria è poter disporre di report aggiornati e business plan in grado di mostrare la propria capacità restitutiva.

Banca del Veneto Centrale, istituto di credito cooperativo operativo nelle province di Vicenza, Padova, Treviso, Rovigo e Ferrara, fa un passo verso i suoi clienti. Il punto di svolta è disporre di nuovi strumenti fintech che agevolino questo rapporto e, nello specifico, una piattaforma capace di far dialogare in modo efficiente i due soggetti.

Il tutto nasce dalla partnership tra la banca con Kalaway, la realtà padovana pioniera nell'utilizzo della tecnologia per la gestione della finanza aziendale in outsourcing e l'ottimizzazione dei rapporti con gli istituti di credito. La piattaforma Kalaway verrà utilizzata in tutte le 48 filiali di Banca del Veneto Centrale per ottimizzare lo scambio di informazioni e documenti tra mondo del credito e quello della gestione della finanza aziendale, con l'obiettivo di migliorare il rapporto banca-impresa e i processi di affidamento.

Attraverso la digitalizzazione dei processi garantita dagli applicativi, si va a risolvere il problema del reperimento delle informazioni aziendali utili da parte del sistema bancario. La piattaforma sarà poi utilizzata anche per l'archiviazione unificata di documenti, la condivisione immediata e sicura con gestori bancari, il calcolo in tempo reale degli indicatori finanziari di bancabilità e il monitoraggio costante dei rating bancari per ciascun istituto affidante.

Claudio Bertollo e Alessandro Allamprese Manes Rossi

5

Banca del Veneto Centrale, istituto di credito cooperativo, è operativo in cinque province fra Veneto ed Emilia: Vicenza, Padova, Treviso, Rovigo e Ferrara.

48

La piattaforma Kalaway verrà utilizzata in tutte le 48 filiali di Banca del Veneto Centrale per ottimizzare lo scambio tra mondo del credito e quello della finanza aziendale.

Un approccio innovativo che non solo semplifica la fase di pre-istruttoria, istruttoria e rinnovo dei fidi, ma contribuisce anche a una valutazione più rapida e accurata da parte delle istituzioni bancarie. «Anche nell'era digitale sono le banche di prossimità come la nostra a sostenere le Pmi e a continuare a giocare un ruolo fondamentale nel sostegno all'economia reale del territorio», spiega il direttore generale Claudio Bertollo. «Banca del Veneto Centrale, in questa fase di rapida digitalizzazione e crescente diffusione di algoritmi per valutare l'erogazione di finanziamenti, intende favorire l'accesso al credito da parte delle imprese».

«Il nostro modello innovativo risolve il persistente problema del reperimento delle informazioni, garantendo efficienza a tutto il processo creditizio», aggiunge Alessandro Allamprese Manes Rossi, ceo e founder di Kalaway. «Osserviamo con orgoglio come il sistema bancario stia convergendo sull'utilizzo della nostra tecnologia come strumento ad impatto sistemico di digitalizzazione della relazione tra banche e imprese che porterà benefici concreti a tutti gli attori coinvolti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA INFORMATICA

Cybersecurity La lunga marcia che attende le Pmi

MASSIMILIANO CANNATA

Pmi e rischio cyber, una frontiera tutta da esplorare, che richiederà investimenti, competenze, capacità di fare squadra. L'agenzia per la cyber sicurezza nazionale, che ne ha fatto un capitolo importante della politica di protezione del sistema paese, ha diffuso i dati contenuti nel Cyber Index per le Pmi che fanno vedere molto bene un deficit di progettualità. Il 14% delle aziende non ha tentato neppure di mettere in campo una strategia di protezione dello spazio cibernetico, il 20% si può addirittura considerare principiante, mentre il livello di consapevolezza delle Pmi preso nel suo complesso è pari a 51 punti su 100.

«Il quadro di criticità che stiamo registrando impone la definizione di strumenti di autovalutazione per comprendere a che punto siamo rispetto al rischio crescente connesso allo sviluppo delle reti telematiche, che verrà amplificato da innovazioni dirompenti, basti pensare alla diffusione dell'IA e al quantum computing», commenta Rocco Mammoliti, responsabile della Sicurezza informatica di Poste Italiane, che insieme al team Competence Center 4.0 e alla Direzione dei servizi innovativi e tecnologici di Unindustria Roma, ha messo in campo il progetto di sistema Cyber Security Readiness, rivolto a circa seimila imprese che operano su tutto il territorio nazionale.

«Oltre al phishing, l'ultima frontiera dell'illecito si chiama webscraping – spiega Agostino Ghglia, componente del Collegio del Garante per la Protezione dei Dati Personali – si tratta del rastrellamento non autorizzato di dati e credenziali sensibili a milioni di utenti per allenare gli algoritmi. Essere pronti in un contesto così mutevole vuol dire abbandonare ogni posizionamento statico in attesa di eventi critici».

Coprogettazione e solidarietà sono i termini critici: tutta la catena del valore deve innalzare le difese per creare un ecosistema di governance della sicurezza. Sarà determinante affinare delle partnership tra attori pubblici e privati, al fine di facilitare il reperimento delle risorse, che rimane un nodo critico nel contesto generale di mercati spesso sfavorevoli. Ogni percorso deve avere delle tappe, per passare dall'astrattezza delle idee alla concretezza dei risultati. «Cyber Security Readiness – riprende Mammoliti - prevede dei momenti di dialogo tra il management aziendale, i responsabili di enti governativi e i rappresentanti delle istituzioni, nel tentativo di valorizzare le eccellenze dei territori, per nulla cancellate dalla globalizzazione». Prima tematica in agenda: Supply Chain Security, un modo per ribadire che mentre si sta evolvendo la dimensione distrettuale nella web economy, senza il coinvolgimento della catena dei fornitori e degli stakeholder nella definizione di standard di protezione, nessun salto di qualità in tempi brevi sarà perseguibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESPERTO ROCCO MAMMOLITI RESPONSABILE DELLA SICUREZZA INFORMATICA DI POSTE ITALIANE

Lo studio: il 14% delle aziende non ha una strategia di protezione e il 20% si può addirittura considerare principiante

IN PRIMA LINEA AGOSTINO GHGLIA È COMPONENTE DEL COLLEGIO DEL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

FINANZA E MERCATI

overday.info

ECCELLENZA E START UP

Cinque anni di ricerca e sviluppo, ora l'azienda punta su una promettente tecnologia proprietaria

A Verona Rubber Conversion specialista in gomma riciclata

RICCARDO SANDRE

Un obiettivo di fatturato per il 2024 da 3 milioni di euro e la fiducia di poter ottenere un vero e proprio exploit dei ricavi in un anno il cui tasso di incertezza è considerevole. Queste le previsioni di crescita di Rubber Conversion, start up veronese fondata nel 2017 che dopo cinque anni di ricerca e sviluppo e un round di investimento da 2,5 milioni di euro da Cdp Venture Capital nel 2022, si sta affermando a livello internazionale come fornitore strategico di gomma sostenibile di alta qualità per il settore dell'automotive, degli pneumatici e delle calzature.

La tecnologia proprietaria di devulcanizzazione selettiva è valsa all'azienda diversi prestigiosi riconoscimenti internazionali, tra cui il premio nazionale Startup Economia Circolare, premio Caritro e Keynes Sraffa Award ed è coperta da brevetto internazionale. Sono due i progetti principali sui quali Rubber Conversion sta lavorando: Life Green Vulcan e Life Re-Shoes. Il primo si focalizza sull'industrializzazione di compound ad alto contenuto di gomma riciclata per la produzione di due prodotti complessi: il battistrada di pneumatici vettura e gli appoggi molla per gli ammortizzatori di veicoli commerciali. I compound sono realizzati a partire dalla gomma devulcanizzata prodotta da Rubber Conversion e vedono come partner colossi come Bridgestone Europe, Centro Ricerche Fiat, Stellantis, ma anche atenei come l'Università di Trento. Il secondo, guidato dal calzaturificio Scarpa, mira dimostrare la fattibilità di una filiera circolare per le calzature, ritirando 15.000 paia di scarpe dai punti vendita di Scarpa in Austria, Germania, Francia e Italia, separando i materiali principali, in particolare pelle e gomma e riutilizzandoli completamente nei processi produttivi. «Il 2030 non sembra più così lontano come sembrava solo pochi anni fa, quando eravamo testimoni di dichiarazioni ambiziose ma goffe sugli obiettivi di sviluppo sostenibile» spiega Cveta Majtanovic, chief sustainability officer di Rubber Conversion. «Tutti i settori condividevano questi obiettivi ma le azioni concrete erano davvero poche. Credo che l'approccio e le soluzioni di Rubber Conversion siano viste oggi dalle aziende come una proposta concreta e attuabile non solo per aiutarle a realizzare obiettivi immediati ma anche per sviluppare soluzioni a lungo termine per la gestione circolare del prodotto».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANAGER CVETA MAJTANOVIC CHIEF SUSTAINABILITY OFFICER DI RUBBER CONVERSION

Il compound messo sul mercato interessa a partner come i colossi dell'automobile e il calzaturificio Scarpa

NORDEST ECONOMIA

Direttore Responsabile:
Luca Ubaldeschi
Vicedirettore
Luca Piana
Redazione:
Maurizio Caiaffa (caporedattore)
Piercarlo Fiumanò (caposervizio)
Giorgio Barbieri
Elena Del Giudice
Roberta Paolini

Nord Est Multimedia SpA
Presidente:
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore editoriale
Paolo Possamai
Redazione:
Via Niccolò Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049/8083411
nordesteconomia@gnn.it
Pubblicità:
A. Manzoni&C. S.p.A
Veneto:
Via N. Tommaseo, 65/b - 35131 Padova
Tel. 049-8285611
Trieste:
Via Mazzini, 12 - 34121 Trieste
Tel. 040-6728311
Udine:
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
Tel. 0432/246611
Pordenone:
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
Tel. 0434/20432
Stampa:
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza
Registrazione tribunale di Padova
n. 2513 del 7/4/2021

overday.info

SPECIALE AUTO

L'Unrae: riportare al 2024 i fondi inutilizzati, pari a 600 milioni

Transizione elettrica il ritmo può accelerare con nuovi incentivi

STEFANO VIETINA

Per favorire la transizione energetica nel campo dell'automotive e recuperare le quote di mercato pre Covid è indispensabile un nuovo e più ampio sistema di incentivi. È quanto afferma l'Unrae, l'Associazione che rappresenta le Case estere operanti sul mercato italiano delle autovetture, dei veicoli commerciali e industriali, dei bus e dei caravan e autocaravan, dopo aver analizzato dettagliatamente gli ultimi dati del settore al novembre scorso.

I NUMERI

Non sono stati sufficienti, infatti, undici mesi di crescita, quasi tutti a doppia cifra, per colmare la perdita di volumi generata dalle crisi di mercato e di produzione succedute al Covid: a novembre 2023 il mercato delle auto in Italia è infatti ancora sotto di 321.000 unità rispetto al 2019 (-18,1%). Le previsioni per i prossimi anni delineano una sostanziale stagnazione: fino al 2027, quando si stimano 1,8 milioni di immatricolazioni, il mercato sarà ancora inferiore agli oltre 1,9 milioni registrati nel 2019. E all'orizzonte c'è la prospettiva del passaggio all'elettrico, o ad altre tecnologie che consentono di azzerare le emissioni, il fatidico 2035. Data «ingiustificatamente demonizzata - afferma il presidente dell'Unrae Michele Crisci - perché è sufficientemente lontana per poter pianificare con efficacia lo sviluppo e la riconversione dell'automotive in Italia, verso le nuove tecnologie motoristiche e di sistemi software per la nuova mobilità».

L'ANDAMENTO DEL MERCATO MONDIALE

Il direttore generale dell'Unrae, Andrea Cardinali, sostiene che il mercato dell'auto, nel 2023, potrebbe raggiungere 85,2 milioni di unità (+8,0%) a livello globale e 14,5 milioni (+11,3%) in Europa. Una crescita parallela riguarda i veicoli elettrici BEV (Battery Electric Vehicle) e PHEV (Plug In Hybrid Electric Vehicle), che nel mondo dovrebbero toccare 14,1 milioni di unità (+34%) e una quota di mercato del 16%, mentre in Europa (EU+Efta+UK) i 3,1 milioni (+15%), con una quota del 21,4%. In confronto, l'Italia è a quota 8,4%, e per le BEV è ferma al 3,9%, surclassata dai Paesi del Nord Europa, leader con il 39,4%, ma anche dagli altri 4 major markets con il 15,5% e infine dagli altri Paesi Ue con l'11,9%.

TRANSIZIONE PIÙ VELOCE

«L'anomalia italiana - spiega Cardinali - non può essere una questione di reddito, visto che diversi paesi con Pil pro capite inferiore al nostro hanno una quota di BEV che va dal 17% del Portogallo al 10,6% della Romania, fino al 4,6% della Grecia, contro il nostro 3,9%». «In sostanza - aggiunge - la transizione energetica in Italia si è incagliata e le emissioni di CO2 non scendono dal 2021 quando, con le nuove immatricolazioni, dal minimo di 113,7 g/Km raggiunto a settembre 2021, siamo ora risaliti a 117,2 g/Km. Il nodo - ribadisce Cardinali - è lo schema degli incentivi, che non sta funzionando e a fine anno presenterà un avanzo del 72,5% dei fondi disponibili per le vetture 0-60 g/Km».

RIVEDERE LO SCHEMA

Cosa chiede allora l'Unrae? Di riportare al 2024, per le prime due fasce di emissione (0-20 e 21-60 g/Km), i fondi inutilizzati per incentivi alle autovetture, oltre 600 milioni di euro, «modificando le attuali inefficaci regole con correttivi come, tra l'altro, inclusione di tutte le persone giuridiche, l'aumento del price-cap e dei contributi unitari per le elettriche e plug-in, con le quali nel 2024 potrebbero essere incentivate circa 300.000 auto da 0-60 g/Km, senza avanzo di fondi». «Anche per i veicoli commerciali - spiegano - va rivisto lo schema incentivi, eliminando l'obbligo di rottamazione per l'acquisto di veicoli elettrici, ed estendendo l'incentivo ad alimentazioni diverse dall'elettrico». Non solo, l'Unrae ha anche sottolineato la necessità che venga previsto dal Governo un fondo ad hoc pluriennale per il rinnovo del parco dei veicoli industriali, elevando il contributo per l'acquisto di veicoli a zero emissioni. Analoga misura andrebbe adottata per la sostituzione degli autobus più inquinanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore generale di Audi Zentrum di Udine «Nuovi modelli, crescita anche l'anno prossimo»

Trojer: con le vendite 2023 superato il periodo Covid

Audi cresce in provincia di Udine, Gorizia e Trieste e punta sul servizio e sulla mobilità elettrica. «Perché vendere una macchina non significa soltanto portare a buon fine una trattativa - spiega Gregor Trojer, direttore generale di Audi Zentrum di Udine (Eurocar Italia srl) - ma soprattutto garantire al cliente un servizio post vendita. Oggi noi cerchiamo di dare, infatti, la migliore soluzione di mobilità ai nostri clienti, facendo un'attenta analisi delle esigenze e delle possibilità, anche con le opportune soluzioni finanziarie, fino ad arrivare al noleggio all inclusive».

Non più, dunque, una semplice concessionaria, ma un partner affidabile per una consulenza attraverso la quale poter avere un'auto su misura, sempre presenti nel processo che va dalla firma del contratto fino all'acquisto della nuova autovettura. Secondo Trojer, adesso il cliente ha la tendenza a tenere la stessa auto, in media, per almeno sei anni, contro i quattro di qualche tempo fa. Ed è un periodo che garantisce ancora di più la fidelizzazione se il servizio è al top. «Noi offriamo un servizio a cinque stelle, fin dalla reception; poi abbiamo un angolo per prendere un caffè o per leggere il giornale, ed anche il collegamento wifi se il cliente vuole rimanere in concessionaria in attesa della lavorazione. Tante piccole attenzioni che insieme fanno la differenza».

Crescono anche, da un lato il peso dell'usato, dall'altro la scelta della macchina elettrica. «Nel 2023 - prosegue il direttore generale di Audi Zentrum - abbiamo consegnato ai privati, nella nostra area, 700 autovetture retail, con una crescita per il mercato Audi del 25% rispetto al 2022. Un incremento che ci ha portati a superare di gran lunga i numeri del pre-Covid e che dipende da tanti fattori: anzitutto l'appeal del marchio, poi l'ampia gamma dell'offerta, la garanzia dei sistemi di sicurezza attiva. Insomma, la sensazione è di grande apprezzamento e ritengo possa migliorare ancora il prossimo anno visto che, da metà del 2024, saranno in vendita altri modelli nuovi molto interessanti».

Gregor Trojer, direttore generale di Audi Zentrum di Udine

Sull'elettrico il dato è in continua crescita, anche per l'ampliamento della gamma. «Per adesso le auto full electric rappresentano il 5% del nostro fatturato, con una crescita in forte accelerazione. La strada è quella. C'è inoltre da considerare che in Friuli Venezia Giulia abbiamo potuto contare su incentivi regionali per quanto riguarda l'installazione di pannelli solari e quindi l'elettrico trova un humus più favorevole, anche per la grande quantità di colonnine che sono già state installate».

C'è poi tutto il settore dell'usato, che per la Audi Zentrum di Udine vale il 30% del fatturato. «In particolare – conclude Trojer – puntiamo molto sul nostro Audi prima scelta plus, un sistema che propone al mercato auto aziendali e usato selezionato, vendute con garanzia fino a quattro anni». —

ST. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

CUPRA BORN

L'IMPULSO DI UNA NUOVA GENERAZIONE.

DA 245€ AL MESE
CON ECOINCENTIVI STATALI.

SCOPRILA NEL NOSTRO CUPRA GARAGE.

CUPRA

OSSOAUTO - UDINE - VIALE PALMANOVA - WWW.OSSOAUTO.COM

TAN 3,99% - TAEG 4,81% - ANTICIPO 5.000€ - 35 RATE - 45.000 KM – RATA FINALE 21.651€

CUPRA Born Impulse 58 kWh 231 CV Prezzo di Listino € 41.700,00. Prezzo promozionato di €32.749,00 (chiavi in mano IPT esclusa) calcolato tenendo in considerazione un contributo CUPRA e dei CUPRA Garage pari ad € 3.951,00 ed un contributo statale pari ad € 5.000 vincolato alla rottamazione di un veicolo di categoria M1 rispettati tutti i requisiti previsti dalla Legge n. 145/2018 ("Legge di Bilancio 2019"), dalla Legge n. 178/2020 ("Legge di Bilancio 2021"), dal DM 20/03/2019 e dal D.L. 1 marzo 2022 n. 17 e successive modifiche ed integrazioni normative. Esempio di finanziamento: prezzo promozionato€32.749,00 (chiavi in mano IPT esclusa) - Anticipo € 5.800,00 - Finanziamento di € 27.294,00 in 35 rate da € 245,00 Interessi € 2.931,64 - TAN 3,99 % fisso - TAEG 4,81 % - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 21.650,64, per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,07 euro/km - Spese istruttoria pratica € 345,00 (incluse nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 27.294,00 - Spese di incasso rata € 2,25 / mese - costo comunicazioni periodiche € 3,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 68,23 - Importo totale dovuto dal richiedente € 30.377,87 - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/ Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso la Rete Ufficiale di CUPRA Garage . Salvo approvazione VOLKSWAGEN FINANCIAL SERVICES. Al termine è possibile riscattare, rifinanziare o restituire l'auto (in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,07 euro/km). Condizioni valide solo in caso di acquisto con finanziamento "CUPRA WAY". Volkswagen Financial Services è un marchio per la commercializzazione dei servizi finanziari e di mobilità condiviso da Volkswagen Financial Services S.p.A. (Partita IVA 10554340967), Volkswagen Mobility Services S.p.A. (Partita IVA 03081310215) e dalle succursali di Volkswagen Bank GmbH (Partita IVA 12513730155) e Volkswagen Leasing GmbH (Partita IVA 12549080153) in Italia. Il prodotto CUPRA Way è realizzato da Volkswagen Bank GmbH ed intermediato da Volkswagen Financial Services S.p.A. Consumo di energia in ciclo combinato min-max WLTP (kWh/100Km): 15,5-17,4; emissioni di CO_2 in ciclo combinato min-max WLTP (g/Km): 0. Offerta valida fino al 30/09/2023, salvo variazione di listino, grazie al contributo dei CUPRA Garage aderenti all'iniziativa. Ai fini della verifica dell'eventuale applicazione della Ecotassa/Ecobonus, e relativo calcolo, vi invitiamo a consultare il sito cupraofficial.it o a rivolgervi ai CUPRA Garage. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO_2 dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151). Eventuali equipaggiamenti ed accessori aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di carburante e sulle emissioni di CO_2 (biossido di carbonio è il gas ad effetto serra principalmente responsabile del riscaldamento terrestre) di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai CUPRA Garage presso i quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO_2, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. L'immagine è puramente indicativa.

overday.info

GEMONA

Indirizzo turistico quadriennale Nuovo corso al Magrini Marchetti

Tra le principali novità formative dell'istituto per il prossimo anno scolastico
Oggi partono i lavori di ristrutturazione del plesso e si inaugura la serra digitale

Sara Palluello / GEMONA

Novità per l'anno scolastico 2024-25 all'istituto superiore Magrini Marchetti di Gemona del Friuli che vanno a potenziare l'offerta didattica. La prima riguarda il nuovo indirizzo Turistico quadriennale che grazie alle tecnologie digitali, stage all'estero, al potenziamento delle attività Clil (insegnamento in lingua straniera) e all'approfondimento del turismo digitale consentirà l'accesso al mondo del lavoro o universitario con un anno di anticipo ma con lo stesso bagaglio di competenze previsto dal percorso tradizionale.

A questo si aggiunge il potenziamento dei percorsi già esistenti. Alle nuove matricole del liceo Scientifico e del liceo delle Scienze Applicate verrà data la possibilità di aggiungere due ore curricolari (mattutine) per proseguire con una seconda lingua o con un corso di "Educazione Finanziaria" nonché la possibilità di affiancare alle normali discipline un percorso sull'Intelligenza Artificiale. Aumento delle ore di Informatica, Filosofia (fin dalla prima) e Diritto del Digitale (dalla terza) sono alcuni degli aspetti più rilevanti della proposta. Continua l'impegno dell'istituto sulle materie Stem (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) per la ricerca di talenti: giochi matematici, corsi di Cad, addestramento all'uso di droni. Attività che consentono ai più giovani di appassionarsi alle materie che nei prossimi anni offriranno la maggior parte dei nuovi posti di lavoro. L'acquisto di nuova strumentazione (grazie ai finanziamenti Pon e Pnrr) è stato guidato dalle innovazioni metodologiche e didattiche sviluppate negli ultimi anni dal corpo docente, portando ad un profondo aggiornamento dei programmi dei singoli corsi, in particolar modo quelli dell'area tecnica.

Il dirigente Marco Tommasi

Ad esempio, la nuova serra didattica digitale – che sarà inaugurata oggi pomeriggio alle 15.30 insieme all'avvio dei lavori di ristrutturazione del plesso, alla presenza degli assessori regionali Barbara Zilli e Cristina Amirante – permetterà sperimentazioni sul campo e ricerca avanzata nell'ambito delle scienze. «Ultimo tassello del percorso di crescita è la costruzione della nuova scuola – afferma il dirigente scolastico Marco Tommasi –. Sono appena iniziati i lavori di demolizione e ricostruzione che ci consentiranno di portare innovazione anche negli ambienti fisici di apprendimento, per una didattica sempre più efficace in spazi sempre più luminosi, vivibili, ergonomici ed ecosostenibili».

La ristrutturazione dell'Isis Magrini Marchetti, assieme a quella dell'Isis D'Aronco, è infatti il principale cantiere Pnrr nella provincia di Udine. Un investimento fortemente voluto dall'amministrazione regionale e dal Comune di Gemona, curato dall'Ente di Decentramento Regionale di Udine per la fase di progettazione. "Il progetto del nuovo "Magrini Marchetti", come tutti i progetti importanti – conclude il preside – è anche opera tecnica e burocratica, ma si poggia principalmente sulla visione e sull'impegno di persone reali che sono riuscite a immaginare vantaggi e benefici per la comunità oltre alla semplice costruzione di un edificio. Per questo vorrei ringraziare, tra gli altri, l'assessore regionale alla Finanze Barbara Zilli, il sindaco di Gemona Roberto Revelant, l'ex-Dsga Roberto Molinaro e il direttore dell'Edr di Udine Ida Valent». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DANIELE

La scuola primaria di San Daniele

Le scuole primarie potranno contare sulla preaccoglienza

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Tenendo conto delle mutate esigenze delle famiglie, che per questioni lavorative hanno sempre più spesso bisogno di avvalersi del servizio della preaccoglienza scolastica, l'amministrazione comunale di San Daniele si è orientata – anche alla luce di un questionario ad hoc distribuito sul territorio nei mesi scorsi – verso l'estensione di tale opportunità a tutti gli alunni delle due scuole primarie facenti capo all'Istituto comprensivo.

«Attualmente – spiega l'assessore all'istruzione Massimo Pischiutta – dell'opzione della preaccoglienza possono beneficiare solo gli allievi che fruiscono del servizio di trasporto a mezzo scuolabus. L'intenzione, tenuto conto degli esiti dell'indagine conoscitiva promossa per capire l'entità della richiesta, è quella di allargare la possibilità, dal prossimo mese di settembre, ad ogni studente delle primarie, a condizione che si raggiunga la soglia minima delle 30 domande».

A favorire l'evoluzione è l'imminente nuovo bando di affidamento in gestione dei servizi scolastici, dalla preaccoglienza, appunto, al doposcuola, passando per l'assistenza in mensa: «L'incarico conferito alla cooperativa che attualmente se ne occupa – spiega l'assessore – scadrà al termine di quest'anno scolastico. Nei primi mesi del 2024 andrà dunque predisposto il nuovo bando di gara, nell'ambito del quale verrà inserita la voce preaccoglienza: in questo modo – commenta ancora Pischiutta – vogliamo dare un segnale d'attenzione alle esigenze dei nuclei familiari, potenziando il servizio a vantaggio di quei genitori che abbiano la necessità di lasciare i propri figli a scuola prima dell'orario di inizio delle lezioni per poter arrivare in tempo sul posto di lavoro». La novità è stata comunicata dal titolare della delega all'istruzione in occasione delle recenti date di Scuole Aperte, cui l'esponente della giunta Valent ha partecipato proprio «per presentare i servizi che l'amministrazione metterà a disposizione degli iscritti al Comprensivo». —

FAGAGNA

Si discuterà in Aula sulla rotatoria tra due regionali

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Ultimo consiglio comunale per il 2023 convocato dal sindaco Daniele Chiarvesio: è in programma oggi, alle 18.30, al Palazzo comunale Onesti. Alle 18 ci sarà la proclamazione degli eletti del consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze. Corposo l'ordine del giorno che si compone di 15 punti in discussione e approvazione. Ad iniziare con le variazioni alle dotazioni di cassa del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 deliberate dalla giunta lo scorso 27 novembre. Alla comunicazione del prelievo, il settimo, dal fondo di riserva; all'approvazione delle aliquote dell'imposta locale immobiliare autonoma (Ilia) per il 2024.

Altro argomento riguarda la riduzione del canone unico patrimoniale per l'anno 2024 che riguarda i pubblici esercizi che prevede la riduzione del 50% della tassa di occupazione suolo pubblico. Seguirà l'approvazione del programma annuale e triennale dei Lavori Pubblici in particolare quello del 2024 che prevede la sistemazione della piazzetta Borgo Paludo; interventi per il risparmio energetico sulla pubblica illuminazione; interventi che interessano il museo Cjase Cocel e il suo intorno per 250 mila euro; sistemazione impianti elettrici edifici pubblici per oltre 150 mila euro e intervento della sede della Protezione civile per 400 mila euro. Altro importante lavoro di interesse sovracomunale riguarda la rotatoria tra la strada regionale 464 e la regionale Ud 10 del Medio Friuli per 475 mila euro per la quale, sottolinea il sindaco Daniele Chiarvesio: «Si è in attesa di un rifinanziamento da parte di Regione-Friuli Venezia Giulia Strade per la sua attuazione per la quale i fondi attuali non sono sufficienti. Nonostante l'amministrazione attuale sia avviata all'ultimo semestre di mandato, i lavori le cui progettazioni sono già in fase avanzata troveranno attuazione anche nei mesi successivi alla fine mandato. Questa approvazione fa parte dei documenti del bilancio 2024 2026 che per la prima volta nella storia di Fagagna viene dato il benestare entro il 31 dicembre consentendo così l'operatività completa dell'amministrazione dal primo gennaio 2024. In approvazione il nuovo regolamento del servizio di ristorazione scolastica, verranno definite le modalità di erogazione del servizio e anche il ruolo e la composizione della commissione mensa nonché le modalità del pagamento dell'utenza». L'ultimo punto è l'odg sul messale in lingua friulana. —

Il sindaco Daniele Chiarvesio

Fc Racing Majano sul podio nazionale

In vetta alla classifica: dopo una stagione ricca di vittorie, il FG Racing Majano ha vinto il campionato nazionale di Formula 4 FX pro series 2023. Il team gestito dalla famiglia Foschiani, con il pilota di punta Matteo Segre (di Torino), ha conquistato ripetutamente il podio.

GEMONA

La tradizione natalizia nel presepe di San Rocco

GEMONA

La tradizione natalizia rivive grazie al presepe di San Rocco – all'interno della chiesa dedicata al santo, in piazzetta del Ponte – che sarà inaugurato oggi. «Una parte importante di esso è costituita da pregevoli statuine intagliate nel legno di fine Ottocento e che facevano parte di un'opera presepiale che fino agli anni Cinquanta veniva allestita nella chiesa di Santa Maria di Fossale – riporta Carlo Alberto Sindici del Comitato delle borgate del centro storico –. Per ammirarlo si deve "fracâ il botòn" (premere il pulsante) e si entra nell'atmosfera della Natività, con giochi di luce a scandire le fasi della giornata, con i suoni tipici dell'ambiente domestico». Alle 17, sul sedime della Beata Vergine delle Grazie, i bambini della materna di Gemona eseguiranno canzoni natalizie, poi nella chiesa di San Rocco ci sarà la benedizione del presepe. Fin dal 1985, è realizzato da "Gli amici del presepe di San Rocco" (le famiglie di Antonino Costantini e Duilio Serafini). All'evento parteciperà il gruppo "Historica Tympana Glemonae". —

Gemona, il presepe di San Rocco

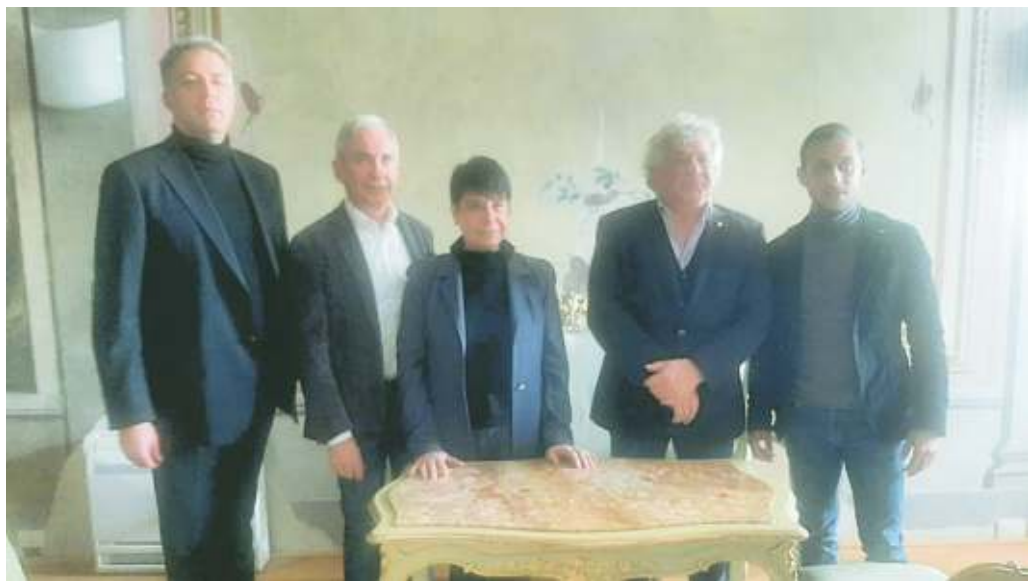
S.P.

overday.info

CIVIDALE

Nuovo ponte a San Quirino Si sblocca l'iter dopo trent'anni

Grazie a 100 mila euro stanziati dalla Regione l'opera potrà essere realizzata
Il manufatto servirà a rendere più sicuro il collegamento con San Pietro



Da sinistra Balloch, Novelli, Bernardi, Miani, Ruolo. Sotto, il vecchio ponte di San Quirino (FOTO PETRUSSI)

Lucia Aviani / CIVIDALE

Uno stanziamento di 100 mila euro a favore del Comune di San Pietro al Natisone, deciso dalla Regione nell'ambito della manovra finanziaria appena varata, sblocca l'impasse del progetto di realizzazione di un nuovo attraversamento del Natisone a monte di quello di località Ponte San Quirino, da oltre 30 anni al centro del dibattito per la propria strettezza e dunque pericolosità. Il piano definito dall'Anas per risolvere la criticità prevede l'attivazione di un sistema di circolazione ad anello, che istituirà il senso unico sul ponte esistente (con direzione San Pietro) così come sull'infrastruttura da edificare ex novo, sulla quale scorrerà il flusso di marcia opposto, verso Cividale. Per poter avviare l'opera propedeutica alla costruzione, ovvero per demolire una serie di edifici fatiscenti limitrofi al ponte attuale, mancavano appunto 100 mila euro (rispetto ai 500 mila già disponibili): adesso, dunque, la copertura economica è completa e l'operazione potrà partire.

La notizia è stata divulgata ieri, nel municipio di Cividale, dai tre consiglieri regionali di zona, Stefano Balloch (FdI), Elia Miani (Lega) e Roberto Novelli (FI), che hanno voluto dare al sindaco Daniela Bernardi e all'assessore ai lavori pubblici, al turismo e allo sport Giuseppe Ruolo ufficiale comunicazione delle ingenti risorse ottenute per la città ducale e per il circondario, «posto che – hanno sottolineato gli esponenti dell'assemblea Fvg – obiettivo è lavorare in una logica territoriale». E nell'insieme «i fondi conseguiti per Cividale, Valli del Natisone e del Torre e Manzanese da inizio mandato sfiorano i 35 milioni di euro», hanno rimarcato i consiglieri, parlando di «occasione straordinaria per lo sviluppo» dell'ampia area considerata. «Le cospicue risorse assegnate al nostro Comune – si è compiaciuta Bernardi – ci consentiranno di onorare gli impegni del programma elettorale». La pioggia di contributi veicolata tramite emendamenti o ordini del giorno tocca vari settori, dal sociale alla cultura, dalla viabilità allo sport. Per citare alcuni esempi di rilievo: grazie all'erogazione di un milione di euro sarà possibile completare l'ultimo lotto dei lavori di adeguamento e ammodernamento della Casa di riposo, mentre un odg accolto dalla giunta Fedriga formalizza l'impegno della Regione a garantire la dovuta attenzione al Centro internazionale di teatro di figura Podrecca – Signorelli, ristrutturando il teatrino delle Orsoline (che ne dovrà diventare centro propulsore) e rendendo così Cividale un polo di riferimento regionale nel settore. Tanti pure gli stanziamenti in ambito sportivo, come accennato, a cominciare da 2 milioni di euro per importanti azioni di miglioramento funzionale del palasport, «complesso – si è evidenziato – che funge da riferimento per un ampio bacino». «La nostra ambizione – ha commentato Ruolo al riguardo – è diventare un centro federale sportivo di livello nazionale. Cividale – ha esemplificato – come una piccola Coverciano: puntiamo a trasformare la degradata palazzina che si sviluppa sul retro della sede delle associazioni di Carraria in una struttura per l'accoglienza di squadre e nazionali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POVOLETTO

Esce di casa mezz'ora e al rientro trova la cassaforte svuotata

POVOLETTO

Hanno approfittato di una breve assenza del padrone di casa – uscito per circa mezz'ora per recarsi da un familiare – per introdursi in un'abitazione e rubare il contenuto della cassaforte. Così i ladri, tra le 10 e le 10.30 di domenica scorsa, sono riusciti a mettere insieme un bottino il cui valore, secondo le prime stime, si aggira attorno ai ventimila euro, tra contanti e gioielli.

La vittima del furto, un pensionato che risiede nella frazione di Savorgnano, lunedì ha denunciato il fatto ai carabinieri del comando stazione di Remanzacco, valutando un danno complessivo (compresi i costi delle riparazioni degli infissi) di circa trentamila euro.

I militari dell'Arma ora stanno effettuando una serie di accertamenti volti a identificare il responsabile (o i responsabili) del colpo. Secondo una prima ricostruzione effettuata dagli investigatori, i malviventi hanno dapprima rotto il vetro di una finestra e sono così riusciti ad aprirla agevolmente. Poi, una volta raggiunte le varie stanze, hanno cominciato a cercare ovunque aprendo cassetti e armadi e spostando quadri e cornici. Alla fine hanno trovato una cassaforte e, utilizzando una smerigliatrice, l'hanno aperta e svuotata. Il tutto, come detto, in pochi minuti. Per poi fuggire e far perdere le proprie tracce, almeno per il momento. I carabinieri stanno anche verificando se nei dintorni della casa esistono telecamere che possano aver ripreso i movimenti dei ladri.

Presi ori e soldi per 20 mila euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

All'agrario una targa in ricordo di Bardus

CIVIDALE

Nell'azienda agricola dell'Istituto tecnico agrario Paolino d'Aquileia è stata apposta una targa in memoria del compianto Jonathan Bardus, giovane cividalese – già allievo del Paolino d'Aquileia – strappato alla vita, ad un passo dalla laurea in veterinaria, da un incidente stradale. Alla cerimonia hanno presenziato la famiglia Bardus, il dirigente scolastico Livio Bearzi, alcuni docenti, fra cui i professori Claudio Mattaloni e Renata Saccavini, e gli studenti della classe III A, Settore tecnologico, in rappresentanza di tutto l'Istituto. Nell'occasione i genitori di Jonathan, da sempre appassionato di avicoli e conigli – tanto da essere diventato giudice federale di selezione di razze avicole –, hanno voluto donare alla fattoria del Paolino d'Aquileia alcuni pregiati esemplari. «Siamo riconoscenti – commentano i familiari del ragazzo – per questo atto di grande sensibilità». —

L.A.

TARCENTO

Lavori in piazza Libertà e costi per il personale: se ne parla in Consiglio

Letizia Treppo / TARCENTO

Programmata per domani alle 15 a Palazzo Frangipane la seduta del consiglio comunale. Venticinque i punti all'ordine del giorno da approvare, tra i quali il bilancio di previsione, il documento unico di programmazione e il Programma Triennale dei lavori pubblici per gli anni 2024/2026.

«Si tratta – commenta l'assessore alle finanze e al patrimonio Donatella Prando – di un bilancio che ammonta a 25.176.624, 97. Tra le diverse spese sostenute dall'ente, la fetta più ampia di costi è quella relativa ai costi per il personale. Per il prossimo anno sono previste sei nuove assunzioni, quattro profili tecnici e due funzionari di polizia locale, che si aggiungono agli attuali assunti dall'amministrazione». Diverse le opere previste per il 2024, tra le quali la manutenzione straordinaria dell'impiantistica sportiva dal valore di 180 mila euro e i contributi a favore della realizzazione di impianti fotovoltaici per la costruzione delle comunità energetiche rinnovabili.

All'interno del piano per i lavori programmati sono stati inseriti anche alcuni aggiornamenti dei precedenti come la riqualificazione di piazza Libertà e delle circostanti aree del centro storico, per un primo lotto dal valore di 1.699.888, 04 euro e la manutenzione straordinaria dell'impianto sportivo Gino Toffoletti e della palestra polifunzionale "calcetto, tennis ed altre attività sportive" e "arti marziali" per ulteriori 240 mila.

Più di 500 mila euro sono programmati per la manutenzione straordinaria di strade comunali e la pavimentazione, senza dimenticare la ristrutturazione e l'adeguamento sismico della storica Villa Moretti. Rimane invariata l'Irpef, che prevede esenzioni per famiglie con reddito imponibile fino a 15 mila euro. «Grazie ai finanziamenti del Pnrr – conclude Prando – sono stati stanziati anche 70 mila euro per provvedere all'efficientamento energetico territoriale. Puntiamo a migliorare i servizi per i cittadini, ottimizzando tempi e modi. Approvando ora il bilancio, gli uffici possono fin dagli inizi del 2024 iniziare a lavorare in modo». —

POVOLETTO

L'ambasciatrice armena in visita al Comune

POVOLETTO

L'ambasciatrice della Repubblica d'Armenia in Italia, Tsovinar Hambardzumyan, ha fatto visita nei giorni scorsi al Comune di Povoletto – uno degli oltre 20 del Friuli Venezia Giulia ad aver formalmente riconosciuto, insieme alla Regione, il genocidio armeno – per rendere omaggio, in Largo 24 Aprile degli Armeni, al Khachkar, croce in pietra donata alla comunità locale da quella armena e posata proprio in memoria del genocidio. Accompagnata da Marietta Stepanyan e da Daniel Temresian, presidente dell'associazione armena Zizernak (che ha sede a Pasian di Prato), l'ambasciatrice è stata accolta dal sindaco Giuliano Castenetto, il quale ha richiamato il consolidato legame di amicizia fra i cittadini di Povoletto e il popolo armeno. —

L.A.

overday.info

TAVAGNACCO

Opere per 10 milioni sui banchi del Consiglio

Saranno riqualificati i centri storici di Cavalicco e Molin Nuovo
Nel prossimo triennio sarà realizzato un parcheggio a Colugna

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

I prossimi due anni saranno piuttosto importanti sul fronte delle opere pubbliche per il Comune di Tavagnacco. Nel Documento unico di programmazione (Dup) per il triennio 2024-2026, che sarà discusso e approvato nel corso del consiglio comunale convocato per domani, vengono citate opere per un totale di 10 milioni di euro. In particolare, per il 2024, rientrano la riqualificazione dei centri storici di Adegliacco, Cavalicco e Molin Nuovo (1,8 milioni di euro), la messa in sicurezza del ponte Marconi sulla tangenziale (125 mila euro), la realizzazione di un parcheggio a Colugna (100 mila euro) e l'abbattimento delle barriere architettoniche nella palestra di Adegliacco.

Nel 2025, tra gli interventi principali, ci sono l'adeguamento sismico della primaria di Adegliacco (1 milione di euro) e soprattutto la rigenerazione urbana e ambientale della Tresemane (4, 8 milioni di euro).

Talita Botto

Alfio Marini

Una seduta, quella convocata per domani alle 17, che si preannuncia "vivace" visto che le opposizioni, Progetto Tavagnacco e Tavagnacco Futura, si sono lamentate per le tempistiche troppo ristrette nella consegna dei documenti relativi al Dup. I capigruppo Talita Botto e Alfio Marini chiedono alle forze di maggioranza «maggiore rispetto» per dare modo anche ai consiglieri di minoranza di documentarsi in modo adeguato.

«I documenti sono stati messi a disposizione in ritardo e alla spicciolata, tanto da rendere oggettivamente difficile l'esercizio della nostra attività – rilevano i due capigruppo –. La commissione Bilancio è stata convocata senza il rispetto delle tempistiche previste dal regolamento e i tempi per l'analisi di tutti gli elaborati sono così ristretti da rendere praticamente impossibile la presentazione di eventuali emendamenti. In questo senso pare inutile ribadire che al diritto d'informazione dei singoli consiglieri sulle questioni sottoposte alla loro valutazione – aggiungono – corrisponde il preciso obbligo dell'ente di mettere a disposizione, in tempo utile, tutti i documenti necessari ad avere piena cognizione del contenuto delle proposte di deliberazione, al fine di espletare correttamente il proprio mandato».

Botto e Marini si dicono consapevoli del carico di lavoro degli uffici, ma non possono fare a meno di notare come i documenti legati al bilancio di previsione «siano alla base della programmazione politica del prossimo triennio, e come tali richiedano tempi di ragionamento da parte di chi chi deve esaminarli, non solo nella forma, ma soprattutto nella sostanza. Nonostante la situazione – concludono – cercheremo di fare del nostro meglio in aula».

Interpellato sulla questione, il sindaco Giovanni Cucci non ha voluto intervenire, limitandosi a precisare che «la gran parte della documentazione è stata distribuita ai consiglieri quindici giorni fa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO

La colonna votiva restaurata con i soldi di un anonimo cittadino

La colonna votiva di piazza Ancona a Tavagnacco

TAVAGNACCO

Completati i lavori di restauro della colonna votiva di piazza Ancona, a Tavagnacco. A occuparsi dell'intervento, autorizzato dalla Soprintendenza Fvg, è stata la ditta Eu.Co.Re di Pavia di Udine, che ha visto protagoniste Antonella Facchinetti insieme ad Antonella Guatto. A finanziare l'intervento è stato un cittadino che ha voluto restare anonimo. Nello specifico è stata realizzata una pulitura generale della parte strutturale in pietra e in laterizio, con la stesura di materiale protettivo contro le intemperie. Si è provveduto anche a posizionare due faretti alla base per consentire un'illuminazione notturna.

Il manufatto, della fine dell'Ottocento, presenta quattro nicchie con dipinti risalenti a una quarantina di anni fa. Al di sotto, però, sono visibili affreschi di Lorenzo Bianchini della fine dell'Ottocento.

Concluso il restauro, l'inaugurazione alla presenza del sindaco Giovanni Cucci, del parroco don Arrigo Zucchiatti, delle restauratrici, del consigliere regionale Moreno Lirutti, degli assessori Alessandro Barbiero, Ornella Comuzzo e Marcello Caravaggi, oltre che di numerosi cittadini. —

A.C.

PASIAN DI PRATO

Nuovi loculi in cimitero e interventi di manutenzione

Roberta Zavagno
/ PASIAN DI PRATO

Opere di manutenzione in corso a Pasian di Prato e 24 nuovi loculi in costruzione nel cimitero del capoluogo, per un ammontare di più di 200 mila euro in partite varie, quasi tutte da completare entro l'anno.

Lo comunica l'assessore alle manutenzioni Lucio Riva: «Ai tombini – informa – abbiamo assegnato circa 12 mila euro per pulizia e sostituzione delle unità rotte: si trovano in Via Braida, Via Nogaredo, Via Foscolo all'incrocio con Via Nievo. Sempre nel capoluogo, il cordolo di plastica che delimita la pista ciclabile di Via Naroncis verrà sostituito con segnaletica orizzontale, così la spazzatrice potrà pulire il marciapiede. Quasi 10 mila euro, invece, sono destinati ai Cimiteri di Passons e Colloredo, e con circa 8mila euro sarà sistemata Via Bonavilla.

Si interverrà nella scuola materna di Passons (sistemazione aiuola del parcheggio) e nella elementare di Pasian (fresatura dei ceppi).

Al Parco Rodari (Colloredo) saranno installate le ringhiere di recinzione, e saranno sistemate le panchine ora esistenti, che verranno peraltro integrate perché attualmente insufficienti rispetto alle esigenze dell'utenza. Sempre a Colloredo sono stati dedicati più di 10mila euro per la recinzione del campo sportivo. Ripristino anche per la ringhiera dell'ecopiazzola del Capoluogo; sempre a Pasian di Prato, saranno destinati quasi 40mila euro per sistemazione di caditoie, per i marciapiedi di Via Marche e Via Novara; la griglia all'incrocio tra Via Santa Caterina e Via Torino, a destra rispetto all'attività commerciale, sarà completamente sostituita con un manufatto in blocco unico, molto più stabile e funzionale. 10 mila euro, infine, per le asfaltature in Via Bergamo, da farsi in primavera, quando il meteo sarà più favorevole»

«La partita più grossa è però dedicata alla realizzazione, nel capoluogo di Pasian di Prato, di 24 nuovi loculi con cui ampliare la ricettività del cimitero, dove si rischiava qualche criticità. Finalmente – conclude Riva – si sono sbloccate le risorse economiche e si riesce a riprendere in modo organico l'attività di manutenzione». —

PAGNACCO

Il prefetto incontra i sindaci

Il prefetto di Udine, Domenico Lione, ha incontrato i sindaci di Pagnacco e di Montenars, Laura e Claudio Sandruvi, figlia e padre. Insieme a Lione, i primi cittadini, oltre ad avere raccontato le caratteristiche delle due municipalità, si sono soffermati sui temi della sicurezza.

TAVAGNACCO

Stefano Amerio premiato con il sigillo del Comune

Stefano Amerio (a sinistra) premiato dal sindaco Cucci

TAVAGNACCO

Artesuono, Stefano Amerio e Cavalicco fanno parte del nuovo lavoro discografico di Peter Gabriel, uscito il primo dicembre. Un traguardo che l'amministrazione comunale guidata da Giovanni Cucci ha voluto celebrare consegnando all'artigiano del suono Amerio il sigillo di Tavagnacco. «Per noi è un grande risultato e motivo di orgoglio per il nostro territorio» ha detto Cucci, presente alla consegna insieme agli assessori Ornella Comuzzo e Marcello Caravaggi, al consigliere regionale Moreno Lirutti e al presidente del Circolo Culturale Cavalicco 2000 Luigino Bertoni. —

A.C.

TAVAGNACCO

La Pro loco di Feletto è pronta a ripartire

TAVAGNACCO

Nonostante le difficoltà operative degli ultimi anni, con la cancellazione di eventi e manifestazioni, la Pro loco Cil di Feletto Umberto riparte con un nuovo consiglio direttivo. Nei giorni scorsi, nel salone di Villa Tinin, si è tenuta l'assemblea dei soci per provvedere a un rinnovo delle cariche. Si è così proceduto alla scelta dei nuovi consiglieri, che a breve si riuniranno per scegliere il nuovo presidente, il vicepresidente e il segretario. Nove gli ingressi nel direttivo, a cui si aggiungono tre revisori dei conti: Diego Gallo, Francesco Falcone, Elisa Buzzi, Meri Spizzamiglio, Marco Puzzolo, Nicolò Sgarellino, Paolo Verilli, Gabriel Voicu, Giuseppe Santamaria, Mirella Topatigh, Simonetta Zanor e Melania Matrecano.

«La cosa positiva per la Pro Loco, dopo tanti avvisi diramati sulle piattaforme social e attraverso un volantinaggio – ha detto il presidente uscente Nicolò Sgarellino – è la partecipazione di una trentina di persone che hanno a cuore la rinascita della Pro Loco e delle sue iniziative. Comunque il sodalizio è sempre in cerca di volontari e chiunque abbia voglia di avvicinarsi al mondo del volontariato senza scopo di lucro è il benvenuto e può sempre contattarci all'indirizzo email info@cilfeletto.com».

Una volta scelte le nuove cariche nell'ambito del direttivo, la Pro Loco provvederà a trasmetterli all'Unione nazionale Pro Loco d'Italia regionale e nazionale. —

A. C.

overday.info

Il Natale a Codroipo

Capodanno senza festa in piazza L'opposizione: «Città penalizzata»

Il vicesindaco: «Ci avevamo pensato, probabilmente nel 2024 riprenderemo la tradizione»

Edoardo Anese / CODROIPO

A differenza degli ultimi anni pre Covid, a Codroipo ancora una volta non ci sarà nessuna festa in piazza ad animare il Capodanno. La decisione presa dall'amministrazione ha però sollevato le critiche dell'opposizione, che ritiene «poco sensata la volontà di trascurare il Capodanno». Bocciato allo stesso tempo anche il programma degli eventi natalizi, giudicato «poco efficace dal punto di vista dell'attrattività» e la decisione di posizionare l'albero donato dalla comunità amica di Bleiburg a Villa Manin.

Per il capogruppo della Lega, Antonio Zoratti «la mancata organizzazione di eventi la sera dell'ultimo giorno dell'anno risulta poco lungimirante. Gli anni pre Covid – rileva – assieme alla Pro loco avevamo proposto uno spettacolo pirotecnico e un concertino per riunione la comunità. Scelta che aveva riscosso un buon successo e aveva animato il centro e le attività economiche. Poi il Covid ha bloccato tutto. Quest'anno l'amministrazione poteva ragionare in modo diverso». «Purtroppo – sottolinea il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Andrea D'Antoni – a Codroipo non si è mai fatto molto in occasione della fine dell'anno. Sembrava che l'attuale amministrazione dovesse cambiare le cose e così non è stato. Hanno investito molto sulle luminarie trascurando i veri momenti di socialità. Un risultato deludente che non contribuisce a rendere Codroipo una città viva». Sulla stessa linea di pensiero Alessio Vidoni, capogruppo del Gruppo Misto: «Non condivido – sottolinea – la decisione di spostare l'albero donato dalla città amica di Bleiburg dalla piazza a Villa Manin. Non è un bel segnale nei confronti dell'amministrazione gemellata, considerando la mancanza di attività economiche nella frazione di Passariano e la presenza del cantiere. Inoltre, le attività proposte difficilmente invoglieranno le persone a raggiungere Codroipo».

GIACOMO TREVISAN
VICE SINDACO CON DELEGHE A EVENTI VILLA MANIN E TRANSIZIONE AL DIGITALE

ANTONIO ZORATTI
CAPOGRUPPO DELLA LEGA IN CONSIGLIO COMUNALE

ANDREA D'ANTONI
CONSIGLIERE COMUNALE DI FRATELLI D'ITALIA

ALESSIO VIDONI
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO MISTO IN CONSIGLIO COMUNALE

Il vicesindaco, Giacomo Trevisan, risponde tracciando il bilancio delle prime settimane di festa, che hanno attirato in città migliaia di visitatori. «L'allestimento scenografico di piazza Garibaldi – dichiara – si è rivelato una carta vincente. Siamo consapevoli che c'è ancora molto da fare e nei prossimi anni arricchiremo il programma. Per quanto riguarda la festa di Capodanno ci avevamo pensato, tuttavia, considerando i costi già sostenuti, abbiamo deciso di compiere un passo alla volta. Non è escluso che la festa di fine anno possa approdare a Codroipo l'anno prossimo. Tuttavia, le iniziative messe in campo, grazie al supporto delle associazioni locali, che ringrazio, ritengo abbiano contribuito a rendere nuovamente la città di Codroipo attrattiva, a differenza di qualche anno fa».

Eventi che movimenteranno anche nei prossimi giorni Codroipo e culmineranno venerdì 5 e sabato 6 gennaio con i tradizionali Pignarûl allestiti nelle frazioni. Per terminare nella serata dell'Epifania alle 20.45 con l'altrettanto tradizionale "Gran concerto di inizio anno" al teatro Benois De Cecco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO

Bluenergy apre la sede in centro «Ancora più vicini alla gente»

CODROIPO

«La nuova sede ci permetterà di avere un rapporto più stretto con la comunità di Codroipo». Sono le parole del direttore generale di Bluenergy Group, Davide Villa, a margine dell'inaugurazione della nuova sede del gruppo a Codroipo, in piazza della Legna. Bluenergy - multiutility, nata in Friuli Venezia Giulia, che dal 2002 opera nel mercato della fornitura di energia elettrica, gas metano e servizi dedicati - è presente a Codroipo da molti anni con la sede storica in via Gallerio.

Ora il gruppo ha deciso di spostarsi in centro città. «La ricollocazione della sede – sottolinea il direttore generale Villa – nasce dalla volontà del gruppo di essere più vicini alla comunità, soprattutto in questa fase di transizione dal mercato tutelato al mercato libero». Ora siamo in pieno centro storico con diversi parcheggi a disposizione degli utenti».

Lo store si presenta come uno spazio multifunzionale e contemporaneo, dove all'offerta luce e gas viene affiancata la proposta di servizi post contatore, con particolare attenzione alla vendita di prodotti quali caldaie, climatizzatori, soluzioni per la ricarica delle auto elettriche, erogatori d'acqua e il nuovo servizio di vendita e installazione di pannelli fotovoltaici.

Alla cerimonia del taglio del nastro erano presenti, oltre al direttore generale Villa, l'assessore al Commercio, Giorgio Turcati, il parroco di Codroipo, monsignor Ivan Bettuzzi, che ha benedetto la nuova struttura, e una rappresentanza dell'Udinese calcio, partner di Bluenergy. «Ogni volta che si inaugura un qualcosa di nuovo in centro storico non può che fare enorme piacere – ha sottolineato l'assessore comunale Giorgio Turcati –. In questo caso, una realtà storica come Bluenergy ha deciso di implementare l'offerta dei propri servizi alla cittadinanza e alle tante persone che vengono da fuori, decidendo di spostarsi in centro storico. Vedere riempiti gli spazi chiusi del centro, soprattutto in piazza della Legna, che si sta arricchendo di tante nuove attività, è un segnale positivo. Auguro buona fortuna a tutta la squadra di Bluenergy».

Da sinistra, monsignor Ivan Bettuzzi, Giorgio Turcati e Davide Villa

Il nuovo punto vendita di Codroipo osserverà i seguenti orari: il lunedì e mercoledì dalle 8.30 alle 16; il martedì e giovedì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 17.30; venerdì, invece, dalle 8.30 alle 13.—

E.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORTEGLIANO

Bordin: «Filarmonica passione da preservare»

MORTEGLIANO

«Il tradizionale ultimo concerto dell'anno della Filarmonica Giuseppe Verdi di Lavariano, diretta dal maestro Cosimo Taurisano, ha di gran lunga soddisfatto le aspettative delle oltre 200 persone presenti, lasciando per l'occasione ulteriore spazio all'arte. La musica ha infatti accompagnato la narrazione della fiaba "Il gatto con gli stivali", illustrata dal disegnatore Fabio Rodeano che, con la sua penna, ha fatto sognare grandi e piccini».

Il commento è del presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, che intervenendo all'evento introdotto dal presidente dalla filarmonica, Claudio Tonini, ha fatto un «plauso all'associazionismo e al volontariato, vero collante del tessuto sociale e rappresentano quei valori che rendono la nostra provincia la migliore fra tutte quelle italiane, in quanto a qualità della vita».

Mauro Bordin (in basso a destra) con la filarmonica di Lavariano

«La filarmonica di Lavariano è un esempio di questa virtuosità», ha ribadito Bordin evidenziando che «è compito delle istituzioni salvaguardare e valorizzare la passione e l'impegno che i volontari dedicano al proprio paese. Il Consiglio regionale, non a caso, ha approvato una misura all'unanimità in manovra finanziaria che permette la concessione di contributi alle associazioni».

Il sindaco di Mortegliano, Roberto Zuliani, ha sottolineato l'importanza della Filarmonica di Lavariano «sempre presente e vicina alla comunità avendo anche dedicato la serata a fini benefici con una raccolta fondi a favore della casa di riposo». Il primo cittadino ha, inoltre, ringraziato la Regione «per la vicinanza e il sostegno dopo il grave episodio di maltempo abbattutosi sul paese friulano la scorsa estate». Eugenio Bondarino, componente nazionale Anbima, ha annunciato che «i presidenti dei sodalizi bandistici verranno ringraziati formalmente per il grande sforzo perpetuato durante la pandemia».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Castions di Strada
Nel fosso col furgone Soccorso un 50enne

Incidente ieri sulla 353, a Castions di Strada, direzione Muzzana del Turgnano, poco prima del bivio Paradiso. Un uomo di circa 50 anni è rimasto ferito ed è stato soccorso dopo che il furgone che stava conducendo – per cause ancora al vaglio delle forze dell'ordine – è finito fuori strada e ha terminato la sua corsa in un fossato. L'uomo è riuscito a uscire dall'abitacolo da solo. L'equipaggio di un'ambulanza l'ha poi accompagnato, con ferite non gravi, all'ospedale di Palmanova.

overday.info

IL CONVEGNO

Dopo la denuncia ottengono il permesso di soggiorno

Sono 46 migranti che lavoravano anche nell'Udinese e che si sono rivolti alla Cgil
Pakistani e afghani sfruttati in agricoltura. In due a giudizio per caporalato

Massimo Pighin
/ SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Dopo avere lavorato anche dieci ore nei campi, spesso erano costretti, a tarda sera, a continuare a farlo in un allevamento di polli. Sottopagati e truffati, visto che i caporali si sono intascati migliaia di euro che spettavano a loro e non hanno avviato la procedura per la loro regolarizzazione, 46 migranti, nel 2021, si sono rivolti alla Cgil di Pordenone per denunciare. A distanza di due anni, hanno ottenuto dal questore il permesso di soggiorno per lo status di sfruttamento. A livello numerico, è il caso più importante registrato in Italia.

Per questo, la Giornata internazionale del migrante, a livello nazionale, si è svolta nel Friuli occidentale, al teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento. Al convegno hanno partecipato il segretario della Cgil di Pordenone, Maurizio Marcon, il segretario Flai Cgil di Pordenone, Dina Sovran, oltre che don Paolo Iannaccone, presidente del Centro Balducci di Udine, Alessandro Russo, ricercatore dell'Ires Fvg, il comandante provinciale della guardia di finanza, Davide Cardia e l'avvocato Marco Paggi, collaboratore della sigla sindacale, che si è occupato anche del caso dei 46 migranti. Presenti pure Ivana Coloricchio, direttrice del patronato Inca di Pordenone, Andrea Gambillara, della segreteria nazionale della Flai Cgil, e il sindaco sanvitese Alberto Bernava.

La vicenda dei 46 migranti non ha precedenti. Negli anni scorsi, un caso simile aveva interessato 6 migranti a Napoli. I 46 cittadini stranieri, pakistani e afghani, tutti residenti nel Pordenonese. Alcuni, oltre che nella Destra Tagliamento, lavoravano nell'Udinese e in Veneto. Oggi, secondo le informazioni disponibili, i loro caporali, entrambi pakistani, si trovano uno in Gran Bretagna e l'altro nel Paese d'origine. «Quando i caporali se ne sono andati – ha spiegato Marcon – i migranti si sono ritrovati senza soldi e documenti: erano disperati, non avevano neanche il denaro per mangiare e, in taluni casi, una casa».

Dopo che si sono rivolti alla Cgil, è partito l'iter. Per prima cosa, è stata ricostruita la loro condizione lavorativa e di vita. Quindi, è stata formalizzata la denuncia che ha fatto partire la procedura, della quale la Procura si è occupata per due anni, analizzando le singole situazioni, e si è conclusa con l'assegnazione dei permessi di soggiorno. «Va osservato che – ha aggiunto Marcon – le aziende coinvolte l'hanno scampata per il superamento dei tempi. I due caporali, invece, sono stati rinviati a giudizio. A livello generale, se riuscissimo a dimostrare in tempi rapidi lo sfruttamento, verrebbero colpiti caporali e aziende». «L'importanza di questa vertenza – ha rilevato Gambillara – è nel meccanismo di collaborazione che si è innescato, a livello inquirente, in relazione alla legge 199 del 2016, ma anche con sindacato e associazioni, per quanto concerne il sostegno e l'avvio di elementi di prevenzione. Lo sfruttamento, in particolare in agricoltura, è un elemento endemico se non ci dotiamo di opportuni anticorpi: la legge 199 li fornisce, soprattutto in ambito preventivo. Il risultato di questa vertenza è frutto della collaborazione tra istituzioni, associazioni e sindacato e parte dalla coraggiosa denuncia dei lavoratori». Un caso emblematico di un fenomeno in aumento nella Destra Tagliamento. A fotografare la situazione è stato Cardia. «Nel Friuli occidentale – ha detto il comandante provinciale della guardia di finanza – registriamo un crescente ricorso alla manodopera irregolare, a dispetto di numeri che nel 2021 erano bassi. Sono quasi 230 i lavoratori in nero, oltre a 23 irregolari: due anni fa erano 21. Da un lato, abbiamo intensificato l'attività sul territorio, dall'altro c'è una sottovalutazione del fatto che si tratta di un fenomeno pernicioso, per le aziende e i lavoratori. Stiamo cercando di dialogare con associazioni ed enti che si occupano di assistenza ai migranti per ricostruire l'etica del lavoro, in modo che per le persone inserite valgano le stesse regole che valgono per i lavoratori italiani». —

PALMANOVA

Il premio Canta con noi a Porro, Beraldo e Cesare

PALMANOVA

È Sara Porro la vincitrice dell'edizione 2023 di "Canta con noi", festival inclusivo, giunto alla terza edizione, andato in scena al Teatro Modena di Palmanova. Il premio è stato consegnato dall'assessore alle Politiche giovanili Thomas Trino. Secondo classificato Davide Beraldo mentre sul terzo gradino del podio è salita Beatrice Cesare. A ricevere il premio del Messaggero Veneto, consegnato dalla giornalista Elisa Michellut, è stato Davide Beraldo mentre il riconoscimento del pubblico, consegnato dall'organizzatore, Salvo Barbera, è andato a Sabrina Hlede.

Presenti all'evento il consigliere regionale Francesco Martines e gli assessori Silvia Savi e Simonetta Comand. «Canta Con Noi non è solo un festival canoro per bambini e ragazzi – commenta Barbera –, ma è uno strumento per includere socialmente la persona con disabilità e questo lo rende un concorso unico nel suo genere. Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questa serata e un grazie speciale all'amministrazione di Palmanova, senza la quale tutto ciò non sarebbe stato possibile». L'assessore Trino rimarca come l'amministrazione sia «orgogliosa di poter sostenere questo festival inclusivo, che vuole dimostrare come la diversità vada considerata come l'insieme delle potenzialità presenti in un ognuno di noi e l'inclusione come il funzionamento di queste potenzialità. Una buona pratica di inclusività, che sottolinea la bellezza delle differenze generando nuova bellezza. La presenza del comico Filippo Caccamo ci ha ricordato che il riconoscimento dei diritti di tutti si dovrebbe realizzare in ogni settore ma soprattutto a scuola». Il prossimo appuntamento con "Canta con noi" è in programma sabato, alle 20.30, in Sala Aurora, a Cervignano.—

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I premiati assieme alla giuria e alle autorità intervenute all'evento

CERVIGNANO

L'oratorio inaugura uno spazio per famiglie

È stato inaugurato sabato, il Rikstoro, spazio a disposizione di ragazzi e famiglie nell'oratorio San Michele di Cervignano, dove si può stare insieme a giocare (c'è anche un flipper anni '70), leggere, fare i compiti, ma anche fare musica, e dove alcune signore leggono degli articoli interessanti che trovano durante la settimana sui giornali. A gennaio verranno proposte delle letture sul Vangelo riportate su dei libretti mensili dal titolo "Sulla tua parola", il tutto con confronto finale tra i partecipanti. Una attività questa, da tempo sperimentata dai volontari. L'importanza di uno spazio giovane nel Ricreatorio parrocchiale è un argomento che affonda le radici non solo nella progettualità pastorale ma anche nella dimensione letteraria e filosofica e che trova riscontri concreti nella realtà della vita quotidiana della comunità. Un luogo, concepito apparentemente come un punto di ritrovo per la gioventù, offre l'opportunità di condividere momenti familiari, culturali, di fede e amicizia per grandi e piccoli, diventando così luogo di socializzazione.

F.A.

AQUILEIA

Il polifonico Natissa questa sera a Udine festeggia i 40 anni

Il coro polifonico Natissa di Aquileia festeggia 40 anni di attività

AQUILEIA

Questa sera, alle 20.30, il coro Natissa di Aquileia celebra i 40 anni di attività con un concerto aperto al pubblico che si svolgerà nell'affascinante atmosfera dello Studio Celiberti, a Udine. Saranno presentati i brani dell'ultimo lavoro discografico, celebrativo dell'importante anniversario.

Il coro polifonico maschile Natissa, nato nel 1983 ad Aquileia, è formato da circa trenta coristi ed è diretto dal maestro Luca Bonutti. Sin dal 1995 il direttore ha intensificato lo studio della tecnica vocale ed ampliato il repertorio della polifonia sacra e profana con nuovi programmi di canto popolare, esecuzioni di opere di autori contemporanei e diverse incisioni discografiche. Il coro Natissa celebra questo evento con l'opera "Intervalli del tempo" del giovane compositore Alessio Domini, per coro maschile, violoncello e fisarmonica, viaggio musicale che racchiude e racconta le differenze culturali e linguistiche che hanno sempre caratterizzato il Friuli Venezia Giulia e i suoi confini. L'opera di Domini vuole ribadire con forza i valori di pluralità, diversità e complementarità che sono alla base dell'esperienza della nostra regione. I frammenti poetici su cui si basa l'incisione sono quelli di tre autori differenti nei caratteri biografici, così come nello stile e nella cultura di formazione.

A legare assieme esperienze così variegate è il tema dello "specchio", o più precisamente dell'atto di "specchiarsi" su una superficie in grado di riflettere le sembianze umane e, in modo figurato, anche la sua condizione interiore e intima. È un riflesso nel quale l'individuo è messo in relazione alla tradizione in cui si muove e che lo condiziona; eppure, l'immagine che viene restituita non è mai statica e finita, ma aperta in direzione di sviluppi personali e rivolti al futuro. La musica intesse le note del coro virile, organico comune alle culture musicali friulana, carinziano tirolese e slovena, alla voce calda e suadente del violoncello di Cristina Nadal e al suono evocativo della fisarmonica di Sebastiano Zorza.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERVIGNANO

Soccorso un ciclista lungo via Venezia

CERVIGNANO

Ciclista soccorso a seguito di un incidente avvenuto a Cervignano domenica verso le 22. Ambulanza e carabinieri, dopo aver ricevuto la richiesta di aiuto da parte di un passante, sono accorsi lungo la statale 14 che, in quel tratto, non lontano dal concessionario "Comelli auto", prende il nome di via Venezia. La dinamica dell'episodio è ancora da chiarire. Stando alle prime indicazioni ricevute dai carabinieri della Compagnia di Palmanova, l'uomo potrebbe essere stato urtato da un veicolo in transito. Accertamenti e verifiche sono in corso. All'arrivo della pattuglia dell'Arma non c'erano veicoli sul luogo dell'incidente, né pezzi di auto o segni di frenata. Si stanno analizzando i video delle telecamere della zona. Il ciclista ha riportato seri traumi ed è stato accompagnato all'ospedale di Udine. Non è in pericolo di vita. —

MUZZANA

Betoniera finisce nel fosso

Uscita di strada autonoma, verso le 15.30 di ieri, di una betoniera della General Beton lungo la SR353 in comune di Muzzana. Sul posto i carabinieri di Latisana, la polizia locale e i volontari per la sicurezza di Muzzana coordinati dal vice commissario Anzolin Lesley.

overday.info

LA MISURA

Furti in casa di contanti e ori: in due finiscono in carcere

I colpi commessi a Gonars e a Castions di Strada utilizzando targhe rubate
Fondamentali le immagini delle telecamere e le testimonianze dei vicini

Viviana Zamarian / GONARS

A inizio giugno 2022 in una abitazione di Gonars avevano forzato due porte rubando - secondo quanto ricostruito in sede di indagine - braccialetti, anelli e collane (per un valore complessivo tra i 5 mila e i 7 mila euro) e 10 mila euro in contanti.

L'anno prima, a fine agosto, avevano agito invece a Castions di Strada sottraendo da una casa - una volta forzata la porta di ingresso - tre anelli, due paia di orecchini, una collana, due ciondoli e un pendaglio in oro e un robot da cucina Bimby. Nei confronti di Aleks Nicic, 59enne, e Zvonko Radosavljevic, 47 anni, entrambi originari della Serbia, che hanno agito con altri tre complici attualmente non identificati, è stata applicata la misura cautelare in carcere.

Per mettere a segno i furti - in base a quanto ricostruito dagli inquirenti - si erano impossessati in provincia di Udine e di Ravenna di alcune targhe rubate che poi applicavano sul mezzo che, a seconda del caso, sceglievano di utilizzare per raggiungere le abitazioni finite nel loro mirino in particolare a Gonars e Castions di Strada.

Dalla visione dei filmati di videosorveglianza (che al casello di Venezia Est sull'A4 hanno ripreso il volto del passeggero seduto sul sedile anteriore identificato poi in Nicic attraverso il Sistema automatico di riconoscimento immagine "Sari"), dei transiti effettuati in autostrada, dall'esame svolto dai Ris di Parma sul tagliando del pedaggio autostradale (l'impronta digitale è risultata poi appartenere a Radosavljevic), e dalle testimonianze fornite dai vicini delle case prese di mira che avevano notato aggirarsi un'auto di colore scuro con degli uomini a bordo comportarsi in modo sospetto, i carabinieri della Compagnia di Latisana erano riusciti a individuare e ad arrestare i due indagati per i furti commessi nelle abitazioni (in pieno giorno e nel giro di appena un quarto d'ora come è emerso con certezza dalle telecamere nel caso di Gonars) e delle targhe.

Il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Udine Mariarosa Persico, considerata la gravità dei reati ipotizzati a loro carico e la spiccata pericolosità sociale degli indagati, già noti alle forze dell'ordine per aver commesso altri fatti delittuosi utilizzando 14 nomi diversi il 47enne e 5 il 59enne, ha applicato la misura cautelare della custodia in carcere. A Radosavljevic, difeso dall'avvocato di fiducia Felice Belluomo di Caserta, legale anche di Nicic, è stata notificata alla casa circondariale di Padova dove è attualmente detenuto per aver commesso un altro reato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO

Canzoni di Natale alla Terrazza a Mare

È iniziata la settimana che porta al Natale e a Lignano Sabbiadoro si moltiplicano gli appuntamenti ideati per l'iniziativa Natale d'A...Mare. Oggi pomeriggio si parte alle 14.30 nella piazzetta che si trova di fronte alla Terrazza a Mare con gli alunni e gli insegnanti della scuola primaria Giosué Carducci che si esibiranno insieme in un concerto intitolato "Cantiamo il Natale". Alle 16.30 diventerà la biblioteca il centro di attrazione con il via del laboratorio creativo dedicato ai bambini e intitolato "Facciamo Natale! Con la maga Camaja". Alle 18.00, invece, sarà la Sala Darsena a ospitare il "Saggio di Natale degli allievi della Scuola di musica di Lignano Sabbiadoro", un concerto a cura dell'associazione Insieme per la musica.

S.D.S.

PORPETTO

Il presepe di Corgnolo dedicato alla tradizione del Friuli rurale

Il presepe di Corgnolo, composto da cinquanta personaggi

PORPETTO

È un presepe simbolo della tradizione rurale di Corgnolo, quello inaugurato dopo la messa serale del sabato nella frazione di Porpetto. Cinquanta personaggi, nella vecchia casa agricola davanti alla chiesa che celebra i 100 anni della costruzione e che a breve verrà demolita per creare alloggi di social housing. La natività è rappresentata in un focolare agricolo e il bambino Gesù ha per culla una vecchia sedia impagliata. Come spiega don Alberto Santi, parroco vicario, «è un presepe diverso da quello grandissimo della tradizione corgnolese: il messaggio che lancia è che dobbiamo tenere ferme le tradizioni, ma proiettarci nel futuro: in questa location nasceranno infatti alloggi che daranno nuova vita alla frazione». —

F.A.

GIOVEDÌ LA CERIMONIA

Latisana premia anche i suoi vigili del fuoco

In alto, da sinistra Rapisarda e Fontana. Sotto i vigili dei fuoco

Sara del Sal / LATISANA

Giunge alla trentottesima edizione il "Premio vigilia di Natale", a Latisana. La cerimonia, quest'anno, si terrà giovedì, alle 18, nella sala consiliare del palazzo municipale.

Istituito per onorare quei latisanesi che hanno valorizzato la loro terra d'origine distinguendosi nei campi in cui si applica l'umano ingegno, ovvero nella scienza, nella tecnica, nelle arti liberali, nell'economia, nel lavoro, nelle attività sociali e politiche, nella cultura, nello sporto o nello spettacolo, è un riconoscimento molto sentito in città. I premiati di quest'anno saranno tre: Salvatore Rapisarda, Alessandro Fontana e il distaccamento dei vigili del fuoco di Latisana. Tutti conoscono il dottor Rapisarda, che si è preso cura di innumerevoli generazioni di giovani latisanesi. Laureatosi a Catania, ha superato l'esame di Stato nel 1968 ed è arrivato a Latisana nel 1975, dove ha sempre lavorato, prima all'ospedale e successivamente, dal 2000, come libero professionista, nel suo studio. Ed è proprio per la pluridecennale attività di assistenza medica alle famiglie della comunità latisanese nella delicata specialità pediatrica che l'amministrazione comunale ha scelto di conferirgli questo riconoscimento.

Alessandro Fontana, nato a Latisana nel 1975, è, invece, un geologo e dottore di ricerca in "Uomo e ambiente" e dal marzo 2018 è un professore associato nel settore scientifico disciplinare di Geografia fisica e geomorfologia presso il dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova con all'attivo numerosissime pubblicazioni scientifiche. Riceverà il Premio Vigilia di Natale per gli alti risultati di studio e ricerca conseguiti nel campo della geologia e geoarcheologia.

Si è formato, invece, nel 1880 il Distaccamento dei civici pompieri di Latisana, che contava su personale volontario che comprendeva muratori, artigiani e falegnami, con il comando che veniva affidato a persone legate alle attività tecniche comunali. Durante le alluvioni del 1965/66 il personale ha prestato servizio continuativamente per tre mesi, ed è proprio per la storica attività di protezione in tutto il territorio della comunità con spirito di abnegazione e volontariato solidale che verranno premiati giovedì sera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE Numero Verde 800-700.800

overday.info

È mancato ai suoi cari

FRANCESCO COREN
di 67 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Claudia, la figlia Elena, la mamma Ada, il fratello Michele, i parenti, gli amici e la Proloco di Ponteacco.
I funerali si svolgeranno mercoledì 20 dicembre alle 10.30 nella chiesa di San Pietro al Natisone arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Ponteacco, 19 dicembre 2023

La Ducale - tel. 0432/732569

Partecipano al lutto:
- Maria, Daniela, Giorgio
- Rosy, Silvano
- Comitato per Azzida

Il Consiglio Direttivo e i soci della Proloco Ponteacco si uniscono con affetto al dolore della famiglia per la perdita del caro Presidente

FRANCESCO

Ponteacco, 19 dicembre 2023

la ducale

La famiglia Vezzoli partecipa al dolore della signora Claudia, Elena e familiari tutti per la perdita del caro Signor

FRANCESCO

Palazzolo sull'Oglio (BS), 19 dicembre 2023

È mancato

REMIGIO MESAGLIO
anni 86

Lo annunciano la moglie, figli, genero, nuora e nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 20 dicembre alle ore 15.00 nella chiesa di Pozzuolo del Friuli.

Pozzuolo del Friuli, 19 dicembre 2023

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Palmanova tel. 0432 768201

Ad esequie avvenute il marito Alessandro Marcigotto comunica l'avvenuta dipartita dell'amata moglie

SANDRA CUTTINI

Udine, 19 dicembre 2023

È mancato all'affetto dei suoi cari

SILVIO ROMANIN
di 76 anni

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio l'amata moglie Clara, i figli Pierangelo con Antonella e Marianna con Luca, gli adorati nipoti Lorenzo, Beatrice e Maria e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 21 dicembre alle ore 14.30 nella parrocchiale di Forni Avoltri partendo dalla casa funeraria Piazza di Tolmezzo.
Prima della celebrazione, alle ore 14.00, presso la medesima Chiesa, sarà recitato il Santo Rosario.
Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento a Lida Zanier per l'amorevole assistenza prestatagli, al Dr. Cacitti e alle operatrici domiciliari, al primario di Medicina Dr. Stefano De Carli insieme a tutto il personale medico ed infermieristico dell'ospedale di San Daniele per la professionalità e l'umanità dimostrate e a tutte le persone che gli sono state vicine nei difficili anni di malattia.

Forni Avoltri, 19 dicembre 2023

OF Piazza

Ci ha lasciati

GIANFRANCO DA RIOL
di 72 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 20 dicembre, alle ore 14.30, nella Chiesa Parrocchiale di San Martino, con partenza dall'ASP Daniele Moro di Codroipo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

San Martino di Codroipo,
19 dicembre 2023

O.F. Talotti
Codroipo tel. 0432/907937
Basiliano tel. 0432/84623
www.onoranzefunebritalotti.eu

Ci ha lasciati

MARIO VARIANO

Lo annunciano i parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato mercoledì 20 dicembre alle ore 15.00 nella chiesa di Ravosa partendo dalla casa funeraria Memoria di Buja.
Seguirà la cremazione.
Un sincero ringraziamento a tutto il personale dell'Rsa Opera Pia Cojaniz di Tarcento.
Un grazie di cuore a quanti vorranno ricordarlo e a tutte le persone che in qualsiasi modo gli sono state accanto.

Ravosa di Povoletto,
19 dicembre 2023

Of Sordo Gianni Buja tel. 0432/960189
Casa funeraria Memoria
cordogli: casafunerariamemoria.it

E' mancata circondata dall'affetto dei suoi cari

TERESA MARCUZZI
ved. LIZZI
di 77 anni

Ne dà il triste annuncio il figlio Paolo con Francesca e i nipoti Giacomo e Francesco Pietro e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 20 dicembre alle ore 14.30 nella Chiesa di Tavagnacco, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Un sentito ringraziamento all'Hospice della Quiete di Udine per le amorevoli attenzioni prestate.

Tavagnacco, 19 dicembre 2023

O.F. Ardens, Udine via Colugna 109
0432-471227
Messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebriardens.com

È mancata all'affetto dei suoi cari

DILVA ROSALIA PONTE
ved. PERES
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 20 dicembre, alle ore 15.30, nella chiesa di Laipacco, giungendo dall'ospedale di San Daniele.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Laipacco, 19 dicembre 2023

of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

ADO PERUSIN
di 88 anni

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Mara, il figlio Renzo con Giuliana, le nipoti Romina con Ronni e Samanta con Nicola, Rebecca e Greta e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 20 dicembre, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni al Natisone, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di San Giusto.

San Giovanni al Natisone,
19 dicembre 2023

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

LA STORIA

EDI FABRIS

Un alpino friulano sul fronte russo

Da Visinale del Judrio, nell'agosto 1942, partirono in dodici per la disastrosa campagna di Russia e miracolosamente ritornarono tutti. Fra essi Olinto Tuzzi, classe 1921, alpino della Compagnia Comando del Battaglione Cividale, della Divisione Julia, che portò con se un rullino di fotografie donatogli dall'Ufficiale di cui era l'attendente, il Tenente Ferdinando Caffarena, ligure, lui pure alla fine scampato alla tragedia. Una settantina di immagini, stampate poi in piccolo formato in bianco e nero secondo la modesta tecnica dell'epoca, che costituiscono una fedele, a tratti cruda testimonianza di molti momenti dell'odissea dei soldati italiani. Fotografie conservate, dopo la morte del padre avvenuta nel 2003, dal figlio di Olinto Tuzzi, Renzo, agente di Polizia in quiescenza, in un personale archivio composto anche da appunti del genitore, documenti, una medaglia al valore, articoli di giornale e un libro celebrativo del 1998, "Le aquile di Quota Cividale", in cui anche il protagonista rilasciò una testimonianza particolarmente sconvolgente: «Nel paese dov'era sistemato il Comando di Battaglione, un pomeriggio il Tenente Caffarena mi avvertì che c'erano delle brutte notizie. Avevano portato giù dalla quota i cadaveri del Tenente Ansaldo e del Sottotenente Gavoglio e le loro salme era state allineate a terra. Quando li ho visti sono rimasto sconvolto e il Tenente Caffarena, genovese come loro e ai quali era legato da una profonda amicizia, si mise a piangere. Qualcuno portò delle tavole per fare loro le bare e io e un commilitone ci assumemmo l'incarico di costruirle, lavorando fino a sera. Furono sepolti cristianamente». «Mio padre, ferroviere messo a riposo a cinquant'anni dopo un grave infortunio sul lavoro, non ha mai voluto partecipare a adunate alpine o celebrazioni di alcuni tipo – testimonia Renzo Tuzzi –, perché troppo intensa sarebbe stata per lui l'emozione nel rivivere quei momenti».

Olinto Tuzzi, reduce dalla campagna di Grecia del 1940, era partito il 10 agosto 1942 dallo scalo ferroviario della stazione di Udine e il treno aveva raggiunto dopo qualche giorno la città ucraina di Izyum percorrendo la linea verso Gorizia – Piedicolle e poi verso l'Austria, facendo tappa anche in Germania. Gli alti Comandi a quel punto informarono che non sarebbero stati i monti del Caucauso il punto d'arrivo ma le pianure del Donez, a 250 chilometri di distanza. Otto giorni di marcia nella steppa riarsa dal sole estivo tra immense distese di girasoli, con arrivo sul Don il 25 settembre, tra le città di Kuvschin e Karawut. «Raccontava mio padre che fino al 15 dicembre non dovettero sostenere che sporadici scontri di pattuglia nelle vaste pianure che si erano nel frattempo coperte di neve. I russi, in sostanza, li avevano fatti avanzare senza ostacolarli, consapevoli che in loro aiuto sarebbe quanto prima sopraggiunto il Generale Inverno, il gelo micidiale». Un lungo cammino che le piccole foto in bianco e nero testimoniano nitidamente: la distesa di carri e carriaggi alla partenza a Piedicolle, le soste nelle stazioni tedesche, con cuoche e crocerossine di sostegno ai soldati, il dialogo con giovani contadine ucraine e i sorrisi dei bambini lungo il percorso a piedi, ufficiali degli alpini in posa davanti all'obiettivo, i villaggi russi ripresi dal finestrino del treno, l'ampio corso del fiume Don. "Le donne ucraine avevano ribattezzato gli alpini "soldati gallina", la piuma sul cappello le faceva sorridere – Renzo Tuzzi riporta ancora i racconti del padre – . Si era creato insomma un clima di simpatia con gli italiani loro malgrado invasori, che non mancavano di distribuire del pane e altro cibo soprattutto ai bambini, tanto che la gente russa diceva "talianski karasciò", italiani buoni, quelli che non disdegnavano fra l'altro di corteggiare le ragazze.

Ma vennero i giorni del diluvio, quando i russi cominciarono ad attaccare furiosamente, sbrecciando la linea delle Divisioni Cosseria e Ravenna, con la Julia a dover turare la falla e il Battaglione L'Aquila massacrato al quadrivio di Selenji Jar, mentre il Cividale perdeva 500 uomini in pochi giorni. Il 15 gennaio 1943 i russi occuparono Rossosch, sede del Comando del Corpo d'armata alpino e iniziò così la ritirata italiana, con il sacrificio degli alpini nel coprire la fiumana in rotta. «Mio padre arrivò a Vipiteno il 21 marzo 1943 e tra i volti disfatti ne riconobbe uno che gli era familiare, quello del compaesano Aldo Del Negro, detto Aldo Neri, che piangeva a dirotto addossato a una colonna – Renzo Tuzzi legge uno degli appunti del padre –. Si abbracciarono tra i singhiozzi. Un ritorno senza onori, il loro, con mezzi di fortuna e a piedi fino a casa, sostanzialmente inaspettati. Nessuna banda ad accoglierli, com'era invece accaduto trionfalmente alla partenza per la Russia». A gratificare gli alpini fu comunque il dittatore sovietico Stalin, che in uno degli ultimi bollettini di guerra, il numero 630 dell'8 febbraio 1943 stabilì che «L'unico Corpo che può ritenersi imbattuto in terra di Russia è il Corpo d'Armata alpino italiano». Quello che per essere trasportato nella steppa russa aveva utilizzato duecento treni, mentre per il suo rimpatrio ne erano bastati solo diciassette.

Olinto Tuzzi in uniforme

Il figlio Renzo

overday.info

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

I premi per le produzioni nelle lingue minoritarie e nei dialetti

Quattro primi posti assoluti, piazzamenti e molti finalisti per le produzioni nelle lingue minoritarie e dialetti del Friuli Venezia Giulia al premio "Salva la tua lingua locale", promosso dall'Unione nazionale tra le Pro Loco d'Italia (Unpli) e le cui premiazioni si sono svolte a Roma in Campidoglio. «Risultati - ha dichiarato il presidente del Comitato regionale Pro Loco Valter Pezzarini, complimentandosi con i corregionali premiati - che testimoniano come da noi le lingue minoritarie siano più vive che mai e siano anche veicolo di cultura e conoscenza». Nella sezione Poesia inedita Giacomo Vit (di Bagnarola di Sesto al Reghena) ha vinto con i suoi versi in friulano occidentale (poesie "Shahrazad a è passada di ca'" - Shahrazad è passata di qua; Restâ - restare; La gialinuta di aga - la gallinella d'acqua). Nella Prosa inedita primo posto per Pierina Gallina (di Codroipo) con il racconto in friulano "Il cocâl e la çore" (Il gabbiano e la cornacchia). Primo posto nelle composizioni musicali per Claudio Mazzer (del gruppo Braul) con la sua composizione in friulano Vosarìes. Nei fumetti vittoria per Aldo Mereu e l'opera "La Crôs di Vuardi", edita dalla Proloco Forgaria nel Friuli. Da segnalare anche il secondo posto nella Poesia inedita di Aldo Polesel con i suoi versi in folpo, il friulano che si parla a Cordenons, e nella prosa edita di Sabrina Gregori e Chiara Gelmini con Sirene e Cocai. Tra i finalisti Mauro Casasola e Ivan Crico con il Dizionario – Zonte per l'Associazione Culturale Bisiaca, Ronchi dei Legionari (Premio Tullio De Mauro); Fernando Gerometta (poesia inedita); Laura Baiutti (poesia inedita). Infine menzioni per l'impegno nella diffusione del premio alle Pro Loco di Casarsa della Delizia, Cordenons, Forgaria nel Friuli, Montegnacco, Precenicco, Rivis, Turriaco, Val D'arzino Anduins. «Le lingue locali e i dialetti - ha sottolineato il presidente nazionale Unpli Antonino La Spina -, tesori preziosi custoditi nei cuori delle comunità, rappresentano un ricco patrimonio culturale da valorizzare e salvaguardare. Ogni parola, ogni espressione tramandata di generazione in generazione, contribuisce a creare l'identità di un territorio. Con l'undicesima edizione di questo premio letterario nazionale abbiamo rilanciato l'azione di salvaguardia e valorizzazione di tali patrimoni culturali».

Da sinistra: Giacomo Vit, Pierina Gallina, Aldo Mereu e Claudio Mazzer

LE LETTERE

Tarcento

Quale sarà il destino di villa Moretti?

Caro Direttore,
l'architetto Giuliano Nimis, nella sua lettera del 5 dicembre intitolata "Cosa non va a Tarcento", tra l'altro afferma che molti cittadini sostengono che l'opposizione sia rimasta in mano solo a chi, con lettere e pensieri, segnala sul nostro giornale ciò che non va in paese. Per non smentire questa tesi, dopo tanto tempo, riprendo in mano la penna e scrivo per parlare di villa Moretti che non sta proprio bene in salute, anzi, sembra essere caduta nel disinteresse generale.
Questo bellissimo edificio costruito nei primi anni del secolo scorso, gravemente danneggiato dal sisma del '76, è stato oggetto nel 2000, con una spesa di 5,6 miliardi di lire, di un programma di ristrutturazione e recupero conservativo con lo scopo di convertirne l'uso da edificio residenziale a edificio pubblico. Dopo i danni subiti a seguito degli eventi atmosferici del 10 agosto 2017, a tutt'oggi, dopo oltre sei anni da quella data, nonostante a disposizione ci fossero un milione di euro grazie alla generosità del comune gemellato di Unterfohring e il risarcimento dell'assicurazione, a chi lo dovesse osservare attentamente, ancora una volta, appare come una simbolo piegato dalle forze avverse della natura ma oggi, anche dalla burocrazia e dall'incapacità dell'Amministrazione comunale. Prendo spunto da un documento del 28 novembre pubblicato sull'Albo Pretorio, a seguito della risoluzione contrattuale del 4 maggio 2023 con l'impresa che aveva appaltato i lavori per la ristrutturazione della parte sommitale della villa, quella particolarmente danneggiata. In esso si tirano le somme sulla fallimentare gara che ha impedito fino ad oggi il restauro dell'edificio e di fatto lo ha reso ancor più vulnerabile agli agenti atmosferici essendo stati tolti, e non più rimessi, tutti i serramenti metallici del terzo piano per effettuare, come si legge nei documenti del giugno 2022, i "saggi previsti a progetto". A parte la perdita o lo spreco di denaro, rileggendo la cronologia dei fatti e di come si sono svolti, quanto accaduto era del tutto prevedibile soprattutto da chi usa il buon senso; anche perché, con interventi e interrogazioni, tutto ciò era stato portato dall'opposizione all'attenzione del Consiglio Comunale. Tante furono allora le perplessità sollevate alle quali vennero date risposte fumose e mai esaustive: ogniqualvolta l'opposizione tentava di parlare di Villa Moretti si capiva che, in maniera subliminale, la risposta era "Il problema non deve interessarvi".
Con la speranza che non ci siano degli ulteriori strascichi legali, per come stanno le cose è lecito e doveroso chiedere a gran voce quale sarà il destino della villa. Sin da quando venne acquistata dal Comune, riguardo alla sua destinazione d'uso, i pareri dei cittadini sono sempre stati discordi e oggi, allo stato delle cose, comprensibilmente lo sono ancora di più. Riconosco pure che per l'Amministrazione, villa Moretti sia una patata bollente, difficile da gestire nella sua complessità. In una relazione del settembre 2020, veniva suggerito un suo declassamento da classe III (ambienti che prevedono affollamenti significativi) a classe II e da categoria C2 (aree con posti a sedere fissi, quali sale conferenze) a cat. A (aree per attività domestiche e residenziali). Sarebbe interessante sapere da chi di dovere per quali motivi si riteneva di non dover mantenere più la classe antecedente i danni provocati il 10 agosto 2017 e, ammesso e non concesso che ciò sia stato fatto: «Potremo avere ancora un immobile che soddisfi a pieno le norme del pubblico spettacolo?»
Credo sia giunto il momento che la giunta comunale interrompa i suoi silenzi, apra un tavolo virtuoso con l'opposizione, con esperti e con la popolazione per capire quale potrebbe essere un futuro possibile per questo simbolo tarcentino. Oppure dobbiamo pensare che la vogliano lasciar deperire definitivamente nella disattenzione più totale perché diventi solo una quinta teatrale per Tarcento?
E intanto ad ogni forte "combinato di vento e pioggia" aumentano, ahimè, il degrado in cui versa la villa e i costi di ripristino.
Cordiali saluti e sinceri auguri per le prossime festività.

Laura Gritti
Udine

LE FOTO DEI LETTORI

Il ritrovo dopo 46 anni degli allievi della Marconi

Sopra la fotografia di gruppo della classe terza A delle scuole medie Guglielmo Marconi nel 1977. Sotto il ritrovo degli ex allievi 46 anni dopo. La foto ci è stata inviata dal nostro lettore Vanni Snidero di Feletto Umberto

overday.info

CULTURA & SOCIETÀ

CINEMA

La Napoli immortalata da Dante Spinotti «Tramonti straordinari e il fuoco del Vesuvio»

Il direttore della fotografia domani ospite del Visionario
Presenterà la sua biografia e il docufilm di Trudie Styler

MARGHERITA REGUITTI

Il pluripremiato e candidato all'Oscar direttore della fotografia friulano Dante Spinotti sarà ospite del Visionario di Udine domani, mercoledì 20, alle 19 per un doppio appuntamento: la presentazione dell'autobiografia "Il sogno del cinema. La mia vita, un film alla volta", firmato insieme a Nicola Lucchi e pubblicato da La Nave di Teseo, e la proiezione di "Posso entrare? An Ode to Naples", documentario scritto e per la regia dall'amica Trudie Styler Sting per la quale ha diretto, con la maestria che gli è propria, la fotografia.

Due lavori diversi per linguaggio che uniti offrono un ritratto a tutto tondo del suo lavoro nel mondo del cinema.

Nella sua autobiografia infatti Spinotti ripercorre il lungo viaggio professionale e umano che dalla Carnia lo ha portato a Hollywood. Il volume di Dante Spinotti è fitto di documenti, ricordi inediti e approfondimenti su cosa è fare cinema ed è arricchito da fotografie scattate sui set di film cult, all'opera con registi e attori che hanno fatto la storia del cinema mondiale.

C'è un lungo e saldo rapporto professionale e di amicizia che lega Dante Spinotti e sua moglie Marcella a e al marito, il musicista e cantante di fama mondiale Sting. E'stato dunque naturale che l'attrice e produttrice britannica gli chiedesse di dirigere la fotografia di questo suo lungometraggio, presentato alla Festa del cinema di Roma lo scorso novembre.

Un documentario che racconta una Napoli di contrasti che la fotografia di Spinotti accompagna oltre le parole. Protagonisti sono la e accanto a personaggi scelti dalla regista per svelare l'anima della città nella quale il fuoco del Vesuvio arriva al mare del golfo, in un continuo baluginare di luci e ombre, speranze e sconfitte, eventi ora drammatici ora divertenti. In una danza di bellezza dell'arte e varietà di sapori, colori e atmosfere, che la rendono unica e affascinante.

«Un lavoro che racconta la ricchezza della storia ma anche le vite e le sfide dei suoi straordinari abitanti», ha riassunto la regista in un video che sarà proiettato per il pubblico udinese nel quale augura, oltre una buona visione, anche buone feste, vista l'impossibilità di essere presente a Udine perché impegnata al lavoro a Londra.

Un racconto intimo che si sviluppa non solo nei luoghi dove la bellezza si mostra, ma anche nei vicoli della quotidianità complessa di vite narrate dalle interviste a don Antonio Loffredo, parroco del quartiere Sanità, riferimento e guida per i tanti ragazzi con i quali ha trasformato la chiesa in un rifugio e uno spazio di creatività e attività sportive.

Ancora dalla testimonianza dell'attore Francesco Di Leva, fondatore del Teatro Nest centro di speranza e futuro, dai contributi dello scrittore e giornalista Roberto Saviano e del rapper Clementino che apre il film con una sua canzone composta ad hoc.

«Sono tornato a Napoli dopo avervi fatto il servizio militare e avervi girato il film "Così parlò Bellavista" del 1984 diretto da Luciano De Crescenzo – ricorda Dante Spinotti – Conosco e sono conosciuto nella città partenopea. Per questo lavoro di narrazione della realtà ho scelto una fotografia il più naturale possibile. Ho anche sperimentato il poter cogliere l'immediatezza fugace di certi paesaggi, di straordinari tramonti arancio acceso sovrapposti a nubi incombenti e al profilo del Vesuvio, girando con la mia Laica. Scelte condivise con Trudie che, da grande professionista, punta alla qualità in ogni dettaglio».

Un giovanissimo Dante Spinotti già all'opera con una cinepresa

Nel docufilm appare anche un cammeo di Sting interprete di un brano eseguito con una chitarra costruita dal legno dei barconi dei migranti approdati a Lampedusa; un progetto realizzato dai detenuti del carcere di Secondigliano.

Intenso è stato il rapporto durante la riprese, durate complessivamente un anno, fra Spinotti e don Antonio: «Nel suo modo di fare e nella sua energia nel dare ai ragazzi un'opportunità diversa dalla strada – ha spiegato il direttore della fotografia : mi ha ricordato l'amico don Pierluigi Di Piazza. E fra i collaboratori più stretti del sacerdote napoletano ho incontrato delle amicizie di don Pierluigi».

Il lavoro vuole essere un omaggio ai napoletani che hanno deciso di restare per difendere la loro città contro la violenza, contro la camorra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CELEBRAZIONE

Il Cec festeggia oggi i 50 anni: un film su Udine negli anni '70

Cinquant'anni fa, per l'esattezza il 1° luglio 1973, nasceva a Udine il Cec - Centro Espressioni Cinematografiche, creato da un gruppo di persone che amava il cinema in tutte le sue forme. Il Cec ha creato e gestito la prima sala d'essai della città, il mitico Ferroviario, dalle cui radici ha preso vita il Visionario. E proprio al Visionario, oggi, martedì 19, si farà una festa tra amici, allegra, informale e un po' nostalgica, dove si alterneranno testimonianze e racconti , immagini e video inediti. Buon compleanno, Mr. Cec!, questo il titolo della serata, si aprirà alle 19, si concluderà con uno spuntino e un brindisi natalizio e si svolgerà a ingresso libero.

Se gli onori di casa spetteranno a Sabrina Baracetti, che del Cec è l'attuale presidente, la parte del leone spetterà senza dubbio al recupero di un film del 1975. Un film che, da allora, non è più stato proiettato e che porta la firma di Giancarlo Zannier, primissimo presidente. Stiamo parlando di "Ogni riferimento…", un Super 8 che adesso verrebbe definito docufiction: la storia di un giovane operaio caduto nel giro della droga e dello spaccio.

«Ogni riferimento… dipende molto da stili e umori dell'epoca – spiega il critico Giorgio Placereani, altro nome storico del Cec – e, pur nella sua ingenuità, è un materiale molto interessante, in cui vediamo preziosi scorci e ambienti della Udine degli anni '70». La proiezione sarà accompagnata dalle musiche live di Carlo Barbiera, che nel film (ricordiamo) interpreta il ruolo del protagonista. —

L'EVENTO

Successo al Teatrone per Bolle and Friends

È stata accolta dagli applausi incessanti del pubblico l'esibizione di Roberto Bolle and Friends, il celebre Gala ideato dalla stella assoluta della danza mondiale, in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, celebrato con un passo a due con una delle sue partner preferite, l'incantevole Melissa Hamilton.

overday.info

Appuntamento domani a Udine con la prestigiosa formazione: «Si respirerà l'energia della nostra musica spirituale»

Dream Gospel Voices sul palco al Nuovo: «Vogliamo diffondere amore, gioia e pace»

L'INTERVISTA

ELISA RUSSO

«Vogliamo che la nostra musica contribuisca a diffondere amore, gioia, pace, divertimento, condivisione. Desideriamo arrivare al cuore delle persone, suscitare emozioni positive, appagare anche la voglia di sentire qualcosa di grande qualità. E in Italia, paese che adoriamo, troviamo sempre un pubblico attento alla nostra proposta»: Derrick Jones, batterista e direttore musicale dei Dream Gospel Voices sintetizza così il messaggio della "Gospel Night" che fa tappa domani, mercoledì, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e venerdì al Politeama Rossetti di Trieste, alle 21. I biglietti per queste serate targate Vigna Pr sono disponibili online su Ticketone.it, nei punti vendita autorizzati e alle casse dei due teatri.

Dream Gospel Voices è una nuova formazione che incarna la fusione tra la tradizione profonda del gospel americano e l'innovativa musicalità d'oltreoceano.

I Dream Gospel Voices, la formazione che incarna la fusione tra il gospel americano e l'innovativa musicalità d'oltreoceano (FOTO SIMONE DI LUCA)

«Siamo un gruppo altamente formato – riprende Jones – di musicisti, cantanti, strumentisti. L'amore di Dio ci conduce, musicalmente mescoliamo generi diversi con lo scopo di elevare gli spiriti, intrattenere, condividere il nostro dono». L'ensemble arriva da New York, più precisamente da Harlem, il quartiere di Manhattan cuore pulsante della cultura afroamericana, nelle cui chiese oggi risuona il gospel. Il termine significa "Vangelo", "Buona Novella", "Parola di Dio" e nasce come canto spirituale: nel diciottesimo secolo entra ufficialmente nelle chiese. È considerato dunque un genere religioso ma è anche un territorio in cui si sono mosse superstar del soul e del pop come Aretha Franklin, Whitney Houston e Mary J.Blige o del rock come Elvis Presley, rendendolo un linguaggio universalmente popolare.

«A Udine e Trieste – continua il batterista dei Dream Gospel Voices – il pubblico vedrà i consueti splendidi costumi di scena, respirerà l'energia della formazione e il nostro amore profondo per la musica spirituale e gospel. Alla tradizione uniamo la modernità del pop, del rock, dell'r&b con una selezione di brani che smuovono anima e corpo. Inseriamo anche un omaggio speciale a Tina Turner».

I concerti dei Dream Gospel Voices promettono di essere un'esperienza musicale unica, una rapsodia tra la sacralità del gospel tradizionale e le vibranti evoluzioni che lo caratterizzano. Il repertorio del concerto abbraccia gli spiritual classici, come il medley natalizio e interpretazioni contemporanee di "Amazing Grace" e "Oh Happy Day", continuando con tanti altri successi che hanno fatto la storia del gospel.

Nelle prime date italiane non è mancato un omaggio alla nostra lingua con un'interpretazione di "Tu scendi dalle stelle", in una calda versione soul che ha acceso lo spirito natalizio e coinvolto i presenti, che hanno cantato assieme al coro.

«Siamo cresciuti nelle chiese pentecostali di Harlem, dove la musica gospel risuonava. E le nostre famiglie – conclude Jones – avevano tutte una lunga tradizione musicale e religiosa, quindi, ci è venuto naturale continuare a percorrere questa strada. Ma siamo anche giovani appassionati di modernità e creatività, piantati nel presente però senza dimenticare le radici del passato. Ecco perché contaminiamo il gospel con rhythm and blues, country, rock, pop music». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il concerto della reunion di Keith Pisellino & Friends Musica sacra a Sacile

CRISTINA SAVI

Musica, soprattutto, ma anche cinema, teatro e incontri, oggi, in agenda, cominciando da un concerto speciale in programma alle 20.45 nel convento di San Francesco, a Pordenone, il Natale sweet rock che segna la "reunion" della Keith Pisellino & Friends, la band pordenonese capitanata da Franco Giannelli, nata ufficialmente nel 1991 come Keith Pisellino's boys, gruppo rock e in particolare "Rolling Stones tribute" molto amato in città e non solo. Keith Pisellino torna sul palco dopo anni di stop, accompagnato da Filippo Pigozzo alla chitarra, Samuele Stefanoni alle tastiere, Oscar Venier alla batteria e Liliana Magro, voce solista e corista. Special guest per l'intermezzo Rolling Stones sarà Enrico Foladore, cofondatore dei Kpb.

Tutt'altro genere quello che si potrà ascoltare a Sacile, a palazzo Ragazzoni, alle 15, con il recital organizzato nell'ambito del Festival internazionale di musica sacra, "Il pianoforte sacro", che porta in scena il virtuoso musicista albanese Kostandin Tashko, nel segno di Bach e delle sue riletture d'autore (Busoni, Siloti, Petri), con la prima esecuzione nazionale della partitura "Passion selon Liszt" commissionata alla compositrice Rossella Spinosa, e con le note della "Marche" funebre per Massimiliano d'Asburgo, Imperatore del Messico,

Di nuovo a Pordenone, nella galleria d'arte Giovanni Santin, dove alle 20.45 il finissage della mostra fotografica "Ferma la violenza", di Renzo Daneluzzi, curata da Franca Benvenuti, prevede l'ascolto di letture interpretate dalla Compagnia Nuda scena. con l'intervento della violinista Elena Allegretto. Le letture fanno parte del progetto "Vite controcorrente" che nasce dalla volontà di raccontare storie di donne che hanno avuto un ruolo determinante nella vita di tutti noi, che hanno rivoluzionato concetti, ambiti, approcci ad esclusivo appannaggio del mondo maschile. A Cinemazero arriva invece il documentario "We are Shardana", alle 21, alla presenza del regista friulano Christian Canderan e dell'autrice vicentina Chiara Errico, un viaggio nella Sardegna più profonda e sconosciuta, alla scoperta di scenari da favola e leggende della cultura orale isolana.

Per i più piccoli, infine, a Brugnera, in biblioteca, alle 17, con il "Natale sotto l'albero" di Ortoteatro Fabio Scaramucci racconta una serie di storie dove orsi, alci, renne e castori sono impegnati nei preparativi natalizi. —

L'EVENTO

Trieste celebra Svevo: tre giorni di convegno

Buon compleanno Svevo. È il Comune di Trieste ad augurarlo, insieme a un team di istituzioni culturali della città. Nel 2023 che segna i cent'anni de La coscienza di Zeno, quest'anno si farà grande festa per Aron Hector Schmitz, per tutti oggi Italo Svevo. A Trieste la festa si trasformerà in un piccolo festival, un cartellone che fino al 22 dicembre propone presentazioni editoriali, spettacoli, concerti e anche il convegno internazionale "I mondi di Zeno", da oggi al 21 dicembre, ideato e promosso dal Comune di Trieste – Museo Sveviano con le Università di Trieste e Udine e di Oxford e Bologna.

Il programma, elaborato da un comitato scientifico del quale fa parte la docente Silvia Contarini dell'Università di Udine, prevede il convegno internazionale "I mondi di Zeno": fra i relatori e i moderatori dell'iniziativa ci saranno alcuni dei massimi esperti sveviani contemporanei. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiuso per lavori

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Ferrari	14.35-19.00-21.30
Wonka (Dolby Atmos)	14.40-16.55-19.10
C'e' ancora domani	14.40
La Chimera	21.15
Santocielo	17.00-21.25
Un colpo di fortuna	17.05-19.20
Il male non esiste (Aku wa sonzai shinai) V.O.S.	19.15
Adagio	14.50-21.20
Prendi il volo	17.20

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Adagio	18.00-21.00
C'e' ancora domani	17.15-20.30
Ferrari	17.30-20.00-20.50
Hunger Games: La Ballata dell'Usignolo e del Serpente	16.45-20.15
Napoleon	17.00-20.15
Prendi il volo	16.30-17.30-18.30
Santocielo	17.30-21.00
Wonka	17.00-20.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Wonka	16.30-17.00-18.00-19.20-20.00-21.00-22.10
Santocielo	16.15-17.30-18.30-19.15-20.40-21.30-22.15
Ferrari	17.45-18.45-20.45-21.50
Adagio	18.15-19.30-22.30
Napoleon	18.30-21.15
Prendi il volo	16.00-17.05
C'e' ancora domani	17.20-20.20
La Guerra dei Nonni	16.15
Un colpo di fortuna	16.00
Hunger Games: La Ballata dell'Usignolo e del Serpente	22.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

C'e' ancora domani	17.30
Killers of the Flower Moon	20.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Un colpo di fortuna	19.10
Wonka	17.00-21.00
Ferrari	17.30-20.30
Santocielo	17.45-20.40

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Ferrari	17.30-21.15
C'e' ancora domani	19.10
Wonka	17.00-21.20
Santocielo	17.45-21.00
Adagio	18.40-21.00
Prendi il volo	17.00
Napoleon	20.45
Un colpo di fortuna	17.10-19.00

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

C'e' ancora domani	16.00
Ferrari	18.15-20.45
Adagio	21.00
Il male non esiste (Aku wa sonzai shinai)	17.00-19.00
Un colpo di fortuna	17.45-19.30-21.15
Cento Domeniche	16.15
Napoleon	18.00
We are Shardana	21.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Ferrari	16.15-19.20-22.05
DOC – Nelle tue mani 3	18.30-21.00
Wonka V.O.	19.15
Wonka	17.00-18.15-19.00-19.45-21.15-22.15
Santocielo	16.15-19.15-22.15
C'e' ancora domani	16.40-19.40-22.20
Napoleon	22.00
Hunger Games: La Ballata dell'Usignolo e del Serpente	18.00-21.30
Prendi il volo	16.45
Adagio	16.50-22.20

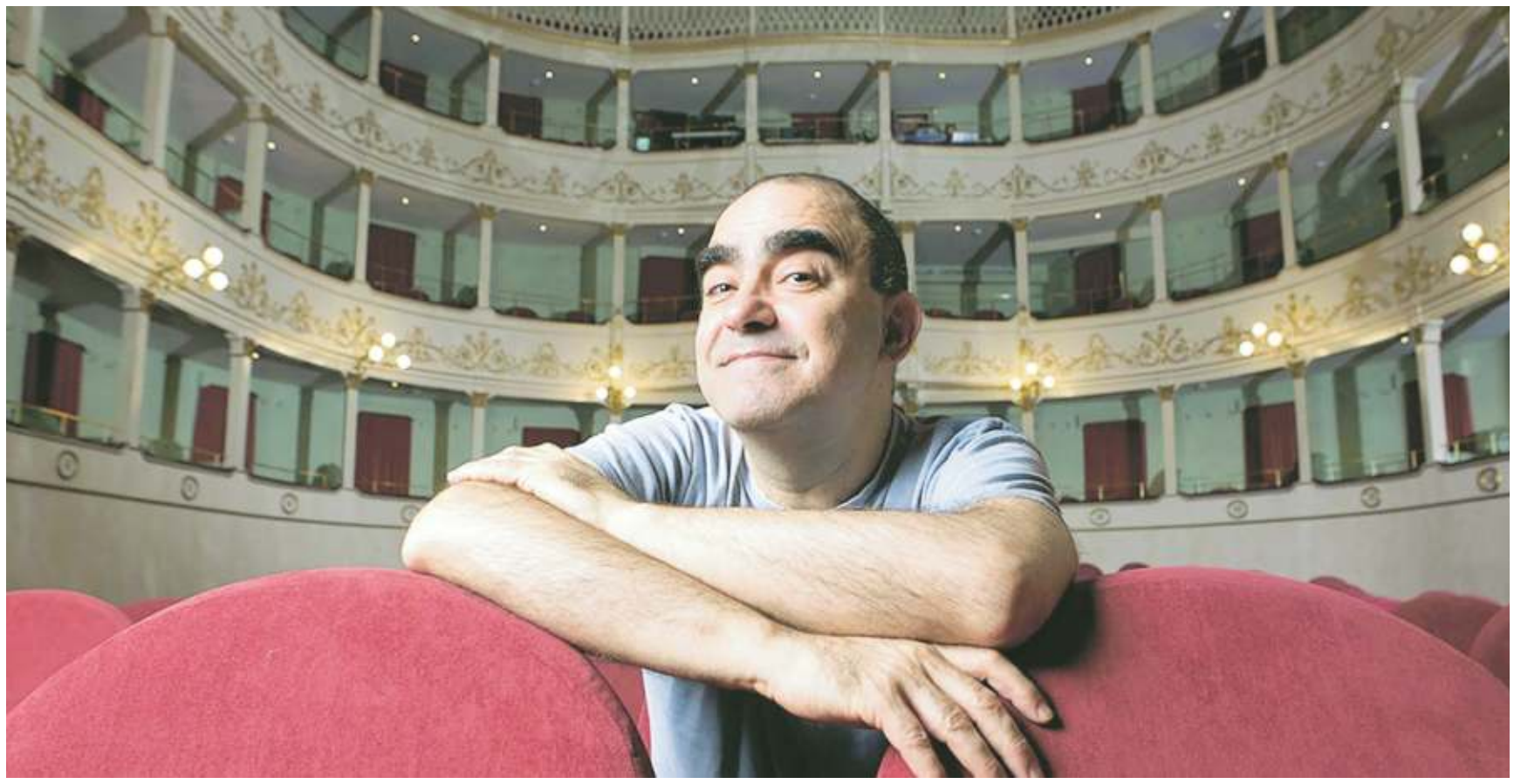
MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, tel. 0427 701388

Up&Down – Un film normale	21.00

overday.info

L'evento



Elio Premio Pordenone Musica

Il cantante riceverà venerdì il riconoscimento al Teatro Verdi
«La classica è un serbatoio di valori, un'opera di Rossini è senza tempo»

GIAN PAOLO POLESINI

«Sorpreso sì, ma non troppo». Il "Premio Pordenone musica 2023", nona edizione, istituito dal Teatro Verdi — che riguarda l'artista più capace di diffondere il verbo all'umanità musicalmente meno credente — finirà nella collezione di Stefano Belisari, in arte Elio, a fronte di una caparbia campagna per promuovere la classica, non sempre ai primi posti dei desiderata dell'uomo peninsulare.

Il frontman delle Storie Tese, uno dei gruppi nazional popolari più eclettici, entra nel libro d'oro in compagnia di autentiche star del genere quali Piero Rattalino, Quirino Principe, Salvatore Sciarrino, Alfred Brendel, Edda Moser. Insomma, il gotha.

A pensarlo nelle sue fantasmagoriche trasformazioni non te lo immagini proprio in vesti decisamente più austere. «Ricordo con piacere le incursioni di qualche lustro fa con la band al "Rototom" di Pordenone, uno dei luoghi italiani con la più alta concentrazione di attenzione musicale. Non scordiamoci di rievocare un movimento che fece la storia, cresciuto nel pordenonese e ancora oggi un riferimento per gli intenditori».

La cerimonia è programmata per venerdì 22 dicembre, alle 20.30, al Verdi pordenonese. Alla premiazione seguirà il recital "Largo al Factotum" con Roberto Prosseda, pianista di fama internazionale, che accompagnerà Elio in questa ritualità ironica del concerto di musica classica: da Mozart e Rossini fino all'esplorazione contemporanea dei brani inediti del compositore Luca Lombardi.

Quindi, Stefano, con quel "ma non troppo" un po' se l'aspettava questo riconoscimento?

«La sorpresa, infatti, è proprio perché non l'avrei immaginato, però la mia attività promozionale è capillare e appassionata, diciamo che mi riconosco un minimo merito, ecco. La battaglia è far arrivare il messaggio dell'importanza della melodia generosa. Luciano Berio, un gigante, diceva, appunto, che esistono due tipi di musica: quella buona e quella cattiva. Io combatto per la vittoria della buona».

Già da ragazzo lei dimostrò una passione incontenibile tant'è che si iscrisse al conservatorio di Milano scegliendo il flauto.

«Ascoltai le mie aspirazioni, già peraltro chiare sin dai tempi del liceo: suonare ai livelli massimi, non mi sarei mai accontentato di una sopravvivenza musicale. Non nego di aver avuto la bontà divina d'incontrare personaggi colti come Azio Corghi, Enrique Mazzola e Luca Lombardi con i quali ho condiviso il pensiero della massima qualità possibile, percorso poi proseguito con il maestro Prosseda».

Siamo italiani, in fondo, eredi di un patrimonio immenso.

«E dobbiamo tenerne conto. Se la classica è un serbatoio di valori, il merito è di chi, nei secoli scorsi, ha superato la prova del tempo arrivando a noi con la stessa forza di allora. Il lavoro ha la medesima routine di trecento anni fa: creare un qualcosa che piaccia al pubblico. E che sappia attraversare le epoche senza perdere energia. Va sottolineato, ahimè: se affianchiamo le composizioni di un ventiquattrenne Rossini a quelle di un ventiquattrenne contemporaneo, non serve nemmeno dire come andrà a finire. La sfida è produrre armonie che riescano a sopravvivere il più possibile. Mi chiedo se i nostri pronipoti ascolteranno le hit di adesso. Io non credo».,

Qualcuno ha detto che oggi ha successo chi si spoglia di più.

«Ovviamente è una provocazione. Comunque bisogna tornare a incasellare la musica sotto Arte e non nella sezione fast-food».

Mi pare di intuire la poca preparazione dell'italiano medio nei confronti della lirica e della classica.

«Sebbene viviamo il Paese dove tutto o molto di artistico grande è iniziato, non diamo per scontata la conoscenza di quel mondo, ed è per questo che cerco di portare in giro la parola della musica. L'opera è adatta a tutti e lo sto dimostrando in questo mio tour propedeutico all'ascolto». —

LA CERIMONIA

Il Sigillo della città poi il concerto con Roberto Prosseda

Elio riceverà il Premio Pordenone Musica nella serata di venerdì 22 al Teatro Verdi alle 20.30 mentre alle 12.30 riceverà da parte del Sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani del Sigillo della Città nella Sala Giunta del Comune. Alla premiazione seguirà il recital "Largo al factotum", eseguito con Roberto Prosseda al pianoforte: assieme rileggono con ironia la ritualità del "concerto" di musica classica (da Mozart a Rossini fino a Kurt Weill e ai brani contemporanei di Luca Lombardi) creando una sorta di "concerto al quadrato".

IL RICONOSCIMENTO

Lessio: «Così celebriamo chi si mette al servizio della didattica musicale»

PAOLA DALLE MOLLE

Unico riconoscimento nel suo genere che celebra e premia quanti con sapienza e dedizione contribuiscono a divulgare l'amore per la musica con una particolare attenzione alle nuove generazioni, il Premio Pordenone Musica è stato istituito dal Teatro Verdi di Pordenone nel 2015 in collaborazione con il Comune di Pordenone e promosso con il supporto della Regione Fvg, del main partner Itas Mutua Assicurazioni e con lo speciale sostegno di Giampaolo Zuzzi.

Dopo personalità "patrimonio" della musica internazionale quali Piero Rattalino, Quirino Principe, Salvatore Sciarrino, Alfred Brendel, Edda Moser, Michele dall'Ongaro, Bruno Monsaigeon e Cecilia Gobbi, quest'anno per la nona edizione, sarà insignito del Premio, Elio, protagonista di un impegno culturale rivolto a far conoscere e apprezzare la musica classica, in particolare l'opera lirica, a un pubblico più vasto confermando.

Il premio, come nelle precedenti edizioni, è costituito dall'opera firmata dal pluripremiato artista pordenonese Ludovico Bomben, "Sfera senza titolo", una sfera di legno, una cassa acustica con l'interno cavo che contiene un piccolo universo che brilla e suona. «Il Premio Pordenone Musica conferma anno dopo anno la sua unicità e la sua specifica vocazione» – spiega il presidente del Verdi Giovanni Lessio. «Un patrimonio ormai consolidato, e di qualificato prestigio internazionale, capitale esclusivo del Comune di Pordenone e del Teatro Verdi, iniziativa d'eccellenza che continua a rappresentare a tutt'oggi l'unico riconoscimento, non solo a livello italiano, che celebra chi mette il suo sapere al servizio della didattica musicale. Si tratta di un riconoscimento che distingue in modo originale e peculiare il nostro Teatro dando ulteriore prestigio culturale alla nostra città». «Elio è stato individuato come il vincitore del Premio Pordenone musica 2023 – aggiunge Roberto Prosseda, consulente per la musica del Verdi – e da quest'anno, si trasformerà in un vero e proprio percorso musicale. Per questo, non sarà soltanto l'occasione di avere qui Elio il 22 di dicembre per ricevere il Premio, in occasione del suo recital, ma avremo modo di proseguire nei mesi successivi con nuove iniziative sulle quali stiamo lavorando». —

Stefano Belisari, in arte Elio, vincitore del riconoscimento

overday.info

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Il capitano ordina «Tutti insieme»

Pereyra esce allo scoperto con un post su Instagram condiviso da compagni ed ex
Delicata la situazione in classifica dell'Udinese: «Siamo noi per primi a voler vincere»

LA LOTTA SALVEZZA

CLASSIFICA

posizione		punti
14ª	Genoa	16
	Sassuolo	16
16ª	UDINESE	13
	Cagliari	13
18ª	Empoli	12
19ª	Verona	11
20ª	Salernitana	8

PROSSIMO TURNO

Venerdì 22/12
Sassuolo – Genoa, ore 18.30
Empoli – Lazio, ore 18.30

Sabato 23/12
Torino – Udinese, ore 15.00
Verona – Cagliari, ore 18.00

WITHUB

Pietro Oleotto / UDINE

Ha segnato e ci ha messo la faccia. Non solo nel dopo-partita rovente – tra fischi e cori tutt'altro che piacevoli –, andando a parlare a un passo dal campo con i rappresentanti della Curva Nord che qualche minuto prima aveva fatto chiamato in causa Gino Pozzo, scegliendolo come colpevole, al di là delle malefatte della squadra. Roberto Pereyra ha cercato di colmare il vuoto nelle dichiarazioni della società, visto che al tradizionale silenzio dello stesso Pozzo junior (nonostante la presenza domenica allo stadio dei Rizzi) si è sommata anche quella del direttore dell'area tecnica, Federico Balzaretti, che, scontata l'inibizione fino al 12 dicembre rimediata nella coda polemica della gara con il Verona – ricordate gli appunti della società sul recupero prolungato dall'arbitro Maresca? –, non si è fatto sentire domenica dopo l'ennesimo pareggio con l'amaro in bocca, stavolta con il Sassuolo.

L'ha fatto il "Tucu", fascia da capitano idealmente al braccio, attraverso un post pubblicato su Instagram domenica sera: «Abbiate pazienza e fiducia, siamo noi per primi a voler vincere. Adesso dobbiamo stare tutti insieme... Così usciremo da questo momento. Forza Udinese. Forza ragazzi». Un messaggio terminato con l'*hashtag* caro alla società, che però stavolta non ha il sapoe si un semplice slogan: #lapassioneèlanostraforza. Sotto, nella cosiddetta bacheca social, Pereyra ha fatto il pieno, raccogliendo consensi non solo dai tifosi friulani alla ricerca di una parola di conforto o speranza. «Complimenti per il cuore bianconero». Oppure: «Vogliamo undici Pereyra in campo». Ancora: «Grande capitano, parole da leader».

Non a caso sono stati molti i compagni, ex compagni e colleghi che hanno approvato le parole del "Tucu", visto che per primo si è fatto sentire Festy Ebosele: «Il mio capitano». Un'uscita social che qualcuno, tra i tifosi, ha trasformato in un'occasione per un appunto, senza troppi giri di parole: «Meno Instagram e più allenamenti. Un errore del genere non si vede neanche nei Dilettanti». Poi, via via, ecco Lazar Samardzic, Lorenzo Lucca, Simone Pafundi e anche il lungodegente Gerard Deulofeu, ma anche tante vecchie conoscenze, come Rodrigo Becao, ora al Fenerbahçe, Ilija Nestorovski, il connazionale Nacho Pussetto, il turco Tolgay Arslan dall'Australia o Thomas Heurtaux, compagno in bianconero durante la prima avventura di Pereyra in Friuli, più di dieci anni fa. Quindi gli amici Erik Lamela e Leo Chichizola, con i quali ha giocato nelle nazionali giovanili in Argentina, i colombiani Juan Camilo Zuniga e Andres Tello.

Dire che il "Tucu" sarà un punto di riferimento in questa volata salvezza è il minimo. Aggiungere che si è perso troppo tempo per rinnovargli il contratto la scorsa estate è doveroso, dopo aver sprecato occasioni all'inizio della stagione e aver visto che ci sono voluti un paio di mesi per ritrovare il vero Pereyra. "Chi ha tempo non aspetti tempo" non è stato il proverbio dell'estate dell'Udinese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE VOCI DI MERCATO

I bianconeri sono in fila per avere Fabio Silva

Udinese in fila per Fábio Silva, centravanti 21enne del Wolverhampton che a gennaio lascerà la Premier. I bianconeri, secondo quanto ha svelato Seleção Talk su "X", dovranno vedersela con Eintracht, Borussia M'Gladbach, Wolfsburg e Union Berlino, mentre in Italia piace a Genoa e Monza. L'alternativa è il 2001 Iván Cédric degli spagnoli del Valladolid.

LA SOCIETÀ

Gino Pozzo sceglie ancora il silenzio Ieri altre riunioni nella sede del club

Stefano Martorano / UDINE

Nessuna reazione a caldo, nessuna dichiarazione ufficiale, neppure attraverso il canale tv, ma anche nessuna presa di posizione interna con la squadra, alla quale non è stato paventato alcun ritiro anticipato in vista della trasferta di sabato a Torino contro i granata.

È dunque con la modalità "silenziosa" che la società ha scelto di reagire all'ennesima delusione stagionale materializzatasi al pareggio del Sassuolo, anche se è più corretto dire che il silenzio su tutta la linea è stato impartito da Gino Pozzo, presente domenica allo stadio assieme ai suoi figli, inquadrato più volte dalle riprese televisive allo stadio Friuli - Bluenergy Stadium che cercavano gli sguardi dell'intera famiglia Pozzo allineata nel palco presidenziale.

Gianpaolo e Gino Pozzo

Un silenzio che l'architetto dell'Udinese ha scelto di cominciare al triplice fischio di Manganiello, con ancora nelle orecchie i cori di disappunto e gli insulti a titolo personale ricevuti per la prima volta dalla Curva Nord schiumosa di rabbia, evitando di scendere negli spogliatoi e quindi di parlare con la squadra, e che è proseguito anche ieri al Bruseschi.

Sì, perché a differenza di altre volte, la visita in Friuli non è stata una toccata e fuga con rientro immediato a Londra, come invece era successo nelle ultime due occasioni a ottobre e novembre. Al contrario, Pozzo junior è rimasto a Udine e ieri, al suo arrivo in sede di buon mattino, ha scelto di non tenere la squadra a rapporto come invece aveva fatto prima della partita del 23 ottobre col Lecce e anche dopo la cocente beffa del 3-3 col Verona, quando il giorno dopo era stato di conforto per tutti, palesandosi all'allenamento appena sceso dal suo jet privato. L'intero gruppo squadra è stato quindi esentato ieri dai discorsi che Gino Pozzo ha invece riservato alla sua ristretta cerchia di collaboratori, in quello che può essere definito un primo summit di mercato in vista della riapertura della campagna trasferimenti ormai prossima al via, il 2 gennaio.

> Ha deciso di non tenere la squadra a rapporto e in vista di Torino niente ritiro anticipato

È stato quindi nel suo ufficio in sede che Pozzo è rimasto ieri a colloquio per ore con i fidi collaboratori di sempre, decidendo di reagire con i fatti, e non con le parole, alle evidenti difficoltà della squadra e alle critiche dei tifosi.

Probabile, quindi, che le prime direttive del mercato di riparazione siano partite proprio ieri dalla sede bianconera, là dove si è anche deciso che la squadra non andrà in ritiro anticipato prima della trasferta di Torino. Il volo per il Piemonte è stato quindi confermato per venerdì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

PALLONE IN PILLOLE

Riquelme diventa presidente del Boca Juniors

L'ex calciatore Juan Román Riquelme è il nuovo presidente del Boca Júniors, il prestigioso club di Buenos Aires. La lista che comprendeva Riquelme e l'attuale presidente del club, Jorge Amor Ameal, ha superato quella dello sfidante Ibarra di quasi 30 punti. Alle votazioni, stadio La Bombonera 43.367 tesserati, un record.

Coppa Italia, questa sera c'è Napoli-Frosinone

Torna la Coppa Italia con la seconda tornata degli ottavi dopo il "pass" di Lazio e Fiorentina. Oggi alle 21 (su Canale5) toccherà a Napoli di Mazzarri contro il Frosinone; domani Inter-Bologna. Le ultime quattro gare nel 2024: Milan-Cagliari (2/1), Atalanta-Sassuolo e Roma-Cremonese (3/1), Juventus-Salernitana (4/1).

IL PUNTO

Solo un affaticamento per Walace Zemura tenta il recupero per Torino

Non preoccupano le condizioni di Walace, sostituito al 91' con il Sassuolo dopo avere chiesto il cambio alla panchina. Ieri mattina il centrocampista centrale brasiliano si è ripresentato regolarmente al Bruseschi, dove lo staff medico gli ha ravvisato solo uno stato di affaticamento generale dovuto anche ai tre giorni di febbre avuti la scorsa settimana, come rivelato da Gabriele Cioffi. Scongiurato l'infortunio, tra oggi e domani Walace si rimetterà a disposizione in vista della trasferta di sabato pomeriggio a Torino, dove l'Udinese spera di ritrovare Jordan Zemura, assente contro il Sassuolo a causa di una forte contusione alla coscia rimediata in allenamento. Va inoltre ricordato che contro i granata la Zebretta riavrà Joao Ferreira, al rientro dalla squalifica, ma sarà priva di Martin Payero, in attesa di essere appiedato dal Giudice sportivo dopo l'espulsione di domenica.

S.M.

I TIFOSI

Nehuen Perez cerca di spiegare la delusione del gruppo bianconero ai rappresentanti della Curva Nord dopo il pari col Sassuolo FOTO PETRUSSI

Il "Tucu" Pereyra abbracciato da Lucca si dirige verso la Curva Nord assieme al giovane Kristensen FOTO PETRUSSI

Ambiente elettrico e caccia al colpevole «Serve chiarezza non false promesse»

Simone Narduzzi / UDINE

Se il Natale, citando una storica reclame, quando arriva arriva, la polemica, in casa Udinese, era da giorni una faccenda prevista. Annunciata, via social, esplosa anche allo Stadio Friuli-Bluenergy Stadium dopo l'ennesimo appuntamento con la vittoria mancato dal team bianconero. Monta così la protesta, la rabbia.

QUI AUC

«Da quando sono in carica – racconta allora il presidente dell'Associazione Udinese Club, **Giuseppe Marcon** –, non mi era mai successo di affrontare un momento del genere. La situazione è critica: degli errori sono stati fatti, c'è poco da dire». Molto da fare. «L'imperativo, se vogliamo il bene dell'Udinese, è in primis compattarci tutti, tifosi, squadra, società e media, e trovare l'unione d'intenti che ci permetta di chiudere questo periodaccio». Facile a dirsi, meno a realizzarsi. L'umore generale, infatti, è sotto i tacchi: «Ormai sono rassegnata – confida **Renata Rossi**, numero uno del club Spilimbergo – perché la squadra sembra l'armata Brancaleone, non c'è un un reparto che funzioni a dovere».

> La sfiducia emerge anche dal mondo Auc: «La squadra sembra l'armata Brancaleone»

QUI GUCA

Da un'Associazione al Gruppo, quello dei club Autonomi, intervenuto ieri sulla questione con un comunicato *ad hoc* che i membri affiliati ai vai sodalizi Guca hanno poi scelto di approfondire: «La sensazione è che sia stata intrapresa un'opera di smobilitazione – spiega **Paolo Rinaldi** del club 33038 – per distruggere quanto creato dal Paròn. Cosa legittima, da imprenditori: il tifoso, però, vuol chiarezza. Non più false promesse». Rituffandosi sul campo **Renato Galliussi** del club Friuli sottolinea: «Può succedere che un giocatore prenda il rosso per un fallo inutile e che si possano subire due rigori da polli». **Andrea Granziera** del club Arthur Zico è meno accondiscendente: «Troppi indizi fanno una prova. La prova è che abbiamo giocatori non adeguati alla categoria».

QUI CURVA NORD

Adeguati o meno, anche a tali giocatori era stato chiesto dagli ultras, alla vigilia del match col Sassuolo, di dare il massimo, esponendo al "sacrificio" gli attributi, per dirla in modo elegante. Bene, lo striscione con tale appello campeggiava all'ingresso pure a 2-2 acquisito. E verrà forse utilizzato per la prossima uscita a Torino, trasferta da cui questa fetta di tifoseria non vorrà certo esimersi.

QUI ABBONATI

E gli altri? Che dicono quei supporter slegati da ogni "fazione"? «C'è da sperare ci siano tre squadre messe peggio di noi», il pensiero di **Alessandra Zuliani**. «In dieci anni di abbonamento – ammette **Valentina Pozzi** – non ho mai visto una partita così». Poi **Thomas Gon**: «Non faccio nomi, ma alcuni giocatori non ce la fanno proprio». Quindi l'avvertimento di **Franco Derobertis**: «Dobbiamo stare molto attenti, le nostre rivali sono più attrezzate. I nostri non sono pronti». Sottoscrive **Emanuele Disnan**: «Inizio a preoccuparmi». Infine, la stoccata, perentoria, di **Francesco Nin**: «Incredibile e significativo come si sia fatto passare Pereyra, l'unico faro in questa oscurità, per un mercenario perché non gli si voleva offrire qualche spicciolo in più. Ma di cosa parliamo?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSANDRO NOSELLI. Il friulano ex Sassuolo ha seguito la sfida e l'amico Cioffi in panchina

«Commessi errori individuali troppo pesanti però l'Udinese doveva gestire il vantaggio»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

All'Udinese è cresciuto nel settore giovanile, a Sassuolo ha disputato le sue migliori stagioni in serie B (34 gol dal 2008 al 2010). Con Gabriele Cioffi ha giocato a Mantova (da gennaio 2005 a giugno 2006). L'udinese Alessandro Noselli, ex attaccante classe 1980, analizza la gara tra friulani ed emiliani e crede nel suo ex compagno di squadra: «È bravo a tenere tutti mentalmente sul pezzo».

Noselli col Sassuolo nel 2010

Cosa non ha funzionato contro il Sassuolo?

«Sono stati commessi degli errori individuali troppo pesanti. Pur in inferiorità numerica, aggiungo, l'Udinese doveva gestire meglio il vantaggio, anche se il Sassuolo ha qualità per mettere in difficoltà gli avversari. Dopo il 90' si può discutere del fatto che un calciatore come Masina sarebbe potuto entrare prima, ma senza quelle disattenzioni non si passerebbe del tempo a recriminare».

A fine gara non sono mancati i fischi da parte dei tifosi: legittimo?

«È normale che i sostenitori siano dispiaciuti, la posizione in classifica occupata dalla squadra non è buona. Ritengo però che i bianconeri, ultimamente, si stiano esprimendo bene, giocano, sino a pochi minuti dalla fine avevano in mano i match con Atalanta, Verona e Sassuolo. Certamente i giocatori devo rimanere maggiormente concentrati, altrimenti per questo tipo di leggerezze pagano tutti».

La posizione nella graduatoria non migliora: giusto ci sia un po' di timore?

«Penso che serva aspettare. L'Udinese non è ultima con dieci punti di distacco dalla zona salvezza e il gruppo di formazioni che la precede è lì, a portata. Bisogna continuare a lavorare, anche dal punto di vista mentale, ma in sotto questo aspetto ho grande fiducia in Cioffi. Lo conosco e sono convinto che terrà tutti sul pezzo a riguardo».

Per Lorenzo Lucca tre gol nelle ultime tre gare, cinque complessivi: è lui una delle note liete dei bianconeri?

«È giovane, sta facendo bene, può chiudere in doppia cifra. Ha un grande controllo del corpo nonostante la mole imponente. Il gol col Sassuolo? Ha rette la pressione fisica di Ferrari e ha messo la palla in porta di testa senza neppure saltare. Vedo che ha voglia di fare, gli va data fiducia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

Serie A

La foto sbagliata «Non è stato bello»

Parla Paolo Pulici, sui maxi-schermi dello Friuli nel minuto di raccoglimento
«Non ho smesso un attimo di rispondere al telefono per rassicurare gli amici»

Pulici, selfie con una tifosa Toro

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Torna alla ribalta Paolo Pulici in vista dei temi di campionato legati all'incrocio di sabato tra le sue ex Torino e Udinese (nella stagione 1982-'83 per 26 presenze e 5 gol), ma soprattutto ci torna anche per quello scambio di persona di cui "Puliciclone" è stato fatto oggetto domenica dall'Udinese, quando sui maxi-schermi dello Stadio Friuli - Bluenergy-Stadium è apparsa la sua fotografia al posto di quella del compianto Antonio Juliano, a cui è stato riservato il minuto di silenzio che ha preceduto Udinese-Sassuolo.

Pulici, la gaffe del Friuli ha fatto il giro del web...

«A me è arrivata attraverso un amico, e da quando ho visto la mia foto non ho smesso un attimo di rispondere al telefono per rassicurare tutti gli amici».

Come commentare quanto accaduto?

«Non è stato bello, devo ammetterlo, e credo anche che qualcuno si dovrebbe vergognare di quanto ha fatto, ma allo stesso tempo è chiaro che sia stato un errore. Posso solo credere che avendo giocato a Udine qualcuno abbia preso la mia foto e l'abbia inavvertitamente scambiata. Avranno sbagliato a schiacciare un tasto e sono comparso io. Alla fine posso dire che così mi hanno allungato la vita, in questi casi di dice che funzioni così».

L'Udinese di errori ne ha poi commessi anche in campo. Cosa pensa della Zebretta che lotta per non retrocedere?

«Innanzitutto dispiace trovarla in questa situazione, ma bisogna anche ammettere che in campo ci vanno i giocatori che non devono mai dimenticarsi l'umiltà e la semplicità».

Si riferisce agli errori in chiave difensiva di Ebosele e Kabasele?

«Ho visto i filmati: credo che a volte scegliere una giocata in sicurezza dipenda anche dall'umiltà, oltre che dalle capacità. Scegliere una giocata piuttosto di un'altra aiuta l'intera squadra, perché non si gioca per se stessi. Detto questo, sono sempre più lontano dalla serie A perché quando vedo che si torna dal proprio portiere dopo un calcio d'angolo, allora giro canale».

Il "suo" Toro ha ripreso a fare risultati. Merito di Juric?

«Non lo so, ma so che è stato a cena con molti ex giocatori del Toro per chiedere e capire quali erano i loro segreti. Mi è piaciuta questa sua umiltà, anche perché un allenatore bravo deve correggere gli errori di fondo trovando il modo di esaltare il gioco».

Crede che il Toro abbia trovato in Duvan Zapata il moderno Puliciclone?

«Non esageriamo, anche se Zapata è un buon attaccante e fa quello che deve fare per completare il lavoro della squadra. Lo hanno preso dall'Atalanta dove aveva fatto bene, e credo che uno così vada servito adeguatamente».

Vale anche per Lorenzo Lucca, che a Udine sta emergendo?

«Vale per tutti i centravanti in grado di capitalizzare pochi palloni a partita. E proprio perché non hanno molte occasioni non si può vedere il pallone tornare indietro al portiere o alla difesa per il giro palla».

Un pronostico per Torino-Udinese?

«C'è poco da prevedere, onestamente non so cosa dire quando si affrontano due squadre in cui ho giocato. Il pareggio serve poco a entrambe: mi auguro che alla fine arrivino ai loro obiettivi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le immagini tv del minuto di raccoglimento per Juliano con Pulici sul maxischermo dello stadio Friuli

IL CLUB

L'Udinese rinnova il cordoglio per la scomparsa di Juliano scusandosi per l'errore, ma senza nominare "Puliciclone"

«Ci scusiamo per l'errore di trasmissione della foto sui maxischermi. Udinese Calcio rinnova il proprio cordoglio per la scomparsa di Antonio Juliano». Con questo messaggio su Twitter la società bianconera si è scusata della gaffe che domenica, senza però neppure nominare il 73enne Paolo Pulici, ex attaccante di Torino, Fiorentina e della stessa Udinese (31 presenze e 5 gol nella stagione 1982-'83 per "Puliciclone"), la cui foto è finita al posto dell'ex capitano del Napoli scomparso la scorsa settimana. Un tweet asciutto, quello della società, arrivato alle 18.30 di domenica, tre ore e mezza dopo la svista che nel frattempo è stata ripresa e canzonata a più riprese sui social network, in particolare dagli utenti napoletani.

S.M.

L'ASSEMBLEA IN LEGA

Decreto crescita: i club di serie A sono contrari all'abolizione

MILANO

Giro di vite della Lega Serie A sui requisiti patrimoniali che dovranno rispettare in futuro i club del massimo campionato di calcio. L'assemblea di ieri della Lega Serie A, in pratica, ha deciso di proporre al Consiglio federale della Figc l'adozione di sanzioni per quelle società che adottano gli strumenti previsti per le crisi d'impresa (ad esempio, nel caso della ristrutturazione dei debiti).

«Ci sarà un inasprimento degli indicatori di controllo, vale a dire l'indicatore di liquidità, costo del lavoro allargato e indebitamento. Viene previsto un meccanismo sanzionatorio – ha spiegato il presidente della Lega serie A, Lorenzo Casini, al termine dell'assemblea – cioè il blocco di mercato parziale o totale, a seconda delle condizioni». E nel caso in cui ci siano più sanzioni, «si può arrivare fino al blocco totale del mercato, oltre a un obbligo di ripianamento dell'indice di liquidità fino a una sanzione del 15 per cento».

Un'altra proposta è quella relativa «all'anticipazione dei termini rispetto alle iscrizioni», per dare tempo al Consiglio federale sulle riammissioni e non rischiare lo slittamento del campionato in caso di contenziosi.

Nel corso della riunione, inoltre, i club hanno anche confermato la loro contrarietà verso la cancellazione del beneficio del Decreto crescita per l'ingaggio di giocatori provenienti dall'estero (per il quale il "lordo" viene ridotto), rispetto al quale produrranno «un documento sintetico che, con dati e argomenti, mostrerà come l'abolizione di questa misura può penalizzare la valorizzazione dei giovani». —

L'AIAC DI UDINE

Venti gli allenatori premiati assieme al professor Bordon

UDINE

Sono stati in tutto 20 i tecnici premiati nel corso della consueta festa di fine anno della sezione di Udine dell'Associazione italiana allenatori calcio. L'evento si è svolto al palazzo Antonini-Belgrado di Udine grazie alla regia del presidente dell'Aiac locale, Gianni Tortolo, decano dei mister regionali.

Tante le autorità che hanno preso parte all'evento: il vice-presidente della Regione e assessore allo Sport e alla cultura Mario Anzil, il vice-presidente del Coni regionale Giorgio Brandolin, la componente dell'Aia regionale Marinella Caissutti, il presidente regionale dell'Aiac Dante Cudicio e il responsabile regionale dell'attività di base Giovanni Messina.

A ricevere i riconoscimenti del gruppo Aiac, che vede 240 associati, sono stati in particolare i mister vincitori dei vari campionati: Mauro Serini (Promozione A col Tolmezzo), Gabriele Dorigo (Promozione B con l'Azzurra), Cleto Polonia (Prima categoria B con la Buiese), Stefano Bovio (Seconda C con il Cussignacco), Flavio Chiacig (Seconda D con l'Union 91), Massimo Andreotti (Seconda E con la Manzanese), Federico Carducci (under 17 regionali con la Sangiorgina), Luigi Lanzilli (under 16 regionali con il Donatello), Riccardo Migliore (under 15 regionali con il Cjarlins), Stefano Zannier (under 14 regionali col Donatello), Marco Pacco (under 19 provinciali con la Tarcentina), Giorgio Bernardis (under 17 provinciali con la Reanese), Gianluca Asquini (campione regionale calcio a 5 col Manzano), Marco Sbisà (campione serie B calcio a 5 col Prata).

Tra i premi speciali spicca quello "Allo sportivo friulano del calcio 2023" assegnato a Claudio Bordon, preparatore atletico in carriera di Udinese, Inter, Parma, Palermo e Swansea. Il premio "Settore Giovanile" è stato appannaggio di Massimiliano Miani, quello intitolato a Silvano Pravisano a Mauro Lizzi. Tre i premi alla carriera: per i tecnici della Bassa a Nicola Carpin, per i mister di Udine a Stefano Beltrame e per gli allenatori della Carnia a Pierino Delli Zotti.

Tra le varie iniziative risoldate ieri e svolte quest'anno all'Aiac di Udine, la giornata di aggiornamento professionale spesa a Empoli per osservare dal vicino il lavoro nel settore giovanile del club toscano. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto di gruppo per i premiati dell'Assoallenatori di Udine FOTO PETRUSSI

overday.info

Il fenomeno azzurro dello sci alpino

Brignone

«Vi racconto il magic moment»

«Testa e fisico: così ho vinto tre gare, ma è solo l'inizio»
Milano-Cortina 2026? «Se ci andrò lo farò per vincere»

Federica Brignone, 33 anni del Gruppo sportivo Carabinieri: quest'anno tre vittorie, in totale 24 in Coppa

L'INTERVISTA

GIANLUCA DE ROSA

Terza vittoria in stagione, ventiquattresima in carriera. A trentatré anni suonati Federica Brignone vive una sorta di magic moment, non solo in pista, certificato dall'impresa pennellata nel super G in Val d'Isere domenica mattina, la stessa che ha permesso alla "novella Mantegna" (cit. Sofia Goggia) di rimettere il naso avanti nella speciale classifica delle atlete dello sci azzurro più vincenti di sempre. Un mix di consapevolezza, maturità, serenità interiore e strapotere fisico.

Fede sono questi gli ingredienti del successo?

«Sono una ragazza determinata, ho sempre cercato di alzare l'asticella. La dedizione a questo sport è massima ma non potrebbe essere altrimenti. Senza impegno non si fa molta strada, nella vita come in pista. L'impegno, da parte mia, è sempre e comunque massimo, indipendentemente dai risultati. L'elemento più importante in questo momento è la salute. Mi sento bene fisicamente, sto lavorando duramente dall'estate, i risultati sono quasi una logica conseguenza. La serenità interiore è parte integrante di questo percorso, lavoro molto anche sulla testa da qualche tempo. Sono una ragazza felice».

Consideri, quello di quest'anno, il tuo miglior inizio di stagione di sempre?

«Statisticamente lo è, i risultati dicono questo anche se in passato ci sono state stagioni che sono iniziate in maniera molto simile. Vincere tre gare prima di Natale non capita spesso. Ma è tutto collegato. Adesso però guai a cullarsi sugli allori. La stagione è appena iniziata. Sono felice di come è iniziata, ma quel che conta davvero è come finisce».

> **24**
> i trionfi in Coppa «E quando vedo i piccoli tifosi rivivo i miei sogni da bimba»

A proposito di carriera e, soprattutto di successi: come si fa a confermarsi vincenti nel tempo? Lavoro fisico o questione mentale?

«Entrambe le componenti hanno la loro importanza, ma quel che mi sento di sottolineare è l'ambiente in cui quotidianamente ti muovi. Sentire la fiducia delle persone che hai attorno fa la differenza. Ho trovato la quadratura del cerchio, mi trovo benissimo con chi mi affianca in questa avventura (l'allenatore è il fratello Davide Brignone, lo skiman Mauro Sbardellotto, il preparatore atletico Federico Colli e, dulcis in fundo, le manager venete Giulia e Daniela Mancini *ndr*). Personalmente non sento di vivere una seconda giovinezza. Sono sempre stata così e i risultati dicono che ho sempre fatto la mia parte. Confermarsi è più difficile che affermarsi. Qui torna in auge il discorso della fiducia».

C'è una seconda valanga rosa in azione: quanto senti importanti le tue vittorie, ma anche quelle delle tue colleghe più vicine in un processo di promozione dello sci in Italia, soprattutto tra i giovani?

«Tantissimo, sento la responsabilità di quello che faccio, in pista e fuori. Non solo io ma anche le mie colleghe. A Mont Tremblant siamo state prese d'assalto da tantissimi ragazzini a bordo pista. Ho rivisto in loro i miei sogni da bambina. Io volevo fare questo, ho lavorato duramente per arrivarci e oggi quel sogno lo difendo a denti stretti. I sogni non devono rimanere chiusi nel cassetto ma vanno inseguiti».

In questo momento c'è spazio per un pensierino a Milano-Cortina 2026?

«No, sono sincera. È un appuntamento ancora troppo lontano nel tempo. Preferisco vivere alla giornata, concentrando le mie attenzioni su questa stagione. Una cosa però mi sento di dirla sin d'ora. Andrò a Milano-Cortina solo se sarò nelle condizioni di poter ambire a qualcosa di importante. Non ho nessuna intenzione di andare a fare sfilate o passerelle, solo perché le Olimpiadi torneranno in Italia. Se starò bene ci farò un pensierino altrimenti le guarderò da spettatrice interessata. Di sicuro, dopo aver partecipato a Olimpiadi in giro per il mondo, sentire il tifo di casa sarebbe la ciliegina sulla torta».

C'è un regalo che vorresti trovare sotto l'albero di Natale?

«Sono felice così, non cerco niente di più di quello che ho. L'ultimo regalo me lo sono fatto domenica in Val d'Isere. Volevo comprare un maglione ultimamente ma non ho trovato il tempo per recarmi in negozio. Una cosa però la chiedo lo stesso a Babbo Natale: che faccia scendere tanta neve durante le feste in Val d'Aosta in modo che io possa andare un po' a sciare in free ride sulle montagne di casa. E poi una cena con gli amici di sempre. Ecco, quella mi manca proprio tanto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SORTEGGIO

Champions, Inter e Napoli alla corrida In Europa League il Milan pesca bene

Giuseppe Pisano

Accoppiamenti difficili ma non impossibili nell'urna di Nyon per le squadre italiane impegnate in Champions e in Europa League. Molto dipenderà dallo stato di forma a febbraio e marzo, ma ci sono buone possibilità di portare molte squadre al turno successivo e difendere il primo posto nel ranking stagionale Uefa, che potrebbe regalare un quinto posto all'Italia nella Champions League 2024/2025 con nuovo format a 36 squadre.

CHAMPIONS LEAGUE

Può sorridere l'Inter, che negli ottavi affronterà l'Atletico Madrid attualmente quarto nella Liga. Dopo la Real Sociedad nuovo ostacolo spagnolo per Simone Inzaghi, che se la vedrà con Diego Simeone, suo ex compagno alla Lazio di inizio millennio. Sfida italo-spagnola anche per il Napoli, che dopo aver affrontato il Real Madrid ora si prepara al doppio confronto con il Barcellona. Gli uomini di Xavi sono terzi nel proprio campionato e non stanno entusiasmando, Mazzarri può sognare l'impresa. È una partita nel nome di Diego Armando Maradona, che nel 1984 passò dai blaugrana al club partenopeo. Per le tre italiane andata in casa e ritorno in trasferta. L'impegno più arduo, sulla carta, è quello della Lazio, che se la vedrà con il Bayern Monaco. Tedeschi secondi in Bundesliga, per Sarri la missione sarà arginare l'uragano Harry Kane, già 24 gol in 20 partite con i bavaresi.

I SORTEGGI DI NYON

CHAMPIONS LEAGUE: Ottavi	EUROPA LEAGUE: Play-off
Andata: 13/14/20/21 febbraio	Andata: 15 febbraio
Ritorno: 5/6/12/13 marzo	Ritorno: 22 febbraio
Porto - Arsenal	Feyenoord - **ROMA**
NAPOLI - Barcellona	**MILAN** - Rennes
Psg - Real Sociedad	Lens - Friburgo
INTER - Atletico Madrid	Young Boys - Sporting L.
Psv Einhoven - Dortmund	Benfica - Tolosa
LAZIO - Bayern Monaco	Braga - Qarabag
Copenaghen - Man City	Galatasaray - Sparta Praga
Lipsia - Real Madrid	Shakhtar - Marsiglia

ATALANTA già agli ottavi

CONFERENCE LEAGUE: FIORENTINA già agli ottavi

WITHUB

EUROPA LEAGUE

Dopo il Psg ecco un'altra avversaria francese per il Milan, scivolato nel secondo torneo continentale: sarà il Rennes la rivale di Leao e compagni nello spareggio che mette in palio l'accesso agli ottavi. Pioli può essere ottimista, il Rennes è solo tredicesimo in Ligue One e deve lottare per salvarsi. Continua la saga fra Roma e Feyenoord, che si affronteranno per la terza volta in tre anni. Mourinho finora ha sempre avuto la meglio: prima nella finale secca di Conference del 2022, poi nel doppio confronto dei quarti qualificazione giallorossa dopo i supplementari. Andata in casa per il Milan e in trasferta per la Roma. L'Atalanta resta alla finestra, essendo già qualificata per gli ottavi grazie al successo nel proprio girone di qualificazione, così come la Fiorentina, che ha in tasca il pass per gli ottavi di Conference League. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POSTICIPO

Rimonta Atalanta così la Salernitana resta ultima da sola

Serie A 16ª GIORNATA

Venerdì	
Genoa-Juventus	1-1
Sabato	
Lecce-Frosinone	2-1
Napoli-Cagliari	2-1
Torino-Empoli	1-0
Domenica	
Milan-Monza	3-0
Fiorentina-Verona	1-0
Udinese-Sassuolo	2-2
Bologna-Roma	2-0
Lazio-Inter	0-2
Ieri	
Atalanta-Salernitana	4-1

La classifica

Inter 41 punti; Juventus 37; Milan 32; Bologna 28; Napoli e Fiorentina 27; Atalanta 26; Roma 25; Torino 23; Monza e Lazio 21; Lecce 20; Frosinone 19; Genoa e Sassuolo 16; Cagliari e Udinese 13; Empoli 12; Verona 11; Salernitana 8.

overday.info

Basket – Serie A2

Marangon sogni, canestri e interrogazioni

Al liceo di Cividale nella classe del 18enne talento della Gesteco
«Qui sono felice. Obiettivi? Salvezza con le Eagles e Maturità»

LA STORIA

ANTONIO SIMEOLI

Prof. possiamo entrare? Enrico Cantarutti è un giovane docente di matematica. Basta un amen per capire che la 5ª B del Liceo Scientifico Paolo Diacono di Cividale lo adora. Compreso quel lungagnone del primo banco, proprio a un passo dall'ingresso. Pc sul tavolo sorride il neo 18enne Leonardo Marangon.

Studente bravino e aspirante campione del basket. Più che aspirante, tanto che il padovano un anno fa è stato il miglior giovane della Serie B, è una colonna della nazionale Under 18, e lo sarà anche di quella Under 20, e da settembre gioca nella Gesteco Cividale in Serie A2.

Non sta vivendo un bel momento la sua squadra, sabato ha perso (e male) in casa con Piacenza, la classifica è deficitaria, la salvezza difficile e per giunta sabato arriva l'avversario più brutto, l'Old Wild West Udine per il classico dei derby prenatalizio. Ma "Leo", quando è nel mondo del Liceo Paolo Diacono, e dello storico Convitto nel quale alloggia, è semplicemente uno studente come tanti. «Sì, si impegna, studia», attacca il prof. di matematica, che per deformazione professionale fa partire per giornalista e fotografo un conto alla rovescia di 10 minuti, tempo sufficiente a completare la visita prima di ri-lasciare spazio ai numeri complicati sulla lavagna elettronica.

«Anche io sono un appassionato di basket (se la cavucchiava *ndr*) e un po' tutti qui facciamo il tifo per lui. E credo anche che la matematica stia aiutando Leo a districarsi tra i numerosi impegni della giornata. Allenamenti, partite, perchè gioca anche nella formazione Under 19, e studio. Per lui, e tutti gli allievi che si fanno largo nel mondo dello sport, il Ministero ha anche previsto un percorso di studi agevolato».

Fermi tutti, niente sconti su interrogazioni e studio, solo un piano didattico modulato sulle esigenze dell'allievo. Insomma, interrogazioni mirate, comprensione se l'attenzione è quella che è il lunedì mattina dopo una trasferta di campionato, magari conclusa a notte fonda dopo un lungo ritorno in torpedone, e altro.

Leo sorride alle parole del prof. «Studio prima e dopo gli allenamenti e nelle trasferte all'andata in pullman cerco di farlo», spiega. Aggiunge Alessandro Volpe, cividalese e tifoso Eagles. «In settembre ci han detto che avremmo avuto un nuovo compagno e già lì la curiosità era grande, poi è arrivato addirittura un giocatore di basket: lo ammiriamo per come riesce a conciliare studio e sport ad alto livello. E al palasport tifo per lui». Sofia Mauro di Dolegnano se la ride: «E poi a giocare in Serie A2 c'è anche il vantaggio di essere interrogati quando si vuole! A parte gli scherzi, Leo è incredibile perchè riesce a portare avanti tutti i suoi impegni alla grande». La settimana che porta al derby con l'Apu Udine Marangon l'ha iniziata ieri con la verifica di Filosofia con la professoressa Venusia Stocco. Schopenhauer e via dicendo. Bene? «Speriamo», dice il campioncino monitorato costantemente sul fronte didattico anche dal coach delle Eagles Stefano Pillastrini e dal presidente Davide Micalich. Riccardo Mussig, cividalese, nel banco dietro se la ride, lo attende un pomeriggio in carrozza a Educazione fisica: lui e Leo devono presentare una tesina sul basket. Con uno così bel voto assicurato.

E il compagno di banco di Marangon? Marco Sarais arriva da Monteaperta. «Ci aiutiamo a vicenda, siamo una bella coppia», dice. Leo sorride. Vero, in campo si trasforma, come quando sabato, davanti alle sue prime tifose, mamma Germana e la sorella Maria Vittoria, arrivate come sempre da Padova per sostenerlo, ha cercato di dare un po' di colore alla serata grigia dei suoi con una poderosa schiacciata con tanto di urlo sotto la curva. Ma qui è solo uno studente che se la cava. Va alla lavagna, il prof. osserva. «Il mio sogno? Diventare un giocatore di basket al più alto livello possibile». Nba? «Magari». Intanto dopo la Maturità potrebbe davvero sbarcare in America all'Università. L'Ncaa per un talento così è una tappa obbligata.

Ma Leo pensa alla settimana del derby: «Domani (oggi *ndr*) interrogazione di biologia sulle molecole, mercoledì matematica con le derivate, giovedì doppietta italiano-storia». E sabato il derby: «Siamo in difficoltà, ma dobbiamo provare a battere Udine per la salvezza, mio obiettivo 2024 con la Maturità e gli Europei under 20».

Idolo? «Ovvio, Michael Jordan». Anche se nella sua cameretta al Convitto, ordinatissima, c'è la bambolina di Kawhi Leonard. Mica uno qualsiasi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leonardo Marangon alla lavagna alle prese con le derivate, con i compagni della 5ªB del Paolo Diacono e i professori Cantarutti e Conte; e con Marco, l'inseparabile compagno di banco FOTO PETRUSSI

SPORT E STUDIO

Alloggia al Convitto un porto sicuro per gli studenti

«Leo è un amico di mia sorella, e io sono una sua grande tifosa», la piccola Gaia 4ª B alle Elementari del Convitto Nazionale Paolo Diacono è una delle tante tifose di Marangon. Lo vedono entrare e uscire dal Convitto, dove il giovane talento alloggia, con la giacca blu della Nazionale, le mega cuffie per la musica pronto a inforcare la bici per andare ad allenamento. Il rapporto Eagles -Convitto sta andando bene – spiega il prof. Alfonso Conte – oltre a Marangon ospitiamo altri 5 ragazzi delle giovanili». Lo storico Convitto cividalese, retto dalla prof. Monica Napoli, istituito per Regio decreto poco dopo l'Unità d'Italia, è un porto sicuro per centinaia di studenti (con Elementari, Medie, Scientifico,Classico e sede staccata di San Pietro al Natisone col Linguistico nonchè Scienze applicate in arrivo) ma anche 80 ospiti, 20 dall'Argentina. Con un occhio sempre più attento allo sport.

QUI UDINE

L'Apu ha già il sabato sera nel mirino Arletti è in dubbio per i guai al polso

Giuseppe Pisano / UDINE

Nella domenica in cui le capolista Bologna e Forlì hanno vinto per il rotto della cuffia l'Apu si è concessa una tranquilla passeggiata di salute sul campo di Chiusi. Poco da dire dal punto di vista tecnico, visto il gap fra i due organici, ma coach Vertemati può sorridere per la mentalità dei propri ragazzi, che hanno evitato di complicarsi la vita con atteggiamenti superficiali.

VERSO IL DERBY

Ieri la compagine bianconera ha goduto di un giorno di riposo dopo la lunga trasferta toscana. Si torna in palestra oggi con una doppia seduta, domani invece allenamento unico. Niente straordinari, dunque, in questa settimana corta, visto che si giocherà sabato e non domenica.

IN DUBBIO

Gianmarco Arletti sarà della partita sabato a Cividale? L'esterno, che ha saltato la gara di Chiusi per una distorsione al polso della mano destra rimediata in allenamento, deve sottoporsi a una visita specialistica: solo dopo si potrà sapere quali sono i tempi del ritorno in campo.

IL DEBUTTANTE

La gara di Chiusi non passerà alla storia per la sua spettacolarità, ma avrà per sempre un posto speciale nel cuore di Amar Herdic, il 17enne dell'Under 19 convocato da Vertemati per far fronte all'assenza di Arletti. Alla sua quarta chiamata, l'ala piccola di origine bosniaca ha esordito in A2 e si è pure tolto lo sfizio di segnare una tripla. Herdic, mancino dotato di un buon tiro, è di Premariacco e frequenta l'Istituto Tecnico Economico a Cividale. Ora che ha segnato i primi punti con i grandi dell'Apu, dovrà portare le paste come si usa in ogni spogliatoio che si rispetti.

LA CURIOSITA'

Tempo di sondaggi fra i tifosi bianconeri, che ieri hanno eletto Raphael Gaspardo Mvp della partita di Chiusi. C'è anche un'altra simpatica iniziativa che merita una menzione: in occasione della partita con Verona era stato promosso un contest per i bambini, che dovevano preparare dei cartelloni per sostenere l'Apu al Carnera. Ha vinto un piccolo fan di Caroti: il suo striscione recitava "Il nostro Steph Curry #7 "Lollo" Caroti". Il premio? Due biglietti per Apu-Cento del 29 dicembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monaldi e Gaspardo: per loro a Chiusi un allenamento FOTO PETRUSSI

VERSO IL DERBY

Al PalaGesteco sarà tutto esaurito Ancora 200 biglietti

È scattata nel pomeriggio di ieri la vendita degli ultimi biglietti disponibili per il derby di sabato fra Gesteco Cividale e Apu Old Wild West. Circa 2.000 tifosi delle Eagles si erano assicurati un posto tramite abbonamentI e pacchetti speciali ("Black Friday" per tre gare e "Christmas pack" per due), dopo il prevedibile assalto di ieri alle rivendite restano ancora 200 tagliandi disponibili, nei settori tribuna (20 euro), parterre (26 euro) e curva ospiti (15 euro). All'Apu sono stati riservati 275 posti (il 10% dalla capienza del palasport, come da regolamento) in curva, ma con la vendita libera saranno almeno 600 i tifosi bianconeri sugli spalti. —

G.P.

overday.info

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Brian, brindisi con allungo «Avanti con la cavalcata»

Il leader Bertoni sulla capolista campione d'inverno: «Stare in alto aiuta»
Mister Franti col suo Codroipo fa l'impresa di giornata: salvezza più vicina

Tommaso Bertoni (Brian Lignano)

Simone Fornasiere / UDINE

Bastava un punto, al Brian Lignano, per laurearsi campione d'inverno con 90' di anticipo rispetto alla fine del girone di andata: la squadra guidata da Alessandro Moras non solo ne conquista tre, ma allunga anche sulla Sanvitese, seconda della classe, fermata sul pari in casa del Rive Flaibano e raggiunta dal Tolmezzo.

Comunque vada sabato anche per la squadra carnica è stato un girone di andata da incorniciare.

Azzurra Premariacco in caduta libera: ormai è in piena zona play-out

NETTA SUPERIORITA'

È stato, fin qui, un cammino quasi perfetto quello del Brian Lignano, grazie soprattutto a un collettivo che ha funzionato in ogni reparto. Formato da grandi interpreti, tanto che sarebbe riduttivo parlare del solo Ciriello, arrivato a quota 20 reti in campionato: tra i grandi protagonisti di questa cavalcata, c'è anche Tommaso Bertoni, capace di prendersi subito la leadership di una squadra che fin qui non ha tradito le attese. «Direi di sì – commenta il centrocampista arrivato dal Torviscosa – visto che siamo primi in classifica e in finale di Coppa Italia: non potevamo fare meglio. Ho trovato un bellissimo ambiente, in cui c'è tutto per fare bene, dalle strutture alla cura estrema dei dettagli che ti permettono di pensare solo a giocare. Conoscevo tanti compagni di squadra, ma quelli nuovi sono stati una piacevole scoperta: abbiamo il giusto mix tra giovani e vecchi, sta funzionando bene». Bertoni che, solo due stagioni fa vinceva l'Eccellenza vestendo la maglia del Torviscosa, ma che, rispetto a quel trionfo, trova una sostanziale differenza. «Quell'anno c'erano due gironi più i play-off – conclude – per cui sapevamo che non bastava chiudere davanti in campionato. Quest'anno se arrivi primo hai vinto, chi sta davanti mentalmente è meno preoccupato. Noi adesso lo siamo, davanti a tutti, per cui è importante continuare questa cavalcata fino in fondo, evitando errori come quelli di Flaibano, ma questo ci ha insegnato quanto difficile sia questo campionato. L'accoppiata campionato-coppa? Da sportivi puntiamo al massimo per cui vietato non crederci. Ma il primo pensiero adesso è il Fiume Veneto che arriva sabato a Lignano».

LA RIVINCITA DELL'EX

Non poteva chiedere "prima" migliore, contro la sua ex squadra, Fabio Franti che con il suo Codroipo supera la Pro Gorizia al termine di una gara pirotecnica. La squadra del Medio Friuli trova così la seconda vittoria casalinga stagionale, trascinata dal solito Ruffo, e si allontana dalla zona play-out dove, d'altro canto, precipita l'Azzurra Premariacco. I soli sette punti di distanza tra la quarta in classifica e la zona play-out confermano quanto regni l'equilibrio, ma soprattutto quanto rischioso sia incappare in un filotto negativo. Vietato, per tutti, distrarsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11

16ª GIORNATA

Modulo 4-2-3-1 — Allenatore Franti (Codroipo)

di Simone Fornasiere

Punture di spillo

1 Per la prima volta in questa stagione il Fiume Veneto Bannia mantiene la sua porta inviolata. I fiumani non chiudevano una gara senza subire reti dallo scorso 30 aprile con il successo interno (2-0) sulla Pro Gorizia.

4 Le doppiette messe a segno domenica: a realizzarle De Nuzzo (San Luigi), Gurgu (Maniago Vajont), Luca Rinaldi (Sanvitese) e Zucchiatti (Rive Flaibano). Ancora meglio ha fatto Ruffo (Codroipo), autore di una tripletta.

13 I giocatori della capolista Brian Lignano che hanno trovato la personale via della rete in questa stagione. Domenica il tris in casa del Sistiana è stato messo a segno da tre autori diversi: Bertoni, Ciriello e Alessio.

33 Le reti totali messe a segno nella sedicesima giornata: numero record, questo, che fa il pari con quello registrato alla terza giornata. In questa occasione sono state 15 quelle realizzate dalle squadre di casa e 18 da quelle in trasferta.

WITHUB

SCHERMA

La presentazione della tappa di Coppa under 20 con Navarria

Navarria lancia la Coppa del mondo under 20 a Udine «È fondamentale»

Monica Tortul / UDINE

Dal 4 al 7 gennaio sbarca alla Fiera di Udine la tappa di Coppa del Mondo U20 di scherma, abbinata al trofeo Alpe Adria. La 18ª edizione della manifestazione, presentata ieri a Udine alla presenza del consigliere nazionale FIS Guido Di Guida e della campionessa Mara Navarria, anche madrina della manifestazione, si preannuncia ancora una volta da record e non solo per l'altissimo numero di partecipanti. Il Comitato organizzatore presieduto da Paolo Menis si è assunto l'impegno di misurare l'impronta di carbonio dell'evento e di compensarla per intraprendere l'importante percorso di neutralità climatica, secondo lo standard riconosciuto a livello internazionale PAS 2060, e rendere il Trofeo Alpe Adria il primo evento sostenibile certificato al mondo nel panorama schermistico. La 18°edizione della manifestazione declina la sfida e il rispetto, elementi fondamentali nella scherma, in chiave di sostenibilità ambientale e sociale: gli oltre 800 atleti per le prove individuali e a squadre di fioretto e spada, femminili e maschili, avranno dunque modo di impegnarsi anche per il futuro del pianeta.

I NUMERI

I dati ufficiosi parlano già di oltre 800 atleti e di 60 Paesi rappresentati. Confermate le nazionali europee più attese (Francia, Ungheria, Germania, Inghilterra e Spagna), ma anche atleti provenienti da Polonia, Romania e da tutti i Balcani, da Estonia, Norvegia, Finlandia, Svezia e Danimarca. Sarà presente la Cina, per la prima volta. In tema di new entry si possono citare il Vietnam, Taipei e Panama; non mancheranno rappresentanti da Australia, Argentina, Canada, Colombia ed Egitto, per citare solo alcuni Paesi extra-europei.

LA MADRINA

«Per me è un onore essere la madrina di questo evento al quale non ho mai potuto partecipare perché ero già negli Assoluti – ha spiegato la campionessa del Mondo di Spada 2018 e bronzo olimpico a squadre a Tokyo 2020 –. È una vetrina per il "mio" Friuli e sarà un piacere per me essere presente. Spesso consideriamo un evento giovanile "minore", perché non ci sono i grandi nomi, ma è una gara fondamentale per la formazione anche di quei grandi nomi che poi vedremo impegnati sui palcoscenici più prestigiosi come, ad esempio, quello olimpico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

I 500 della Libertas Malignani festeggiano un 2023 da ricordare

Vincenzo Mazzei / UDINE

Rievocata e festeggiata la stagione agonistica della Libertas Udine-Maliganni. Un 2023 che il team di atletica leggera ha mandato in archivio con un bilancio ricco di brillanti risultati individuali e societari. L'evento, presente il sindaco di Udine Felice Alberto De Toni, si è svolto nel parterre del Palaindoor Ovidio Bernes di Paderno, luogo dove il sodalizio del presidente Dante Savorgnan ha trasferito la propria sede da quella di Viale Leonardo da Vinci.

«La nostra società – ha sottolineato Savorgnan – con 64 anni di attività conta 500 iscritti, ma soprattutto ha raccolto tanti prestigiosi traguardi indicativi i 18 nostri atleti che hanno disputato i Giochi olimpici di cui dieci usciti dal vivaio dell'ex Libertas Udine. L'unica nota negativa dell'anno è la nuova riforma dello sport che ha ulteriormente aumentato il carico di responsabilità e di burocrazia delle società dilettantistiche come la nostra».

Molto significativi gli interventi del sindaco De Toni, dell'assessore allo sport Chiara Dazzan, del presidente regionale Fidal Massimo Di Giorgio e di quello provinciale di Udine Massimo Patriarca, del professor Mario Gasparetto (Coni) e del presidente Libertas Venanzio Ortis. Tra i risultati più esaltanti dell'annata spiccano l'oro di Enrico Saccomano ai campionati lanci invernali del disco (55.48) e l'argento a quelli assoluti (56,21) e due ori dell'under/20 udinese Alberto Nonino nelle prove multiple indoor (5.495 punti) e nel decathlon outdoor (7.452).

Foto di gruppo per i ragazzi della Libertas Malignani al PalaBernes

Altri risultati: l'argento di Giada Cabai nel peso juniores (13,96 metri), di Davide Vattolo nel martello promesse e quello nella staffetta 4x100 maschile, il bronzo nell'asta seniores di Matteo Madrassi (5,20 metri) e quello allieve di Chiara Damiani nel giavellotto.

Altrettanti rilevanti il terzo posto nella finale/B donne dei campionati di società, il quinto in quello argento allievi, il sesto degli allievi e il decimo nella finale assoluta uomini. Premiati anche i tecnici e i campioncini dello srorico trofeo promozionale Luigi Modena e del memorial Massimo Brisinello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.info

Scelti per voi

tvzap

Sanremo Giovani
RAI 1, 21.30
Dal Teatro del Casinò di Sanremo, **Amadeus** conduce la Finale di Sanremo Giovani. Sul palco si sfidano dodici artisti e i primi tre classificati approderanno direttamente in gara sommandosi ai 27 Big del prossimo Festival.

Io sono Babbo Natale
RAI 2, 21.20
Ettore (**Marco Giallini**), uscito dal carcere, come unica prospettiva ha quella di continuare a rubare. Finirà così in casa di Nicola (**Gigi Proietti**), un simpatico signore che non possiede oggetti di valore ma...

Avanti Popolo
RAI 3, 21.20
L`attualità, la quotidianità, con i suoi temi e problemi da affrontare ogni giorno discussi in studio dal popolo: tutto questo è al centro del talk show condotto da **Nunzia De Girolamo**.

È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Appuntamento con **Bianca Berlinguer** e il suo programma, per raccontare l`attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.

Napoli - Frosinone
CANALE 5, 21.00
Per gli ottavi di finale di coppa Italia, in diretta dallo stadio Maradona, il Napoli guidati da Walter Mazzarri sfidano i ciociari allenati da Eusebio Di Francesco.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Sanremo Giovani Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
0.55 Porta a Porta Attualità
2.00 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
2.55 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 Castle Serie Tv
19.50 Il Mercante in Fiera
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Io sono Babbo Natale (1ª Tv) Film Commedia ('21)
23.10 SempreXsempre - Noi Italia 2023 Pallavolo
0.30 Generazione Z Attualità

RAI 3
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 La Biblioteca dei sentimenti Attualità
16.05 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Avanti Popolo Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Supercar Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
14.50 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
14.55 Diario Del Giorno
16.30 Amico, stammi lontano almeno un palmo Film Western ('72)
18.55 Grande Fratello
19.00 Tg4 Telegiornale
19.30 Tempesta d'amore (1ª Tv)
19.50 Lo sportello di Forum
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 È sempre Cartabianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali
2.15 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina Spettacolo
21.00 Napoli - Frosinone Calcio
23.00 Coppa Italia Live Calcio
23.50 X-Style Attualità

ITALIA 1
6.50 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
7.15 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
7.45 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.15 Chicago Med Serie Tv
10.10 CSI Serie Tv
12.05 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson
15.35 N.C.I.S. Los Angeles
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.15 Le Iene Spettacolo
1.05 Brooklyn Nine Nine
2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
17.45 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.25 L'Aria che Tira Attualità
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.30 Il villaggio di Natale (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.15 Il Natale di Joy Film Commedia ('18)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Una corona per Natale (1ª Tv) Film Commedia ('20)
23.15 Tre fratelli e un bebè Film Commedia ('22)

NOVE
14.15 Famiglie da incubo
15.10 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
18.00 La casa delle aste (1ª Tv)
19.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.00 Little Big Italy Lifestyle
21.25 Ladyhawke Film Fantasy ('84)
23.50 Frankenstein Junior Film Commedia ('74)

20 (20)
14.15 La Brea Serie Tv
15.45 Southland Serie Tv
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Stolen Film Thriller ('12)
23.15 Superman Returns Film Fantascienza ('06)
2.10 Pressing-Venti In Rete Calcio

RAI 4 (21)
14.00 Spy Film Commedia ('15)
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.15 Delitti in Paradiso
18.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 C'era una volta... a Hollywood Film Commedia ('19)
0.05 Wonderland Attualità
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
11.35 Frenzy Film Thriller ('72)
14.05 Le montagne della luna Film Drammatico ('90)
16.50 Arturo Film Commedia ('11)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 I quattro del Texas Film Avventura ('63)
23.30 Il mucchio selvaggio Film Western ('69)
2.05 Arturo Film Commedia ('11)

RAI 5 (23)
14.00 Wild Gran Bretagna
14.55 Francia selvaggia
15.50 La base de tuto
17.25 Il Suono della Bellezza Spettacolo
18.20 TGR Bellitalia Lifestyle
18.50 Save The Date Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Art Night Documentari
20.20 Prossima fermata Asia
21.15 Sorry We Missed You Film Drammatico ('19)
22.55 David Gilmour - Live at Pompei Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.05 La taglia è tua... l'uomo l'ammazzo io Film Western ('69)
15.50 La strage del settimo Cavalleggeri Film Western ('54)
17.40 Io sono la legge Film Western ('70)
19.25 Febbre da cavallo Film Commedia ('76)
21.10 Replicas Film Fantascienza ('18)
22.55 Robocop 3 Film Fantascienza ('93)

RAI PREMIUM (25)
14.35 Il restauratore Fiction
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Un ciclone in convento Serie Tv
17.20 Don Matteo Fiction
19.20 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore
21.20 I Wildenstein Serie Tv
22.55 Baci di neve Film Commedia ('21)
0.25 Storie italiane Lifestyle
2.35 Un milione di piccole cose Serie Tv

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari: ricordi di famiglia (1ª Tv) Lifestyle
17.00 Buying & Selling
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Ultimatum alla Terra Film Fantascienza ('08)
23.15 Il sesso degli angeli Film Drammatico ('12)

TWENTYSEVEN (27)
14.15 La Signora Del West Serie Tv
15.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La Signora Del West Serie Tv
21.10 Bridget Jones's Baby Film Commedia ('16)
23.10 Dennis la minaccia di Natale Film Commedia ('07)
1.05 2 Film Tv ('91)
3.00 Detective in corsia Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Per Elisa Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Beata Vergine Maria di Guadalupe - Santa Messa Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Natale in casa Cupiello Film Drammatico ('77)
22.35 Retroscena Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Padre Brown Serie Tv
22.25 Padre Brown Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.20 Everwood Serie Tv
16.30 I Cesaroni Fiction
18.55 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Paddington Film Commedia ('14)
22.55 Uomini e donne Spettacolo
0.20 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
6.30 Vite al limite
11.05 Primo appuntamento
12.50 Casa a prima vista
14.55 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
16.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Primo appuntamento Spettacolo
0.50 La clinica del pus (1ª Tv)
1.50 La clinica del pus Lifestyle

GIALLO (38)
10.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
12.50 Astrid et Raphaelle Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
1.25 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 The mentalist Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Detective Monk Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 CSI Serie Tv
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.00 Missione restauro Documentari
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.05 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI SPORT HD (57)
19.40 Salto con gli sci. Coppa del Mondo Engelberg - gara 2
20.10 Speciale TG Sport: Calcio Scommesse
20.25 Pallanuoto. Sardinia Cup Cagliari - Quadrangolare maschile, gara 2
21.40 Sci Alpino. Coppa Europa Obereggen: Slalom maschile - 1a manche
22.40 Sci Alpino. Coppa Europa Obereggen: Slalom maschile - 2a manche

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 all music
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Sanremo Giovani 2023
0.15 I Lunatici

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Vivere Insieme: i 50 anni di Elfo
22.30 Speciale Lezioni di Musica

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "Nine & Olghe: I ocjâi di Pauline"
21.40 "Il Museu Etnografic dal Friûl", di A. Zani

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: "I Numaruts" e "Sul Troi des Contis - videoflabis furlanis"
11.19 Radar: Cibo e cervello. Terza puntata del podcast "Alla ricerca". Enrico Fermi via dall'Italia. Il libro "La malattia da 10 centesimi" di A. Collino
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La mostra "Nello specchio dell'era Kennedy" nel Castello di Gemonâ
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News cappuccino e...
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuê
08.30 News cappuccino e...
09.45 Anziani in movimento
10.30 L'Alpino
11.15 Rugby Magazine
11.30 Effemotori
12.00 Beker on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A voi la linea – diretta
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Goal FVG
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Italpress
17.00 Anziani in movimento
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.00 Italpress
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
20.15 Telegiornale FVG
20.40 GnoVis
21.00 Lo Scrigno – diretta
22.30 Effemotori/ Start
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.30 S4 Sport Outdoor Tv
06.00 Il13Telegiornale
07.00 Eco Fvg: Una Regione sostenibile
08.30 Occidente Oggi: Un Natale di Guerra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 FortierTelefilm
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 Sgarbi presenta Il Caravaggio 2° parte
21.00 Film
23.00 Il13 telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.50 24 News - Rassegna
09.30 Tam tam
09.45 Udinese tonight
11.00 Speciale sport
11.45 Italpress
12.00 ORE 12
14.00 In Comune
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 ORE12
18.00 Pomeriggio calcio
18.45 Italpress
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News
19.30 Sbotta e risposta
19.45 Tam tam
20.00 TG Sport
20.45 Basketiamo
21.30 Friuli chiama mondo
23.00 Pomeriggio calcio
23.45 TG Sport

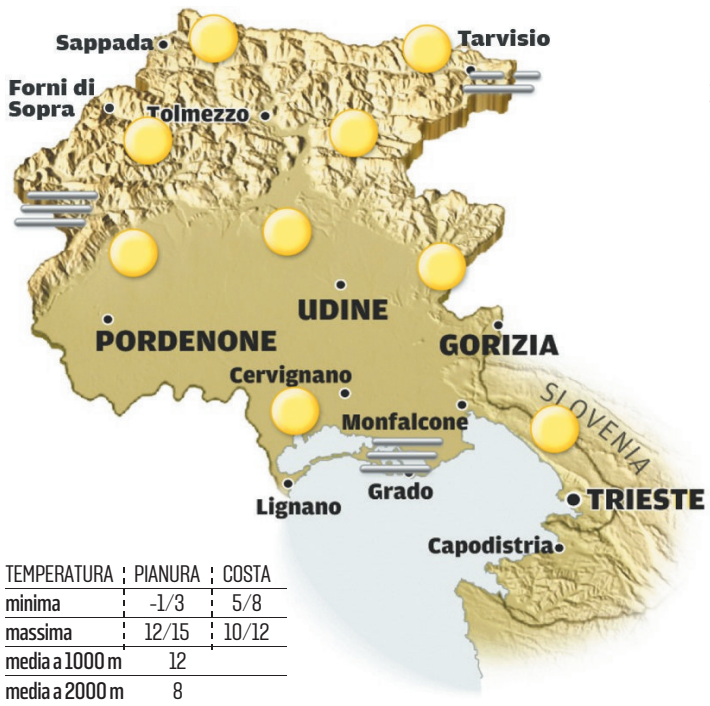
overday.info

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo sereno su tutta la regione con aria mite e secca in quota. Temperature eccezionalmente alte in quota con inversione termica notturna nelle valli. Temperature miti di giorno in zona collinare e sul Carso. Zero termico oltre i 3.000 m. Su bassa pianura e costa possibile qualche nebbia notturna; più probabile invece in Valcellina.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	5/8
massima	12/15	10/12
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Cielo variabile su tutta la regione; lo zero termico scenderà a 2.000 m circa.

Tendenza: cielo in genere poco nuvoloso per il passaggio di velature in quota. Lo zero termico sarà intorno ai 1.500 m.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/5	4/8
massima	9/12	11/13
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,3	12,7	79 %	10 km/h
Monfalcone	4,0	13,0	60 %	2 km/h
Gorizia	-2,1	15,0	52 %	13 km/h
Udine	0,0	14,4	54 %	10 km/h
Grado	4,6	10,5	57 %	13 km/h
Cervignano	2,0	13,0	61 %	2 km/h
Pordenone	-1,3	13,3	56 %	10 km/h
Tarvisio	-5,1	4,0	91 %	6 km/h
Lignano	1,3	12,3	58 %	15 km/h
Gemona	2,0	13,0	58 %	3 km/h
Tolmezzo	0,0	12,4	71 %	9 km/h
Forni di Sopra	4,7	13,8	42 %	13 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	13,2	0,04 m
Monfalcone	calmo	12,6	0,04 m
Grado	calmo	13,6	0,05 m
Lignano	calmo	12,9	0,04 m

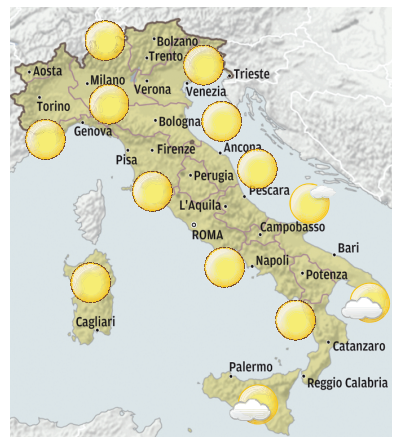
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	10
Atene	5	12
Belgrado	2	8
Berlino	6	8
Bruxelles	3	7
Budapest	2	7
Copenaghen	7	8
Ginevra	-1	9
Lisbona	7	16
Londra	8	12
Lubiana	-3	6
Madrid	5	12
Mosca	-5	1
Parigi	4	8
Praga	4	9
Varsavia	5	6
Vienna	3	9
Zagabria	2	9

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	12
Bari	7	13
Bologna	3	12
Bolzano	-1	11
Cagliari	5	16
Firenze	3	12
Genova	12	16
L'Aquila	2	13
Milano	1	11
Napoli	4	16
Palermo	10	15
R. Calabria	10	14
Roma	1	13
Torino	4	11
Venezia	2	12

OGGI IN ITALIA



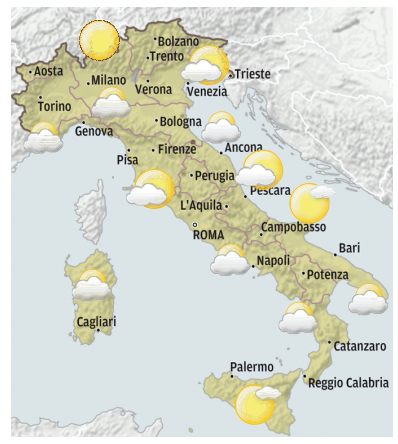
OGGI

Nord: soleggiato, con foschie e banchi di nebbia in Val Padana al mattino. La sera nubi in aumento in Liguria.
Centro: tempo stabile e soleggiato ovunque, qualche addensamento in arrivo in serata sulla Toscana centro-settentrionale.
Sud: tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni.

DOMANI

Nord: nebbie e nubi basse sulle pianure in parziale diradamento diurno, velature altrove. Qualche nube su Liguria e Alpi orientali confinali.
Centro: addensamenti sul versante tirrenico.
Sud: nuvoloso in Sicilia con piovaschi sul versante ionico.

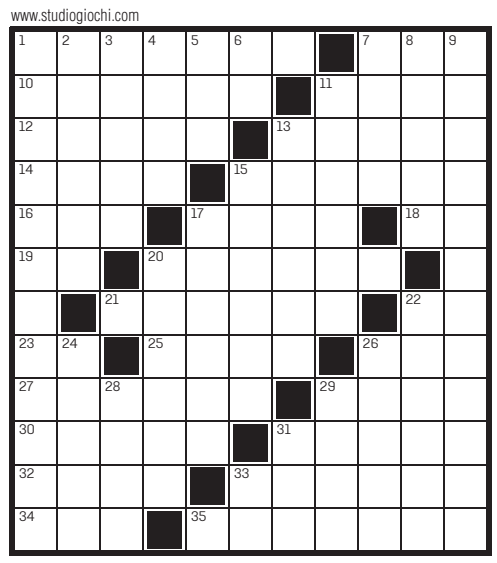
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

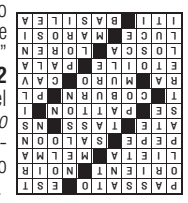
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Precede il presente - **7** Un punto cardinale - **10** Un celebre... "Express" - **11** Il nero alla roulette - **12** Contenta - **13** Fango - **14** Una spezia in grani - **15** Il bar del Far West - **16** Dea della discordia - **17** Informava dall'Urss (sigla) - **18** Si ripetono nei consensi - **19** Nel caso in cui - **20** Fu detto "il generale d'acciaio" - **21** James nel cast de *La grande fuga* - **22** Poco plausibile - **23** Gli estremi della rotta - **25** Parete, ostacolo - **26** Un titolo onorifico (abbr.) - **27** Stella della danza - **29** Attrezzo per infornare il pane - **30** Bieca, equivoca - **31** Sophia ne *La ciociara* - **32** Si fa chiarendo - **33** Grosse ondate - **34** Andati in breve - **35** È bagnata dal Reno.

VERTICALI: **1** Lasciano le impronte digitali - **2** La giovane cantante di *Mare di guai* - **3** Barriera verde - **4** Porto francese sul Mediterraneo - **5** La parità nella ricetta - **6** Due in mezzo a otto - **7** Donò a Ulisse gli otri con i venti favorevoli - **8** Il Le Bon leader dei Duran Duran - **9** Regione della Romania - **11** Horatio, noto ammiraglio britannico - **13** Un libro contabile - **15** Complete... in soluzione - **17** Se è "rasa" non c'è più nulla - **20** Pietra leggerissima - **22** Ben visibile, non celato - **24** La briscola del bridge - **26** Il Reed che ha diretto *Il terzo uomo* - **28** Antica popolazione sannita - **29** Consentono la fuoriuscita del sudore - **31** Articolo spagnolo plurale - **33** I confini della Malesia.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Avrete difficoltà a mettere ordine nelle vostre idee e avrete una gran voglia di cambiare senza però sapere da dove cominciare. Aspettate un pò di tempo.

TORO
21/4 - 20/5
La vostra vita sentimentale sarà più dinamica e vivace, avrete un dialogo più spigliato. Progetti interessanti per il futuro. Se avete voglia di viaggiare, trovatevi la compagnia giusta.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Riuscirete a riscuotere successo nelle vostre iniziative. Avete bisogno di muovervi, contattate gli amici e programmate un viaggio in compagnia di chi amate.

CANCRO
22/6 - 22/7
Si allarga il vostro campo d'azione, come era nelle vostre speranze, ma aumentano le responsabilità e le fatiche. Non vi potete lamentare e vi abituerete al nuovo ritmo.

LEONE
23/7 - 23/8
Con l'aiuto degli astri potrete sistemare alcune questioni pratiche e avere qualche vantaggio economico. Non trascurate i rapporti con i familiari e con gli amici.

VERGINE
24/8 - 22/9
La giornata procederà con un ritmo quasi frenetico e non avrete neppure il modo di accorgervi della stanchezza, ma ve ne renderete conto soltanto in serata. Riposatevi.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Il desiderio di evadere dalla solita routine quotidiana vi spingerà verso nuove esperienze. In amore saprete fare la mossa giusta al momento giusto.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
– Gli impegni della giornata sono parecchi e disponete di poco tempo. Non bighellonate senza scopo almeno durante la mattinata. Riuscirete a tenere fede agli impegni.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Usate molto tatto se le circostanze vi costringeranno a occuparvi di una faccenda che non vi riguarda direttamente. Evitate di fare del male con l'intento di fare del bene.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Un errore che poteva essere evitato provocherà, con le sue conseguenze, una fastidiosa tensione nell'ambiente familiare. Non prendete decisioni.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Non riuscirete ad uscire da soli da una complessa situazione e dovrete ricorrere all'aiuto di un amico influente. Non ricadete ancora una volta in un simile errore.

PESCI
20/2 - 20/3
Anche a costo di doverlo rimandare, non prendete oggi decisioni importanti che riguardino un progetto che vi sta a cuore. Gli astri non vi sono favorevoli.

SEGHETTO A BATTERIA

ALL-ROUNDER E-100 UC - 320
- motore brushless da 300W
- diametro di taglio mm. 90
- peso gr. 940
- batteria 2,0 Ah/16,8V
- autonomia 90-120 tagli Ø cm.6
PREZZO PROMO 129 €

FORBICE A BATTERIA

VULCANO E-25 TR basic - 314
- motore brushless da 150W
- diametro di taglio mm. 25
- peso gr. 900
- batteria 2,5 Ah/14,4V
- autonomia 3 ore
PREZZO PROMO 199 €

GUANTI ANTITAGLIO

- taglie 9-10-11 (M-L-XL) - DPI Cat.1
PREZZO PROMO 33 €

FODERO FORBICI

- per i modelli a batteria
PREZZO PROMO 13 €

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268 - info@dosegiardinaggio.it

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 18 dicembre 2023 è stata di 27.392 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 – **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 – 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

overday.info

i Bambini delle Fate e ***"Anffas Alto Friuli"*** per un progetto di inclusione sociale: imprenditori della ***Carnia*** fatevi avanti!!

Imprenditori della Carnia fatevi avanti

Ogni azienda in più che si unisce a noi è un ragazzo in più sul tuo territorio che prendiamo per mano e sosteniamo.

"Il nostro responsabile racconta...

"Carnia, territorio meraviglioso del Friuli Venezia Giulia, territorio spesso coinvolto, date le sue bellissime e intricatissime montagne nel Giro d'Italia.
Territorio abitato da gente semplice, onesta, professionista che fa del lavoro e dell'onestà i valori della vita. Persone che spesso, possono sembrare chiuse e diffidenti ma che in realtà fanno della diffidenza uno scudo che li porta a non perdere le loro fantastiche tradizioni.
Qui vivono, tra le altre, circa 300 famiglie sparse da Tolmezzo a Sauris, passando per Verzegnis, Venzone e altre splendide località che vivono la disabilità costantemente. Famiglie che conoscono da vicino la Sindrome di Down, lo spettro dell'Autismo, la disabilità fisica e le difficoltà intellettive, come anche gli anziani soli, che portano spesso o sempre ad avere bisogno di qualcuno.
Quel qualcuno in Carnia c'è e si chiama ***Anffas Alto Friuli***, con sede a Tolmezzo.
Abbiamo deciso di sostenere questa magnifica associazione perchè spinta dal bisogno di creare un progetto, ***"Abilmente Insieme"*** che dia più di una risposta alle tante famiglie Carniche che ogni giorno hanno mille domande e mille esigenze. Per questo da diverse settimane siamo alla ricerca di "imprenditori col cuore nel sociale" che vogliano darci ascolto aderendo e sostenendo il progetto.
Insieme ce la possiamo fare, insieme per la Carnia."

Alessio Quadu agli imprenditori della Carnia dice:
"Stai pronta, accoglici, stiamo arrivando con i nostri visi sorridenti."

Franco e Andrea Antonello con Alessio Quadu, referente dei progetti del Friuli Venezia Giulia.

Il progetto ***ABILMENTE INSIEME*** nasce con l'intento di rispondere alle diverse esigenze delle persone con disabilità di tutte le età e delle loro famiglie proponendo attività utili per "crescere insieme" integrando, per quanto possibile, l'offerta dei servizi. La nostra programmazione comprende plurime azioni che contemplano vari ambiti di vita, e diversi metodi di approccio alle tematiche proposte. Per esempio l'universo emotivo si può contattare e plasmare attraverso la musica, l'arte, la mindfullness, la danza o gli incontri di gruppo condotti da un counselor, a seconda delle attitudini ed inclinazioni di ognuno. Diverse sono le esigenze, diverse sono le proposte sia per i bambini/giovani/adulti con disabilità sia per genitori e familiari per facilitare relazioni efficaci anche attraverso la pratica di un linguaggio comune.
Negli ultimi anni, anche facendo tesoro dell'esperienza maturata in tempo di Covid, è stata data particolare attenzione alla necessità di mangiare sano per gli effetti che l'alimentazione ha sulla salute. Riteniamo che questi siano argomenti fondamentali per la qualità della vita, la prevenzione di malattie e comportamenti patologici e che riguardino tutti, per cui gli incontri teorico-pratici che proponiamo, in parte online, in parte in forma di laboratorio, sono rivolti a giovani e adulti con disabilità, ai loro familiari, ma anche agli operatori dei vari servizi che insieme ai ragazzi che li frequentano preparano i pasti.
Un altro argomento innovativo per le persone con disabilità è l'acquisizione di competenze per navigare in sicurezza nel web e comunicare sui social media.

Anffas Alto Friuli
progetto Abilmente Insieme
Tolazzi Laura T. 0433 41429

i Bambini delle Fate dal 2005

4400+ Famiglie *beneficiarie*

90 Progetti *sostenuti*

18 Regioni *attive*

3900+ Sostenitori *privati*

1000+ Imprenditori *coinvolti*

i Bambini delle Fate

Franco Antonello, de i Bambini delle Fate, con il figlio Andrea.

Un'impresa sociale che dal 2005 si occupa di assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da associazioni e realtà del terzo settore, rivolti a ragazzi e famiglie con autismo e altre disabilità. A tal fine siamo impegnati esclusivamente in attività di raccolta fondi regolare tramite la formazione di gruppi di sostenitori in tutta Italia.

SEI UN'IMPRENDITORE DELLA CARNIA?

Vuoi far parte anche tu della nostra squadra?

Mettiti in contatto con noi!!!

Scrivi a:

Referente dei progetti in Friuli Venezia Giulia
Alessio Quadu T. 329 9169997
alessio.quadu@ibambinidellefate.it

GUARDA IL VIDEO DI FRANCO E ANDREA

Il progetto Anffas è sostenuto grazie a queste Aziende con il **cuore nel Sociale**

www.alfamedfvg.it
www.albenvenuto.it
www.abako-srl.it
www.fratellifoschiani.com
MENSA TOLMEZZO
www.gortani.com
www.carniaflex.com
www.carrozzeriadonada.it
www.wolfsauris.com
www.cmmud.com